

TRANSIZIONE ENERGETICA PRONTA AL DECOLLO DA EOLICO E IDROGENO RISPOSTE PER LE IMPRESE

/ NELL'INSERTO NORDEST ECONOMIA



LO SCENARIO
**Una traversata
lunga dieci anni**
POSSAMAI/PAG. I DELL'INSERTO

SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Si allungano le liste d'attesa Test oncologici in ripresa

Fino a 7 mesi per una visita neurologica in Asugi. Gli screening invece tornano ai livelli pre Covid

Nell'Azienda Friuli Occidentale ci vogliono fino a 792 giorni per una visita oculistica in priorità D, l'attesa più lunga della sanità pubblica regionale. Ma in Asugi si va a non meno di 89 giorni per una visita neuro-

logica e a 82 per una ortopedica. Dati alti se si tiene conto che parliamo di una priorità, la differita, in cui il tempo di risposta della sanità regionale non dovrebbe comunque superare i 30 giorni per le visite speciali-

stiche e i 60 giorni per gli accertamenti diagnostici. Un quadro complessivo che preoccupa il sindacato perché i tempi minimi riguardano strutture singole, ma nelle altre si va molto oltre le soglie: in Asugi l'at-

tesa massima per una visita neurologica è di 194 giorni, quasi sette mesi. In netto miglioramento invece l'andamento degli screening oncologici, ormai quasi tornati ai livelli pre Covid. **BALLICO** / ALLE PAG. 2 E 3

LA RIPARTENZA

VACCINI IN REGIONE

Prime 536 richieste
per la terza dose
In 24 ore arrivate
4 mila adesioni

La settimana si apre con oltre 4 mila residenti del Friuli Venezia Giulia che si iscrivono alla campagna vaccinale anti Covid e prenotano la prima dose. Mentre altri 536 delle categorie fragili ottengono l'appuntamento per la terza dose. Prosegue quindi l'effetto allargamento del Green pass. / APAG. 4

IL CASO

DETOMA / APAG. 5

BADANTI E COLF NON IMMUNIZZATE DAVANTI AL BIVIO

Sono circa 20 mila le famiglie del Friuli Venezia Giulia che dal 15 ottobre saranno tenute al controllo del Green pass per badanti e colf.



VERSO IL VOTO

Salvini scommette sulla vittoria a Trieste e Muggia

Qualche centinaio di persone ha accolto il capo della Lega Matteo Salvini in piazza della Borsa, arrivato per dare una spinta ai candidati Roberto Dipiazza e Paolo Polidori. Per

Trieste il leader del Carroccio ha rinnovato il suo pronostico sulla vittoria al primo turno, mentre sul successo di Muggia dice: «Ci scommetto un caffè». **TOMASIN** / A PAG. 18

CRONACA

Controlli a tappeto nel fine settimana Identificati in 300

PIERINI / APAG. 22

Russo sfida Dipiazza con undici domande sulla terapeutica

GORIUP / APAG. 20



Francesco Russo con le domande

Il Verdi elegge le Rsu La Cgil fa il pieno di voti e diventa prima sigla

TONERO / APAG. 21



Il Teatro Verdi

Sport, musica e natura La ricetta di Calicanto per l'integrazione

SELENI / APAG. 23

Le cicatrici
segnano
i bambini
per tutta la vita,
ma la tua
scelta cambia
il loro futuro.



IL TUO LASCITO
SOLIDALE NEL
TESTAMENTO,
PER VEDER
CRESCERE I BAMBINI
CHIRURGICI

Visita il sito
www.abcburlo.it/lasciti
o chiama il numero
040 9778728



CULTURE

Bancarella adriatica: storie dell'esodo tra passato e futuro

PAOLO MARCOLIN

Con il salto definitivo verso il multimediale, una necessità dovuta al Covid, l'edizione della Bancarella 2021, il Salone del libro dell'Adriatico orientale, diventa un punto informativo permanente. / ALLE PAG. 30 E 31

Fughe e addii documentati dal "Piccolo"

DIEGO D'AMELIO

La cronaca dell'abbandono di Pola, la cartolina per la chiamata dell'esercito jugoslavo ricevuta dagli italiani rimasti "di là", il trasferimento degli istriani a Fertilia, l'assistenza, la fuga degli insegnanti dalla Zona B. / APAG. 31

TERME DI
GRADO

PISCINA
TERMALE
THALASSO THERAPY



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
0431/899256
WWW.GRAO.IT

Sanità in Friuli Venezia Giulia

Liste d'attesa, fino a sette mesi per una visita dal neurologo

Record nell'Azienda Friuli occidentale: due anni per l'oculista Cgil: tempi allungati, ritardi incolmabili senza assunzioni

Marco Ballico / TRIESTE

Nell'Azienda Friuli Occidentale ci vogliono fino a 792 giorni per una visita oculistica in priorità D, l'attesa più lunga della sanità pubblica regionale. Ma in Asugi si va a non meno di 89 giorni per una visita neurologica e a 82 per una ortopedica. Dati alti se si tiene conto che parliamo di una priorità, la differita, in cui il tempo di risposta della sanità regionale non dovrebbe comunque superare i 30 giorni per le visite specialistiche e i 60 giorni per gli accertamenti diagnostici.

La fotografia, aggiornata a metà settembre, è della Cgil Funzione pubblica. Monitorando il portale Sesamo, la segretaria regionale Orietta Olivo parla di un «ritardo impossibile da colmare senza assumere nuovo personale». Restando alla priorità D, Asugi sfiora anche nella colonscopia (54 giorni di attesa minima), nella risonanza magnetica encefalogramma (56), nella visita chirurgica vascolare (71) e nell'ecodoppler tronchi sovraortici (78). L'Azienda Friuli Centrale (AsuFc) fa attendere invece troppo la visita chirurgica vascolare (63 giorni) e la neurologica (78), mentre AsFo viaggia con tempi lunghi a sua volta nella chirurgia vascolare (77) e nella visita ortopedica (76).

Passando alla priorità B, dove la risposta dovrebbe essere garantita entro 10 gior-



ESAMI IN SOSPESO
UN PAZIENTE SI SOTTOPONE
AD UNA RISONANZA MAGNETICA

Secondo Olivo si rischia in questo modo di vanificare tutti gli sforzi fatti dai sanitari nel corso della pandemia

Fra gli altri nodi denunciati dal sindacato l'assenza di un piano di riorganizzazione, dal territorio al domiciliare

ni, Asugi fatica nella visita neurologica (21), nell'ecodoppler tronchi sovraortici (13) e nella Rmn encefalogramma (12), con punte massime per AsuFc nella visita neurologica (53 giorni) e nella colonscopia (18) e per AsFo nella visita ortopedica (27) e nella chirurgia vascolare (19). Il convenzionato dà un contributo. In Asugi bastano 4 giorni per prenotare una mammografia e una visita chirurgica vascolare in privato sia in priorità B che in D. Solo 5, sempre nella Venezia Giulia, per una visita oculistica. E addirittura un giorno per una radiografia dell'anca.

Ma è il quadro complessivo a preoccupare il sindacato. Perché i tempi minimi riguardano strutture singole, ma nelle altre si va molto oltre le soglie (in Asugi l'attesa massima per una visita neurologica è di 194 giorni, quasi sette mesi). Tra l'altro, dal precedente monitoraggio di luglio, quando già la risposta del Ssr entro i tempi massimi fissati dalla Regione, tra pubblico e privato, non andava oltre il 20% medio in priorità B e viaggiava tra il 30% e il 40% in priorità D, le code sono diventate più lunghe. Con queste premesse, in una nota a firma Olivo e Andrea Trauero, responsabile regionale sanità, la Cgil denuncia il rischio di vedere «vanificati dall'assenza di interventi concreti da parte della Regione per recuperare il ritardo

LE LISTE D'ATTESA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	PRIORITÀ B (BREVE: 10 GIORNI)			
	PUBBLICO		PRIVATO	
	ATTESA MINIMA	ATTESA MASSIMA	ATTESA MINIMA	ATTESA MASSIMA
ELETTROCARDIOGRAMMA				
ASFO	4	14	5	5
ASUFC	1	39	18	33
ASUGI	7	11	11	11
RX ADDOME				
ASFO	8	15	7	36
ASUFC	4	43	35	74
ASUGI	1	19	14	14
VISITA ORTOPEDICA				
ASFO	27	29		
ASUFC	7	61		
ASUGI	5	14	12	36
VISITA OCULISTICA				
ASFO	4	4		
ASUFC	4	258	11	151
ASUGI	4	15	5	6
COLONSCOPIA				
ASFO	7	39		
ASUFC	18	33	92	92
ASUGI	8	11	11	11
ECODOPPLER TRONCHI SOVRAORTICI				
ASFO	5	22	8	22
ASUFC	7	33	7	119
ASUGI	13	105	11	29
MAMMOGRAFIA BILATERALE				
ASFO	1	6	5	12
ASUFC	6	39	18	61
ASUGI	1	7	4	4
VISITA CHIRURGICA VASCOLARE				
ASFO	19	19		
ASUFC	7	7		
ASUGI	4	4	4	4
RX ANCA				
ASFO	8	15	7	40
ASUFC	4	43	35	75
ASUGI	1	19	1	32
VISITA NEUROLOGICA				
ASFO	4	29		
ASUFC	53	89		
ASUGI	21	26	19	19
RMN ENCEFALOGRAMMA				
ASFO	6	6	6	131
ASUFC	7	70	4	25
ASUGI	12	21	14	14

Fonte: monitoraggio Sesamo Cgil Funzione pubblica Fvg - 16 settembre Nota: gli spazi vuoti corrispondono a una mancata disponibilità di prestazioni

accumulato nelle attività «normali», sospese o rallentate a causa dell'epidemia, l'impegno del personale e i grandi sacrifici fatti per fronteggiare il Covid».

Riccardo Riccardi, il vicepresidente, preferisce non rispondere al comunicato sindacale. Un testo in cui si riapre la questione delle assunzioni. «Tema di cui si parla solo attraverso annunci a mez-

zo stampa - attaccano Olivo e Trauero -. Parole, ma nel concreto il finanziamento alle Aziende sanitarie, finito il picco emergenziale, ma in una situazione ancora non di normalità, è evidentemente scarso. E c'è un problema di risorse, probabilmente, anche dietro alla lentezza esasperante nel bandire nuovi concorsi per infermieri, Oss, fisioterapisti, addetti alla pre-

venzione. L'assunzione di personale amministrativo da parte dell'Arcs potrebbe almeno accelerare le operazioni». Non rispondere «sarebbe una grave reticenza non solo nei confronti dei lavoratori, ma di tutti i cittadini» conclude la Cgil sottolineando pure i nodi dell'assenza di un piano di riorganizzazione, dal territorio al domiciliare, del numero chiuso per le



La Strada del Vino e dei Sapori del Friuli Venezia Giulia per l'evento di chiusura delle rassegne **Pic&Taste** e **Art&Taste** organizza un romantico pic nic al tramonto nel giardino della cantina Modeano che sarà allietato dalla musica del trio vocale swing **Les Babettes**. Scopri l'irresistibile menu ideato da **I Comelli**, inquadra il QR code e acquista il tuo biglietto.

Evento rimandato al 26 settembre ore 17.30

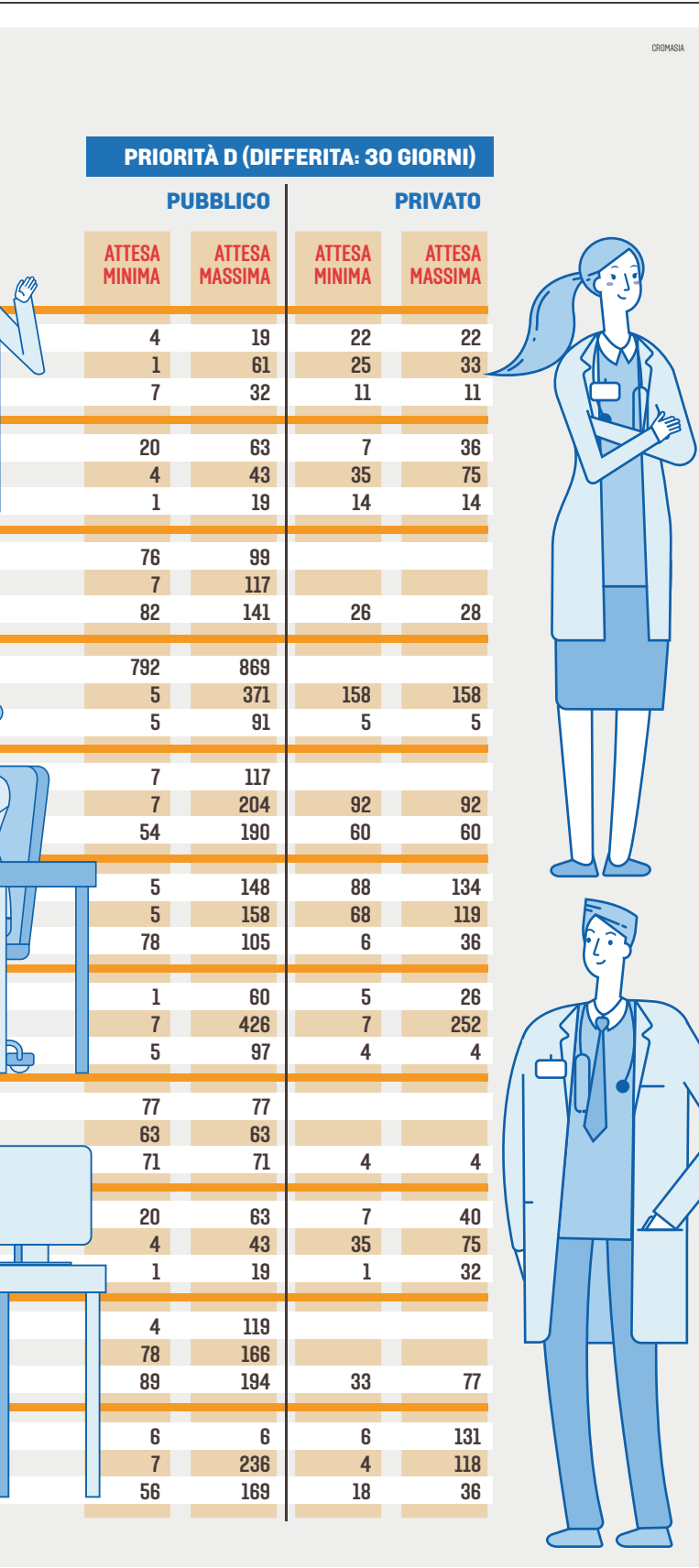
Cantina Modeano, Palazzolo dello Stella (UD)



io sono
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.tastefvg.it

Degustazione, concerto e picnic per una persona: 25,00€. Prenotazioni solo online fino a 3 giorni prima. Cantina Modeano, Via Casali Modeano, 1 - 33056 Palazzolo dello Stella (UD).

Sanità in Friuli Venezia Giulia



lauree di medicina, della formazione degli Oss, delle sospensioni senza sostituzione degli addetti non vaccinati. Tra le difficoltà dell'utenza c'è anche la prenotazione di un intervento di cataratta. Lo rileva Simona Liguori, consigliera regionale dei Cittadini, che ha depositato una interrogazione per conoscere le tempistiche della riapertura, dopo un anno e mezzo,

dell'ambulatorio di Gemona, che garantisce il trattamento della patologia. «Si tratta di un servizio di importanza fondamentale – rimarca Liguori – visto che quello alla cataratta, che determina l'opacizzazione parziale o totale del cristallino, è un intervento estremamente comune e che colpisce tre over 70 su quattro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE

Chiamate da call center al posto delle lettere

A invitare le donne agli screening mammografico e della cervice uterina è una chiamata del call center sanitario regionale, una modalità che, in era Covid, ha sostituito l'invio cartaceo. Fin dal contatto telefonico vengono ribadite le regole per l'accesso all'esame, in particolare quella di presentarsi all'orario esatto per evitare assembramenti, e vengono offerte alle utenti diverse possibilità di giornate e fasce orarie. Il numero, valido su tutto

il territorio regionale, usato dal call center per effettuare le chiamate e fissare gli appuntamenti è 040/0647837. Un numero che può anche essere richiamato, in caso di mancata risposta, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 10 e dalle 18 alle 19 e il sabato dalle 9 alle 10. Se necessario, l'appuntamento può essere modificato (cambiato o annullato) contattando il numero verde 800000400. —

M.B.

Dopo lo stop imposto lo scorso anno sono ripresi pap test, mammografie e controlli al colon. Il direttore scientifico dell'Arcs Andreotti: «Stiamo andando progressivamente a regime»

Le adesioni agli screening di prevenzione oncologica tornano a livelli pre Covid

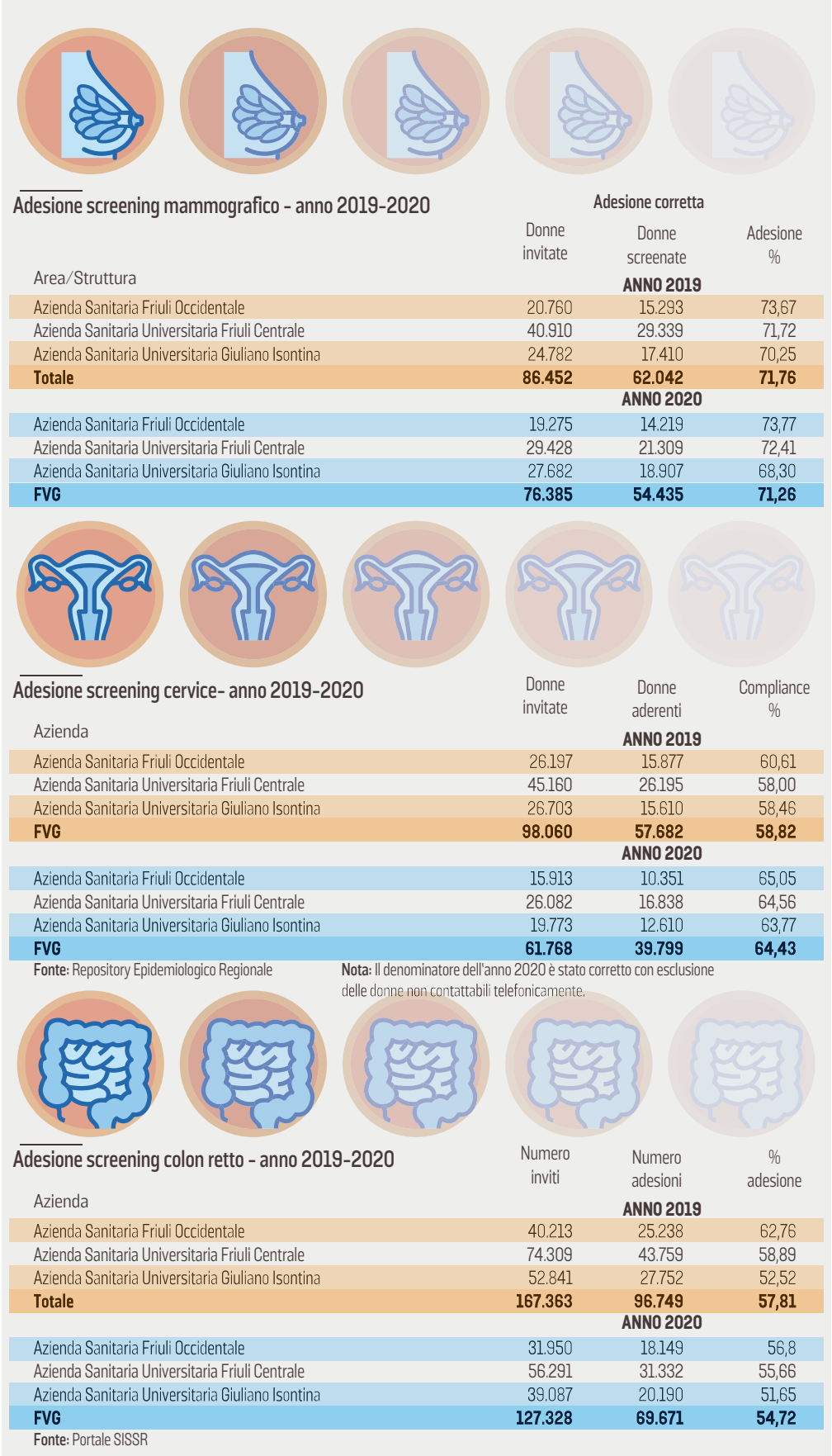
IL FOCUS

Oltre tre punti percentuali in meno nel colon-retto, ma nessuna differenza nelle mammografie e il 5,6% in più nella cervice uterina. La risposta della popolazione regionale alla ripresa degli screening oncologici nel servizio pubblico dopo lo stop della primavera 2020 è differenziata, ma non evidenzia particolari contraccolpi nell'adesione. In un contesto in cui, fisiologicamente, la partecipazione è complessivamente diminuita di 52mila unità.

Il confronto è tra il 2019 e il 2020, l'anno segnato dalla pandemia, con conseguente blocco da lockdown e successivo, lento recupero sul fronte della prevenzione. Un effetto non secondario del coronavirus. Il terzo Rapporto sull'impatto del Covid 19 riguardo all'offerta di controlli preventivi oncologici nel corso del 2020 stilato dall'Osservatorio nazionale screening parla di oltre 4 milioni di inviti e di 2 milioni e 500mila test in meno nel 2020 rispetto al 2019 in Italia, un "buco" che si è tradotto in ritardi di 5 mesi per lo screening sul tumore del collo dell'utero, di 4 mesi e mezzo per quello della mammella e di 5 mesi e mezzo per il colon-retto. Un tempo sospeso che potrebbe costare molto in termini diagnostici: in numeri si stimano in oltre 3.300 i carcinomi mammari, 2.700 le lesioni cervicali, in quasi 1.300 i carcinomi intestinali e oltre 7.400 gli adenomi avanzati non "intercettati" a causa dei ritardi negli screening.

In Fvg, assicurano però i vertici dell'Azienda regionale per il coordinamento per la salute, il fenomeno è stato contenuto da una ripartenza sostanzialmente immediata dopo le rigide restrizioni di inizio emergenza (i richiami da recuperare non hanno mai superato i tre mesi), al punto che oggi, dice il direttore sanitario di Arcs Maurizio Andreotti, «stiamo andando progressivamente a regime».

Sulla base di dati ormai definitivi, l'anno scorso in regione la riduzione degli screening effettuati per la prevenzione oncologica è stata pari al 24% (da 216.473 a 163.905), con il dato peggiore sulla cervice uterina (-31%, da 57.682 a 39.799),



quindi colon-retto (-28%, da 96.749 a 69.671) e mammografie (-12,3%, da 62.042 a 54.435). Nulla di strano in presenza di un calo sul fronte degli inviti ai cittadini del 25% (351.875 nel 2019, 265.481 nel 2020), ma con adesioni non troppo diverse dal pre pandemia: nello screening cervice si è perfino saliti (da 58,8% a 64,4%), nelle mammografie la situazione è stabile (dal 71,76% al 71,26%), mentre nel co-

lon-retto si è scesi dal 57,81% al 54,72%. Da parte di Arcs si aggiunge un'informazione sul periodo che va dall'1 gennaio 2020 al 31 maggio 2021. È una fotografia che va ancora aggiustata e che tra l'altro prevede fasce più restrittive rispetto alla campagna regionale (in Fvg per lo screening mammografico si parte dai 45 anni, mentre le indicazioni dell'Osservatorio nazionale fissano il periodo di osser-

vazione a partire dai 50 anni). Le donne effettivamente contattate in regione secondo i criteri Ons per il controllo mammografico sono state 101.206 (con stima di adesione del 71%) e quelle per la cervice 89.446 (risposta del 67%). Ultimo dato fornito sul colon-retto (sempre periodo gennaio 2020-maggio 2021): 184.339 inviti con adesione al 55%. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

IL TREND

Ieri 4 mila prenotazioni E per avere le terze dosi si fanno avanti in 536

Prosegue l'effetto dell'estensione del certificato verde a partire dal 15 ottobre
L'impatto della variante Delta sui contagi: numeri triplicati rispetto a un anno fa

Marco Ballico / TRIESTE

La settimana si apre con oltre 4mila residenti del Friuli Venezia Giulia che si iscrivono alla campagna vaccinale anti Covid e prenotano la prima dose. Mentre altri 536 delle categorie fragili ottengono l'appuntamento per la terza dose. Da un lato, dunque, l'effetto allargamento del Green pass, annunciato dal governo a partire da metà ottobre, che porta i ritardatari all'adesione, dall'altro la risposta di persone con problemi di salute e un sistema immunitario indebolito che il vaccino l'hanno già fatto a ciclo completo, ma che si dovrebbero giovare dell'incremento della reazione anticorpale.

Il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, in serata, ha fatto il punto della situazione sulla giornata. Non si è arrivati alle 4.719 prenotazioni di venerdì, ma si conta comunque un buon numero di adesioni: 4.029 (erano state 2.443 sabato e 667 domenica). La fascia d'età prima per prenotazioni della prima dose è quella tra i 40 e i 49 anni (922), quindi la 30-39 con 864, la 50-59 (792), la 20-29 (671), la 60-69 (317), la 12-19 (311), la 70-79 (108) e infine quella degli over 80 (44). Quanto alla terza dose, riservata alle categorie più fragili indicate dal ministero della Salute, tra le 536 prenotazioni ci sono le 140 dei settantenni, le 127 dei sessantenni e le 94 dei cinquantenni.

La terza dose è un'ulteriore barricata contro la diffusione di un virus che, con la varian-

VACCINI IN FVG: LE PRENOTAZIONI DI IERI

12-19	311
20-29	671
30-39	864
40-49	922
50-59	792
60-69	317
70-79	108
over 80	44
Totale	4.029

Fragili per
la terza dose

536

IL TREND DELLA PANDEMIA

Positivi di giornata:
32 (29 da tampone
molecolare, 3 da test
rapido antigenico) su
2.190 controlli, 1,46%

**Somma casi ultimi
sette giorni** (14-20
settembre): **646**.

**Somma casi sette
giorni precedenti**
(7-13 settembre): **823**.
Variazione: -21,5%

CONTAGIATI	113.027
Trieste	22.875 (+21)
Gorizia	13.591 (/)
Udine	52.274 (+8)
Pordenone	22.707 (+2)
Fuori regione:	1.580 (/)

INCIDENZA POSITIVI
ultimi sette giorni/100.000
abitanti

Friuli V.G.	54
Trieste	97
Gorizia	38
Udine	47
Pordenone	38

DECESSI
(3.815 da inizio pandemia)

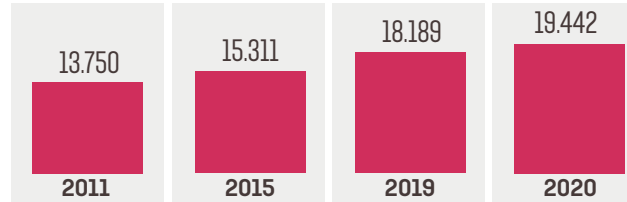
RICOVERATI
(48 nelle aree mediche,
+3; 11 in terapia intensiva,
stabili)

IL CONFRONTO A UN ANNO DI DISTANZA

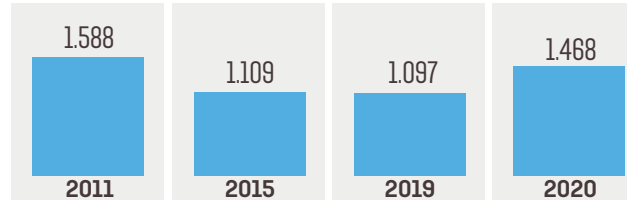
	1-20 SETT 2020	1-20 SETT 2021
Casi	608	2.219
Decessi	2	14
Ricoveri terapia intensiva	Min 2 Max 4	Min 9 Max 15
Ricoveri reparti ordinari	Min 11 Max 23	Min 41 Max 53

LA CRESCITA NEL TEMPO DEI CONTRATTI IN FVG

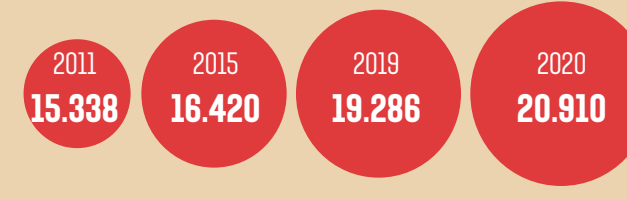
FEMMINE



MASCHI



TOTALE



te Delta, interessa la popolazione regionale con un impatto oltre triplo di un anno fa. Il confronto sul periodo 1-20 settembre parla di 2.219 casi nel 2021 contro i 608 del 2020, con 14 decessi contro 2 e più ospedalizzati: nelle terapie intensive da 9 a 15 ricoveri (da 2 a 4 un anno fa) e nei reparti ordinari da 41 a 53 (da 11 a 23 nel 2020). La campagna vaccinale, dunque, contiene il contagio, ma non lo annulla in presenza di una variante che ha notevolmente aumentato la trasmissività della malattia.

La situazione è ovviamente più preoccupante per i non vaccinati, i più a rischio di sviluppare forme gravi o disturbi prolungati nel tempo, pure tra i più giovani. La settimana 13-19 dicembre segna comunque una frenata del virus: i 652 casi registrati dal lunedì alla domenica sono il dato più basso dai 576 del 16-22 agosto. Nei prossimi giorni sarà possibile valutare l'impatto del ritorno a scuola, ma anche i 32 casi comunicati ieri dalla Regione confermano la discesa della curva nel trend sui sette giorni rispetto ai sette precedenti: da 823 del 7-13 settembre a 646 del 14-20 settembre, -21,5%.

Nel confronto con il resto d'Italia reso possibile dai bollettini quotidiani della Prote-

zione civile, solo tre regioni hanno dati migliori: Sardegna (-42,6%), Sicilia (-26,9%) e Liguria (-22,7%). Il +32 sulle 24 ore è la somma dei 29 positivi emersi da tampone molecolare (su 1.255, 2,31%) e dei 3 da test rapido antigenico (da 935, 0,32%). Tra questi un operatore al lavoro nel sistema delle case di riposo. A contrarre il virus da inizio pandemia sono state 113.027 persone (il totale è stato ridotto di una unità a seguito di un test positivo in un caso fuori regione rimosso dopo revisione), di cui 22.875 in provincia di Trieste (+21), 13.591 a Gorizia (/), 52.274 a Udine (+8), 22.707 a Pordenone (+2), e 1.580 da fuori regione (/). Negli ultimi sette giorni si contano 54 positivi ogni 100.000 abitanti in regione, 97 in provincia di Trieste (ma si era a 155 il 10 settembre), 38 a Gorizia e Pordenone, 47 a Udine. Negli ospedali si assiste a un rialzo dei ricoveri. Nelle terapie intensive restano 11 i pazienti assistiti, nei reparti ordinari salgono a 48 (+3). La Regione informa inoltre di un decesso in provincia di Trieste. Dal marzo del 2020 in Fvg sono morte con diagnosi Covid 3.815 persone: 820 a Trieste, 294 a Gorizia, 2.022 a Udine, 679 a Pordenone. —

IL PRESIDENTE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI OGGI A TRIESTE

Tzitzikostas: «La pandemia ha rallentato la cooperazione tra Stati. Non dovrà ripetersi»

L'INTERVISTA

Giulio Garau / TRIESTE

«Da un lato dobbiamo essere fieri del traguardo come quello del 70% della popolazione Ue vaccinata e va dato atto dell'incredibile sforzo fatto da governi, industria e servizi pubblici. Dall'altro lato esi-

«Vanno evitati caos e chiusure disordinate ai valichi come avvenuto in passato»

stono ancora forti differenze fra Stati e regioni di uno stesso Paese. La crisi del Covid inoltre ha rappresentato uno dei più grandi passi indietro per la cooperazione transfrontaliera

«Le aree di confine sono state le più penalizzate da questa crisi»

ra da decenni a questa parte». A sostenerlo il presidente del Comitato europeo delle Regioni, Apostolos Tzitzikostas, atteso oggi a Trieste per un incontro con il governato-

re Massimiliano Fedriga. Domani vedrà il presidente del Consiglio regionale Mauro Zannin e, prima di trasferirsi in Slovenia per un Forum, incontrerà giovani ricercatori e politici. **Presidente Tzitzikostas, in Fvg che confina con Slovenia e Austria la pandemia ha fatto rialzare le barriere con chiusure dei confini per mesi che hanno danneggiato mercato e mobilità dei cittadini.**

dini.

«Da una consultazione fra le regioni transfrontaliere risulta che oltre sei amministrazioni e imprese su dieci, hanno subito in maniera significativa gli effetti negativi della pandemia in termini di cooperazione transfrontaliera sia durante la prima (marzo-maggio 2020) che la seconda ondata (settembre-ottobre). Trasporti, accesso alla sanità e all'istruzione sono solo alcuni dei settori in cui gli effetti negativi si sono fatti più sentire».

Nella nostra regione gli effetti sono stati pesanti.

«Non possiamo più permetterci chiusure disordinate dei confini e caos alle frontiere. Le regioni di confine interne all'Ue, come il Friuli Venezia Giulia, rappresentano il 40%

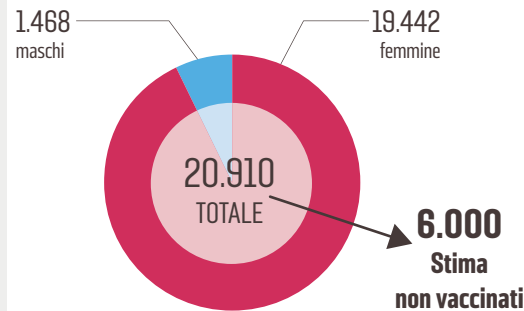


Apostolos Tzitzikostas

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

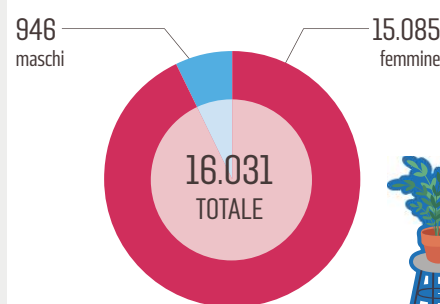
LAVORO DOMESTICO, I CONTRATTI ATTIVATI

Numero lavoratori



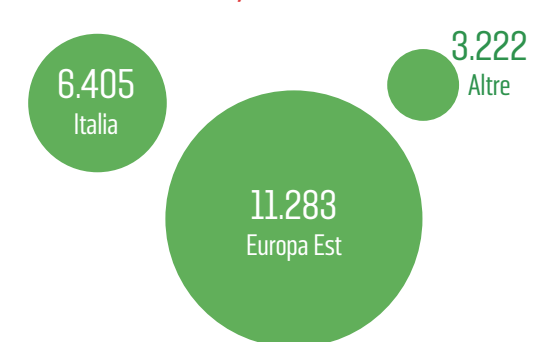
LAVORO DOMESTICO, NUMERO MEDIO CONTRATTI MENSILI

Numero medio annuo lavoratori



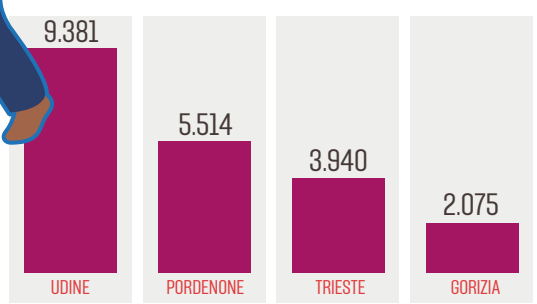
Dati Osservatorio Inps lavoro domestico, anno 2020

LAVORO DOMESTICO, LE AREE DI PROVENIENZA



LAVORO DOMESTICO, PER PROVINCIA

Contratti annui



La maggior parte delle collaboratrici domestiche ha già aderito per tempo alla campagna. Ma c'è anche chi pensa di licenziarsi per non doversi sottoporre all'immunizzazione richiesta.

Green pass obbligatorio anche per colf e badanti. In bilico il 30% dei contratti

IL CASO

Riccardo De Toma / UDINE

Numeri alla mano, sono circa 20 mila le famiglie del Friuli Venezia Giulia che dal 15 ottobre saranno tenute al controllo del Green pass per le proprie badanti e le proprie collaboratrici famigliari. Ma in almeno due casi su tre, secondo gli addetti ai lavori, la novità non porterà scompensi, perché la maggior parte delle famiglie possono già contare su una badante vaccinata.

Circa il 30% dei rapporti di lavoro domestico, invece, potrebbero essere messi in discussione dall'obbligo di Green pass.

Raffrontando le cifre ufficiali dell'Inps, che ovviamente non tengono conto del "nero", e le percezioni di chi opera nel settore, la stretta legata all'introduzione del Green pass potrebbe riguardare in regione circa 6 mila famiglie. Una stima che secondo Alberto Gallas, amministratore delegato della friulana Gallas, leader nazionale tra le agenzie del lavoro domestico, potrebbe anche essere sovrastimata. «Il pro-

blema – dichiara – riguarda prevalentemente le lavoratrici conviventi, che sono nella stragrande maggioranza dei casi straniere, e in particolare quelle che provengono dai Paesi dell'Est Europa, dove le percentuali di non vaccinati sono più alte». Il problema incomincia a porsi, anche se per il momento non ancora in proporzioni allarmanti: la maggior parte delle lavoratrici, e delle famiglie, per il momento resta alla finestra in attesa di valutare il da farsi quando il quadro della situazione sarà certo.

«In questi primissimi gior-

ni – spiega ancora Gallas – abbiamo già affrontato casi di badanti che, messe alle strette, hanno dato le dimissioni, sperando che dal 1° gennaio del prossimo anno l'obbligo venga meno. Esistono anche casi di lavoratrici non vaccinate che non sanno se tornare dalle ferie, oppure di lavoratrici immunizzate nei propri Paesi con vaccini non riconosciuti in Italia, come Sputnik. Un'emergenza? Al momento no, ma esiste il timore di un ottobre critico come agosto, il mese in cui le ferie rendono più scottante il problema delle sostituzioni».

Davanti all'obbligo, è possibile che molte delle badanti non vaccinate finiscano per convincersi e che il Green pass dia una spinta importante alla campagna, così come sembra accadere un po' in tutto il mondo del lavoro. Decisiva, in ogni caso, sarà la volontà delle famiglie. Nel caso in cui, invece, fossero gli stessi datori di lavoro ad avere scarsa fiducia nella vaccinazione, l'introduzione di sanzioni a carico degli inadempienti è una minaccia poco più che teorica. «Il timore delle famiglie – dichiara ancora Gallas – è quello di mettere a repentaglio la salute dei propri cari, non quello di subire sanzioni (dai 400 ai 600 euro per i datori di lavoro, dai mille ai mille 500 euro per i dipendenti, ndr): non vedo infatti che tipo di controlli potranno essere fatti casa per casa». Per lo stesso motivo, non sono ipotizzabili conseguenze del Green pass nell'ambito del lavoro nero: così come sfugge agli oneri fiscali e previdenziali, il sommerso sfuggirà anche all'ipotesi di una vigilanza sui certificati verdi. Vigilanza che peraltro richiede un livello di dotazioni e competenze digitali non altissimo tra gli anziani, specie se senza un familiare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del territorio europeo e il 30% della sua popolazione: circa 150 milioni di persone. Non solo, ci sono 1,3 milioni di europei che tutti i giorni attraversano un confine per spostarsi da casa a lavoro. Sono numeri

«Alla Commissione Ue abbiamo chiesto fondi su intermodalità e pianificazione»

che non possono essere ignorati, serve una profonda riflessione».

Quali soluzioni ha preso la Commissione per evitare che si ripeta?

«Il nostro Comitato ha adottato a luglio una risoluzione. Ab-

biamo chiesto alla Commissione Ue di presentare una proposta per assicurare che venga mantenuta la cooperazione transfrontaliera, via mare e via terra, in caso di future crisi europee o regionali. Abbiamo poi chiesto di sostenere migliori connessioni intermodali ai confini terrestri e marini, attraverso adeguati finanziamenti e pianificazione strategica. Inoltre c'è la necessità urgente di sviluppare servizi transfrontalieri in un quadro europeo capace di affrontare i bisogni dei cittadini Ue che vivono in regioni di confine».

Non c'è soltanto il raffreddamento delle relazioni, nei paesi vicini stanno avanzando politiche nazionaliste e isolazioniste, non pensa che sia il caso di riprogrammare

politiche di promozione per riavvicinare i cittadini all'Ue?

«I populistici cercano di trasformare i problemi reali in conflitti e divisioni. All'esatto opposto c'è la politica di coesione europea, che gode certamente di meno fama rispetto al Recovery fund, ma rappresenta un terzo del bilancio settennale dell'Ue. Parliamo di oltre 300 miliardi che si traducono ogni anno in opere pubbliche, ospedali, scuole ristrutturare, nuove ferrovie, percorsi di formazione professionale e altro. La politica di coesione è uno dei più straordinari strumenti di promozione dell'Ue ma, me ne rendo conto, non è abbastanza. Bisogna ascoltare le preoccupazioni dei cittadini, a Bruxelles come nelle comu-

nità locali. Anche di questo parlerò con il presidente del Consiglio regionale e membro del Comitato europeo delle Regioni, Zanin. L'Ue deve rispondere ai bisogni reali delle persone nei luoghi dove vivono e lavorano. Per questo è fondamentale partire dai piccoli comuni, dalle città e dalle regioni, e quindi dai politici che rappresentano questi territori, vicini ai bisogni dei cittadini. Consigli comunali e regionali sono responsabili dell'applicazione del 70% della legislazione Ue. Con il presidente Fedriga parlerò anche di questo tema, che venerdì sarà al centro di un Forum da noi organizzato insieme alla presidenza di turno slovena dell'Ue». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOBILITAZIONE

Aule pollaio e rischio dad. Protesta in piazza



Un momento della protesta

TRIESTE

«Nel 2020 abbiamo manifestato ogni settimana. Quest'anno, se sarà necessario, dopo la prima protesta di oggi, torneremo in piazza con altrettanta regolarità». Cristina Gregoris, portavoce del movimento Priorità alla scuola a Trieste, è tornata in piazza Unità per una mobilitazione promossa a pochi giorni dal ritorno in classe. «Un inizio dell'anno segnato purtroppo dagli stessi problemi che ormai da tempo segnaliamo - sottolinea - a partire dalle classi troppo numerose, uno dei punti prioritari per i quali ci battiamo. Servono nuovi spazi e sezioni con meno alunni. E l'assunzione di nuovo personale, docente e Ata, senza dimenticare che anche in questi primi giorni molte scuole di Trieste hanno ripreso le lezioni senza l'organico completo».

Secondo Gregoris poi si sta già ripetendo il problema dei gruppi di studenti in dad dopo alcuni contagi. «Stiamo tornando alle criticità dello scorso anno - prosegue - anche perché gli ambienti non sono sicuri, bisogna pensare a strutture adeguate per bambini e ragazzi». Le proteste del movimento sono state organizzate anche in altre città d'Italia. «Il Governo - si legge in una nota - non ha proposto soluzioni concrete alle carenze strutturali che affliggono la scuola da decenni, e che impediscono un'adeguata gestione dell'emergenza sanitaria. L'anno scolastico non è iniziato bene: orari provvisori, tempo scuola incompleto, cattedre vacanti, Ata insufficienti. I consueti problemi strutturali della scuola pubblica si sono presentati puntuali al primo giorno di scuola. Tutto è aggravato dal fatto che, per il terzo anno di fila, si resta sotto il segno dell'emergenza». E alcune rappresentanti del movimento Priorità alla scuola di Trieste ieri hanno evidenziato anche le difficoltà riportate dai genitori che non possono accompagnare i figli piccoli a scuola perché sprovvisti di Green pass. Anche su questo, secondo gruppo, va ripensata la modalità organizzativa attualmente in vigore. —

M.B.

L'emergenza coronavirus

Da Mattarella l'elogio ai giovani «Sui vaccini siete un esempio»

Il Capo dello Stato a Pizzo Calabro per il nuovo inizio: «Le scuole non devono mai più essere chiuse»

Ugo Magri / ROMA

L'esempio questa volta è venuto dai ragazzi. Sono stati i migliori "influencer" della campagna vaccinale, spesso più saggi dei loro genitori. In qualche caso sono stati capaci di indirizzare mamme e papà sulla strada giusta, si compiace Sergio Mattarella nel giorno del «nuovo inizio» scolastico, dell'agognato ritorno in classe che il presidente ha voluto festeggiare quest'anno in fondo allo Stivale, al Liceo nautico di Pizzo Calabro,

Presente il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e la medaglia d'oro olimpica Jacobs

provincia di Vibo Valentia, con il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e campioni sportivi come la medaglia d'oro olimpica Marcell Jacobs. Viva gli studenti, dunque: perché hanno scelto di vaccinarsi in massa «con numeri che speriamo diventino sempre più grandi». E questa vasta adesione per Mattarella ha un alto valore simbolico, fa giustizia di tante polemiche no-vax, traccia uno spartiacque tra il vero e il falso, «rivela da che parte sta il desiderio di libertà, e dove invece prevale



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri alla cerimonia a Pizzo Calabro

una visione regressiva». La voglia di riallacciare fili interrotti, relazioni, amicizie legate alla scuola ha contribuito a travolgere dubbi e timori amplificati dai social. «Non di rado sono stati proprio i giovani», li applaude il capo dello Stato, «a spiegare le buone ragioni dell'immunizzazione e a rompere gli indugi quando

in famiglia tentennavano».

Anche gli insegnanti hanno dato una grande mano al generale Figliuolo, con il 93 per cento di vaccinati tra personale docente e non: un bell'esempio per tutti gli altri lavoratori. «Quello che è un obiettivo dell'intera società, la scuola lo ha già raggiunto e vuole andare più avanti per

la sicurezza di tutti», dà atto Mattarella con un non troppo velato riferimento alle polemiche sul Green Pass nelle fabbriche e negli uffici. Le lezioni possono ricominciare in presenza senza timore di dover richiudere, e ciò costituisce il «segno più evidente della ripartenza dell'Italia». Si volta pagina, finalmente,

SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

Hanno spiegato le buone ragioni dell'immunizzazione e rotto gli indugi quando in famiglia tentennavano

Quello che è un obiettivo dell'intera società, la scuola lo ha già raggiunto e vuole andare più avanti per la sicurezza di tutti

La Dad ha contribuito pur nella sua inevitabile incompletezza, a incrementare le conoscenze

nel segno dell'ottimismo. Dopodiché sarà bene far tesoro dell'esperienza, evitando di disperderla. La Dad, per esempio, non è tutta da buttare: «Ha contribuito, pur nella sua inevitabile incompletezza, a incrementare le conoscenze, a far crescere l'alfabetizzazione informatica delle famiglie» che non è purtroppo tra i punti di forza del nostro Paese. Il capo dello Stato esorta a compiere un passo oltre: bisogna «dare continuità all'educazione digitale» garantendo anzitutto che Internet arrivi ovunque, pure nei territori della Repubblica non ancora connessi in rete.

Nella scuola c'è tanto da fare. Mattarella riconosce gli sforzi del ministero, dei dirigenti scolastici, degli amministratori locali che tutti insieme hanno superato mille ostacoli. Stila una lista dei progressi messi a segno: «Vi sono state assunzioni di insegnanti e di personale; molte aule sono state adeguate per garantire migliori spazi interni; si sono realizzati interventi strutturali e organizzativi»: tutti investimenti definiti dal presidente «doverosi» che, però, da questo momento in poi «dovranno assumere continuità e prospettiva strategica», non potranno rappresentare l'eccezione. I soldi ci sono, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è lo strumento per spenderli al meglio sapendo che la scuola rappresenta il nostro futuro, è «il motore della trasformazione sociale», il più potente «antivirus» contro tutte le disparità. Guai a perdere l'occasione storica, avverte Mattarella. Siamo in uno di quei momenti che richiedono «di cambiare passo e andare più veloci», con «impegni concreti, progetti adeguati, assunzioni di responsabilità». Un avviso ai naviganti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi studi pediatrici condotti negli Usa anche su Moderna. In campo Fda ed Ema

Il siero Pfizer sicuro sui bambini Verso la richiesta di approvazione

IL CASO

Maria Berlinguer / ROMA

Pfizer e Biontech chiederanno a Fda e Ema di approvare il vaccino per i bambini tra i 5 e i 12 anni. Secondo gli studi clinici presentati dalle sue società il siero a Rna messenger, a dosaggio inferiore rispetto a quello somministrato agli adolescenti, sarebbe «sicuro e ben tollerato», con una risposta «robusta» contro l'infezione da covid. La notizia di un vaccino per i bambini era attesa da tempo. Ma non tutte le reazioni sono positive. Roberto Burioni su Facebook esulta, ma avverte: «I dati si riferiscono a uno studio su 2.200 bambini. Pochi». E sembra mettere le mani avanti anche la pre-

VIA LIBERA AGLI INGRESSI DA NOVEMBRE

Gli Usa riaprono le frontiere agli europei che si sono vaccinati

Da novembre i viaggiatori internazionali completamente vaccinati potranno entrare negli Stati Uniti. La conferma arriva dalla Casa Bianca e riguarda chi arriva da Europa, Gran Bretagna, Cina, Iran e Brasile. Sarà necessario presentare la documentazione della vaccinazione prima dell'imbarco oltre a un test negativo effettuato nei tre giorni precedenti. Da chiarire la tipologia di vaccino: negli Usa vengono usati Pfizer, Moderna e Johnson&Johnson,

ma non c'è AstraZeneca. Intanto dagli Usa sono arrivati i ringraziamenti del segretario di Stato, Antony Blinken, al ministro degli Esteri italiano, Luigi Di Maio, per la sua «leadership» nella lotta al Covid. «Come presidente del G20, l'Italia sta contribuendo ad adunare il mondo dietro una forte ed efficace risposta alla pandemia», ha scritto Blinken su Twitter, «ho parlato con Luigi Di Maio e lo ho ringraziato per la sua leadership nell'affrontare questa sfida». —

sidente della Società italiana di pediatria. «La valutazione va confermata dalle agenzie regolatorie preposte a valutare la validità della sperimentazione fatta», dice Annamaria Staiano confermando che i bambini vanno immunizzati «a fronte di un vaccino autorizzato» non solo perché rappresentano un serbatoio possibile del virus ma anche per proteggerli dalla malattia che in rari casi può avere manifestazioni severe». A breve anche Moderna potrebbe presentare la richiesta di autorizzazione per il siero per i bambini.

Intanto anche il Vaticano introduce il Green Pass. Entrerà in vigore il 1° ottobre e l'ordinanza precisa che tali disposizioni «si applicano ai cittadini, ai residenti nello Stato, al personale in servizio, a qualsiasi titolo, nel Governatorato del-



Addetti alla produzione dei vaccini Pfizer-Biontech

lo Stato e nei vari Organismi della Curia Romana e delle Istituzioni a essa collegate, a tutti i visitatori e fruitori di servizi». Unica eccezione «per coloro che partecipano alla messa», per il tempo necessario e nel rispetto del distanziamento e di tutte le normative anti covid.

Dal sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri la conferma che a breve in Italia sarà immunizzato il 90% della popolazione. «L'Italia sta andando molto bene, l'introduzione del Green Pass ha determina-

to la stabilizzazione dei numeri», spiega. I contagi sono in calo. Il bollettino di ieri registrava 2.407 casi, a fronte di meno tamponi effettuati. Il tasso di positività sale dunque al 2% con 44 decessi. Sono già oltre tremila le terze dosi di richiamo somministrate ai pazienti fragili. E per il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo non si dovrà attendere molto per i richiami anche per gli ottantenni e i sanitari, i primi a essere stati immunizzati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Terza dose

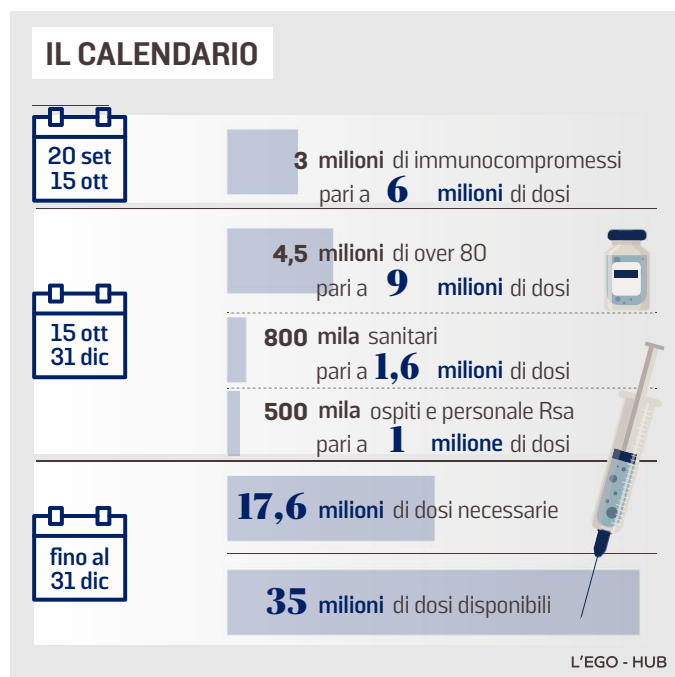
Da metà ottobre si parte con over 80 sanitari, ospiti e personale delle Rsa si accelera

Tra Pfizer e Moderna ci sono 35 milioni di razioni pronte all'uso

IL DOSSIER

Paolo Russo

L'umento del 5-600% dei contagi tra medici e infermieri confermato anche dagli ultimi dati di settembre sommati ai focolai che qua e là tornano ad accendersi nelle Rsa spingono il governo ad accelerare con la terza dose. Che dopo i tre milioni di immunocompromessi, che hanno iniziato da ieri a riceverla, continuerà da metà ottobre contestualmente con il mezzo milione di ospiti e personale delle residenze socio-sanitarie, i quattro milioni e mezzo di over 80 e gli 800 mila sanitari in senso stretto del pubblico e del privato, che contrariamente alle previsioni dei giorni scorsi non saranno più «gli ultimi dei primi». In tutto 8,8 milioni di persone che il vaccino lo hanno fatto tra gennaio e febbraio. Un intervallo di tempo che a giudicare dalla ripresa dei casi fa pensare a un calo della barriera immunitaria alzata dagli antidoti, tanto da suggerire di rinforzare le difese con una dose che i tecnici chiamano «booster» e che i dati di Israele dimostrano funzionare decisamente be-



ne. Nonostante la variante delta, la protezione dal contagio puro e semplice sarebbe salita al 90 e più per cento. Non poco considerando che parliamo di una popolazione fragile o maggiormente esposta al rischio, come i sanitari. La protezione sale poi al 95% rispetto al rischio di ricovero e sfiora il 100% quando si parla del rischio di decessi o terapia intensiva.

Sono questi numeri, insieme alla ripresa dei focolai nelle strutture sanitarie, ad aver spinto i super tecnici

della salute a premere il piede sull'acceleratore. Anche se, come ha ricordato ieri il Generale Figliuolo, prima dovrà arrivare in settimana il via libera del Cts, che a questo punto appare però scontato. Tanto che nella struttura commissariale già si scaldano i motori e si contano le munizioni nel caricatore: in tutto da qui a fine anno 35 milioni di dosi Moderna e Pfizer, compresi 10 milioni rimasti in frigo per il rallentamento della campagna vaccinale delle ultime settimane. Ma non degli



Iniziate le somministrazioni della terza dose

ultimi 5 giorni, durante i quali si è registrato un aumento del 30% delle somministrazioni, destinato a crescere a breve per effetto del boom delle prenotazioni, spinto dal «Super green pass». «Ma il problema dal punto logistico non esiste, con la riserva di dosi da qui a fine anno siamo in grado sia di completare la campagna vaccinale che quella di rinforzo per la popolazione più fragile e a rischio professionale di contagio», spiegano gli uomini del generale. E anche le Asl e ospedali, af-

ferma Giovanni Migliore, presidente della Fiaso, la Federazione che le rappresenta, «sono pronte a proseguire sui tre fronti: quelli dei fragili, di chi deve ancora fare la seconda dose e di quelli che esitano».

Al ministero della Salute i fari sono invece puntati sull'aumento dei casi tra i vaccinati della prima ora, che se confermati nei prossimi giorni sarebbero indicatori del fatto che almeno rispetto al rischio di contagio la protezione vaccinale più di 8 mesi non andrebbe. An-

che se il vaccino anche dopo quest'arco di tempo sembra continuare a difendere benissimo dalle forme gravi di malattia e dagli eventi fatali.

Nelle Rsa, ad esempio, nonostante il 99% di personale ed ospiti sia già immunizzato con due dosi, focolai si segnalano in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Calabria, Puglia e Sicilia, anche se in termini percentuali siamo sicuramente ben lontani da quell'8,5% di anziani contagiati della prima ondata. Ma soprattutto soltanto un 20% finisce in ospedale e nessuno in terapia intensiva, mentre prima del vaccino in questa fascia di popolazione quando il virus attecchiva spediva in oltre il 40% dei casi in terapia intensiva e il 27% non ce la faceva proprio a superare l'infezione.

Ma per evitare il rischio che con il tempo la difesa calino a tal punto da tornare a quelle tragiche percentuali si è deciso per sicurezza di procedere con la terza dose, che deve essere somministrata a sei mesi di distanza dalla seconda, contrariamente agli immunocompromessi, i quali possono riceverla invece dopo soli 28 giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

«Il Green Pass è libertà» Letta si schiera e stronca l'ultimo referendum

Luca Monticelli / ROMA

È la stagione dei referendum. Dopo la caccia, l'eutanasia, la cannabis e la giustizia arriva quello sul Green Pass. I quesiti sono quattro e abrogano le misure sulla certificazione verde che compaiono nei decreti varati da aprile a settembre perché, secondo i promotori, «discriminano i cittadini non vaccinati». Tra gli organizzatori ci sono Olga Milanese, avvocato del foro di Salerno; il professore di diritto internazionale della Sapienza Luca Marini e l'ex consigliere d'amministrazione della Rai Carlo Freccero.

Per raccogliere le 500 mila firme necessarie e andare al voto nella primavera del

2022 c'è tempo solo fino al 30 settembre. La macchina del comitato si è messa in moto ma per ora si può firmare solo con la procedura digitale, la firma fisica e i banchetti saranno organizzati quando saranno pronti i moduli vidimati. Si punta molto sulla spinta delle firme online, vera svolta delle campagne per l'eutanasia e la cannabis. Sempre che i quesiti referendari sul Green Pass siano giudicati ammissibili, potrebbero comunque produrre un nulla di fatto perché con la fine dello stato di emergenza a dicembre la normativa è destinata a cambiare, superando quindi le disposizioni da abrogare individuate dai promotori. Allo stesso tempo, tra sei mesi non è detto



Enrico Letta, segretario del Pd

che l'obbligatorietà della certificazione verde sia ancora in vigore.

Il tema rischia di riaccendere lo scontro politico, soprattutto dentro la maggioranza, alla vigilia delle amministrative. Matteo Salvini e Giorgia Meloni, da sempre critici verso il lasciapassare non si sono ancora espressi, mentre Enrico Letta annuncia il no al referendum: «Come partito decideremo nelle prossime settimane e valuteremo i quesiti uno per uno, ma sul Green Pass penso di poter anticipare che non potrà esserci il nostro consenso», sottolinea il segretario del Pd. «L'impegno in questo periodo è per un rilancio del Paese che passa per il concetto centrale secondo cui il Green Pass è libertà. Chi non è a favore del vaccino — aggiunge — è contro la libertà. Il nostro Paese ha bisogno di ripartire, messaggi ambigui su questo non sono assolutamente accettabili».

Sulla questione interviene anche il Commissario straordinario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo, che non si sbilancia: «Tutti

gli strumenti di democrazia quando vengono adottati vanno bene. Io sono per rispettare la costituzione e la democrazia. Poi decideranno i cittadini — osserva — che sono molto più intelligenti di quanto qualcuno li voglia far sembrare».

Sotto accusa la procedura della firma digitale, a giudizio di alcuni osservatori colpevole della proliferazione dei referendum. Riccardo Magi, presidente di Più Europa e nel comitato delle consultazioni su eutanasia e cannabis, critica invece l'immobilismo delle Camere: «Negli ultimi dieci anni sono state depositate in Parlamento proposte di legge di iniziativa popolare in materia di regolamentazione della cannabis, dell'eutanasia, per la separazione delle carriere dei magistrati e per la cittadinanza, ognuna corredata da ben più delle 50 mila firme necessarie. I principali partiti — ricorda — non hanno mai nemmeno voluto che si iniziasse l'esame di queste proposte. Su questo dovrebbe concentrarsi il dibattito, non sulla firma digitale che rafforza la partecipazione democratica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRARA

Sospeso il presidente per il post No Vax sul certificato verde

Il ministero dell'Istruzione ha avviato un procedimento disciplinare, sospendendolo contestualmente dal servizio, per Stefano Gargioni, dirigente scolastico dell'Istituto Perlasca di Ferrara che nei giorni scorsi ha condiviso su Facebook un post dove il certificato verde veniva associato ad Auschwitz, con fotomontaggio e la scritta «Il Green pass rende liberi». Lo stesso dirigente nelle scorse settimane era stato criticato per la scelta, poi revocata, di non chiedere al personale della scuola la carta verde, obbligatoria per l'accesso ai locali lavorativi. Nel frattempo il post sui social è stato tolto, dopo le tante contestazioni e l'anticipo di un'interpellanza parlamentare da parte dei Pd Luca Rizzo Nervo e Emanuele Fiano, che ieri ha commentato: «Ci sono battaglie che vale sempre la pena fare. Sia benedetto il ricordo di coloro che furono gasati in quel campo».

Il nodo del lavoro

Gli operai di Firenze licenziati via email Giudice blocca tutto

«La Gkn attivi le procedure di consultazione e confronto»
L'azienda aveva chiuso i rapporti di lavoro con un messaggio

Gabriele De Stefani

Non si può chiudere una fabbrica senza discuterne con i lavoratori, né si può licenziare con una mail. Da ieri non è più solo la posizione dei sindacati, ma un punto fermo sancito da un tribunale: i giudici fiorentini hanno accolto il ricorso della Fiom Cgil, che chiedeva il blocco dei 422 licenziamenti della Gkn di Campi Bisenzio. Per i lavoratori è un punto pesante, anche simbolicamente, all'interno di una partita che però è ancora tutta da giocare: la fabbrica di semiassi per automobili per ora resta ferma e poche ore dopo la sentenza l'azienda controllata dall'inglese Melrose Industries ha fatto sapere che i programmi non cambiano e si andrà ugualmente alla chiusura. Nei piani della proprietà, insomma, non cambia il traguardo, ma solo il percorso: una vertenza tradizionale anziché una pratica liquidata con una comunicazione per posta elettronica.

La Fiom aveva denunciato l'azienda dopo l'arrivo delle lettere di licenziamento lo scorso 9 luglio. Il tribunale ha

FRANCESCA RE DAVID
SEGRETARIA GENERALE
FIOM-CGIL

Il governo ora intervenga contro le delocalizzazioni e trovi una soluzione che garantisca la ripresa produttiva

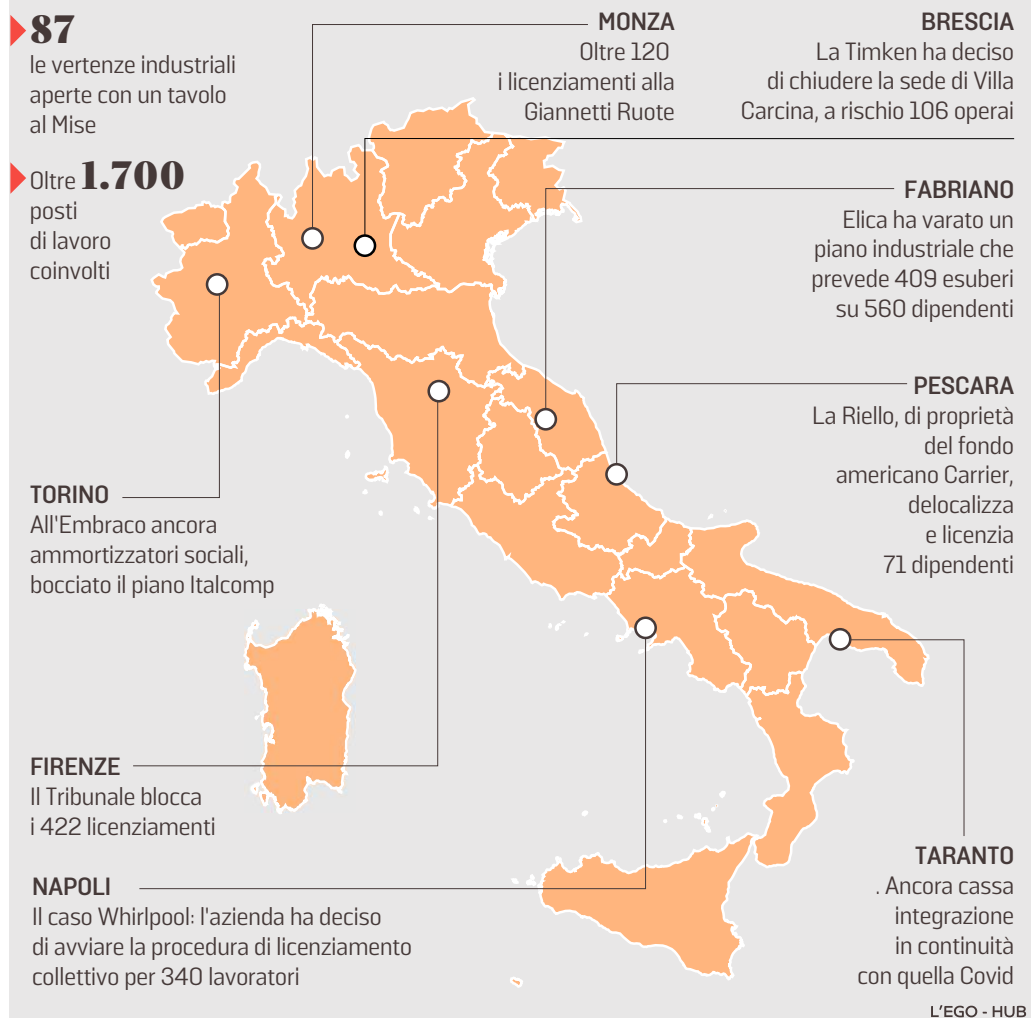
ENRICO LETTA
SEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Mi scuso con i lavoratori, l'attenzione da parte mia non è stata all'altezza del dramma che stavano vivendo

riconosciuto il comportamento antisindacale per aver «impedito al sindacato stesso di interloquire, come sarebbe stato suo diritto, nella delicata fase di formazione della decisione di procedere alla cessazione totale dell'attività di impresa». Gkn era tenuta a informare il sindacato che il quadro economico «stava conducendo i vertici aziendali ad interrogarsi sul futuro dell'azienda stessa». L'8 giugno, appena un mese prima del licenziamento collettivo, l'azienda aveva comunicato ai sindacati l'intenzione di tagliare solo 29 posti, senza fare riferimento all'ipotesi di dire addio allo stabilimento fiorentino, finita all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione convocato pochi giorni dopo.

Per questo il giudice ha condannato Gkn a «revocare la lettera di apertura della procedura», e a «porre in essere le procedure di consultazione e confronto» previste sia dal contratto nazionale, sia da un accordo aziendale del luglio 2020. Secondo il giuslavorista Francesco Seghezzi «il sistema ha funzionato e ha protetto i lavo-

LE PRINCIPALI CRISI AZIENDALI IN ITALIA



ratori – è l'analisi del presidente della Fondazione Adapt – punendo l'azienda che aveva violato il contratto collettivo. Nuove regole? Si apre una fase di grandi cambiamenti, anche imprevedibili: serve più spazio per le parti sociali».

L'azienda ha annunciato ricorso contro la sentenza, ma intanto ha convocato Rsu e sindacati per avviare già oggi le consultazioni imposte dal giudice: segno che le intenzioni sono di arrivare alla chiusura in fretta. Governo e sindacati

proveranno a tenere viva la fabbrica: «Abbiamo vinto perché avevamo ragione – dice Francesca Re David, segretaria generale della Fiom –. Ora il presidente del Consiglio e il ministero dello Sviluppo economico facciano la loro parte: intervengano contro le delocalizzazioni e trovino una soluzione che garantisca la ripresa produttiva e l'occupazione nello stabilimento per i lavoratori di Campi Bisenzio e di tutto l'indotto». La politica è compatta nell'accogliere favorevol-

mente la sentenza e il leghista Giancarlo Giorgetti sottolinea che «l'Italia non è il Far West, le regole ci sono». Un modo per prendere le distanze dalla linea del collega Andrea Orlando e della vice Alessandra Todde, che rilanciano il decreto antidelocalizzazioni a cui avevano lavorato nelle settimane scorse, con un impianto che non era piaciuto al ministro dello Sviluppo economico, che lo aveva considerato troppo severo con le aziende. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ipotesi del governo invece di infliggere multe e penalità alle imprese che decidono di delocalizzare

«Più incentivi e finanziamenti a chi resta in Italia»

IL RETROSCENA

Paolo Baroni
Ilario Lombardo / ROMA

Più incentivi e finanziamenti a chi resta e a chi investe nelle aree di crisi anziché multe e penalità per chi decide di chiudere o lasciare l'Italia. La sentenza di ieri del Tribunale di Firenze che ha annullato i licenziamenti alla Gkn porta inevitabilmente acqua al mulino di quanti sostengono che anziché spaventare le multinazionali sarebbe meglio convincerle a investire di più da noi come propone il ministro, leghista, dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti, decisamente contrario a provvedimenti straordinari e punitivi perché, «come dimostra la sentenza di ieri, da noi non c'è il Far West». Di tutt'altro parere il ministro del Lavoro Andrea Orlando, Pd, e il vicesegretario dello Sviluppo Alessandra Todde (5 Stelle) che da mesi lavorano ad un pacchetto di misure che ha allar-



Il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti

mato Confindustria che da subito lo ha bollato come «anti-imprese».

Dopo ieri il clamore suscitato dal caso-Gkn ha reso ancora più urgente una risposta del governo. A Palazzo Chigi c'è stata una riunione tra i tecnici dei ministeri per decidere anche se sia meglio, come sembra, velocizzare il contenuto del decreto trasformandolo in un paio di emendamenti al decreto sulle «Crisi

d'impresa» che è già all'esame del Senato.

Per Mario Draghi non si tratta di sposare il modello di Giorgetti o quello di Orlando. Certamente, la convinzione del premier parte dalla stessa preoccupazione del titolare del Mise: non può passare il messaggio che le aziende vanno punite se decidono di trasferire altrove la produzione. «Vanno messe nelle condizioni di lavorare e di la-

vorare bene», è il ragionamento del capo del governo. Sì agli incentivi, a una logica di premialità, dunque, perché l'Italia, non si stanca di ripetere Draghi, deve diventare più attrattiva per gli investimenti, tanto più in una fase del genere, dopo il disastro della pandemia e l'occasione offerta dalla ripartenza. Detto questo, Draghi è anche convinto che le imprese non possano sfuggire alla loro «responsabilità sociale», quella che la Costituzione fissa come un dovere, nei confronti del territorio, dei lavoratori, dei cittadini in generale.

Di questo equilibrio, tra la libertà del mercato e una certa etica delle aziende, Draghi parlerà dopodomani rivolto alla platea degli industriali, nel suo primo discorso da premier all'assemblea generale di Confindustria. Un discorso che suonerà come programmatico per le sfide del lavoro e l'impegno a far fiorire un tessuto imprenditoriale rivolto al futuro.

Sul tavolo ieri i tecnici hanno messo l'intero ventaglio di

ipotesi rimaste dopo le scremature fatte alla prima bozza messa a punto ad agosto. Per il Mise, come ha anticipato lo stesso Giorgetti a Cernobbio, servono innanzitutto misure premiali a favore delle aziende che decidono di investire in Italia nelle aree di crisi e bonus per chi decide di restare in Italia un determinato numero di anni. Il ministero del Lavoro ha invece proposto essenzialmente tre misure, decisamente addolcite rispetto a multe e «black list» prospettate in un primo momento.

Si va dall'introduzione di un preavviso obbligatorio di 90 giorni prima di avviare le procedure di licenziamento al raddoppio o quanto meno un aumento significativo del «ticket licenziamenti» che serve a finanziare la disoccupazione (Naspi) sino alla possibilità di mettere in conto alle imprese che chiudono e lasciano l'Italia (magari dopo aver percepito contributi pubblici) tutti i costi di reindustrializzazione delle aree dismesse, i sostegni all'indotto

e le politiche attive.

Se arriverà il via libera del Mef, che come sempre deve individuare le risorse, non si esclude che già in settimana il Consiglio dei ministri possa decidere qualcosa.

Né Orlando né la Todde sembrano tanto facilmente intenzionati a mollare. Ieri il ministro Pd è tornato a proporre «nuove regole per difendere il tessuto produttivo e industriale del nostro paese da operazioni di tipo speculativo». Ed ovviamente anche la Todde insiste per sfornare subito un decreto, che tra l'altro a questo punto potrebbe riguardare direttamente anche la Gkn, «in modo che tutte le grandi aziende, non in crisi, che hanno preso soldi pubblici e che intendono licenziare o decentrare le produzioni, seguano percorsi normati e ordinati nel segno della responsabilità sociale». Tutto il Movimento a partire da Conte e dal ministro dell'Agricoltura (ed ex titolare del Mise) Stefano Patuanelli la appoggiano.

Dal fronte Pd «ok» al decreto sia il segretario Enrico Letta che il responsabile economico Antonio Misiani. Ma il rischio di cortocircuito Pd-5Stelle/Lega è altissimo, per questo Draghi non si sbilancia e cerca di mediare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il G20 sul clima

L'appello di Draghi alle Nazioni Unite «Finanziare ora la transizione verde»

Il premier alla 76^a Assemblea Generale: «L'Italia farà la sua parte». Gli impegni saranno svelati al prossimo G20 di Roma

Ilario Lombardo / ROMA

Non bastano le parole, le promesse, gli annunci. Sulla lotta ai cambiamenti climatici, le nuove generazioni aspettano risposte concrete e rapide. Innanzitutto, soldi e un'asfissiante pressione politica sui Paesi ancora riluttanti a tagliare le emissioni di Co2. I ragazzi del movimento ambientalista che tre anni fa si raccolsero attorno al grido di dolore di una ragazzina svedese, Greta Thunberg, vengono citati da Mario Draghi alla fine del suo discorso al Climate Moment, evento che lancia la settantaseiesima Assemblea generale dell'Onu, la prima a cui l'ex numero uno della Banca centrale europea partecipa come premier italiano. «Fra qualche giorno, diverse centinaia di giovani si riuniranno a Milano e contribuiranno alla discussione in merito alle priorità dell'azione climatica. Questo evento-chiamato Youth4Climate - si terrà in contemporanea con la Pre-COP che aprirà la strada al vertice di Glasgow. Perciò, finanziare la transizione è cruciale e dobbiamo rispettare la promessa di mettere a disposizione 100 miliardi di dollari».



È un impegno economico che la comunità internazionale si è presa sei anni fa, come parte degli accordi di Parigi, per aiutare i Paesi in via di sviluppo ad abbracciare le energie pulite invece di rivolgersi alle fonti fossili più inquinanti per non perdere il treno della crescita. Per l'Italia lo stanziamento previsto era di 4 mi-

liardi tra il 2015 e il 2020. Finora però non si è andati oltre i 500 milioni l'anno. Da qui in poi Draghi intende aumentare lo sforzo. Guardando alle prossime settimane, al vertice di Roma del G20, che quest'anno è a guida italiana, e al Cop26, il summit dedicato dalle Nazioni Unite al cambiamento climatico,

MARIO DRAGHI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

L'emergenza clima è come la pandemia bisogna agire subito Con un'azione immediata, rapida e su larga scala

Siamo pronti ad annunciare un nuovo investimento economico nelle prossime settimane

che si terrà a Glasgow a inizio novembre, il premier annuncia un incremento dei finanziamenti. Oltre a recuperare sul dovuto, per gli anni 2021-2026, l'Italia potrebbe rinforzare il fondo di un ulteriore miliardo almeno. Un modo anche per dare l'esempio ai giganti del mondo che finora si sono sottratti al pat-

to economico. A partire dalla Cina, il più grande produttore di Co2. La diplomazia globale a guida Usa è a lavoro per coinvolgere l'India e spezzare l'asse con Pechino, nella speranza di convincere il colosso asiatico a rientrare negli accordi firmati.

L'appello ha toni drammatici, gli stessi che Draghi ha usato al vertice EuMed di Atene. Secondo il presidente del Consiglio l'azione dei Paesi Onu per ridurre l'emissione dei gas serra «dovrebbe essere immediata, rapida e su larga scala», altrimenti, «non saremo in grado di contenere il cambiamento climatico al di sotto di 1,5 gradi». Per il capo del governo italiano è una battaglia che va combattuta con la stessa compattezza e persuasione mostrate contro il Covid: si tratta di «emergenze di uguale entità». L'Europa si sta muovendo, ha messo al centro dei piani di ripresa il modello green e l'Italia è tra i protagonisti più convinti del sostegno alle politiche contro il cambiamento climatico per azzerare le emissioni entro il 2050, e ridurle del 55% entro il 2030. Ma l'Unione europea, ricorda il banchiere, «è responsabile solo dell'8% delle emissioni». Può fare po-

co senza i grandi Paesi che guidano l'economia mondiale, producendo, consumando, inquinando.

Prendere «il nostro destino nelle nostre mani» per Draghi significa «la graduale eliminazione del carbone a livello nazionale e internazionale». Ma il libro delle ricette è soprattutto economico. Fissare il prezzo del carbonio, per esempio, «può essere uno strumento per la transizione verde». Indebolirebbe le lobby dei combustibili fossili e creerebbe le condizioni per guardare ad altre fonti energetiche, più pulite e sostenibili. Ma per vincere la sfida servono anche più investimenti nella ricerca su idrogeno, bioenergia, cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio, perché «oggi ricevono solo un terzo del finanziamento pubblico» assicura Draghi. Tutte le risorse possibili vanno raccolte.

Tutte sono necessarie, secondo il premier. E vanno trovate anche altrove, creando adeguate condizioni per gli investimenti privati. Solo il pubblico, conclude il presidente del Consiglio, «non può sopportare l'intero costo della transizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economista: «Rispettare subito lo stanziamento di 100 miliardi»

Sachs: «Vanno mantenute le promesse ai più poveri»

L'INTERVISTA

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

«**D**raghi è noto per la capacità di fare miracoli. Lama-gia più importante durante il G20 di Roma sarebbe lo stanziamento dei 100 miliardi di dollari l'anno, che i Paesi ricchi hanno promesso a quelli in via di sviluppo per contrastare i cambiamenti climatici». Jeffrey Sachs, direttore del Center for Sustainable Development alla Columbia University e consigliere del segretario generale dell'Onu, si rivolge al premier italiano per fare una differenza concreta, nel giorno del suo intervento al Palazzo di Vetro sul clima. Quindi tende la mano al ministro per la Transizione ecologica Cin-

golani sul nucleare: «Questa tecnologia significa diverse cose, è una conversazione che dobbiamo avere».

Quale sarà l'obiettivo indispensabile della Cop26 di Glasgow?

«Tutti dovranno impegnarsi a raggiungere zero emissioni entro il 2050, o prima. Una sola frase. Poi discuteremo dettagli, modalità, investimenti, piani finanziari, ma da Glasgow bisogna uscire con un accordo chiaro sull'obiettivo. Ne abbiamo bisogno per i disastri climatici visti quest'anno, e per studi come l'ultimo dell'Onu, secondo cui l'accelerazione del riscaldamento globale è tale che esiste il 40% di possibilità di un aumento delle temperature di 1, 5 gradi nei prossimi 5 anni. Siamo sull'orlo del precipizio, non c'è più tempo». **La Cina si è impegnata a raggiungere zero emissioni nel 2060, è abbastanza?**

«È un punto di partenza. Io cre-

do possa farlo entro il 2050, perché è un leader mondiale del fotovoltaico a basso costo, le turbine eoliche, l'idro, le smart grid, la trasmissione dell'energia a lunga distanza. Gli Usa dicevano di voler cooperare con Pechino sul clima, ma nel frattempo ogni aspetto della loro politica è aggressivo, incluso l'accordo Aukus per i sottomarini nucleari all'Australia, pericolosa escalation».

Gli Usa puntano a ridurre le emissioni tra il 50 e il 52% sotto i livelli del 2005, entro la fine del decennio. Basta?

«Sarà decisiva la nuova politica per la decarbonizzazione, che il Congresso discuterà fra due settimane. Questo voto sarà critico per la vita politica dell'amministrazione, e quanti progressi potremo fare. I repubblicani restano fermamente contrari ad agire, e alcuni democratici traballano».

Come si convince Nuova De-



JEFFREY SACHS
ECONOMISTA, CONSIGLIERE
DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU

Perdiamo tempo con manovre da Guerra Fredda, invece di risolvere l'emergenza concreta di fronte a noi

Il nucleare? Un giorno avremo la fusione, completamente diversa dall'attuale tecnologia della fissione. Valuteremo

lhi, terzo inquinatore mondiale, che non si è neppure impegnata ad arrivare a zero emissioni?

«"Ministry for the Future", il bestseller di Kim Stanley Robinson, comincia con un'ondata di caldo che uccide 20 milioni di persone in India. È un romanzo, ma descrive la realtà. È triste ed ironico che proprio l'India, uno dei Paesi più vulnerabili al riscaldamento globale, non abbia fatto gli aggiustamenti più basilari, perché produce l'energia col carbone, e per mancanza di coraggio e finanziamenti. Ma questo è un sintomo della situazione globale. Le discussioni tra Usa e India riguardano i militari, la Cina, non il clima. È la tragedia del mondo: perdiamo tempo con manovre da Guerra Fredda, invece di risolvere l'emergenza concreta di fronte a noi».

Perché sono importanti i 100 miliardi per i Paesi poveri?

«Servirebbero diverse centinaia di miliardi. È una vergogna, abbiamo perso non solo gli anni di Trump, ma anche quelli di Obama. Questo impegno è sul tavolo da 12 anni, ma non c'è mai stato un piano serio. È solo un decimo dell'1% della produzione mondiale, e sono prestati, non soldi regalati. Una grande azienda sarebbe capace di raccoglierci sul mer-

cato, e invece il mondo frena sulla questione esistenziale della nostra era. Il G20 sarà cruciale per promuovere risposte su ampia scala».

Lo ritiene l'obiettivo più importante per il vertice di Roma?

«Sarebbe magnifico. Il premier Draghi sa come far accadere cose magiche. Non so se ci sono abbastanza tempo e fiducia, da qui a fine ottobre, ma arrivare alla Cop26 di Glasgow con questa svolta sarebbe un risultato storico».

Le fonti di energia fossili vanno bandite?

«Possono conservare una piccola nicchia, a seconda del successo della tecnologia per catturare il carbonio, ma è chiaro che siamo alla fine della storia dell'uso in sicurezza delle fonti fossili, perché i disastri stanno già avvenendo».

Il ministro Cingolani ha detto che bisogna riaprire il discorso sul nucleare.

«Significa tante cose diverse. Un giorno avremo la fusione, completamente diversa dall'attuale tecnologia della fissione. Ci sono vari sistemi. La Cina guarda al ciclo del combustibile al torio, i reattori modulari offrono sicurezza automatica. Alcuni Paesi vanno verso il nucleare, non c'è dubbio. Bisogna guardare tutte le opzioni, poi dipenderà dal contesto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA, 40 CONDANNE A CARICO DEL CLAN

I giudici: Mafia Capitale esiste Ma è quella dei Casamonica

Le indagini dei carabinieri erano partite già prima del funerale show del 2015
Decisive le testimonianze dei pentiti: riconosciuti i reati di estorsione, usura e armi

Grazia Longo / ROMA

La mafia a Roma esiste e porta il nome dei Casamonica. Con 40 condanne, di cui 9 a carico di capi e affiliati del clan con il riconoscimento dell'aggravante mafiosa, si chiude il maxi processo contro la potente famiglia sinti, proveniente dall'Abruzzo che ha seminato il terrore soprattutto nell'area sud est della capitale.

ANCHE VITTIME VIP

Lo hanno stabilito ieri giudici della X sezione penale del Tribunale di Roma, dopo 7 ore di camera di consiglio: tra i reati contestati anche l'estorsione, l'usura (tra le vittime anche personaggi dello spettacolo come Marco Baldini) e la detenzione illegale di armi. Il processo è scaturito dall'indagine «Gramigna» condotta dai carabinieri e coordinata dal procuratore Michele Prestipino e dai sostituti Giovanni Musarò e Stefano Luciani. Per questa



Il vistoso funerale del capostipite Vittorio Casamonica nel 2015

stessa vicenda, nel maggio del 2019, erano state disposte 14 condanne in abbreviato e tre patteggiamenti.

Quella di ieri è una sentenza particolarmente importante sul fronte della lotta alla mafia a Roma. Finora l'associazione mafiosa è stata riconosciuta in via definitiva

solo per il clan Spada (unicamente per la tranche giudicata in abbreviato) e il clan Fasciani di Ostia. Mentre per l'inchiesta «Mondo di mezzo» contro Salvatore Buzzi e Massimo Carminati la tesi mafiosa è stata respinta dalla Cassazione. Se quest'ultima associazione criminale

non può dunque essere definita «Mafia capitale», per i Casamonica è un'altra musica. Almeno al primo grado di giudizio.

IL RUOLO DEI PENTITI

Le indagini dei carabinieri del Nucleo Investigativo di Frascati erano state avviate nell'estate del 2015, ancora prima dei funerali show di «zio Vittorio Casamonica» che fecero il giro del mondo per il feretro trasportato in una carrozza, l'elicottero che spargeva petali di rose sulle strade e la banda che suonava la musica del Padrino. E ora il tribunale conferma l'esistenza di un'associazione mafiosa autoctona strutturata su più gruppi criminali, prevalentemente a connotazione familiare, dotati di una propria autonomia decisionale, operativa ed economica. Molto importanti per l'inchiesta della Dda sono state le testimonianze di tre collaboratori di giustizia: Massimiliano Faz-

zari e Roberto Friuli (ex affiliati della 'ndrangheta calabrese) e Debora Cerreoni (moglie di Massimiliano Casamonica, membro di spicco del clan).

I giudici hanno inflitto 30 anni di reclusione a Domenico Casamonica e 20 anni e mezzo a Giuseppe Casamonica. Tra i condannati anche Luciano Casamonica (12 anni e 9 mesi); 25 anni e 9 mesi per Salvatore Casamonica, 23 anni e 8 mesi per Pasquale Casamonica e 19 anni per Massimiliano Casamonica. Per l'avvocato Giosuè Bruno Naso, difensore di vari imputati tra cui il boss Domenico, si tratta di una sentenza «sconcertante ma non sorprendente».

Mentre l'avvocato Giulio Vasaturo, legale di parte civile per conto dell'associazione antimafia Libera osserva: «Con questa sentenza, il Tribunale di Roma riconosce in pieno la matrice mafiosa del sodalizio criminale costituito nell'ambito della famiglia Casamonica e fa luce su una sequela di episodi di estorsione e violenza rimasti sino ad oggi impuniti, anche a causa della dilagante omertà imposta dal clan nel quadrante sud-est della capitale».

Ilaria Calò, della Direzione distrettuale antimafia romana, conclude: «È una decisione che conferma la validità dell'impronta data da Dda e che conferma la serietà del lavoro svolto dalla procura e dalla polizia giudiziaria in questi anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI: PARLA IL 38ENNE

«Ho avuto un capogiro e il bimbo è caduto»

Ha affermato di aver «avuto un capogiro» Mariano Cannio, il 38enne fermato per l'omicidio del piccolo Samuele, il bimbo di 4 anni morto il 17 settembre dopo essere caduto dal balcone della sua abitazione in via Foria, nel centro di Napoli.

Cannio ha risposto alle domande degli investigatori spiegando di essere uscito fuori al balcone dell'abitazione, dove si recava per fare le pulizie: «Sono uscito fuori al balcone, avendo sempre il piccolo in braccio, e appena uscito in prossimità della ringhiera ho avuto un capogiro. Mi sono affacciato dal balcone mentre avevo il bambino in braccio perché udivo delle voci provenire da sotto, a questo punto lascio cadere il bambino di sotto. L'ho fatto perché in quel momento ho avuto un capogiro».

Cannio ha ammesso di essere in cura presso un centro d'igiene mentale in quanto affetto da schizofrenia, ma di non averlo mai detto alla famiglia del bimbo. —

NUOVO
RENAULT
ARKANA
ibrido per natura

a settembre
nuovo Renault Arkana E-Tech hybrid
249€* tuo da
/rata mese
in caso di rottamazione ed incentivi statali
anticipo 2.350 €. TAN 3,99% - TAEG 4,90%
36 rate, rata finale 18.155 €
o sei libero di restituirlo
salvo approvazione finrenault. info in sede.

Renault protegge il valore della tua auto nel tempo

nuova gamma Renault Arkana hybrid. emissioni CO₂ da 111 a 112 g/km. consumo misto da 4,9 a 5,0 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 30/09/2021. incentivi statali di cui all'art. 1031 e ss. della L. 145/18 e s.m.i. e all'art. 10. 652 e ss. della L. 170/2020 e s.m.i., accessibili sino ad esaurimento dei fondi stanziati.

*Renault edsv: esempio di finanziamento riferito a nuovo arkana intens hybrid e-tech 145 a € 24.890 (iva inclusa, iva e contributo pfu esclusi) valido in caso di rottamazione e di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 con data di immatricolazione fino al 31/12/2010 e di proprietà del cliente e di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, inclusi gli incentivi statali complessivamente pari a € 1.600 di cui all'art. 10. 1031 e ss. della L. 145/18 e s.m.i. e all'art. 10. 552 e ss. della L. 170/2020 e s.m.i. ed i vantaggi Renault anticipo € 2.350, importo totale del finanziamento € 24.603,72 (include finanziamento veicolo € 22.849 e, in caso di adesione, di finanziamento prestatore € 1.614,72 e post servizio € 6.942 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di derivazione, estensione di garanzia 3 anni e 60.000 km), spese istruttoria pratica € 300 - imposta di bollo € 61,25 (accettata sulla prima rata), interessi € 2.627,95, valore futuro garantito € 18.154,50 (cio finale), per un chilometro,aggio totale massimo di 45.000 km, in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km, importo totale dovuto dal consumatore € 27.131,67 in 36 rate da € 249,37 oltre la rata finale, tan 3,99%, tasso fisso, taeg 4,90%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconti periodici (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finrenault. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 30/09/2021.

Renault raccomanda **Castrol**

renault.it

Ti aspettiamo Sabato e Domenica.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Sport e politica: il caso

Tatuaggi nazisti sul ring, si muove la Digos

Attesa un'informativa in Procura. Il campione Zoff prende le distanze da Broili e critica la Federazione: «Condanna tardiva»

Riccardo Tosques / TRIESTE

La Procura che potrebbe a breve aprire un fascicolo, la Federazione pugilistica italiana che si trincerava dietro un “no comment” e due campioni del passato che prendono posizione. La vicenda di Michele Broili continua a far discutere.

Almeno per ora, a carico del 28enne pugile triestino, al centro di un caso nazionale per i suoi numerosi tatuaggi con simboli nazisti esposti in diretta web durante il combattimento per l'assegnazione del titolo italiano Superpiuma, non sono state formulate ipotesi di reato da parte della Procura. Il personale della Digos è comunque al lavoro e potrebbe arrivare già oggi una informativa all'ufficio del procuratore Antonio De Nicolo con la ricostruzione di quanto avvenuto sabato sul ring.

Nel caso in cui dovesse arrivare l'informativa, la Procura dovrà quindi valutare se si è configurato o meno il reato di apologia del fascismo. Sull'argomento l'avvocato triestino Alberto Kostoris, appartenente alla Comunità ebraica cittadina, non ha dubbi: «Alla luce di quanto accaduto con Michele Broili, credo sia pacifico che ci troviamo di fronte ad un reato come quello di esporre in televisione dei simboli nazisti. È apologia di fascismo, legge Scelba. Immagino quindi che la Procura procederà ad agire in autonomia, in caso contrario mi riservo di valutare e avviare io un'azione in tal senso».

Per ora l'unica Giustizia che si sta occupando di Broili è quella sportiva come annunciato dalla Federazione pugilistica italiana il giorno dopo il discusso combattimento. Ieri il presidente nazionale Flavio D'Ambrosi ha preferito però non esprimersi su quanto accaduto al PalaChiabola, al pari della massima carica regionale del pugilato del Friuli Venezia Giulia, Francesco Tempo, il quale si è limitato ad evidenziare «di essere allineato a quanto detto domenica dalla

Federazione nazionale».

Il procedimento federale nei confronti di Broili si basa in particolare sulla violazione dell'articolo 5 del Codice di comportamento sportivo del Coni che evidenzia come i tesserati debbano “astenersi da qualsiasi comportamento discriminatorio in relazione alla razza, all'origine etnica o territoriale, al sesso, all'età, alla religione, alle opinioni politiche

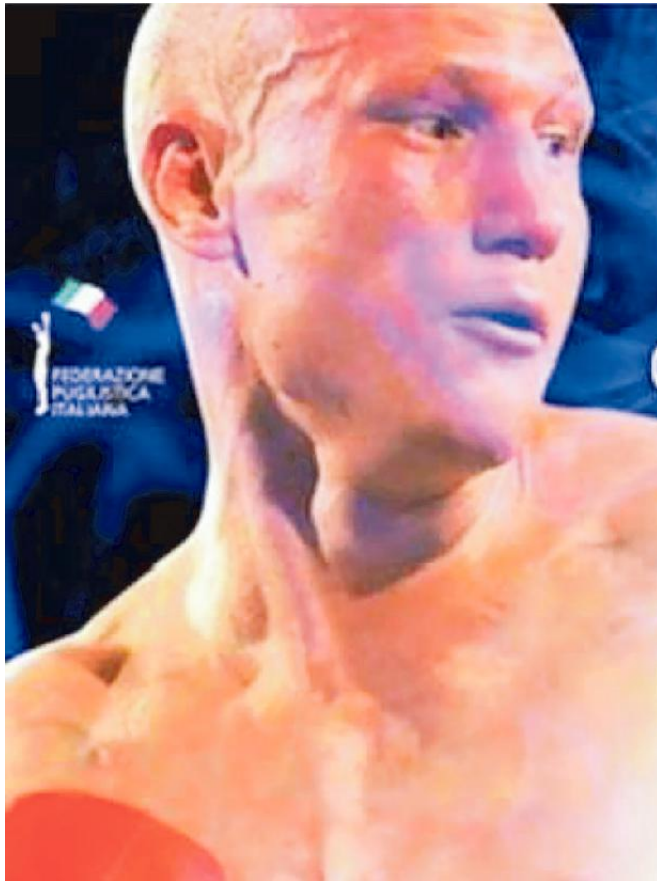
Pronto a fare esposti l'avvocato Kostoris: «Evidente il reato di apologia di fascismo»

e filosofiche”.

Ma cosa ne pensa il mondo della boxe del caso Broili? Se il goriziano Paolo Vidoz, medaglia di bronzo nei Pesì supermassimi alle Olimpiadi di Sidney 2000, sceglie di non commentare, limitandosi a far sapere che «Michele Broili è un amico», qualche parola è giunta per voce del pugile monfalconese Stefano Zoff, campione mondiale Wba dei pesi leggeri. «Io sono per il “vivi e lascia vivere” ma Broili deve capire una cosa fondamentale, ossia che quando diventi un personaggio pubblico, certe cose, volente o nolente, non le puoi più fare». Zoff ha infine stigmatizzato la Federazione: «Trovo sia inammissibile che la Fpi affronti tale questione solo ora, visto che Michele gareggia come professionista da tre anni. Non spetta dire a me dire se sia giusto o meno squalificare Broili, ma se la Fpi dovesse decidere di tagliarlo adotterebbe un provvedimento tardivo, facendo davvero una brutta figura».

Nella giornata di ieri, infine, in molti hanno commentato la locandina utilizzata per promuovere l'evento di sabato in cui i tatuaggi sul busto di Broili sono stati completamente cancellati come si vede chiaramente nella foto a destra.—

(ha collaborato Andrea Pierini)



A sinistra la versione "photoshoppata" comparsa sulla locandina dell'incontro di sabato. A destra i tatuaggi sui poster contestati un anno fa

IL COLLOQUIO CON L'ATLETA SOTTO ACCUSA

Il triestino tira dritto e non replica «Parlo solamente di pugilato»

«Solo di una cosa sono certo: tutta questa storia non mi fermerà. Io punto ancora a scalare il ranking. Cosa pensa la gente non mi interessa»

TRIESTE

Nessun commento, nessuna replica alle critiche. Almeno per il momento. Michele Broili sceglie di restare all'angolo, senza abbassare la guardia ma quasi isolandosi, evitando confronti diretti sulla vicenda che l'ha portato alla ribalta delle cronache (ben poco sportive)

in campo nazionale e che potrebbero mettere a serio rischio la sua carriera di atleta professionista.

Il ventottenne pugile triestino non vuole in nessun modo tornare sulla natura dei suoi tatuaggi. «Io parlo esclusivamente di sport e di pugilato – dichiara all'indomani della condanna della Federazione nazionale con l'avvio del procedimento disciplinare –. Al momento non rilascio alcuna dichiarazione sulla vicenda extrasportiva. Lascio che la gente pensi ora quello che vuole, non mi interessa replica-

re o fare considerazioni. Di una cosa sono sicuro – ha aggiunto Broili – questa storia non mi fermerà, continuerò infatti ad allenarmi sodo come sempre e proseguirò nell'attività sportiva. Amo il pugilato, è la mia passione e posso dire che questa sconfitta per la conquista del titolo sicuramente non mi ferma, lavorerò ancora per conquistarmi una nuova opportunità, per scalare il ranking e poter puntare al titolo italiano. Questo è il mio obiettivo – ha concluso – di tutto il resto, ripeto, non intendo dire nulla. Parlo solo

di cose che riguardano la boxe».

In attesa delle decisioni in merito da parte della Federazione nazionale, il percorso da professionista di Michele Broili attesta attualmente 17 incontri, con tredici vittorie, due pareggi e due sconfitte, una delle quali legata all'unico assalto portato ad un titolo italiano, quello della categoria, Superpiuma, match andato in scena lo scorso sabato al Palasport triestino di Chiabola e destinato a restare nella storia non solo per la secca sconfitta ai punti contro l'italo-marocchino Nouridine.

Accanto a Michele Broili si è schierata in blocco anche la società di appartenenza del pugile, l'Ardita Trieste, da ieri trincerata nella formula di un totale “no comment”.—

FR.CA.

IL COMMENTO

DI NICOLA GAIARIN*

Quei simboli indelebili impressi sul corpo della società

Ci tatuiamo per tanti motivi: per moda, per segnare un'appartenenza, per ricordare una persona, per celebrare un passaggio importante nella nostra vita, per esprimere dei valori. Il tatuaggio è il segno di una differenza, pratica non più confinata al mondo “altro” dei marinai o dei carcerati. Effetto di imitazione o affermazione di un'individualità, il tatuaggio è permanente. In un'epoca in cui, nel tempo di un click possiamo reinven-

tarci molto in fretta, cambiando immagine e identità sociale, il tatuaggio dura per sempre e scompare solo con noi. Per quanto sia possibile coprire il disegno originale con un altro o cancellarlo col laser, la possibilità della permanenza fa parte di questa pratica.

Che dire allora del caso del pugile Michele Broili e dei suoi tatuaggi nazisti? Se se li è fatti fare, vuol dire che c'è stato un momento in cui ha aderito ai valori espressi da quei disegni. Potremmo chiudere il

discorso con un “affari suoi, ne paghi le conseguenze”, questione risolta. Proviamo ad andare oltre. Il tatuaggio, un misto di autoaffermazione ed esibizionismo, chiede di essere guardato. Domandiamoci allora per quali sguardi Broili si è tatuato? Chi si riconosce in quelle immagini e in quei simboli? Se ogni segno è anche una forma di sintomo, il corpo disegnato di un personaggio pubblico rende evidente un discorso che, passando per simboli e icone, circola nella socie-

tà. Questo mi sembra il dato più preoccupante.

Entra poi in gioco il tema della responsabilità. La permanenza del tatuaggio fa sì che non basti dire “ho cambiato idea”. Scegliendo di tatuarsi un simbolo (e non, poniamo, il nome dei figli), ci obblighiamo a ricordare le idee a esso collegate, anche dopo che abbiamo smesso di crederci.

Chiederei a Broili se sarebbe disposto a coprire quei disegni. Vorrei però portare, in modo provocatorio, l'attenzione

su un punto: forse, non sarebbe nemmeno questa la “soluzione” auspicabile. I tatuaggi sono anche un modo per raccontare la nostra storia, fatta di decisioni affrettate, passi falsi, pentimenti, dichiarazioni di odio e amore, appartenenze. Cosa farsene allora, della storia di Broili? Sarebbe forse sottilmente violento chiedere a un ragazzo che è anche i suoi tatuaggi (ma non solo questo) di rinnegare quello che, a un certo punto della sua vita, è stato. La cancellazione

dal corpo di una persona dei segni che l'hanno definita sono sufficienti per mettere fuori gioco l'idea che essi rappresentano? Segni e sintomi vanno assunti e rimessi in circolo in modo critico, non rimossi. I simboli che questo pugile ci mette sotto gli occhi sono anche il segno di qualcosa che non passa e che continua, come un tatuaggio collettivo, a incidere sul corpo della società. Il fatto che siano impossibili da cancellare è forse un buon antidoto alle mille rimozioni su cui costruiamo la nostra tranquilla coscienza.

*filosofo di formazione, autore ed esperto di cultura pop

Vaticano

Il dialogo a porte chiuse di Francesco con i gesuiti slovacchi durante la recente visita a Bratislava pubblicato su "La Civiltà Cattolica"

Il Papa: «La libertà non deve farci paura Rigidità e clericalismo sono perversioni»

Anticipiamo un estratto della conversazione - che si è svolta a porte chiuse - tra Jorge Mario Bergoglio e 53 suoi confratelli gesuiti slovacchi, durante il viaggio papale a Budapest e Bratislava. Il testo integrale del dialogo è consultabile sulla rivista della Compagnia di Gesù La Civiltà Cattolica, a firma del direttore padre Antonio Spadaro (online da stamattina). Il Pontefice, nonostante la stanchezza per i vari impegni della visita apostolica, è allegro e sempre pronto alla battuta.

D.AGA.

IL COLLOQUIO

ANTONIO SPADARO

Bratislava, domenica 12 settembre 2021 ore 17,30. Papa Francesco ha appena concluso in Nunziatura l'incontro con i rappresentanti del Consiglio Ecumenico delle Chiese. Il tempo di sistemare le sedie, ed ecco 53 gesuiti slovacchi prendono posto nella sala. Francesco entra e saluta: «Buonasera e benvenuti! Grazie per questa visita. Non sapevo che ci fossero tanto gesuiti qui in Slovacchia. Si vede che "la peste" si espande dappertutto». Il gruppo scoppia in una risata. Francesco chiede domande perché, afferma provocando nuovamente una risata, «io davvero non me la sento di fare un discorso ai gesuiti».

E prosegue: «Ecco aspetto le domande. Buttate il pallone al portiere. Dai!».

Un gesuita chiede: «Come sta?».

«Ancora vivo. Nonostante alcuni mi volessero morto. So che ci sono stati persino incontri tra prelati, i quali pensava-



PAPA FRANCESCO
IN FOTO L'INCONTRO A PORTE CHIUSE
DEL PAPA CON UN GRUPPO DI GESUITI

no che il Papa fosse più grave di quel che veniva detto. Preparavano il conclave. Pazienza! Grazie a Dio, sto bene. Fare quell'intervento chirurgico è stata una decisione che io non volevo prendere: è stato un infermiere a convincermi. Gli infermieri a volte capiscono la situazione più dei medici perché sono in contatto diretto con i pazienti».

Uno dei presenti esordisce dicendo: «Io sono due anni più giovane di lei» e il Papa risponde alla battuta: «...ma non sembra! Tu ti trucchi!». E gli altri ridono. Prosegue: «Nel 1968 sono entrato nella Compagnia di Gesù da profugo. Sono stato membro della Provincia svizzera per 48 anni, e ora da 5 anni sono qui. Ho vissuto in Chiese molto diverse. Oggi vedo che molti vogliono tornare indietro o cercano certezze nel passato. Sotto il comunismo ho sperimentato la creatività pastorale. Al-

cuni addirittura dicevano che non si poteva formare un gesuita durante il comunismo, ma altri invece lo hanno fatto e noi siamo qui. Quale visione di Chiesa possiamo seguire?».

«Tu hai detto una parola molto importante, che individua la sofferenza della Chiesa in questo momento: la tentazione di tornare indietro. Stiamo soffrendo questo oggi nella Chiesa: l'ideologia del tornare indietro. È una ideologia che colonizza le menti. È una forma di colonizzazione ideologica. Non è un problema davvero universale, ma piuttosto specifico delle Chiese di alcuni Paesi. La vita ci fa paura. La libertà ci fa paura. In un mondo che è così condizionato dalle dipendenze e dalla virtualità ci fa paura essere liberi. Nell'incontro precedente prendevo come esempio Il grande inquisitore di Dostoevskij: trova Gesù e gli dice: "Perché hai dato la libertà? È peri-

colosa!". L'inquisitore rimprovera Gesù di averci dato la libertà: sarebbe bastato un po' di pane e nulla di più. Per questo oggi si torna al passato: per cercare sicurezze. Ci dà paura celebrare davanti al popolo di Dio che ci guarda in faccia e ci dice la verità. Ci dà paura andare avanti nelle esperienze pastorali. Penso al lavoro che è stato fatto - padre Spadaro era presente - al Sinodo sulla famiglia per far capire che le coppie in seconda unione non sono già condannate all'inferno. Ci dà paura accompagnare gente con diversità sessuale. Ci danno paura gli incroci dei cammini di cui ci parlava Paolo VI. Questo è il male di questo momento. Cercare la strada nella rigidità e nel clericalismo, che sono due perversioni. Oggi credo che il Signore chieda alla Compagnia di essere libera, con preghiera e discernimento. È un'epoca affascinante, di un fascino bello, fosse anche quello della croce: bello per portare avanti la libertà del Vangelo. La libertà! Occorre stare attenti e vigilare. La mia non è una lode all'imprudenza, ma voglio segnalarvi che tornare indietro non è la strada giusta. Lo è, invece, andare avanti nel discernimento e nell'obbedienza».

Uno dei presenti ricorda che il Papa parla spesso delle colonizzazioni ideologiche che sono diaboliche. Fa riferimento, tra le altre, a quella del "gender".

«L'ideologia ha sempre il fascino diabolico, come dici tu, perché non è incarnata. In questo momento viviamo una civiltà delle ideologie, questo è vero. Dobbiamo smascherarle alle radici. La ideologia del "gender" di cui tu parli è pericolosa, sì. Così come io la intendo, lo è perché è astratta rispetto alla vita concreta di una persona, come se una persona potesse decidere astrattamente a piacimento se e

quando essere uomo o donna. L'astrazione per me è sempre un problema. Questo non ha nulla a che fare con la questione omosessuale, però. Se c'è una coppia omosessuale, noi possiamo fare pastorale con loro, andare avanti nell'incontro con Cristo. Quando parlo dell'ideologia, parlo dell'idea, dell'astrazione per cui tutto è possibile, non della vita concreta delle persone e della loro situazione reale.

Un gesuita ringrazia il Papa per le sue parole dedicate al dialogo ebraico-cristiano. Il dialogo va avanti. Bisogna assolutamente evitare che ci siano interruzioni, che il dialogo si spezzi, si interrompa per fraintendimenti, come a volte accade.

Lei come affronta la gente che la guarda con sospetto?

«Per esempio, c'è una grande televisione cattolica che continuamente sparla del Papa senza porsi problemi. Io personalmente posso meritarmi attacchi e ingiurie perché sono un peccatore, ma la Chiesa non si merita questo: è opera del diavolo. Io l'ho anche detto ad alcuni di loro. Sì, ci sono anche chierici che fanno commenti cattivi sul mio conto. A me, a volte, viene a mancare la pazienza, specialmente quando emettono giudizi senza entrare in un vero dialogo. Lì non posso far nulla. Io comunque vado avanti senza entrare nel loro mondo di idee e fantasie. Non voglio entrarci e per questo preferisco predicare, predicare... Alcuni mi accusavano di non parlare della santità. Dicono che parlo sempre del sociale e che sono un comunista. Eppure ho scritto una Esortazione apostolica intera sulla santità, la Gaudete et Exsultate. Io vado avanti, non perché voglia fare la rivoluzione. Faccio quello che sento di dover fare. Ci vuole molta pazienza, preghiera e molta carità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEDICATO A CHIUNQUE VOGLIA IMPARARE VELOCEMENTE E DIVERTENDOSI

Un libro che insegna l'inglese attraverso le tecniche di memoria. Un metodo che fornisce le conoscenze basilari, dall'articolo alle frasi più complesse, e gli strumenti per riuscire a comunicare in ogni situazione, esercitandosi attraverso la pratica, quello che in inglese si chiama *learning by doing*, «imparare attraverso il fare». Pensato per tutti: imprenditori, professionisti, studenti, bambini. Ogni tappa è costituita da diversi temi, completati da specifici esercizi: l'ultimo esercizio di ogni tappa segnala quali contenuti ripassare e con quali intervalli di tempo, per memorizzare realmente le informazioni.

DAL 22 SETTEMBRE AL 22 OTTOBRE
IN EDICOLA A 12,90 € IN PIÙ

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

Forze speciali in strada nel nord del Kosovo

Tensione altissima al confine con la Serbia. Ingresso vietato alle auto sprovviste delle nuove targhe emesse da Pristina

Stefano Giantin / BELGRADO

Un inquietante ritorno al passato, tra forze speciali schierate ai confini, blocchi stradali, toni ben sopra le righe, rischio di escalation dietro l'angolo. Il tutto per colpa di semplici targhe automobilistiche, lastre banali solo all'apparenza.

Di semplice e banale, in Kosovo, c'è però ben poco. Lo confermano le scene osservate ieri nel nord, abitato in grandissima maggioranza da serbi, dove fin dalle prime luci dell'alba la tensione è schizzata alle stelle a causa del massiccio afflusso nell'area, in particolare a ridosso dei valichi con la Serbia, delle temutissime forze speciali di polizia kosovare, i "Rosu", con blindati e armi automatiche a tracolla, i visi celati dal passamontagna. Rosu che sono stati attivati dalle autorità di Pristina con il preciso com-



Agenti della polizia speciale in azione al confine tra Kosovo e Serbia

pito di imporre agli automobilisti serbi il cambio della propria targa. Basta viaggiare con le vecchie targhe kosovare con la sigla Ks, emesse dall'amministrazione Onu in passato o ancor peggio con targhe serbe, incluse quelle con la sigla di città ora parte del Kosovo auto-dichiaratosi indipendente nel 2008.

Per entrare in Kosovo, da ieri, bisogna invece adottare le nuove targhe introdotte da Pristina nel 2010, con la sigla Rks oppure sottoporsi a un temporaneo cambio targa, installando quella "prova" con il codice Rks, valida due mesi, pagare una tassa di cinque euro, oltre a un'assicurazione speciale. Non si tratta di mosse ostili «verso i cittadini serbi o di misure illegali», ha assicurato il premier kosovaro Albin Kurti, ma semplicemente «dell'applicazione di accordi su cui la Serbia è d'accordo» sulla base di

una vecchia intesa del 2013, ha sostenuto sempre Kurti. Per poi ribadire che la chiave di lettura di tutto è la parola «reciprocità». Reciprocità perché, hanno ricordato i media regionali, la Serbia ancora non riconosce le targhe con la sigla Rks, Repubblica del Kosovo – inaccettabile per Belgrado che non riconosce il Kosovo - obbligando al cambio targa chi guida auto con quella registrazione e al pagamento di una tassa. Ma chiarimenti e puntualizzazioni non hanno placato la rabbia dei serbi del Nord, già in allerta da giorni. A centinaia sono scesi pacificamente in strada in segno di protesta, bloccando il traffico ai valichi di Jarinje e Brnjak – quelli generalmente usati dai serbi - utilizzando pure mezzi pesanti per bloccare le strade che collegano Serbia e Kosovo. La protesta è giusta perché quella delle targhe è

«una minaccia diretta» contro i serbi che ancora vivono in Kosovo, ha spiegato Goran Rakić, leader della Srpska Lista, partito di maggioranza nell'area, fedele a Belgrado. Quella dei serbi sul piede di guerra è «la reazione di un popolo preoccupato per il suo futuro», ha aggiunto, chiedendo aiuto a Belgrado e al presidente Vučić, che ieri ha parlato di «situazione seria» ed evocato l'intervento Nato.

Vucic che ha convocato per oggi una seduta urgente del Consiglio di sicurezza nazionale, durante la quale si discuteranno possibili contro-misure. Nel frattempo, la tensione rimane altissima. Non sorprende allora l'immediata – e preoccupata – reazione di Usa e Ue. Che hanno chiesto a tutti «moderazione, di astenersi da azioni unilaterali e di allentare le tensioni». Prima che sia troppo tardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTESTA SULLA LEGGE ANTI-NEGAZIONISMO

Istituzioni paralizzate Bosnia sull'orlo del collasso finanziario

BELGRADO

Un Paese che rischia di rimanere al verde e di non poter pagare stipendi e salari a svariate migliaia di dipendenti pubblici o di finanziare attività e progetti. È il destino che incombe sulla Bosnia-Erzegovina, sempre più paralizzato dal boicottaggio delle istituzioni centrali da parte delle forze politiche serbo-bosniache, ancora sul piede di guerra per l'introduzione, in estate, di una legge che proibisce il negazionismo di crimini di guerra e del genocidio di Srebrenica. Paralisi che si sta ripercuotendo anche sui lavori del Parlamento centrale di Sarajevo, che ha tempo solo sino alla fine di settembre per approvare l'equivalente locale della legge finanziaria. Tempo che stringe, ma niente soluzioni all'orizzonte.



Denis Zvizdić

Lo conferma il nuovo Aventino – dopo quello registrato già a fine luglio - dei deputati serbo-bosniaci, che ieri non si sono presentati al Parlamento di Sarajevo dove in agenda, alla Camera dei Rappresentanti, c'era anche la fondamentale discussione di budget e finanziamenti sui mercati internazionali del Paese balcanico, un pacchetto da quasi un mi-

liardo di euro.

Il boicottaggio dei tredici rappresentanti di Banja Luka, su 42 deputati totali, sta però ritardando tutto, con il rischio che entro dieci giorni «le casse pubbliche rimangano a secco», ha sintetizzato il portale bosniaco Klix. L'impatto negativo riguarda anche migliaia di dipendenti pubblici, il cui stipendio è pagato dal budget centrale e che ieri hanno protestato davanti al Parlamento per chiedere una risoluzione al problema. Difficilmente faranno presa gli appelli politici, come quello del presidente della Camera dei rappresentanti, Denis Zvizdić. «Abbiamo il dovere di partecipare ai lavori» parlamentari e attraverso la discussione e il confronto «troviamo soluzioni ai temi importanti», ha richiamato Zvidzić ieri, che ha negato la possibilità che gli stipendi pubblici possano essere pagati dalle entità che formano la Bosnia, tra cui la Republika Srpska. E ha avvisato che la Bosnia è in procinto di vedere le sue istituzioni pubbliche «congelate», se il boicottaggio non dovesse finire al più presto. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VISTA DELLE POLITICHE DEL 2022

Hackerate in Ungheria le elezioni primarie tra i partiti anti-Orban

Mauro Manzin / BUDAPEST

Le elezioni primarie dell'opposizione ungherese, che sono iniziate sabato per eleggere un candidato comune alla carica di primo ministro nelle elezioni parlamentari della prossima primavera, da opporre al premier uscente Viktor Orban, hanno dovuto essere sospese poco dopo l'inizio delle votazioni a causa di problemi tecnici.

L'opposizione accusa il governo di attacchi informativi, il partito al governo Fidesz del premier Viktor Orban invece replica denunciando «l'incompetenza» degli avversari politici.

Le elezioni primarie dell'opposizione sono iniziate sabato sia online che presso bancarelle allestite in luoghi pubblici in parchi, città e



Viktor Orban

centri commerciali. La votazione è stata però sospesa, come detto, dopo due ore per problemi tecnici.

Secondo gli organizzatori, c'è stato un attacco informatico, riporta l'agenzia di stampa francese Afp. L'opposizione ha accusato Orban e il governo per questo, affermando di «aver paura che una folla di persone

esprimesse la propria opinione liberamente». Gli anti-Orban, comunque non si arrendono e assicurano che il "processo storico" proseguirà agli inizi della settimana in corso.

Fidesz, intanto, ha invitato l'opposizione a non «incolpare gli altri per la sua incompetenza». Il quotidiano centrale filo-governativo Magyar Nemzet ha criticato il crollo del sistema e il «totale dilettantismo» delle elezioni, segnate da «grandi problemi organizzativi».

L'opposizione ungherese intende candidarsi alle elezioni parlamentari della prossima primavera contro il partito anti-immigrati di Orban, Fidesz. Il primo turno delle elezioni primarie si svolgerà fino al 26 settembre.

Ci sono cinque nomi in corsa per il candidato unitario alla carica di primo ministro, tra cui il sindaco di Budapest Gergely Karacsony del partito di sinistra Dialog, il presidente del partito Jobbik di estrema destra Peter Jakab e l'eurodeputata socialista Klara Dobrev. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

E' mancata

Leda Sain

Le nipoti ELENA ed ANNA-LISA, BORIS unitamente a parenti ed amici salutano

Nonna Leda

I funerali seguiranno giovedì 23 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Santa Croce,
21 settembre 2021

II ANNIVERSARIO

Nevio Roiazzi

Una carezza.

La famiglia

Trieste, 21 settembre 2021

I funerali di

Nadia Del Savio Boschetti

avranno luogo oggi 21 settembre alle ore 11.40 in Costalunga

Trieste, 21 settembre 2021

RINGRAZIAMENTO

Pier Giorgio Luccarini

Un sentito ringraziamento a chi si è unito al mio dolore per la perdita di PIER GIORGIO.

Conservero nel cuore le manifestazioni di affetto ricevute, in particolare quelle delle grandi famiglie di Trieste Trasporti e Casa Ieralla.

Mariagrazia Luccarini

Trieste, 21 settembre 2021

amc

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde

800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito.

BALCANI OCCIDENTALI

Il Parlamento europeo stanZIA 14,2 miliardi per fondi di pre-adesione

Via libera del Parlamento europeo al pacchetto di fondi Ue da 14,2 miliardi di euro per il periodo 2021-2027 destinati all'integrazione dei Balcani occidentali e della Turchia. Lo strumento di assistenza pre-adesione (IPA III) contribuirà a sostenere l'attuazione delle riforme richieste dall'Ue nell'ambito del processo di adesione in Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia e Turchia. L'erogazione dei fondi è subordinata al rispetto dei valori fondamentali, quali la democrazia, i diritti umani e lo stato di diritto.

COMUNE DI DUINO AURISINA
OBČINA DEVIN NABREŽINA
Provincia di Trieste

AVVISO DI GARA

Procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'aggiudicazione della concessione mediante finanza di progetto, ex art. 183, comma 15, D.lgs. n. 50/2016 della gestione degli impianti di pubblica illuminazione del Comune di Duino Aurisina compresa la fornitura di energia elettrica, l'adeguamento normativo e l'efficientamento energetico nonché assistenza alla viabilità cittadina e gestione di servizi smart a valore aggiunto per la durata di anni 20. Valore totale stimato (iva esclusa) € 4'951'360,00.- Canone annuo a base di gara € 247'568,00.- Pubblicazione GUUE dd 06/08/2021

COMUNE DI POVOLETTO (UD)
Esito di di gara - CIG 852969924A.
Oggetto dell'appalto: affidamento della concessione del servizio energia degli edifici, degli impianti e rete pubblica illuminazione del Comune di Povoletto (UD) Importo complessivo dell'appalto: € 3.428.868,00 + IVA Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente piu' vantaggiosa Impresa aggiudicataria: "CHIURLO TEC SRL". Importo complessivo di aggiudicazione: € 3.428.868,00 + IVA Pubblicazione esito di gara: Albo Pretorio dell'Ente il 14.09.2021

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON

MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it

Il caso

Tra i finanziatori alcuni fondi stranieri e la Ambascata Film di Ragusa che ha lavorato alla nota serie "Game of Thrones"

Un investimento da 70 milioni per creare alle porte di Zagabria la Cinecittà croata

IL PROGETTO

Mauro Manzin / ZAGABRIA

La Croazia piace al cinema, soprattutto ai suoi produttori. In un mercato globale sempre più "affollato", ma anche sempre più impegnativo dal punto di vista finanziario in quanto i costi di produzione sono sempre più alti, soprattutto ora con la pandemia da Covid-19 in corso, le location croate offrono la possibilità di ridurre questi prezzi garantendo comunque un ottimo livello di preparazione delle maestranze locali.

Ecco allora che, dopo numerosi spot pubblicitari girati in Istria e la magia e fortunata serie "Games of Thrones" girata quasi interamente a Ragusa (Dubrovnik), spunta una cordata ancora segreta di investitori che, come scoperto dal Jutarnji List, il quotidiano della capitale, ha intenzione

di creare su un'area di 27 ettari un vero e proprio studio cinematografico. Per dare vita alla Cinecittà croata sono pronti a investire 27 milioni di euro in una prima fase che salirebbero poi a quasi 70 milioni di euro per portare a termine il progetto.

Il posto prescelto è l'area attorno a Rugvica, a pochi chilometri da Zagabria, dove c'è l'aeroporto e a due ore dalla costa. Un'area, dunque logisticamente strategica. Chi realizzerà un film, infatti, potrà spostarsi agevolmente senza dover intraprendere costosi trasferimenti avendo a disposizione una serie infinita di location tra l'altro molto suggestive.

L'affare sarebbe gestito da un gruppo di investitori, inclusi alcuni fondi stranieri, e la nota società di produzione di Dubrovnik Ambascata Film, che ha lavorato alla popolare serie Hbo "Game of Thrones", che è stata girata in Croazia per diverse stagioni. Oltre a



Daniel Craig in una scena del film di 007 "Skyfall" girata in Croazia. Foto da jutarnji.hr

"Game of Thrones", Ambascata Film ha girato anche la popolarissima serie Hbo "Heritage", la cui nuova stagione è attesa a breve e in parte è stata realizzata in Croazia, e sta collaborando anche con molti altri famosi colossi televisivi come Warner Bros., Abc, Cbs, Nbc, Bbc...

Gli investitori sono in trattative per acquistare un terreno del valore di poco meno di 7 milioni di euro da quattro mesi, e ora il progetto ha raggiunto una fase in cui potrebbe iniziare a essere implementato entro la fine dell'anno. Per Rugvica significherebbe decine di milioni di kune di contributi all'anno, mentre la Croazia diventerebbe ancora più attraente per le produzioni straniere. Un solo progetto di produzione cinematografica può impiegare fino a 400 persone, vengono spesi centinaia di milioni di euro e la pubblicità globale per la Croazia come paese turistico è inestimabile.

Il terreno su cui sorgerà lo studio è stato donato dallo Stato al Comune di Rugvica nel mese di giugno. Si tratta in totale di poco meno di 350.000 metri quadrati, del valore di quasi 13 milioni di euro, che è stato donato allo scopo di costruire la nuova zona economica, "Rugvica Nord", e all'interno di questa ci sarebbe posto anche per i superstudios.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMANA DI SUPER PROMO

DA MARTEDÌ 21 A DOMENICA 26 SETTEMBRE

MATERASSI

DIVANI

LETTI SFODERABILI

DIVERSI MODELLI
ANCHE CON CONTENITORE

TUTTO SCONTATO

FINO AL 50% + 30%

LETTI DEGENZA

CON DISPOSITIVO MEDICO

ACCESSORI

POLTRONE RELAX

CON ALZAPERSONA

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

DOMENICA 26 APERTO

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 297
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELLE SETTEFONTANE 16
tel. 040 3408193

lineaflex
made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - **SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767**



Uno scorcio dell'isola di Veglia dove è stata trovata la donna

Esausta e ferita alla testa. Non ricorda nulla

Il mistero della donna senza memoria tra gli scogli di Veglia

IL GIALLO

Andrea Marsanich / FIUME

Probabilmente è di nazionalità britannica perché si esprime in un inglese perfetto, ma non sa dire il suo nome, non si ricorda del suo passato, né del perché sia giunta nel luogo del ritrovamento. Nulla. Un caso assolutamente misterioso, che riguarda l'isola di Veglia dove la donna - dall'età apparente di 60 anni - è stata vista dapprima da un pescatore dilettante locale,

che l'ha notata per due giorni consecutivi mentre si muoveva tra mille difficoltà in un'area costiera quasi inaccessibile, con pareti a strapiombo sul mare.

Il pescatore si è rivolto al Centro nazionale per il salvataggio e le ricerche in mare, che a sua volta ha allertato il Centro di Soccorso alpino. Una squadra composta da 14 uomini, proveniente da Fiume, si è posta immediatamente in azione, raggiungendo a piedi la zona del rinvenimento. La donna, con capelli biondi fino alle spalle, alta 165 centimetri e di corporatura me-

dia, indossava un maglietta colore blu scuro con righe bianche e cappuccio, pantaloni neri, scarpe da tennis e un cappello di tela colore rosa. Al momento del salvataggio appariva completamente esausta e disidratata, al punto che ha avuto soltanto la forza di bere un paio di sorsi d'acqua. Inoltre era ferita in varie parti del corpo, testa compresa.

È stata portata via in barella perché non aveva la forza di camminare, con i soccorritori che l'hanno immediatamente trasportata al Centro clinico-ospedaliero fiumano. Si sta riprendendo, ma non ricorda niente. Stando a quanto confermato dal portavoce della Questura di Fiume, la presunta britannica non aveva con sé nessun documento personale e neanche il cellulare. Soccorritori e polizia non hanno inoltre rinvenuto alcuna auto con cui la donna avrebbe potuto raggiungere un'area dove quasi mai qualcuno mette piede, ben sapendo dei pericoli a cui si espone.

La gente degli abitati vicini ha raccontato alle forze dell'ordine che la zona viene praticata soltanto da cinghiali e orsi, che raggiungono a nuoto l'isola di Veglia alla ricerca di cibo, scendendo in mare nelle vicinanze della dirimpettaia località turistica di Crikvenica. Sono stati inoltre contattati affittacamere, alberghi e campeggi veglioti, ma senza risultati concreti per questa donna colpita da perdita di memoria. Per il momento non c'è stata neanche alcuna denuncia di scomparsa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pubblico a uno degli incontri svoltisi a Pola

Tante le iniziative per il raduno numero 64

Dopo lo stop del 2020 Pola e Rovigno riabbracciano gli esuli

L'EVENTO

Valmer Cusma / POLA

Nel 2020 l'incontro nella città natale era saltato causa la pandemia, quest'anno per fortuna è stato possibile organizzarlo seppur nel rispetto delle misure epidemiologiche. Stiamo parlando del 64esimo raduno nazionale degli esuli da Pola, il decimo nel luogo d'origine, sul quale ieri sera è calato il sipario dopo su un programma iniziato il 17 set-

tembre scorso.

Degna di nota la presentazione del volume degli Statuti medievali della città del Trecento e Quattrocento dunque in epoca veneziana, edito dall'Associazione Italiani di Pola e dell'Istria-Libero Comune di Pola in Esilio (Aipi-Lcpe). Della pubblicazione hanno parlato Bruno Rodriguez Canevari che l'ha curato assieme a Umberto Cecchinato, quindi gli storici Robert Matijasić e Ondina Krnjak nonché Sanja Sečić dell'Archivio di Stato di Pisino dove è custodito l'originale. Il volume di oltre

600 pagine contiene la ristampa anastatica degli statuti originali, la trascrizione in latino e la traduzione in italiano. Tra le curiosità, gli statuti prevedevano che l'Arena si poteva affittare per l'allestimento di fiere e spettacoli. Alla presentazione ha fatto seguito la consegna della benemerenza a Livio Dorigo presente in sala nonché al direttore generale del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca d'Italia Caterina Spezzano, assente, alla quale verrà consegnata in seguito. E all'Assemblea dell'Aipi-Lcpe è stato eletto il nuovo presidente: è Graziella Cazzaniga Palermo che succede a Tito Sidari.

Tuffo nella città natale anche per gli esuli della Famia Ruvignisa che negli ambienti della Comunità degli Italiani di Rovigno hanno presentato la raccolta di poesie in italiano e nell'istriot roviginese "Gli occhi di Lavinia" di Gianclaudio de Angelini. Quest'ultimo intervenuto anche in qualità di dirigente del comitato provinciale di Roma dell'Anvgd, ha ringraziato gli ospiti per aver dato con tale evento l'opportunità a tutti di riflettere sui concetti fondamentali per il mantenimento della lingua e cultura italiana in queste terre. Alla serata letteraria è intervenuto il presidente della Famia Ruvignisa Gabriele Bosazzi mentre il Comune di Rovigno era rappresentato dal vicesindaco italiano David Modrusan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DALLA GERMANIA,
LE SOLUZIONI
PER FAR CRESCERE
IL TUO BUSINESS**

VEICOLI COMMERCIALI OPEL

Tornano gli incentivi statali! È il momento di rottamare le vecchie abitudini. Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. In più per te tutti i vantaggi Opel Leasing:

- // **48 mesi / 60.000 km**
- // **4 anni Furto/Incendio con Assistenza Stradale, Cristalli, Atti vandalici, Eventi Naturali**
- // **4 anni Garanzia e Manutenzione Ordinaria**
- // **1 anno RCA**

**DA 139€ AL MESE
CON OPEL LEASING E INCENTIVI STATALI
TAN 2,99% - TAEG MAX 4,70%**

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/261002

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Gamma veicoli commerciali a partire da: Combo Cargo 1.5 Diesel 75 CV S&S MTS Edition al prezzo promozionale di 10.958,47 € (IPT e messa su strada escluse); anticipo 2.189,00 € (comprensivo di prima quota leasing 139,00 € e spese gestione pratica 350,00 €); importo totale del credito 11.738,80. L'offerta OPEL LEASING include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARESILVER per 4 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION PLATINUM per 4 anni, Provincia MI (Incendio e Furto, Rottura Cristalli, Eventi Naturali, Atti Vandalici), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA); interessi 1.083,37 €; imposta di bollo 16€, spese gestione pagamenti 3,5 €, spese invio comunicazione periodica 3€, importo totale dovuto 13.515,17 € in 47 quote mensili da 139,00 € oltre opzione finale di riscatto 6.289,17 €. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 2,99%, TAEG 4,70%. Durata del contratto pari a 48 mesi. Offerta promozionale valida in caso di contestuale rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 01/01/2011, ai fini dell'agevolazione del contributo statale di 1.200,00 €, concesso nei limiti del Fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso (termini, condizioni e limitazioni: contributo statale c. 657 Legge del 30 Dicembre 2020, n. 178 e successive modifiche e integrazioni). Offerta valida sino al 30/09/2021 con immatricolazione entro il 30/09/2021 per vetture in stock con rottamazione auto solo per aziende con parco auto maggiore di 2 unità presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Chilometraggio 15.000 km/annui. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi gamma veicoli commerciali (Combo Cargo, Vivaro e Movano): ciclo combinato (l/100km): da 6 a 11. Emissioni CO₂ (g/km): da 158 a 238. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

ECONOMIA

L'INDAGINE CONGIUNTURALE

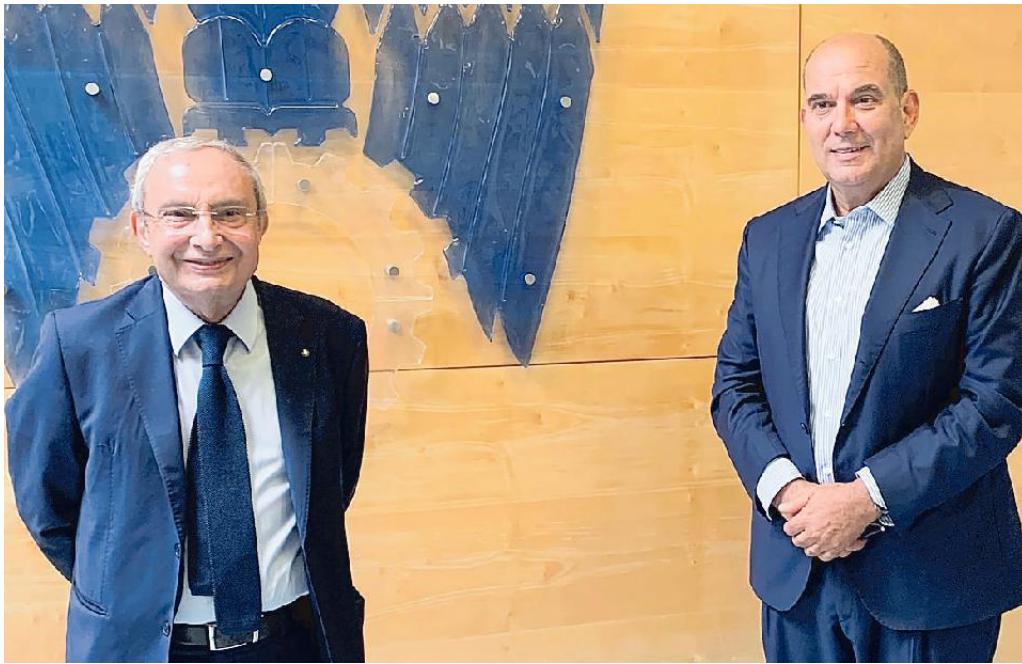
Bono: alleanza più vicina per Confindustria Nordest

Aprile-giugno: utilizzo degli impianti balzato all'86,5% contro il 78,2% del 2019
Il leader degli industriali del Fvg rilancia: pronti all'intesa con Veneto e Trentino

Elena del Giudice / TRIESTE

L'industria del Friuli Venezia Giulia continua a correre nel secondo trimestre dell'anno mettendo a segno una buona performance rispetto ai primi tre mesi del '21 e registra anche uno scatto - ovviamente confidabile - rispetto al 2° trimestre 2020 che, ricordiamo, è stato il peggiore dello scorso anno, il periodo del lockdown generalizzato, dello stop alla produzione, delle fabbriche ferme. Ma la corsa è tale da lasciar intuire un avanzamento anche rispetto al 2° trimestre 2019, un anno "normale" con il quale fare un raffronto abbastanza attendibile. E con le cautele del caso, visto che parliamo di indagine congiunturale, e siamo in assenza di valori assoluti, se si osservano alcuni indicatori, come il grado di utilizzo degli impianti e la visibilità, ovvero i giorni di produzione assicurata, e sommiamo a questi i dati delle esportazioni, possiamo azzardare che l'industria friulgiuliana è tornata sui livelli pre-covid. Nel periodo aprile-giugno 2019 il grado di utilizzo degli impianti medio regionale era di 78,2, nel 2021 è balzato a 86,5%, i giorni di produzione assicurata erano - sempre in media Fvg - 147, sono saliti a 150. La "corsa" delle vendite all'estero resta confermata per la quasi totalità dei settori, a cui si somma - ed è la novità 2021 - una certa dinamicità del mercato interno che contribuisce al positivo saldo delle vendite.

«I dati, sia congiunturali



Il presidente della Confindustria Friuli Venezia Giulia Giuseppe Bono con l'omologo veneto Enrico Carraro

che tendenziali, sono facilmente analizzabili in quanto il loro andamento null'altro è che la fotografia degli effetti della pandemia che da, oltre un anno, ha colpito il nostro Paese ed il mondo intero - rileva Giuseppe Bono, presiden-

L'appello del numero uno di Fincantieri: l'Italia deve imparare a fare squadra

te di Confindustria Fvg, nell'analisi che accompagna l'indagine - L'andamento positivo degli indicatori si spiegano in buona parte con il recupero delle posizioni perse durante la fase più buia dell'epide-

mia; la vera sfida consiste nel trasformare tale crescita in strutturale. A tal proposito mi pare opportuno evidenziare - sottolinea Bono - alcune priorità, ormai non più rinviabili per rilanciare la crescita e lo sviluppo. L'Italia deve imparare a fare squadra, a comprendere che solo attraverso l'impegno di tutti, che solo attraverso la consapevolezza del bene collettivo quale patrimonio comune da tutelare e valorizzare, si potrà arrivare ad un Paese al passo con i tempi. Altro elemento importante, sia dal punto di vista economico ma anche sociale, dovrà essere dato dalla creazione delle condizioni per la crescita, anche finanziaria, delle Pmi, perché solo così questo importante segmento produttivo

del Paese potrà competere in una economia non più di territorio ma sempre più mondiale. Lo stesso sistema confindustriale del Fvg - aggiunge Bono - ha ritenuto essenziale perseguire questo modello di allargamento e crescita della rappresentanza. Proprio perché consci che il limite regionale va ampliato, ci accingiamo a unificare il nostro operato con la Confindustria Veneto e quella del Trentino. Sono certo - conclude il presidente degli industriali della regione - che costituirà un modello più coerente di rappresentanza di un sistema produttivo che, specie nel Nordest, ha sempre cercato, quasi sempre con successo, di guardare oltre i limiti territoriali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Report Informare
L'economia del mare vale 47,5 miliardi

L'economia del mare nel 2019 ha prodotto 47,5 miliardi di valore aggiunto, pari al 3% dell'economia nazionale complessiva e cresce a un ritmo più sostenuto: +12,4% contro +9,5%. Per l'effetto moltiplicatore i 47,5 miliardi ne hanno prodotti altri 89,4 per arrivare ad un ammontare di ricchezza di 136,9 miliardi, pari all'8,6% del valore aggiunto prodotto dall'intera economia nazionale. A calcolare il «peso» della Blue economy italiana è Informare.

Energia e ambiente
Pronta la guida online dei parchi eolici italiani

Una guida turistica online dei parchi eolici italiani: da Rivoli Veronese a Gibelina, undici gli impianti da scoprire attraverso una serie di itinerari tra percorsi ciclabili, borghi, arte e buona cucina diventati laboratori della transizione energetica. Lo rende noto Legambiente che ha realizzato il progetto con il contributo di Agsm, Edison, Erg, Fera, Rwe e con il patrocinio di Anev. L'indirizzo della guida è «parchidiventito.it» - in italiano e inglese.



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

MULTIUTILITY DEL GRUPPO HERA

AcegasAps conquista la distribuzione gas nell'area udinese

TRIESTE

AcegasApsAmga (Gruppo Hera) si è aggiudicata la gara per la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'area udinese. Il contratto, che sarà firmato nei prossimi mesi, ha un valore di circa 115 milioni di euro. L'Ambito Udine 2 - si legge in una nota - comprende 18 comuni (fra cui il capoluogo) e oltre 90 mila utenze, distribuite lungo una rete di oltre 1.200 km. Grazie all'aggiudicazione al Gruppo Hera della gara, una delle prime bandite in Italia, la nuova distribuzione gas a Udine sarà all'insegna della sostenibilità e della transizione energetica e AcegasApsAmga, già gestore uscente in 13 dei 18 comuni, avrà la titolarità del servizio per i prossimi 12 anni. «Siamo particolarmente soddisfatti della vittoria nella gara gas nell'Atem Udine 2», ha spiegato Tomaso



Tomaso Tommasi di Vignano

Tommasi di Vignano, presidente esecutivo del gruppo Hera e presidente di AcegasApsAmga. «Si tratta di una sfida, quella delle gare, che il Gruppo Hera si è da tempo attrezzato per affrontare, non solo in ambito distribuzione energetica, e questo traguardo dimostra ancora una volta come per noi, oltre alla qualità e continuità dei servizi, sia importante investire e generare ricadute positive per i territori in cui operiamo».

RETI TRANSEUROPEE

Ue, 11 milioni di aiuti per le vie navigabili

ROMA

Via libera della Commissione europea a uno schema italiano da 11 milioni di euro a sostegno del trasporto merci attraverso le vie navigabili interne. Si tratta di tre misure: la prima integra meglio la rete nelle catene logistiche e aumentarne competitività ed efficienza, la seconda volta fornisce aiuti per l'acquisto della prima nave, la terza compensa i costi aggiuntivi

del passaggio dal trasporto su strada a quello marittimo. Il regime fa parte di un piano di ammodernamento della navigazione interna italiana, cofinanziato dai fondi Ue nell'ambito delle reti di trasporto transeuropee (Ten-T). Inoltre, integra gli schemi di aiuti «Ferrobonus» e «Marebonus» nell'ambito della più ampia politica perseguita dal «Piano strategico nazionale per le attività portuali e logistiche» del 2015.

MARKET WATCH DI BANCA IFIS

Il boom delle biciclette: mercato da 9 miliardi

MILANO

Dalla mountain bike degli anni '90 alle nuove eBike da città. Cambiano mode e costumi ma non la passione degli italiani per la bicicletta. Lo dimostrano i numeri. Il mercato della bici infatti torna a crescere: dal 2018 a oggi la produzione italiana ha fatto segnare un +20%, trainata dal fenomeno della bicicletta elettrica, in una filiera che conta circa 2.900 imprese,

17mila addetti e produce ricavi per nove miliardi di euro annui. A rilevarlo è l'ultimo Market Watch di Banca Ifis, che sottolinea come negli ultimi cinque anni le vendite di biciclette elettriche siano quintuplicate: da poco più di 50mila pezzi annui ai 280mila del 2020, il 14% del totale venduto. Complessivamente, segnala lo studio, nel 2020 sono state prodotte in Italia oltre tre milioni di bici, +20% rispetto al 2018.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC MALENA	DA VENEZIA A RADA	ore 8.00
MANDO	DA ALIAGA A RADA	ore 9.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 9.30
NS LION	DA CEYHAN A RADA	ore 13.00
OPS HAMBURG	DA GEMLIKA MOLO VII	ore 17.00
OHIO	DA AZZAWIYAH A RADA	ore 18.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 19.00
TULIPASEAWAYS	DA ISTANBUL A SC. LEGNAMI A	ore 20.00
VALCADORE	DA MILAZZO A RADA	ore 22.00

IN PARTENZA

DELTA SKY	DA RADA PER PIREO	ore 8.00
ADRIATICA	DA ORM. 26 PER TRIESTE	ore 8.00
DIDIMON	DA RADA PER MALTA	ore 9.00
BE PHILIPP	DA RADA PER RAVENNA	ore 13.00
SEVEN SEAS EXPLORER	DA ORM. 29 PER FIUME	ore 16.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 21.00
OPS HAMBURG	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 21.00
EAGLE BARCELONA	DA RADA PER NOVOROSSISK	ore 23.00
ULUSOY - 15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 23.30

LA COMPAGNIA AEREA

Ita, nuova rottura azienda-sindacati

ROMA

È muro contro muro tra Ita e i sindacati sul contratto di lavoro. La trattativa tra le parti è arrivata al punto di rottura. Da una parte, la società ha deciso di andare avanti unilateralmente con un regolamento aziendale, avviando già da oggi la chiamata ad personam per le assunzioni. Dall'altra i sindacati hanno deciso di non abbandonare il tavolo, sfoderando le “armi” della mobilitazione permanente e dello sciopero. È questo l'esito dell'ennesimo confronto tra le parti: un dialogo tutt'altro che facile, riavviato dopo la rottura dell'8 settembre scorso e che l'azienda aveva già annunciato di voler chiudere entro ieri.

L'incontro, su cui già in partenza le aspettative erano tutt'altro che rosee, è stato relativamente breve e la rottura è apparsa chiara fin da subito. Dopo circa due ore e mezzo al tavolo, seguito con apprensione da un presidio di circa 250 lavoratori davanti alla sede di Ita, la conferma: «Nonostante la disponibilità al dialogo dimostrata dalle organizzazioni sindacali, la dirigenza ha comunicato che procederà in maniera unilaterale con l'applicazione del regolamento aziendale e con l'immediata assunzione a chiamata dei lavoratori», hanno spiegato i sindacati confederali e tutte le sigle professionali in un comunicato congiunto. I sindacati hanno quindi organizzato

un'occupazione simbolica della sala e deciso unitariamente di non abbandonare il tavolo di trattativa fino a quando «l'azienda non accetterà di avviare un confronto serio e costruttivo, privo di iniziative unilate-

Oggi potrebbero iniziare le chiamate ad personam per le assunzioni

rali». Ma l'azienda non sembra intenzionata a cambiare idea. «Le proposte pervenute non sono, purtroppo, accettabili e non costituiscono nemmeno una base di trattativa compati-

bile con la complessità e le tempistiche della sfida che la società deve affrontare in vista dell'avvio delle operazioni il 15 ottobre», chiarisce in serata una nota di Ita. La società, che, prendendo atto «dell'impossibilità di trovare un accordo dopo una lunga trattativa», ha consegnato alle rappresentanze dei lavoratori un proprio regolamento aziendale.

Una presa di posizione, quella di Ita «molto grave e incomprensibile», denunciano i segretari generali delle sigle di categoria di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, che accusano la società di aver posto «condizioni capestro», chiudendo «di fatto lo spazio per un vero negoziato». A questo punto, «è necessario l'intervento della pro-

prietà, cioè il Ministero dell'Economia e delle Finanze», chiedono i sindacati, che annunciano la mobilitazione permanente con una manifestazione già stamattina in centro a Roma e confermano lo sciopero del 24 settembre di tutto il trasporto aereo.

Resta intanto aperto il nodo della cassa integrazione per i lavoratori che rimarranno in Alitalia. Il tavolo al Ministero del lavoro tra la società in amministrazione straordinaria e i sindacati sulla proroga di un anno della cigs per oltre 7mila lavoratori (platea per la quale Alitalia ha chiesto un'estensione dei numeri) è rimasto aperto in attesa che delle iniziative che il Governo potrebbe assumere sul prolungamento della cassa. La richiesta al momento è di un anno (fino al 23 settembre 2022), ma i sindacati chiedono una garanzia almeno fino al 2025 per garantire i lavoratori per tutta la durata del piano di Ita. —

IL FUTURO DELL'AUTO

Stellantis, i modelli del gruppo si comprano online

L'Italia sarà il primo Paese a offrire la possibilità di comprare online le auto dei marchi Abarth, Alfa Romeo, Citroën, DS, Fiat, Jeep, Lancia, Opel e Peugeot grazie alla nuova piattaforma del gruppo Stellantis. L'acquisto online garantisce prezzi e promozioni e la possibilità di reso entro 14 giorni dalla consegna. «Stellantis continua a rispondere ai cambiamenti nel comportamento dei consumatori sviluppando soluzioni innovative per la vendita di auto online, oltre alle vendite nelle concessionarie, che mantengono un ruolo centrale nella nostra strategia», ha detto Santo Ficili, country manager di Stellantis in Italia. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-9-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,99	-0,29	4,57	7,55	45,32	181,3
Acqa	20,1	0,4	16,12	21,3	17,2	4.280,6
Acsm-Agam	2,35	-1,26	2,25	2,66	3,07	463,8
Adidas ag	280,8	-0,85	252,5	334,7	-5,71	58.747,9
Adv Micro Devices	86,38	-2,58	59,94	100,46	16,01	81.782,8
Aedies	0,202	22,42	0,1415	0,411	-48,13	48,6
Aeffe	1,904	-0,1	1,02	1,974	72,46	204,4
Aegan	4,167	-	3,204	4,28	28,37	657,6
Aeroporto Marconi Bo.	10	-0,5	7,66	11,4	17,92	361,3
Ageas	38,93	-4,89	38,93	53,74	-7,97	91.550,2
Ahold Del	28,145	-0,32	21,5	29,01	20,02	3.354,6
Air France Klm	4,083	4,8	3,754	5,638	-20,72	17.501,1
Air Liquide	141,6	-1,95	124,5	152,54	4,73	48.921
Airbus	112,48	-	83,27	117,86	23	86.910,9
Alerion	15,14	-0,79	11,15	16,3	42,83	821
Algowatt	0,377	-1,05	0,311	0,428	10,23	16,7
Alkerm	18,55	-2,37	6,5	19,75	182,01	104,1
Allianz	183,9	-3,48	183,9	222,55	-8,05	83.472,2
Alphabet cI	2.955,5	-2,91	1407,2	2463	65,74	702.044,8
Alphabet Classe C	2.368,5	-2,59	1416,2	2476	66,4	827.741,4
Amazon	2,865	-3,27	2436	3179,5	6,51	1.380.563,8
Amibnethesis	0,778	-2,51	0,684	0,862	13,41	72,1
Amgen	185,94	1,04	181,3	217	-0,13	135.675,8
Amplifon	42,74	0,56	30,04	44,84	25,56	9.675,8
Anheuser-Busch	48,825	-0,36	47,305	65,5	-15,76	78.522,4
Anima Holding	4,102	-3,12	3,836	4,696	5,67	1.512,1
Antares V	11,5	-2,13	9,48	13,25	22,34	794,7
Apple	121,98	-2,31	98,95	131,32	10,97	630.054,5
Aquafil	7,07	2,17	4,2	7,92	45,77	302,8
Ascpiove	3,525	0,43	3,39	4,08	-3,03	826,3
ASML Holding	718,7	-1,51	402,95	752,1	79,85	311.436,8
Atlantia	15,805	-0,97	13,105	16,65	7,41	130.515,5
Autogrill	6,438	4,96	3,7045	6,844	33,06	2.478,8
Autos Meridionali	28,2	-1,05	18,1	30,1	47,84	123,4
Avio	10,86	0,18	10,84	14,98	-4,23	286,3
Axa	22,37	-3,99	18,35	24,46	13,62	46.734,5
Azimut	23,52	-2,77	17,36	24,32	32,36	3.369,3
A2a	1,796	0,03	1,305	1,949	37,68	5.626,7
B						
B Carige	0,76	-5,65	0,78	1,31	-49,33	574,1
B Carige Rsp	50.500	-	0	0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,8	-1,41	2,2	2,94	20,69	38,4
B Desio e Brianza	3,14	-2,79	2,35	3,6	21,71	365,7
B Ifis	15,07	-0,2	8,3	15,53	64,25	810,9
B Immobiliare	0,0414	-0,72	0,0389	0,051	-10	68,2
B M Paschi Siena	1,07	-2,64	1,032	1,38	2,59	1.072,8
B P di Sondrio	3,524	-2,44	2,02	4,194	60,18	1.587,7
B Profilo	0,205	-2,84	0,2015	0,2545	-3,3	139
B Sistema	2,25	-2,17	1,828	2,37	32,67	180,9
Banca Generali	37,64	-2,26	25,54	39,3	38,18	4.398,3
Banca Bpm	25,48	-5,1	1,781	3,04	40,93	3.860,7
Banco Santander	2,91	-5,83	2,4355	3,499	16,49	46.956,2
Basf	61,5	-2,54	61,5	73,39	-4,58	58.772,4
Basinet	4,565	-2,87	3,94	4,75	9,74	278,4
Bastogi	0,782	-2,74	0,74	0,9	-2,01	96,7
Bayern	45	-0,44	45	57,2	-8,14	34.385,4
BB Biotech	80,5	-2,19	67,8	86	17,52	4.459,7
BBVA	5,303	-6,64	3,76	5,881	28,74	35.359,8
B&G Speakers	11,1	-2,63	9,6	12,4	7,25	122,1
Bca Finnat	0,29	-3,33	0,202	0,3	28,32	105,2
Bca Mediolanum	8,634	-3,03	6,545	8,886	21,61	6.406,3
Bce	21,75	-1,58	1,352	2,43	48,97	293,4
Beghelli	0,403	1,51	0,301	0,43	33,89	80,8
Beiersdorf AG	103,95	-	82,18	107,1	10,59	26.135,4
B.F.	3,65	0,83	3,41	4	-1,35	637,5
Bff Bank	7,955	-1,55	4,47	8,9	61,03	1.473,8
Bialetti Industrie	0,284	-0,7	0,12	0,4	111,94	44
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	28,5	-5,38	18,02	33,56	51,35	780,7
Bloera	0,154	-0,32	0,098	0,29	-44,6	4,1
Bmw	78,1	-2,68	68,46	95,7	7,9	47.015,8
Bnp Paribas	51,26	-4,6	39,99	57,5	18,36	46.754
Borgosesia	0,626	-0,95	0,54	0,666	-5,86	29,9
Bper Banca	1,693	-5,34	1,462	2,126	14,01	2.392,7
Brembo	11,04	-3,41	10,08	12,4	2,22	3.686,5
Briesci	0,101	-	0,0658	0,105	44,29	79,6
Brunello Cucinelli	48,26	0,63	33,04	56,45	35,18	3.281,7
Buzzi Unicem	19,595	-3,23	19,1803	23,94	4,34	3.774,5
C						
Cairo Communication	1,688	0,12	1,142	2,04	33,54	226,9
Caleffi	11,95	-2,45	0,885	12,85	70,71	18,7
Calligione	4,25	-2,97	2,96	4,63	41,2	510,5
Calligione Editore	1,06	-1,4	0,85	1,075	13,98	10,2
Campari	11,905	-1,24	8,678	12,215	27,46	13.828,8
Carel Industries	24,4	-2,2	15,16	25,75	27,22	2.440
Carrefour	14,65	-0,48	14,07	17,505	2,59	10.326,8
Cattolica Assicurazioni	7,155	0,49	3,85	7,16	56,02	1.633,8
Cellularline	4,25	-1,16	4,09	4,86	-13,62	92,9
Cembre	27,5	-0,38	18,95	27,9	45,89	467,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Cementir Holding	8,7	-2,9	6,66	9,74	30,83	1.384,3
Centrale del Latte d'Italia	3,48	-0,57	2,38	3,52	39,2	48,7
Cerved Group	10,21	0,1	6,665	10,28	37,05	1.993,8
Chl	0,0046	-	0	0	0	6,8
Cia	0,0826	1,76	0,0834	0,116	6,68	8,5
Cir	0,473	-4,06	0,4445	0,537	7,5	604,1
Class Editori	0,0898	-0,88	0,0869	0,156	-14,48	15,4
Cnh Industrial	13,85	-3,48	10,28	15	34,14	18.896,9
Colma Res	7,1	1,43	6,26	7,25	8,23	258,4
Commerzbank	5,068	-9,74	4,8085	6,82	-4,52	6.346,9
Conafi	0,294	-3,29	0,241	0,385	15,75	10,9
Continental AG	90,79	-6,13	90,79	117.3706	-18,76	18.158,5
Covivio	74,62	-2,81	63,8	81,6	-2,33	7.057,5
Dredem	5,73	-2,99	4,135	5,91	29,83	1.955,8
Credit Agricole	11,256	-3,36	8,378	13,508	7,46	25.058,7
Csp International	0,415	-2,12	0,404	0,506	0,97	13,8
D						
Daimler	69,05	-2,87	55,6	80,4	22,41	66.604,1
D'Amico	0,0948	-3,07	0,0886	0,1154	4,18	117,7
Danielli & C	22,7	-2,37	14,48	25,6	57,86	928
Danielli & C Rsp	15,1	-2,2	9,64	16,4	57,29	610,4
Danone	58,32	-2,25	52,4	65,07	7,44	29.964,9
Datalogic	18,15	-1,89	14,04	21,38	29,64	1.060,8
Dea Capital	1,276	-1,69	1,0677	1,408	20,56	338,2
De'Longhi	33,48	-1,7	25,58	39,96	29,87	5.047,2
Deutsche Bank	10,228	-7,92	8,415	12,538	14,77	5.698,7
Deutsche Borse AG	139,35	-2,31	130,65	151,05	-0,78	26.894,6
Deutsche Lufthansa AG	8,75	6,71	7,9	12,765	-18,98	4.078,8
Deutsche Post AG	57,87	-2,62	39,94	61,25	41,35	70.182,1
Deutsche Telekom	16,88	-3,39	14,67	18,832	77,9	73.619,1
Diasorin	200,2	-1,18	135	206,2	17,7	11.200,8
Digital Bros	30,5	-4,87	18,82	32,06	41,2	435
doValue	10,16	-0,59	8,61	11	5,28	812,8
E						
Edison Rsp	1,205	-0,41	1,025	1,235	19,31	132
Eems	0,1394	-1,14	0,0808	0,1654	52,42	6
El En	14,5	-2,42	6,6875	15,82	118,46	1.156,6
Elica	3,15	-1,87	2,835	3,74	1,78	198,5
Emak	1,762	-3,29	1,084	2,06	60,47	288,9
Enav	3,86	1,74	3,382	4,374	7,28	2.091,1
Enel	6,84	-1,71	6,84	8,948	-17,35	69.540,1
Enervit	3,42	-1,16	3,3	3,58	1,79	60,9
Engie	11,748	1,4	11,122	13,8	-7,39	25.770,9
Eri	10,414	-4,83	8,2	11,024	21,83	37.548,7
E.ON	10,796	-0,59	8,316	11,38	18,69	21.602,8
Eprice	0,0522	-2,79	0,0488	0,0819	-29,84	18,3
Equita Group	3,6	-2,7	2,43	3,71	48,15	180,8
Erg	24,96	-1,58	22,9	27,28	6,67	3.752
Espinet	12,16	-2,41	9,47	16,85	12,8	619,4
EssilorItoptica	168,7	-3,05	118	174	30,62	36.786,2
Eukedos	2,74	-1,44	1,05	3,19	144,84	62,3
Eurotech	5,36	-3,16	4,28	6,045	3,98	190,4
Euronik Industries AG	26,58	-6,41	26,58	30,73	-2,28	12.986,3
Exor	67,84	-3,33	61,38	75,64	2,45	16.349,4
Exprivia	2	-2,44	0,746	2,28	150	103,8
F						
Facebook	302,2	-3,39	205,8	323,4	35,39	716.314,7
Falck Renewables	6,71	-2,54	5,05	7,25	1,82	1.955,4
Faurecia	36,85	-1,73	36,2	50,14	-0	5.086,6
Ferrari	181,65	-1,49	154,7	182,1	-3,71	35.226,2
Fidia	2,29	-	1,45	3,26	58,48	11,7
Fiera Milano	3,57	-0,83	2,45	4,02	25,7	258,7
Fila	9,66	-3,11	8,39	11,68	5,34	415,2
Fincantieri	0,7015	-1,27	0,512	0,832	27,89	1.192,3
Fine Foods Pharma Ntm	17,3	-5,72	10,3	18,35	64,76	381,

TRIESTE

Verso le elezioni

-12 AL VOTO

MANIFESTAZIONI E DIBATTITI

L'effetto ignoto della pandemia sui gusti degli elettori

La giornata di ieri è iniziata con il comizio di Matteo Salvini, un appuntamento fissato da tempo nell'agenda della campagna elettorale, ed è finita a sorpresa con una manifestazione da migliaia di persone contro il Green pass. L'imprevedibilità è un tratto di questi tempi, ed è un aspetto di cui bisogna tener conto anche guardando al voto: gli effetti di questo biennio pandemico sulle inclinazioni dell'elettorato cittadino sono ancora tutti da misurare.

Quanto al resto della giornata, siamo nel pieno della stagione dei dibattiti, quella in cui gli sventurati candidati saltellano da un punto all'altro della città rispondendo alle stesse domande poste da persone diverse. Quelli di ieri, organizzati da Confindustria e dal locale Propeller club, hanno visto gli aspiranti sindaco sfilare a turno piuttosto che tutti assieme: il paragone piuttosto che il confronto, più volatile.

Finora abbiamo visto Dipiazza-Russo e Dipiazza-Russo-Richetti in diverse formule ma resta inappagato, almeno per il momento, quel languorino di dibattiti più esotici che è ormai diffuso, almeno tra gli addetti ai lavori. Com'è inevitabile, il sindaco uscente è lo sparring partner più ambito: sia il candidato della civica Adesso Trieste Riccardo Laterza che quello del movimento Futura Franco Bandelli hanno più volte richiesto un confronto diretto con Dipiazza. Sarà il voto a decidere se queste saranno le elezioni dei partiti o delle civiche, ma senza dubbio il civismo – nelle sue declinazioni e schieramenti – è un elemento di novità forte di questa campagna. Con dieci candidati a disposizione, non mancheranno le possibilità combinatorie per ulteriori e volenterosi organizzatori di confronti.

A proposito di dibattiti, il candidato di Cambiamo Trieste, Marco Gabrielli, non può andare in tv perché, da medico, entra in contatto con pazienti Covid. Lui pubblica sui social una foto mentre "tacchina": «Posto che mi sono preclusi gli studi della Rai, mi concentro sui cari vecchi manifesti...». — G.TOM.



IL COMIZIO

La folla di fan e il quartetto

A sinistra, il pubblico radunatosi ieri mattina in piazza della Borsa per il comizio dell'ex ministro dell'Interno e leader della Lega, Matteo Salvini. A destra, lo stesso segretario nazionale del Carroccio, il sindaco Roberto Dipiazza che si candida per il suo quarto mandato alla guida del Comune di Trieste, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, del quale Salvini ha tessuto una volta di più le lodi, e infine Paolo Polidori, attuale vicesindaco di Trieste e candidato a Muggia dove il centrodestra tenta di strappare il municipio al centrosinistra che lo amministra da quindici anni. Foto di Massimo Silvano



La spinta di Salvini a Dipiazza e Polidori «A Trieste vinciamo senza ballottaggio»

Così il leader leghista su Muggia, dove il candidato sindaco è l'attuale vice di palazzo Cheba: «Ci scommetto un caffè»

Giovanni Tomasin

Qualche centinaio di persone ha accolto il capo della Lega Matteo Salvini in piazza della Borsa, dov'è arrivato ieri mattina per dare una spinta ai candidati Roberto Dipiazza e Paolo Polidori. Per Trieste il leader

del Carroccio ha rinnovato il suo pronostico su una possibile vittoria al primo turno, mentre di Muggia dice: «Ci scommetto un caffè. Non oltre perché non amo scommettere».

La giornata di Salvini è iniziata al palazzo della Regione, dove ha preso parte a uno dei pe-

riodici incontri fra il presidente Massimiliano Fedriga e i rappresentanti di Camere di commercio, Confartigianato, Confcommercio e Confindustria locali. Davanti al palazzo della Regione l'ex ministro dell'Interno si è fermato al capannello dei giornalisti: «Trieste e Pordenone

parlano con i fatti – ha dichiarato parlando delle imminenti amministrative –, due ottime amministrazioni che verranno confermate al primo turno. E poi Muggia – ha aggiunto sorridendo a Polidori, alle sue spalle –... Per la Lega è bella, è nuova, è emozionante e scommetto un caffè. Se riesco ci vedremo a festeggiare per la Barcolana».

Passando alla politica nazionale, Salvini ha auspicato il taglio dell'Imu, dell'Iva e delle bollette luce e gas: «Mi aspetto una parola chiara dal presidente Draghi su questo». Sui compagni di governo: «Nella Lega noi crediamo nelle imprese, speriamo che lo capiscano Pd e 5 Stelle, che parlano di droga, Ius Soli e Ddl Zan». Quanto al Green pass, secondo il leghista «bisogna mantenere l'equilibrio fra diritto alla salute e il diritto al lavoro»: «Il tema dei tamponi per famiglie, lavoratori e studenti è fondamentale. Pensiamo alla sola Polizia di Stato, ci sono migliaia di agenti che non hanno il Green pass. Fermiamo le pattuglie?». Sulla possibilità di vaccinare i giovani: «Io sono vaccinato e tamponato – ha detto –, ma

questa mia libera scelta non mi permette di porla sul capo di qualcun altro, men che meno di un ragazzino». Su questo tema, ha assicurato, non c'è ragione di contrasti con il ministro del Carroccio Giorgetti: «Ci divide il tifo, io sono milanista e Giorgetti è juventino. La politica assolutamente no».

Salvini ha poi traversato piazza Unità accompagnato da Fedriga, Dipiazza e dai vertici locali del Carroccio, tra questi l'assessore regionale Pierpaolo Roberti e l'assessore comunale Serena Tonel. Sono arrivati in piazza della Borsa dove il segretario triestino Everest Bertoli stava arringando la folla in attesa del comizio. Salvini ha stretto la mano alla fila di poliziotti e carabinieri mentre, alle loro spalle, alcuni No Vax urlavano «traditore!» al suo indirizzo.

Fedriga ha aperto le danze, rinnovando la sua fiducia a Dipiazza: «Ha permesso che la città tornasse sotto i riflettori internazionali». Il sindaco ha poi preso la parola: «Matteo la tua presenza mi gratifica – ha detto –, il centrodestra unito a Trieste può ottenere un risultato stori-

Il primo cittadino uscente al Propeller club fra portualità e altri progetti «Ora bisogna sviluppare trasformazione delle merci e innovazione»

«Extradoganalità da capitalizzare Grandi occasioni all'orizzonte»

L'INCONTRO

Andrea Pierini

«Il Porto di Trieste è cresciuto, ora ci sono delle sfide nuove da affrontare, la città ha delle grandi occasioni, ma stiamo correndo». Il sindaco Roberto Di-

piazza ha incontrato ieri il Propeller club port of Trieste per ascoltare e confrontarsi con gli operatori e il mondo portuale.

Il presidente del circolo Fabrizio Zerbini, nella sua introduzione, ha voluto evidenziare come «Trieste, e in particolare la cosiddetta economia del Mare nel suo complesso, stia vivendo un momento

particolarmente felice ma che deve essere supportato ed ulteriormente incrementato anche nei prossimi anni». Dipiazza ha sottolineato come «oggi Trieste è il primo porto in Italia per il tonnellaggio ma bisogna favorire l'insediamento di aziende in particolare sfruttando la extradoganalità dei punti franchi dove bisogna sviluppare la



FABRIZIO ZERBINI
PRESIDENTE DEL PROPELLER CLUB
PORT OF TRIESTE

Il presidente del circolo Zerbini ha rilevato come il momento felice vada «supportato e incrementato»

trasformazione, l'innovazione e la logistica delle merci».

Nel corso dell'incontro si è parlato anche di progetti: «Qualche volta è stata sbagliata la presentazione – ha evidenziato il sindaco – penso al laminatoio delle Noghere, troppo grande per quel contesto. Abbiamo chiuso la Ferriera che era un problema per la città. La prossima settimana verrà presentata un'altra iniziativa imprenditoriale di grande valore. Lunedì erano qua gli ungheresi, la piattaforma logistica lavora e ci sono i 400 milioni del Recovery plan. La città sta correndo e in questi 20 anni da sindaco, 15 a Trieste e 5 a Muggia, di strada ne abbiamo fatta molta». —

NOTIZIE
IN BREVE

«Scelte autonome»

Così Alessandra Richetti (M5s) sul tema ballottaggio: «I nostri elettori sono in grado di decidere autonomamente a chi accordare la propria preferenza».



Targa sparita a Barcola

La targa dell'intitolazione del quarto Topolino a Martin Jevnikar è sparita. Bravata o gesto politico? La targa verrà ripristinata dal Comune il prima possibile.



Dementia friendly

Oggi alle 12 a palazzo Gopcevič è in programma la consegna ufficiale del riconoscimento di "Museo dementia friendly" al museo teatrale Carlo Schmidl.

Verso le elezioni



«Nel capoluogo regionale e a Pordenone due ottime amministrazioni: saranno confermate»

Le parole di stima per Fedriga: «Sta facendo per la sua terra tutto ciò che umanamente è possibile»

L'attuale capo della giunta: «Gratificato dalla visita, possiamo ottenere un risultato storico per la città»

co per la città». Salvini ha infine preso la parola: «Sono orgoglioso del lavoro che la Lega sta portando avanti in regione», che è quella in Italia «con il più basso tasso di disoccupazione giovanile». Ha quindi voluto sottolineare il merito di Fedriga: «Se non ci fosse bisognerebbe inventarlo» e «per la sua terra sta facendo davvero quello che umanamente è possibile», ha sottolineato. Il leader del Carroccio ha poi definito Trieste una «città giovane, dinamica», che con i 400 milioni di investimenti sul suo porto potrà creare «lavoro» e «portare in giro per l'Europa e per il mondo le merci prodotte dagli imprenditori e dagli artigiani» locali. Duro sul reddito di cittadinanza: «Il reddito a chi non può lavorare è un conto, lì lo Stato ha il dovere di intervenire, ma noi stiamo regalando miliardi di euro non a chi non può lavorare ma a chi rifiuta di farlo».

Concluso il comizio, Salvini si è spostato in questura, dove ha reso omaggio agli agenti Demenego e Rotta, vittime della sparatoria del 2019. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I candidati sindaco delle due coalizioni e dell'altro partito nazionale non si sono incrociati. Richetti: «Antico scalo da dedicare al lavoro»

Centrodestra, 5 Stelle e centrosinistra a turno all'esame degli industriali dal Porto al turismo

L'APPUNTAMENTO

Memore anche del bailamme scatenatosi al dibattito di Confcommercio, Confindustria Alto Adriatico ha optato per una formula a turno per l'incontro tra i suoi iscritti e i candidati Francesco Russo, Alessandra Richetti e Roberto Dipiazza. Uno alla volta, per una quarantina di minuti in tutto, hanno risposto alle domande del direttore del Piccolo Omar Monestier e del pubblico, nell'arena dell'Allianz Dome.

I candidati sono stati scelti dalla categoria perché rappresentanti di coalizioni o partiti nazionali. In questa formula — i tre non si sono nemmeno incontrati, praticamente delle fiere — ognuno ha potuto dare il proprio meglio.

Il primo tempo è di Russo, che premette: «A Trieste si gioca una partita come mai ce ne sono state in decenni, non scegliamo il sindaco ma la direzione di marcia e la classe dirigente chiamata a interpretare l'occasione del Pnrr». Nel corso della conversazione il candidato del centrosinistra indica nell'extradoganalità del porto «la vera sfida industriale della città», e quindi del rilancio demografico. Per-



Alessandra Richetti, candidata del Movimento 5 Stelle. Foto Silvano

ciò, prosegue, serve qualcuno che presenti la città laddove sono gli interessi: «Voglio fare dal Comune quel che Zeno D'Agostino ha fatto per il porto». Sul laminatoio «è interessante ma vediamo il progetto e riflettiamo sul tipo di sviluppo industriale» mentre il turismo «non può basarsi solo sulle navi bianche ma anche su

un turismo lento che lascia di più sul territorio». Rilancia un suo asso nella manica, la città metropolitana: «Dobbiamo guardare all'Europa e pensare a un'area metropolitana transfrontaliera».

Il testimone passa poi a Richetti. Tra gli strumenti per rilanciare il tessuto imprenditoriale cita la legge Bertossi del

2005 per lo sviluppo delle Pmi come un caso studio: «È nel dialogo con le associazioni delle piccole medie imprese che andiamo a capire le loro necessità: logistica, infrastrutture, tutta la parte del mondo informatico». Il M5s, prosegue, ritiene che il Porto vecchio debba «essere spazio dedicato al lavoro», mentre sul laminatoio attende i progetti e chiede il coinvolgimento della cittadinanza. Per lo sviluppo sostenibile è favorevole a un elettrico «che però non si basi sulle fonti fossili». Mobilità sostenibile? «Sarà importante — risponde — avere una città in cui si sa che le opere si fanno e si sa quando iniziano e finiscono». Le navi bianche? Accettabili «se si riesce a portare beneficio per il tessuto economico». Quanto al ballottaggio: «Vogliamo governare questa città e metterci in gioco».

Infine sullo scranno c'è l'uscente, Dipiazza. «Sono sempre stato il sindaco di tutti — giuoconeggia —. L'ho dimostrato portando qui i presidenti. Quando sono arrivato la città era divisa sul Novecento fra destra e sinistra. Ora è cambiata, datemene atto». Come rilanciare l'industria? «Non si vive di solo turismo, di sola industria, di solo commercio. L'unica vera industria importante da fine anni Novanta è l'ex pasta Zara fatta quando ero a Muggia». Uno strumento importante, aggiunge poi, «è l'ex area Wärsilä»: «Un'operazione che abbiamo fatto con l'Interporto di Ferneti, lì sono in arrivo cose importanti». Sul laminatoio dice: «Sbagliato l'approccio, meglio presentarsi con un progetto». Parlando di limiti Covid dice: «Io sto con il governo, sì Green pass». L'extradoganalità? «Un risultato dovuto alla città, che si sta perseguendo in modo bipartisan». Sul Porto vecchio rivendica il lavoro fatto con il piano regolatore e Kipar: «Ho fatto l'imprenditore e poi il sindaco per vent'anni. Se mi volete, sono qua». —

G.TOM.

La campagna di Adesso Trieste e Futura. Cimolino: risorse per il verde

Laterza per un nuovo piano casa Bandelli contro gli sfratti dell'Ater

LA GIORNATA

«Noi possiamo fare la differenza perché studiamo l'esperienza di altri soggetti municipalisti, inseriti nella nostra rete internazionale, che hanno già contribuito al governo delle loro città». Così Riccardo

Laterza, candidato sindaco di Adesso Trieste, durante un incontro su politiche abitative e diritto alla casa con Iva Marcevic (urbanista, fondatrice e consigliera distrettuale della croata Zagreb je Naš), Marta Nalin (assessore comunale al Sociale di Padova, all'interno della Coalizione civica Padova) e Elena Ostanel (esperta di rigenerazione urbana e consi-

gliere regionale in quota Il Veneto che vogliamo). Durante l'evento sono state ribadite le proposte di At, a partire da un nuovo piano per l'edilizia popolare nonché il recupero del patrimonio edilizio sfitto.

Sul problema abitativo è intervenuto, in separata sede, anche il candidato di Futura Franco Bandelli: «Possibile che Ater si accanisca contro 27



Riccardo Laterza, candidato sindaco di Adesso Trieste. Foto Bruni

famiglie morose, con il gravissimo disagio sociale che esiste? E cosa succederà alle famiglie quando si apriranno gli sfratti anche nell'edilizia residenziale non convenzionata?».

Verdi e Sinistra in Comune erano in piazza Hortis, luogo simbolo della festa dell'albero, con il naturalista Fabio Zoratti, il presidente dell'Associazione diffusione piante tra amatori Fvg Max Saule, l'ex

presidente di Legambiente Paolo Privitera. «Servono maggiori risorse per la manutenzione del verde pubblico», ha detto la candidata Tiziana Cimolino: «L'amministrazione inoltre ha tagliato troppi alberi, a fronte di una ripiantumazione insufficiente».

L'assessore uscente alle Politiche sociali Carlo Grilli (Lista Dipiazza) ha presentato la propria candidatura in piazza Barbican, con il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della sua civica Giorgio Rossi. «In questi anni ho potuto fare il mio dovere grazie anche al feeling con la mia squadra, che durante la pandemia ha lavorato al mio fianco giorno e notte», ha detto Grilli. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Arrestato a Ferneti

Rumeno 53enne arrestato a Ferneti dai Carabinieri di Aurisina: da un controllo è emerso che su di lui pendeva un ordine di carcerazione per minaccia e violenza.



Mappa degli autovelox

Il Comune fa sapere che questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox opereranno tra Campo Sacro, Gvt e via Carnaro.



Pesca alla plastica

Assonautica promuove sabato con la Guardia costiera ausiliaria, la prima Giornata della pesca alla plastica. Iscrizioni: assonauticadi-trieste@confcommerciotrieste.it.

Verso le elezioni

IL FUTURO DELL'IMPIANTO TIENE BANCO NEL COUNTDOWN DEL VOTO

Russo alza la posta: 11 domande a Dipiazza sulla terapeutica

Invito al sindaco a varare una delibera in linea con le richieste delle associazioni. «Io pronto, al caso, a portare avanti l'iter»

Lilli Goriup

La piscina terapeutica continua a tenere banco nel dibattito elettorale. Francesco Russo, 48 ore dopo l'incontro pubblico davanti al Comitato per l'Acquamarina 2 a Campo Marzio, rivolge ora 11 domande a Roberto Dipiazza. E si impegna, qualora diventasse sindaco, a «portare avanti» un'eventuale «delibera di indirizzo»

dell'amministrazione uscente che andasse incontro alle richieste delle associazioni, senza dunque fare tabula rasa rispetto alla giunta precedente.

La polemica è iniziata sui social nel fine settimana, dopo che l'uscente Dipiazza, lo sfidante di centrosinistra Russo e altri candidati – Bandelli, Richetti, Stock, Laterza e Rossi – avevano siglato un accordo pre-elettorale proposto dal

Coordinamento per la ricostruzione della piscina a Campo Marzio. In seguito, Russo ha scritto su Fb: «Dipiazza, all'incontro, ha svincolato alla richiesta del Comitato di portare subito in giunta una delibera di indirizzo che ricalcasse il mio stesso impegno». L'assessore regionale leghista Pierpaolo Roberti ha risposto con un altro post, poi condiviso da Dipiazza: «Non esiste una delibe-



Russo con la lista delle domande a Dipiazza. Foto di Massimo Silvano

ra di indirizzo, è un semplice atto amministrativo non previsto. Il professorino ha inventato qualcosa di nuovo, prende in giro i suoi elettori o è inadeguato ad amministrare?». Russo ha dunque rincarato: «Roberto, gli atti di indirizzo esistono: li fanno in tutti i Comuni, anche a Trieste, a quanto pare a tua insaputa. Ma il problema è che una delibera, con un impegno per un impianto

dedicato ad anziani e diversamente abili, te l'hanno chiesta i rappresentanti del Comitato Acquamarina a nome di oltre novemila persone».

E si arriva così a ieri, quando Russo in conferenza stampa ha rivolto a distanza le seguenti 11 domande a Dipiazza. «È vero che il Comune non ha previsto stanziamenti per una nuova struttura o per risistemare quella crollata, se non la

possibilità di aprire un mutuo, e perché non ha destinato a ciò almeno parte dell'avanzo libero di 9,6 milioni? Perché il Comune non ha chiesto il dissequestro dell'area? Ha mai valutato di costituirsi parte civile per il danno subito? Perché non si è aperto un tavolo permanente con le associazioni e i rappresentanti delle firme? Non si poteva trovare una soluzione ponte, come la copertura della parte riscaldata della Bianchi? Perché in lockdown non si è intervenuti in via eccezionale per dare risposta ai soggetti fragili? Perché l'idea della convenzione con le due mini-vasche a Grado non prevede tariffe convenzionate per la fisioterapia? Perché non sono state fatte convenzioni per i trasporti? Perché alcuni rendering rispuntano solo adesso? Dipiazza può dimostrare che nella proposta di Supera ci siano fisiochirurgie convenzionate, tutte le piscine con acqua di mare riscaldata, zero barriere architettoniche? E perché non si è impegnato a fare immediatamente un atto di indirizzo?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DELL'ESPONENTE DI SINISTRA IN COMUNE

Furlanic e la ricetta per l'Aula: «Torni il gettone di presenza»

Ugo Salvini

Reintrodurre il gettone di presenza, come indennizzo per i consiglieri comunali che partecipano alle sedute in aula e nelle commissioni, abbandonando l'indennità di funzione, introdotta dal 1° gennaio 2019. Sarà questa una delle prime battaglie che sosterrà, in caso di sua elezione, Iztok Furlanic, candidato consigliere nella lista di Sinistra in comune-Levica, che appoggia, come candidata sindaco, Tiziana Cimolino dei Verdi.

«Ho fatto una verifica – spiega Furlanic – mettendo a confronto i costi sostenuti dal Comune nel passaggio dal vecchio regime a gettone al nuovo, che prevede l'indennità di ruolo. Da essa emerge chiaramente che la spesa per l'amministrazione è sensibilmente lievitata. Per fare un semplice esempio – aggiunge – posso dire che, nell'ambito del Dipiazza ter, cioè in questa attuale legislatura, il costo per ogni seduta dei consiglieri, in aula o in commissione che sia, è passato da circa 1.530 euro a 2.572. La crescita – sottolinea – è nell'ordine del 70 per cento». Il discorso del candidato di Sinistra in Comune-Levica è fatto anche per replicare a quanto affermato, nel corso della più recente seduta del Consiglio comunale, che è stata anche l'ultima dell'attuale legislatura,



Iztok Furlanic, ex presidente del Consiglio comunale. Foto Silvano

dal presidente del Consiglio uscente, Francesco Di Paola Panteca. «Secondo il collega – precisa Furlanic – il costo del funzionamento dei due organi sarebbe diminuito, invece facendo i giusti conteggi si capisce che è vero esattamente il contrario. Non basta infatti mettere a confronto la spesa assoluta – aggiunge – ma va fatta la proporzione, tenendo conto del numero delle sedute, che, dopo l'introduzione dell'indennità di funzione, sono decisamente calate di numero».

In sostanza, secondo Furlanic, dal gennaio del 2019 i

consiglieri lavorerebbero di meno. «Per questo – prosegue – mi batterò per reintrodurre il gettone di presenza, perché in questo modo si premia chi lavora ed è presente alle riunioni. Con l'indennità di funzione si riconosce un ruolo e basta». Furlanic chiude il ragionamento ampliando il raggio d'azione: «È giusto lavorare di meno a parità di retribuzione – osserva – ma questo è un principio che può valere per i dipendenti di un'azienda, non per chi dovrebbe fare politica per spirito di servizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MASSIMO TOGNOLLI



Al servizio di Trieste, con riconoscenza.

LEGGI IL MIO PROGRAMMA E SEGUIMI SU: WWW.MASSIMOTOGNOLLI.IT

IL 3 E 4 OTTOBRE, PER IL COMUNE, SCHEDA ARANCIO, BARRA IL SIMBOLO "DIPAZZA PER TRIESTE" E SCRIVI:



TOGNOLLI

ANNUNCIO ELETTORALE A PAGAMENTO - COMMITTENTE MASSIMO TOGNOLLI - TGNMSM62L03L424F - GRAFICA TRG ITALIA SRL

ALL'INTERNO

LE TENDENZE

FABIO POLONI

Centro Levi Cases: la bussola si chiama neutralità carbonica

A PAGINA II

SCENARI

LUIGI DELL'OLIO

Intesa: nell'industria vocazione "green" su motori e generatori

A PAGINA IV



PIERCARLO FIUMANÒ

Fincantieri alla svolta nuovi carburanti per le navi del futuro

ALLE PAGINE VI E VII

LE INTERVISTE

ELENA DEL GIUDICE

Benedetti: l'acciaio diventa più pulito con gas ed elettricità

A PAGINA IX



LUIGI DELL'OLIO

Alverà: le reti Snam porteranno ovunque l'idrogeno verde

A PAGINA XI



ROBERTA PAOLINI

Idroelettrico e solare nelle strategie del private equity

ALLE PAGINE XII E XIII

ENERGIA: TRANSIZIONE AL DECOLLO

Imprese e ricerca in movimento su idrogeno, eolico, fotovoltaico e sul rebus del nuovo nucleare



GUARDARE OLTRE IL PRESENTE

Una traversata lunga dieci anni

PAOLO POSSAMAI

Un decennio. Non durerà di meno la traversata. La riduzione dei combustibili fossili, carbone e petrolio in primis, sarà graduale. Il grado della velocità dipenderà da un mix di fattori, dove la tecnologia disponibile conta, ma non contano di meno il costo finale dell'energia e, di pari passo, le politiche fiscali dei singoli Paesi. Non per nulla, dato il fabbisogno esploso negli ultimi mesi su scala globale, in

Asia vari paesi stanno valutando di riaccendere centrali a carbone appena dismesse. Allo stesso modo il prezzo dell'olio combustibile sta risalendo vertiginosamente. Ma nonostante tanti segnali in controtendenza e una miriade di contraddizioni e contrasti di interessi nella pianificazione energetica e nelle strategie di politica industriale, una direzione di rotta prevale: il traguardo consiste appunto nell'accelerare la crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili. In questo contesto, Vene-

to e Friuli Venezia Giulia hanno storie importanti da raccontare, come illumina questo inserto monografico di NordestEconomia.

Vietato coltivare sogni rivoluzionari: il warning viene anche dai pionieri più avanzati, dai "visionari" chiamati però a declinare nel conto economico e nella praticabilità del business anche le ipotesi più brillanti. In primis sull'idrogeno, le voci sono (pressoché) unanimi. Il tema non è l'utilizzabilità dell'idrogeno a fini energetici, ma la sua produzione a co-

sti competitivi e la sua distribuzione logistica. Mi è capitato di visitare l'azienda leader mondiale nella produzione di "gatti delle nevi" e battipista: il centro di ricerca di tale Gruppo industriale ha approntato il prototipo dei mezzi di servizio per le piste da sci del futuro; funziona a idrogeno. Sperimentato. Funziona davvero, a partire da un motore Mercedes evoluto. Una meraviglia per l'ambiente alpino. Ma quando saranno attrezzate nelle località montane le stazioni di ricarica? E quali saranno i costi e chi vorrà assumere tale investimento?

Transizione ecologica significa appunto passaggio. Lo sanno le decine di aziende nordestine attive nel settore automotive come nella filiera legata alle caldaie (oggi a casa e

"domani" a idrogeno). Nel frattempo, in un interludio di imprevedibile durata e che deve fare i conti con i drammatici segni del cambiamento climatico, a Nordest misuriamo la crescita di eolico, idroelettrico, fotovoltaico, biomasse. Le storie che raccontiamo riguardano in primis la galassia di centinaia di piccole-medie imprese impegnate su questa frontiera, specie per generatori e motori e un'infinità di componenti. Ma diamo voce non di meno a quel che dal proprio osservatorio colgono colossi di profilo mondiale come Danieli e Fincantieri, una volta a progettare e costruire impianti per acciaierie a idrogeno e l'altra navi senza più combustibile fossile. Per guardare oltre il presente. —

SOMMARIO

LE STORIE
I CASI

RICONVERSIONI

Monfalcone fulcro per la transizione del Gruppo A2A
GARAU A PAGINA XIV



STRATEGIE

Le sfide di Hera: efficienza, clima e nuove reti
BRILLO A PAGINA XIV

DIVERSIFICAZIONI

Ascopiave punta 30 milioni sull'eolico
A PAGINA XV

RIFOCALIZZAZIONI

Alperia si concentra sul core business dell'idroelettrico
A PAGINA XV

ACCUMULATORI

Fiamm perfeziona le batterie al piombo ma studia il futuro
SANDRE A PAGINA XIX



INDUSTRIE

Carbon neutrality Luxottica punta su biomasse e solare
VIETINA A PAGINA XXI

SCENARI

Rinnovabili missione possibile

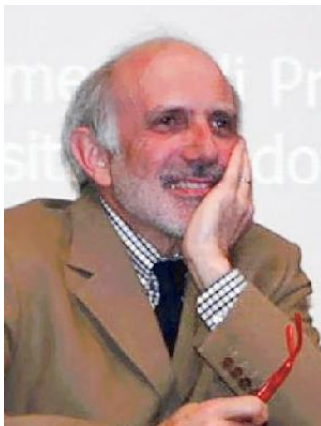
L'analisi di Alberto Bertucco (Centro studi Levi Cases)
«Fondamentali volontà politica e investimenti immediati»

FABIO POLONI

Solare sì, idroelettrico anche (ma non qui), metano no. Idrogeno con un grosso asterisco. Un Nordest a neutralità carbonica è possibile, «basta volerlo». Dietro questa asciutta affermazione del professor Alberto Bertucco, direttore del «Centro studi di economia e tecnica dell'energia Giorgio Levi Cases» costituito presso l'Università di Padova – raccoglie circa trecento docenti organizzati in 48 gruppi di ricerca – c'è non solo una vita collettiva di studi, bensì anche un distillato di 270 pagine dal titolo «Veneto 100% rinnovabile: fotografia e prospettive». Si può fare, «partendo però da subito: gli interventi sono tanti e costosi, vanno distribuiti nel tempo». Discorso che vale anche per il Friuli Venezia Giulia, molto «green».

PIÙ SPAZIO AL FOTOVOLTAICO

Dal fotovoltaico il contributo più grande, poi idroelettrico e infine eolico, anche se quest'ultimo in Veneto è poco applicabile per mancanza di «materia prima»: il passaggio da energie fossili a rinnovabili passa da queste tre strade. In Veneto la produzione di energia elettrica avviene tramite impianti alimentati da fonti rinnovabili (IAFR) per il 39,6%, dato superiore a quello nazionale di diversi punti percentuali. Tuttavia, la produzione regionale è una quo-



IL CENTRO STUDI
ALBERTO BERTUCCO È IL DIRETTORE DEL «LEVI CASES» DI PADOVA

«Più energia solare Consumare meno passo necessario Bocciato il metano: non provoca polveri ma CO2 sì e tanta»

ta piuttosto ridotta rispetto al relativo consumo: solo il 21,6%.

SERVE SPAZIO

Lo studio è stato realizzato nel 2019 e ha coinvolto più di 150 docenti, «unendo studi che riguardano tecnologia, economia, sociologia», spiega il direttore. Qualora per assurdo si volesse produrre per via fotovoltaica l'intero consumo elettrico regionale (30,460 TWh omettendo le perdite di

rete), sarebbe necessaria una potenza fotovoltaica complessivamente installata pari a circa 27,4 GW, ovvero quasi 15 volte l'attuale parco fotovoltaico regionale: ciò richiederebbe l'installazione di circa 130 milioni di metri quadrati di pannelli fotovoltaici (all'incirca il 1,09-1,25% della superficie complessiva regionale). Oltre al tema dell'impatto ambientale sul territorio, tale diffusione della fonte fotovoltaica richiederebbe enormi, e probabilmente irrealistici, investimenti infrastrutturali per accumulare la sovrapproduzione diurna e distribuirla lungo tutto l'arco della giornata. «Sebbene sembri irrealistica la copertura dell'intera domanda elettrica tramite soli impianti fotovoltaici, un aumento anche sensibile della loro penetrazione nel mix energetico regionale sarebbe auspicabile», si legge nello studio. «Serve una precisa volontà politica, e l'ambito in questo caso è quello regionale – dice Bertucco – non basta il fotovoltaico sui tetti, serve anche altrove: centri commerciali, parcheggi, aree industriali dismesse potrebbero essere sfruttati da subito. Non è un tabù nemmeno il fotovoltaico a terra, discutiamone, compatibilmente con le esigenze dell'agricoltura. Il fabbisogno richiede superfici ampie».

IL FRIULI VENEZIA GIULIA

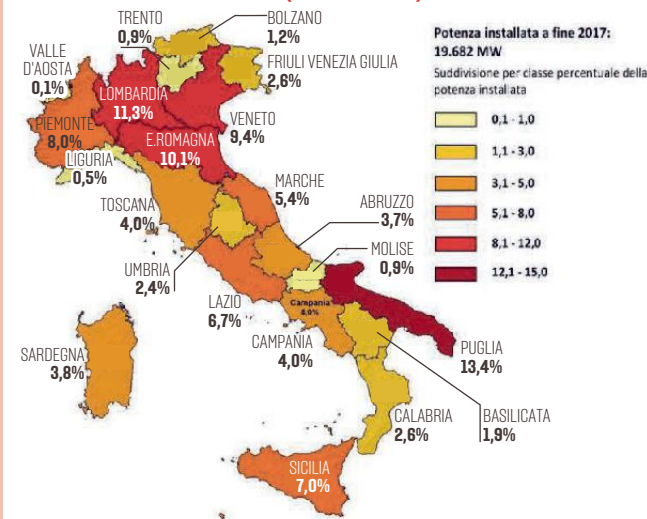
In Friuli Venezia Giulia le fonti rinnovabili di energia han-

LA MAPPA

RIPARTIZIONE REGIONALE DI CONSUMO ELETTRICO E GENERAZIONE NELL'ANNO 2017 IN [GWH], CON INDICAZIONE DEL LIVELLO PERCENTUALE DI AUTOPRODUZIONE LOCALE

	CONSUMO TOTALE 2017	PRODUZIONE TOTALE NETTA 2017	PRODUZIONE/CONSUMO 2017
Piemonte	24,559	29,042	118%
Valle d'Aosta	941	2,808	298%
Lombardia	66,503	45,425	68%
Trentino Alto Adige	6,520	9,278	142%
Veneto	30,460	15,534	51%
Friuli Venezia Giulia	10,100	10,132	100%
Liguria	6,101	5,848	96%
Emilia Romagna	28,075	22,854	81%
Toscana	19,443	17,030	88%
Umbria	5,183	2,439	47%
Marche	6,899	3,306	48%
Lazio	21,921	20,039	91%
Abruzzo	6,184	4,935	80%
Molise	1,356	2,982	220%
Campania	16,847	11,120	66%
Puglia	17,018	31,570	186%
Basilicata	2,624	3,183	121%
Calabria	5,242	17,818	340%
Sicilia	17,478	17,480	100%
Sardegna	8,426	12,443	148%
Italia Settentrionale	173,259	140,921	81%
Italia Centrale	53,447	42,814	80%
Italia Meridionale e Isole	74,175	101,530	135%
ITALIA	301,881	285,266	94%

DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLA POTENZA FOTOVOLTAICA INSTALLATA A FINE 2017 (FONTE: GSE)



no un ruolo di primo piano nel panorama energetico regionale, trovando impiego diffuso sia per la produzione di energia elettrica che per quella di calore, grazie ai 31.040 impianti diffusi in tutti i comuni. Secondo un rapporto Legambiente del 2018, la potenza degli impianti a fonti rinnovabili installati in FVG si attesta a 1.137 MW, rappresentando circa il 43,3% della potenza netta disponibile nella regione. Tra questa, è il fotovoltaico

co la tecnologia con maggior potenza installata (45%), seguito da idroelettrico (43,7%) e bioenergie (11,3%). La maggior potenza da rinnovabili è presente nella provincia di Udine con 628,1 MW complessivi, seguita da Pordenone (370,9 MW), Gorizia (94,5 MW) e Trieste (43,6 MW).

CONSUMARE MENO

Non semplice, dunque, ma il fotovoltaico è la strada più per-

RITIRIAMO
IL TUO USATO
SUPERVALUTAZIONE

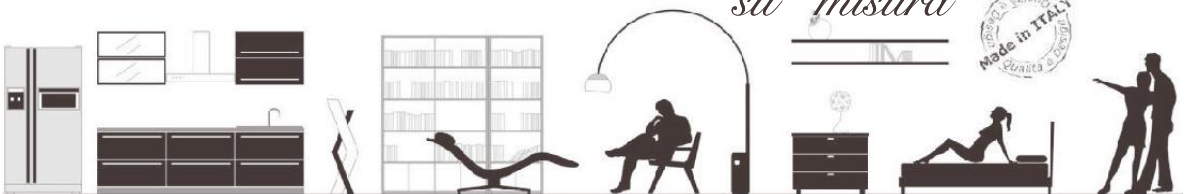
arredocasa

Mobili & Arredamenti

MONFALCONE

via S.Polo 134
Telefona 0481.410601 - 392.8372474 - monfalcone@larredocasa.it

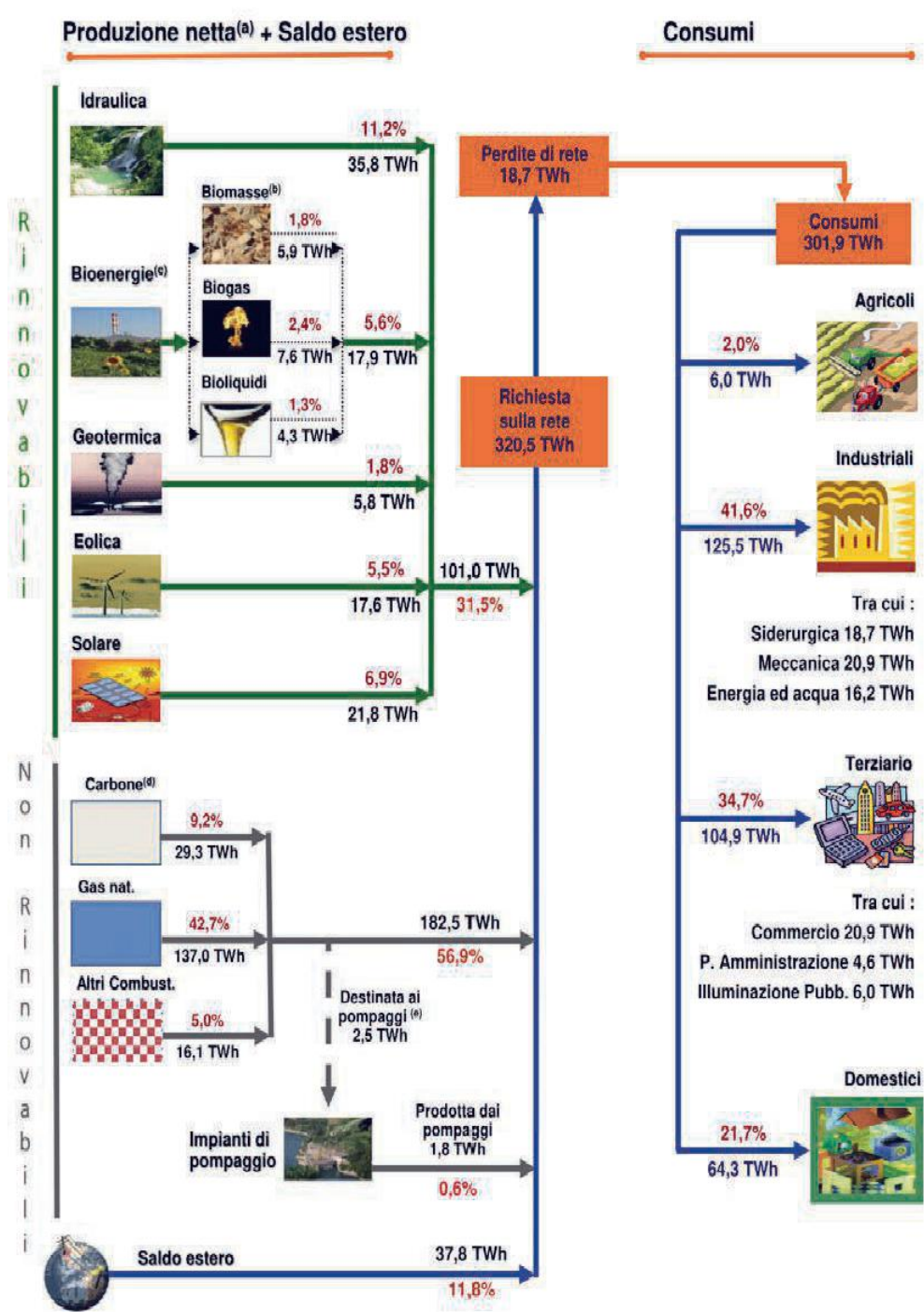
Tutto a metà prezzo arredamenti personalizzati su misura



CENTRO CUCINE



BILANCIO ELETTRICO NAZIONALE RIFERITO ALL'ANNO 2017 (FONTE: GSE)



corribile a Nordest. È anche una non secondaria questione di costi: «La produzione di un Kwh costa circa tre centesimi con il fotovoltaico, tra i sette e gli otto centesimi per esempio con il termoelettrico – spiega ancora il direttore del centro studi Levi Cases – senza contare i costi “sociali” e sanitari delle fonti fossili». Non si è parlato finora del secondo aspetto della transizione, altrettanto fondamentale, ovvero il risparmio energetico, «e qui è

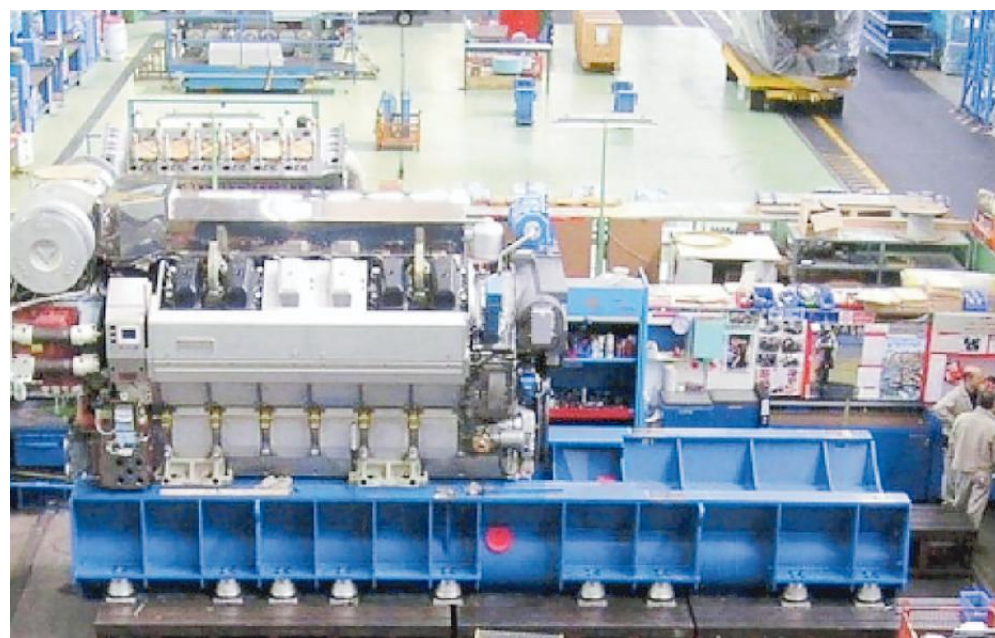
fondamentale investire nell'efficientamento in edilizia», dice Bertucco.

L'IDROGENO

Tema toccato sempre o quasi quando si parla di transizione energetica: l'idrogeno. Bertucco («ma parlo a nome di tutto l'istituto che dirigo», spiega) ha un'idea ben precisa: «È pulito ma non esistono giacimenti, va prodotto. E produrlo costa energia: se non è “green”, siamo al punto di partenza.

Inoltre, presenta problemi di distribuzione: è volatile e infiammabile». Se l'idrogeno viene quantomeno rimandato («può andar bene se lo utilizzo dove lo produco, in grandi impianti»), il metano è proprio bocciato: «Non è pulito. È vero che non provoca polveri né idrocarburi aromatici, come invece fa il diesel, ma anidride carbonica sì, e non molta in meno del carbone, circa un venti per cento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stabilimento Wärtsilä di Trieste

LE AZIENDE APRIPISTA

Wärtsilä per ora punta sul gas
«Presto nuovi combustibili»

LUIGI DELL'OLIO

L'obiettivo è arrivare nel medio termine al 100% di produzione energetica da fonti rinnovabili. Wärtsilä, multinazionale finlandese specializzata nella fornitura di tecnologie intelligenti per l'industria, che in Italia ha il suo centro di produzione a Trieste, con circa 1.100 dipendenti. «Si tratta di un obiettivo che richiede il ricorso a tutte le risorse disponibili per completare la transizione, accompagnando la trasformazione degli attuali sistemi energetici verso sistemi energetici più sostenibili e allineati alle direttive europee in tema di emissioni», racconta il presidente della filiale italiana Andrea Bochicchio.

Una posizione “laica”, dunque, in merito alle diverse opzioni a disposizione del mercato, ma anche la consapevolezza che il passaggio a un nuovo modello economico non è dietro l'angolo. «La transizione non è realizzabile in pochi anni», riconosce. Nelle scorse settimane l'azienda ha raggiunto un accordo con Metaenergia per

realizzare sei centrali a gas naturale ubicate in diverse località italiane, tra cui a Gorizia. Gli impianti avranno una potenza totale combinata di 380 MW e consentiranno di avere un'efficienza fino al 50% in ciclo semplice. I nuovi impianti ad avviamento rapido, ricordano dall'azienda, «sono necessari per fornire un sistema flessibile di bilanciamento poiché l'Ita-

Il presidente della filiale italiana Bochicchio
«La transizione non è realizzabile in pochi anni»

lia, in linea con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 e relativi obiettivi di decarbonizzazione, si impegna ad accrescere la produzione di energia da fonti rinnovabili. Le centrali saranno completate entro giugno del 2022 e quindi potranno contribuire al processo di transizione energetica in atto nel Paese. Perché se è vero che non siamo nel novoro delle fonti rinnovabili, è pur vero che il passaggio

non potrà che essere graduale, con le soluzioni meno inquinanti destinate a prendere via via sempre più piede. «Quello che si può fare oggi è utilizzare il gas naturale per questa fase della transizione, ma abbiamo un piano per l'implementazione dei nuovi combustibili, quelli che possono avere un minore o nullo contenuto di carbonio», aggiunge Marco Golinelli, director energy solutions per l'Italia. Che aggiunge: «In primis vi è l'idrogeno, che è quello più popolare, ma stiamo ragionando anche su approcci diversi che puntano su ammoniache e metanolo».

Il Pnrr, che vede proprio nella transizione ambientale uno degli obiettivi principali, si annuncia come uno slancio fondamentale in questa direzione. Ma, ribadisce in chiusura Golinelli, è chiaro che il Pnrr è un mezzo e non certamente il fine per poter completare il passaggio verso il nuovo sistema economico-sociale. «Continueremo a investire in questa direzione di sostenibilità a prescindere dall'accesso o meno ai fondi del Pnrr». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





VIENI A SCOPRIRE
LE NOSTRE OFFERTE!

**SCONTIAMO TUTTO
DAL 10% AL 50%
PER IMMINENTE
TRASFERIMENTO
in Via CRISPI 16**



ELETTROCENTRO snc

ILLUMINAZIONE
CASALINGHI
ARTICOLI NATALIZI
PICCOLI ELETTRODOMESTICI
MATERIALE ELETTRICO

VENDITA DI MATERIALI E APPARECCHI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO - VIA CRISPI, 30 - TRIESTE

SCENARI

Motori e generatori Vocazione green

Ricerca Intesa Sanpaolo: 123 imprese nelle rinnovabili ma il Nordest paga la prevalenza delle piccole imprese

NORDEST ECONOMIA

Direttore Responsabile
Paolo Possamai

Caporedattore
Maurizio Caiaffa

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:

Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Consigliere preposto
alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale
Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A.
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049-8285611

Trieste:
Via Mazzini, 12
34121 Trieste
Tel. 040-6728311

Udine:
Viale Palmanova, 290
33100 Udine
Tel. 0432/246611

Pordenone:
Via Molinari, 41
33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna,
40
35129 Padova

Responsabile trattamento da-
ti D.LGS. 30-6-2003 N. 196
PAOLO POSSAMAI

Registrazione tribunale di Pa-
dova
n. 2513 del 7/4/2021

LUIGI DELL'OLIO

Poco meno di un terzo del totale nazionale, nella stragrande maggioranza dei casi di piccole e medie dimensioni e attive soprattutto nell'elettrotecnica. Sono le aziende del Triveneto che producono componentistica per la produzione di energia da fonti rinnovabili, appartenenti al campione ricostruito nel rapporto "Transizione energetica: la filiera delle tecnologie delle rinnovabili in Italia", pubblicato di recente dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, di cui Nordest Economia diffonde in anteprima un focus locale.

Lo studio parte dalla considerazione che le fonti d'energia rinnovabile (Fer) sono un elemento cruciale della transizione energetica: l'Italia nel 2014 ha già raggiunto il target di neutralità climatica del 17% fissato per il 2020, ma da allora in avanti ha rallentato la potenza installata soprattutto nel confronto con i principali paesi europei. I nuovi obiettivi al 2030 implicano che la capacità totale da Fer installata venga quasi triplicata con una decisa inversione di marcia che dovrebbe portare un significativo aumento di domanda della componentistica per gli impianti di produzione di energia pulita sia nel nostro Paese, sia a livello internazionale.

SFIDA AMBIZIOSA

Dunque, una sfida ambiziosa, che potrà essere vinta grazie al contributo del Pnrr, che punta proprio sulle rinnovabili per riconvertire in chiave sostenibile l'economia italiana. «Le imprese del Triveneto attive nelle rinnovabili sono 123, circa il 31% del totale nazionale esaminato», racconta Letizia Borgomeo, analista di Intesa Sanpaolo che ha curato la ricerca insieme alla collega Anna Maria Moressa. «A dominare il quadro territoriale è il Veneto (84% di aziende dell'area, ndr), regione con un'elevata specializzazione in questo settore. Basti pensare che opera in regione il 13% delle imprese italiane classificabili nei settori ad alto contenuto ingegneristico, come meccanica, elettronica ed elettrotecnica, percentuale che sale



ANALISTA LETIZIA BORGOMEO
HA CURATO LA RICERCA INSIEME
ALLA COLLEGA ANNA MARIA MORESSA

La ricercatrice
Letizia Borgomeo
«Maggiore tenuta dei
ricavi rispetto al resto
del manifatturiero
italiano»

al 25% se si considera la filiera delle rinnovabili». In termini di fatturato le imprese del Triveneto generano il 15% del fatturato totale, quota che sale al 29% se si considerano solo le imprese micro-piccole (con meno di 50 milioni di euro di fatturato).

DIMENSIONI RIDOTTE

Questo evidenzia una caratteristica tipica del territorio, che ha una grande vocazione imprenditoriale, e in questo caso dimostra anche di voler puntare con decisione su uno dei segmenti a maggiore potenziale di crescita nel medio periodo, ma sconta le ridotte dimensioni, che spesso si rivelano un handicap nel contesto attuale. Perché avere le spalle robuste dal punto di vista patrimoniale e finanziario significa poter mettere in campo gli investimenti necessari per l'innovazione e anche fronteggiare con maggiore forza i cicli negativi, che sono inevitabili per chi fa business. Anche se l'agilità delle Pmi gioca a favore nelle fasi di difficoltà. «Dai bilanci fin qui pubblicati emerge che le aziende più piccole presentano una maggiore resilienza alla crisi pandemica rispetto a quelle medio grandi, con un calo del fatturato 2020 rispetto al 2019 del 4,6% contro il calo del 6,6% delle

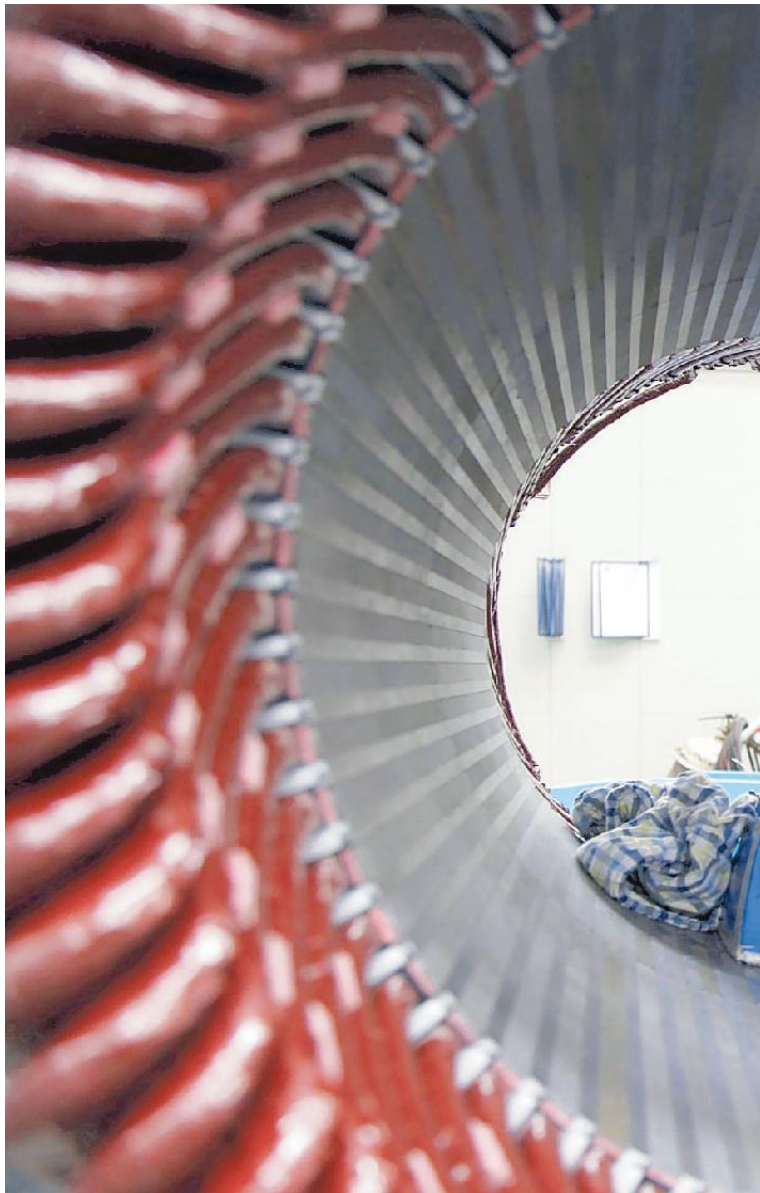
aziende di dimensioni maggiori», sottolinea Borgomeo. «Si tratta comunque a livello settoriale di una tenuta migliore rispetto alla media del manifatturiero italiano (-9,4% a prezzi correnti su dati Istat)». In termini di addetti, le imprese della filiera rinnovabili del Triveneto rappresentano circa il 18% delle imprese del campione nazionale, quota che anche in questo caso raddoppia se si guarda solo alle micro e piccole imprese.

ELETTROTECNICA

A livello merceologico si tratta principalmente di realtà attive nell'elettrotecnica (una impresa su due), in particolare nella produzione di motori e generatori, due specializzazioni del Triveneto e soprattutto di alcune province venete. «Per analizzare la loro performance, le abbiamo comparate con un campione di riferimento formato da aziende del territorio con analoghe specializzazioni in ambito ingegneristico», spiega Borgomeo. «È emerso che le imprese attive nella produzione di tecnologie Fer negli ultimi anni sono cresciute ben oltre la media, mettendo a segno performance migliori sia del campione di riferimento, sia del manifatturiero, anche rispetto alla media nazionale».

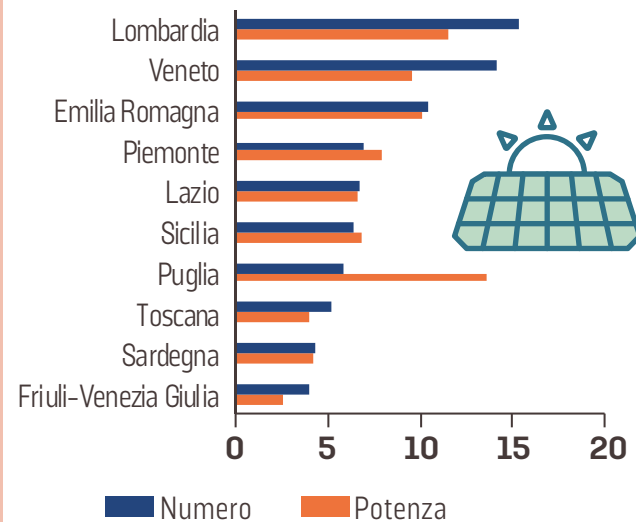
Risultati, ricorda, in buona parte ottenuti grazie alla crescente domanda per questa tipologia di componentistica innescata dalla transizione green, ma anche dall'abilità delle aziende nordestine nel caratterizzarsi come realtà dall'elevato contenuto tecnologico.

E proprio l'innovazione continua, ricorda, è la carta vincente per restare competitivi. «Il differenziale di performance di crescita tra le imprese che producono tecnologie Fer e le altre imprese ingegneristiche del territorio è particolarmente significativo tra le imprese di micro e piccole dimensioni (con meno di 10 milioni di fatturato al 2017, ndr)», conclude l'analista. Ricordando come circa il 10% delle aziende di micro e piccole dimensioni del settore posseda almeno un brevetto, contro l'8,5% delle imprese del campione di riferimento.—



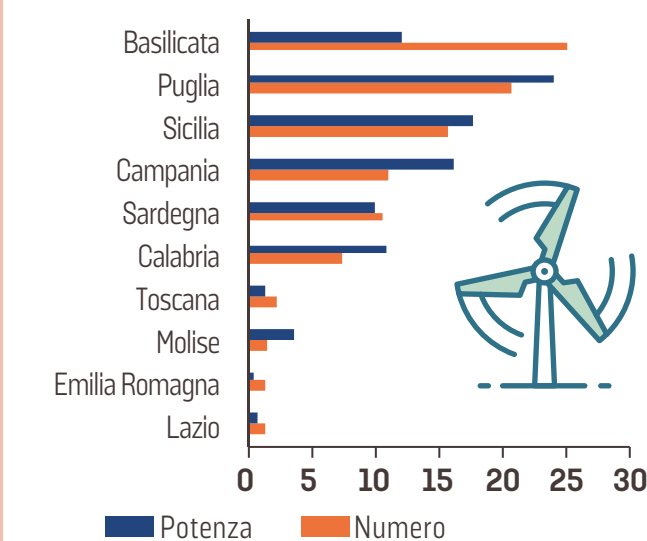
I NUMERI

**PRIME DIECI REGIONI ITALIANE PER PESO
SU TOTALE NUMERO E POTENZA IMPIANTI FOTOVOLTAICI
(ANNO 2019, %)**

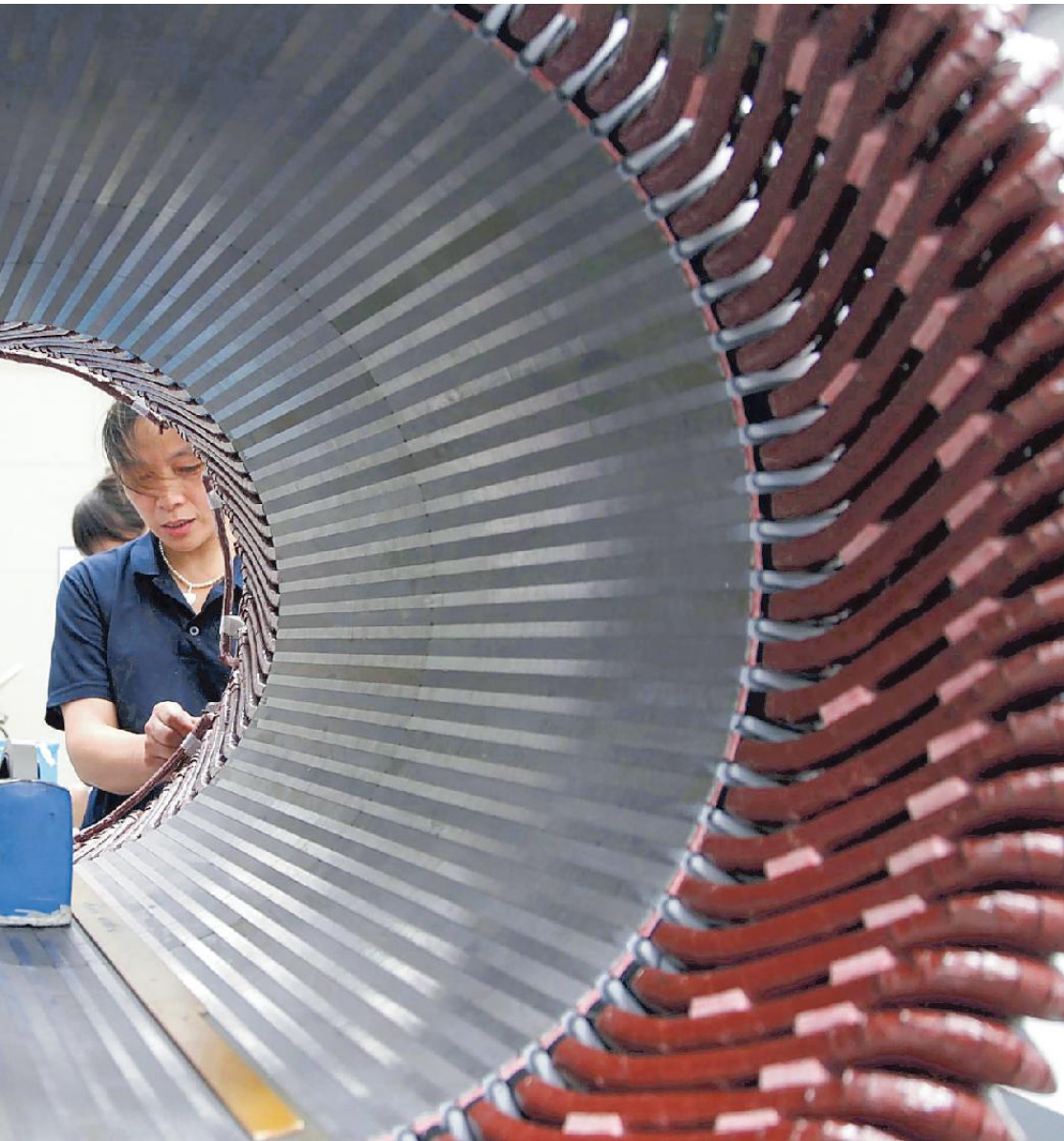


Note: regioni in ordine decrescente in base al numero degli impianti fotovoltaici
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati GSE

**PRIME DIECI REGIONI ITALIANE PER PESO
SU TOTALE NUMERO E POTENZA IMPIANTI EOLICI
(ANNO 2019, %)**



Note: regioni in ordine decrescente in base al numero degli impianti eolici
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati GSE



ORPHEA

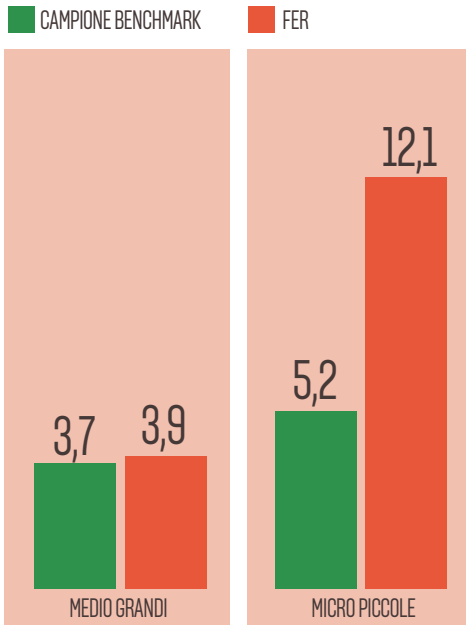
PRINCIPALI REGIONI E PROVINCE DI APPARTENENZA IMPRESE FILIERA RINNOVABILI:
CONFRONTO CON COMPOSIZIONE DEL MANIFATTURIERO, %

	Settori ad alto contenuto ing.			Altra manifattura		Totale manifatturiero	
	FILIERA RINNOVABILI	ISID	MOVIMPRESE	ISID	MOVIMPRESE	ISID	MOVIMPRESE
Lombardia	34,0	31,9	29,6	22,7	20,5	26,3	23,9
Veneto	25,8	15,5	13,1	13,8	10,6	14,5	11,6
Emilia-Romagna	9,5	14,2	12,8	9,2	7,6	11,2	9,6
Piemonte	5,8	8,5	8,3	6,3	5,4	7,2	6,5
Lazio	4,3	3,9	5,7	5,3	7,3	4,7	6,7
Toscana	3,8	5,3	5,3	10,5	10,2	8,5	8,4
Puglia	3,3	2,5	3,3	4,7	5,7	3,8	4,8
Milano	21,3	12,3	11,0	9,1	8,3	10,4	9,3
Vicenza	7,5	4,8	4,1	3,7	2,9	4,1	3,3
Padova	6,5	3,3	2,7	2,4	1,9	2,8	2,2
Verona	5,3	2,2	2,0	2,2	1,8	2,2	1,9
Treviso	4,8	3,1	2,7	3,2	2,5	3,2	2,6
Bergamo	4,0	4,5	3,6	3,1	2,3	3,6	2,8
Torino	3,8	4,6	4,9	2,7	2,6	3,4	3,5

Note: le celle evidenziate rappresentano i casi in cui risulta una maggiore presenza di imprese della filiera delle rinnovabili rispetto alla rispettiva quota di imprese in settori ad alto contenuto ingegneristico risultante da ISID. I dati di ISID si riferiscono a tutte le aziende per le quali è disponibile il codice Ateco. I dati di Movimprese di riferiscono alle società di capitali attive al 31/12/2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su ISID e Movimprese

A NORDEST

TASSO DI CRESCITA DEL FATTURATO 2017-19
(%, VALORI MEDIANI)



IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN %
DELL'ATTIVO- 2019 (%, VALORI MEDIANI)



L'apertura del ministro Cingolani sul nucleare di quarta generazione riaccende lo scontro. Ma qualche impresa già studia la tecnologia

Nuova frontiera dell'atomo per Eni, Acciaierie Venete Gruppo Danieli e Fincantieri

LO SCENARIO

L'apertura di Roberto Cingolani al nucleare ha scatenato polemiche e fatto riaffiorare schieramenti contrapposti, portando le lancette indietro al 1987, anno del referendum. Al di là delle parole del ministro della Transizione ecologica, che ha invitato a una riflessione su questa fonte di produzione energetica, «considerato che si stanno affacciando tecnologie di quarta generazione, senza uranio arricchito e acqua pesante», sul nucleare sono in corso sperimentazioni di vario tipo che in parte coinvolgono anche il territorio nordestino. Iniziative che rientrano pienamente nell'alveo della legalità, dato che non hanno nulla a che fare con i reattori oggetto del voto popolare.

Molto attivo nel settore è il gruppo Danieli di Butrio (Udine), con la controllata Danieli Telerobot Labs che gestisce l'unica isola robotizzata per lo smaltimento di materiale radioattivo attiva in Italia, sul lago di Bracciano, ricorrendo a robot che manipolano, tagliano, inscatolano materiale contaminato. La società, che ha sede a Genova, a inizio anno si è aggiudicata la gara internazionale, indetta dall'agenzia europea Fusion for Energy (F4e), per fornire, all'acceleratore di particelle, i sistemi robotizzati d'ispezione dei condotti di alimentazione.

INTESA CON AMIU

L'obiettivo è costruire un dispositivo di fusione nucleare (l'energia atomica pulita), con l'intento di dimostrare la fattibilità scientifica e tecnica di una centrale termoelettrica a fusione nucleare. Inoltre la Danieli Telerobot Labs ha da poco siglato un accordo con Amiu, l'utility che gestisce la raccolta rifiuti a Genova, per individuare nuove «soluzioni automatizzate che si avvalgono dell'intelligenza artificiale e dell'apprendimento automatico per separare i materiali riciclabili misti negli impianti di trattamento, con lo scopo di minimizzare il divario tra i materiali raccolti e quelli riciclati».

Nel progetto Iter è presente anche Fincantieri, che ha conquistato una commessa da quasi 100 milioni di euro per una serie di forniture e installazioni di equipaggiamenti di alto profilo. Per l'esecuzione delle attività è stato costituito un raggruppamento temporaneo d'impre-



Roberto Cingolani, ministro della Transizione ecologica

Danieli Telerobot Labs si è aggiudicata la gara indetta dalla Fusion for Energy per sistemi robotizzati d'ispezione

Una partecipata Usa del Cane a sei zampe sulla strada del processo di fusione a confinamento magnetico

sa del quale fanno parte Fincantieri stessa, in qualità di capofila, la sua controllata Fincantieri SI, attiva nel settore dell'impiantistica e componentistica industriale elettrica, elettronica ed elettromeccanica e altre aziende specializzate in settori specialistici.

Di ricerca sulla fusione nucleare su occupa il consorzio Rfx, al quale aderiscono tra gli altri Cnr, università locali e Acciaierie Venete, che tra le altre cose ha partecipato a un progetto giapponese per realizzare i magneti più potenti al mondo. Per conto del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'ente patavino ha realizzato i sistemi di protezione degli avvolgimenti superconduttori e dei sistemi di alimentazione.

Eni, che non è un'azienda locale, ma ha una forte presenza sul territorio, ha annunciato che una sua partecipata statunitense ha compiuto un primo passo verso l'industrializzazione del processo di fusione a confinamento magnetico, lo stesso che sta alla base della generazione di energia nel Sole e

nelle stelle e che quindi promette di arrivare a produrre energia pulita e tendenzialmente inesauribile. Questo attraverso la produzione di una forma di energia, senza scorie e senza emissioni inquinanti, più concentrata e potente rispetto alle attuali centrali atomiche.

KRSKO II

Intanto, nella vicina Slovenia si procede a piccoli passi verso la realizzazione di Krsko II, impianto nucleare che in un futuro non lontano potrebbe sostituire l'attuale centrale, attiva dal lontano 1983. Una prospettiva che ha spinto il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, a inviare una lettera al Governo italiano perché vigili in merito. Dopo che a inizio luglio il Parlamento sloveno ha approvato la «Strategia climatica nazionale», fino al 2050, inserendo l'energia nucleare come una delle opzioni a lungo termine per soddisfare i fabbisogni del Paese, il ministero delle Infrastrutture ha rilasciato il «permesso energetico», una sorta di nullaosta per aprire un dibattito nel Paese sull'utilità del nuovo impianto.

Difficile immaginare che Mario Draghi possa dissuadere la Slovenia da legiferare come meglio crede nel proprio Paese. Come del resto fanno altri Paesi ai confini con l'Italia. Così il rischio concreto è che, mentre la tecnologia fa passi da giganti, la Penisola resti tagliata fuori dal processo di innovazione e vada avanti con alternative di produzione energetica più costose e non immuni da emissioni inquinanti, senza al contempo scongiurare i rischi di eventuali incidenti vicino alla frontiera. —

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ECCELLENZE

Nella foto grande il rendering della nave Zeus, in costruzione a Castellammare. È il prototipo a idrogeno che solcherà i mari con moduli idrogeno e batterie al litio, assemblati e testati nei laboratori di Savona

Fincantieri cambia pelle idrogeno verde sulle navi per modernizzare l'Italia

PIERCARLO FIUMANÒ

L'idrogeno applicato alla propulsione delle navi e al risparmio energetico ma anche energia eolica, elettrificazione dei porti, siderurgia green: Fincantieri ormai non è più solo industria delle crociere ma sta al centro della modernizzazione del Paese e del New Deal ambientale europeo. A Trieste si "disegna" industrialmente un futuro in cui le navi saranno sempre più green anche per stare al passo con l'Europa: «L'idrogeno verde, sia nella sua forma pura che come combustibile derivato dall'idrogeno, ha un grande potenziale per contribuire alla decarbonizzazione del settore marittimo, compresa la

crocieristica», si sottolinea a Trieste. «Nei prossimi anni dobbiamo lavorare per il contenimento delle emissioni inquinanti e per l'energia verde», sottolinea il Ceo Giuseppe Bono. Da qui lo sforzo progettuale del colosso cantieristico triestino in sintonia con l'European Green Deal che impone obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti (in particolare CO2) per i prossimi decenni: «Il Green Deal europeo è una pietra miliare della nostra visione».

Vediamo di approfondire il nuovo eco-sistema industriale di Fincantieri che intende applicare un approccio che definisce «olistico» nella progettazione e nella costruzione: «Puntiamo all'efficienza energetica con l'introduzione di nuovi com-

bustibili green, tecnologie per la decarbonizzazione, tra cui le *fuel cell*. Importante anche l'impegno sul fronte delle applicazioni industriali e infrastrutturali, basti pensare ad esempio al patto con Enel Green sull'utilizzo di idrogeno verde nelle aree portuali e nel trasporto marittimo. In ballo c'è la fornitura di idrogeno verde ad unità navali, sottomarine e di superficie, e per utenze industriali ricomprese nell'ambito portuale, inclusa la progettazione e la costruzione di infrastrutture. Primo test applicativo di questa transizione energetica nella centrale Enel Eugenio Montale di La Spezia.

È sarà varata entro l'estate del 2021 la nave Zeus, in costruzione a Castellammare,



la bancarella
salone del libro dell'adriatico orientale

TRIESTE
Piazza Sant'Antonio Nuovo
23-24-25-26 settembre 2021



in diretta streaming
www.arcipelagoadriatico.it
info@arcipelagoadriatico.it

GIOVEDÌ 23 settembre | VISIONI DELL'ESODO TRA PASSATO E FUTURO

- | | |
|-------|--|
| 17.00 | IL PICCOLO: <i>LE PAGINE DELL'ESODO 1945-1956</i>
Raoul Pupo, Luca Manenti, Jacopo Bassi, Omar Monestier, Giuseppe De Vergottini, Giuseppe Parlato |
| 18.30 | ARTE, CULTURA E TECNOLOGIA: <i>L'ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI</i>
Emanuele Bugli, Paolo Valerio, Anna Maria Crasti, Emanuele Merlino, Giuseppe Parlato |
| 19.30 | CINEMA: <i>LA TRILOGIA ISTRIANA NEL CINEMA DI FRANCO GIRALDI</i>
Alessandro Cuk, Massimo Gobessi; in streaming Laura Lenzi e Stefano Patrizi |

VENERDÌ 24 settembre | TURISMO, STORIA E RETI FUTURE

- | | |
|-------|--|
| 11.30 | 1920-2020: <i>LA VENEZIA GIULIA NELLE GUIDE STORICHE DEL TOURING CLUB ITALIANO</i> - Emanuele Bugli, Ester Capuzzo, Luciano Mornacchi, Andrea Ungari |
| 15.30 | ITALIANI VISITATE L'ITALIA: <i>POLITICHE E DINAMICHE TURISTICHE IN ITALIA TRA LE DUE GUERRE MONDIALI</i> - Ester Capuzzo, Andrea Ungari, Giuseppe Parlato |
| 17.00 | FOIBE E GIORNO DEL RICORDO, <i>UN PERCORSO STORICO CONTRO LE SEMPLIFICAZIONI E LE IDEOLOGIZZAZIONI: PROGETTO PODCAST</i>
Andrea Ungari, Petra Di Laghi, Gianni Oliva, Diego Lazzarich, Giuseppe Parlato |
| 18.30 | RETI E ACCORDO FEDERESULI-UNIONE ITALIANA
Giuseppe De Vergottini, Maurizio Tremul, Giorgio Tessarolo, Renzo Codarin, Lorenzo Degrassi; in streaming Franco Papetti |
| 19.30 | CINEMA: <i>IL BOSCO DI SAN MARCO E MONSIGNOR SANTIN: LA PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTARI</i>
Alessandro Centenaro, Giovanni Ziberna, Simone Vicki Peri, Alessandro Cuk |

SABATO 25 settembre | LE DONNE DELL'ADRIATICO ORIENTALE

- | | |
|-------|--|
| 11.30 | <i>L'ARTE DELL'ADRIATICO ORIENTALE A ROMA E NEL LAZIO DAL V SECOLO AD OGGI</i> - Donatella Schurzel, Barbara Vinciguerra, Maria Grazia Chiappori |
| 15.30 | <i>VOCI DI DONNE NELLA LETTERATURA DEL CONFINE ORIENTALE</i> - Cristina Benussi, Donatella Schurzel |
| 17.00 | <i>IL MIO SOGNO AMERICANO</i> - Lidia Bastianich, Francesca Angeleri |
| 18.30 | <i>ITALIANI TRA LE DUE SPONDE: I PROGETTI PER L'OGGI</i> - Donatella Schurzel, Elisabeth Foroni |
| 19.30 | CINEMA: <i>FERTILIA ISTRIANA E PROGETTO EGEEA</i> - Francesca Angeleri, Cristina Mantis, Mauro Manca, Alessandro Cuk |

DOMENICA 26 settembre | DALLE MEMORIE ALLA STORIA

- | | |
|-------|---|
| 11.30 | <i>ALDO PUGLIESE, DA PROFUGO ISTRIANO A LEADER SINDACALE e DALL'ISTRIA A TARANTO PER RESTARE ITALIANI</i>
di Ciro De Angelis, Aldo Pugliese, con Giorgio Benvenuto, Pietro Neglie, Vito Fumarola, Giuseppe Parlato |
| 15.30 | <i>LA PATRIA PERDUTA</i> di Elio Varutti, <i>VITA A PALAZZO SILOS</i> di Anna Maria Marsi con Nicolo' Giraldi,
<i>I 60 ANNI DEL VILLAGGIO SAN MARCO A FOSSOLI</i> di Giampaolo Pani |
| 17.00 | <i>FOIBE SLOVENE: L'AGGIORNAMENTO</i> - Paolo Sardos Albertini, Andrea Romoli,
<i>REPORTAGE GOLI OTOK</i> di Matteo Carneletto - Fausto Biloslavo, Giuseppe Parlato |
| 18.30 | <i>QUIS CONTRA NOS: STORIA DELLA REGGENZA DEL CARNARO</i> di Federico Lorenzo Ramaioli (in streaming)- Marino Micich, Giuseppe Parlato, Alessandro Agri' |
| 19.30 | CINEMA: <i>PRESENTAZIONE PROGETTO ALIDA VALLI</i> - Alessandro Cuk e in streaming Mimmo Verdesca e Pierpaolo De Mejo, |



A.N.V.G.D.
Comitato Provinciale
di Trieste

LE ECCELLENZE



A Trieste si disegna un futuro in cui i trasporti saranno sempre più sostenibili

Sforzo in sintonia con l'European Green Deal e l'obiettivo di ridurre le emissioni

Batterie al litio e gas naturale liquefatto gli altri "carburanti" già allo studio

il prototipo di nave a idrogeno made in Fincantieri che solcherà i mari con moduli idrogeno e batterie al litio, assemblati e testati nei laboratori di Savona. La ricerca alla base del prototipo Zeus punta a migliorare la sostenibilità ambientale di navi cruise, mega-yacht, traghetti, ferry e navi da ricerca oceanografica, attraverso la riduzione delle emissioni di gas effetto serra. A bordo sarà presente un impianto di fuel cell di 144 kW, alimentato da circa 50 chilogrammi di idrogeno secondo tecnologie già in uso sui sommergibili, e un sistema di batterie, che insieme consentiranno un'autonomia di circa otto ore di navigazione a zero emissioni ad una velocità di circa 7,5 nodi. Sono coinvolti negli stabilimenti di Castellammare di Stabia e di Palermo vari centri di competenza del gruppo: Fincantieri SI, Seastema, Cetena e Isotta Fraschini Motori.

Il gruppo di Bono ha inoltre avviato un secondo laboratorio presso l'Area Science Park di Trieste in collaborazione con l'Università di Trieste, con l'obiettivo di testare impianti di generazione basati su differenti tipologie di fuel cell. Le batterie al litio saranno prodotte nell'ambito della joint Power4Future costituita fra Fincantieri SI (sistemi di propulsione elettrica e impianti elettromeccanici com-

plessi) e Faist Electronics (Faist Group) specializzata nello sviluppo e fornitura di sistemi completi di accumulo di energia elettrica.

In luglio poi c'è stata la firma di un memorandum d'intesa tra Fincantieri, Msc e Snam che dà il via ad uno studio di fattibilità per realizzare la prima nave da crociera al mondo alimentata ad idrogeno e anche le infrastrutture per lo stoccaggio del combustibile. L'obiettivo – condiviso – è sempre quello delle navi a zero emissioni, un traguardo che Msc intende raggiungere entro il 2050.

La controllata norvegese Vard è al centro di una riconversione produttiva nel settore delle energie rinnovabili offshore che ormai viene spinto ovunque nel mondo. Lo scorso aprile Vard ha firmato infatti un contratto per la costruzione di tre unità destinate a servire il parco eolico di Dogger Bank, nel Mare del Nord, che una volta completato sarà il più esteso al mondo.

Fincantieri ha poi dato il via alla realizzazione della prima delle due navi della classe "Sphere" per Princess Cruises, brand di Carnival corporation, partner storico di Fincantieri, che saranno costruite a Monfalcone. Saranno le prime ad essere alimentate primariamente a Lng (gas naturale liquefatto). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta impressa alle attività del gruppo



Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri

Tutte le partite di Bono dall'energia all'acciaio

Il gruppo guidato da Giuseppe Bono ha già presentato al Mise i progetti in materia di innovazione e di energia verde da finanziarie con il Recovery Fund. Ma nel frattempo è impegnato in una serie di partite industriali decisive.

C'è quella per la siderurgia con Fincantieri in campo per riconvertire l'acciaieria di Taranto con un progetto "green". Il colosso cantieristico ha presentato un memorandum di intesa assieme ad ArcelorMittal Italia e

Paul Wurth Italia candidandosi alla realizzazione di un progetto per la riconversione del ciclo integrale dell'acciaieria di Taranto secondo «tecnologie ecologicamente compatibili». Non solo crociere, ma anche una diversificazione produttiva che parla anche di elettrificazione dei porti. Su quest'ultimo fronte il gruppo di Bono ha firmato una lettera di intenti con Enel X per l'elettrificazione delle attività logistiche a terra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LIBERTÀ DI MORDERE E SORRIDERE SENZA PENSIERI

Trovare difficoltà nella masticazione e non riconoscersi nell'estetica del sorriso è una situazione che capita spesso dopo aver perso alcuni denti. La soluzione è quella di non arrendersi ed iniziare ad informarsi sul trattamento più idoneo per tornare a sorridere con orgoglio e affrontare i pasti con sicurezza e tranquillità.

CHIAMA IL NUMERO VERDE 800 781 570
E PRENOTA LA PRIMA VISITA

www.interfaced.it



QUALITY CLINICS
SMILING HEALTH D.O.O.

QUALITY CLINICS, LA CLINICA IN SLOVENIA
CON PERSONALE MEDICO ITALIANO ALTAMENTE SPECIALIZZATO

Prvomajska ulica 23 | SLO-5000 Nova Gorica
info@quality-clinics.si - www.quality-clinics.si

RICEVE SU APPUNTAMENTO
dal lunedì al venerdì 8.00 - 19.00



MUTUO GIOVANI CRÉDIT AGRICOLE

Crediamo nella
tua indipendenza

Finanziato al
100%

INDIPENDENTE:

DALLA FAMIGLIA,
mutuo **fino al 100%**
del valore dell'immobile

DALLE PRIME SPESE,
perchè paghi la prima rata
dopo 12 mesi

DAL TIPO DI LAVORO,
perchè abbiamo una
soluzione **su misura per te**

CALCOLA LA TUA RATA SU MUTUI.CREDIT-AGRICOLE.IT

Opzione IniziaConCalma: quota capitale e interessi sospesi nel 1°anno. Quota capitale rimborsata dal 2°anno. Interessi maturati nel 1° anno suddivisi e aggiunti alle restanti rate.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Mutuo Crédit Agricole è un prodotto del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. A garanzia del mutuo viene iscritta ipoteca. Il documento contenente le Informazioni Generali sul Credito Immobiliare Offerto ai Consumatori è disponibile in Filiale e sul sito delle Banche del Gruppo. La concessione del credito è soggetta ad approvazione della Banca. "IniziaConCalma" è una opzione di flessibilità abbinata al Mutuo CA che consente la possibilità di sospendere, in fase di stipula, fino a 12 rate del mutuo con possibile allungamento del piano di ammortamento. Gli interessi maturati durante il periodo di sospensione vengono ripartiti in quote uguali sulle rate di ammortamento a partire dalla prima rata successiva al periodo di sospensione. Promozione valida per richieste pervenute entro il 31/12/2021.



CRÉDIT AGRICOLE

www.credit-agricole.it

L'INTERVISTA

Il presidente del Gruppo Danieli indica la via dell'idrogeno: «La sua stessa produzione dovrà essere green, costi e trasporto temi importanti»

Benedetti: «Emissioni zero nella siderurgia gas ed elettricità per avvicinare il traguardo»

ELENA DEL GIUDICE

Si chiama idrogeno “la” soluzione per arrivare all’obiettivo emissioni zero nella siderurgia, ma l’approdo non è immediato. È la stessa produzione di idrogeno che dovrà essere green, ci sono problemi di sicurezza da risolvere, non dimenticando i costi. Nell’attesa gas ed elettrico sono vie percorribili alternative al carbone. E anche il nucleare lo è, semmai l’Italia volesse affrontare laicamente il tema. Ma serve «una vision», la ricerca e investimenti in impianti per la produzione di idrogeno. A dirlo Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli, leader nel mondo nella progettazione e realizzazione di impianti siderurgici. E quelli di nuova generazione sono già green.

Presidente Benedetti, parliamo di acciaio e di sostenibilità. La siderurgia, a livello mondiale, produce circa il 9% delle emissioni da combustibili fossili. In che modo è possibile ridurre queste emissioni?

«Il mondo consuma circa 1.800 milioni di tonnellate l’anno di acciaio. Circa la metà in Cina. Il 60/65% dell’acciaio è prodotto in impianti integrati con altiforni che usano carbone coke. Il 35/40% da acciaierie elettriche che riciclano rottame, non usano carbone ed emettono circa 20/25 volte meno CO2 degli impianti integrati. Quindi le acciaierie che usano rottame sono già da oggi le più “green”. La produzione di acciaio con carbone continuerà a esistere almeno per i prossimi 30/40 anni. Detto questo, Danieli realizza impianti integrati, che ridurranno progressivamente la produzione da blast furnace di almeno il 30%, installando forni elettrici che utilizzeranno rottame e preridotto ottenuto con gas. Stiamo inoltre sviluppando tecnologie innovative per l’altoforno per utilizzare meno carbone e ridurre le emissioni del 25/50%. Con queste azioni, da concludere nei prossimi 10 anni, gli impianti abatteranno le emissioni del 50/70%! L’incidenza della carbon tax aumenterà la velocità di realizzazione. Va detto che le acciaierie elettriche emettono CO2 già 20/25 volte in meno rispetto agli impianti integrati e quindi è più agevole puntare pressoché a zero emissioni nei forni elettrici trasformandoli in “sealed” cioè chiusi, oltre che a nuovi impianti con DigiMelter e non forni elettrici che consentiranno l’utilizzo di energie alternative (solare ed eolica)».

Si parla dell'idrogeno come “la” soluzione al problema.

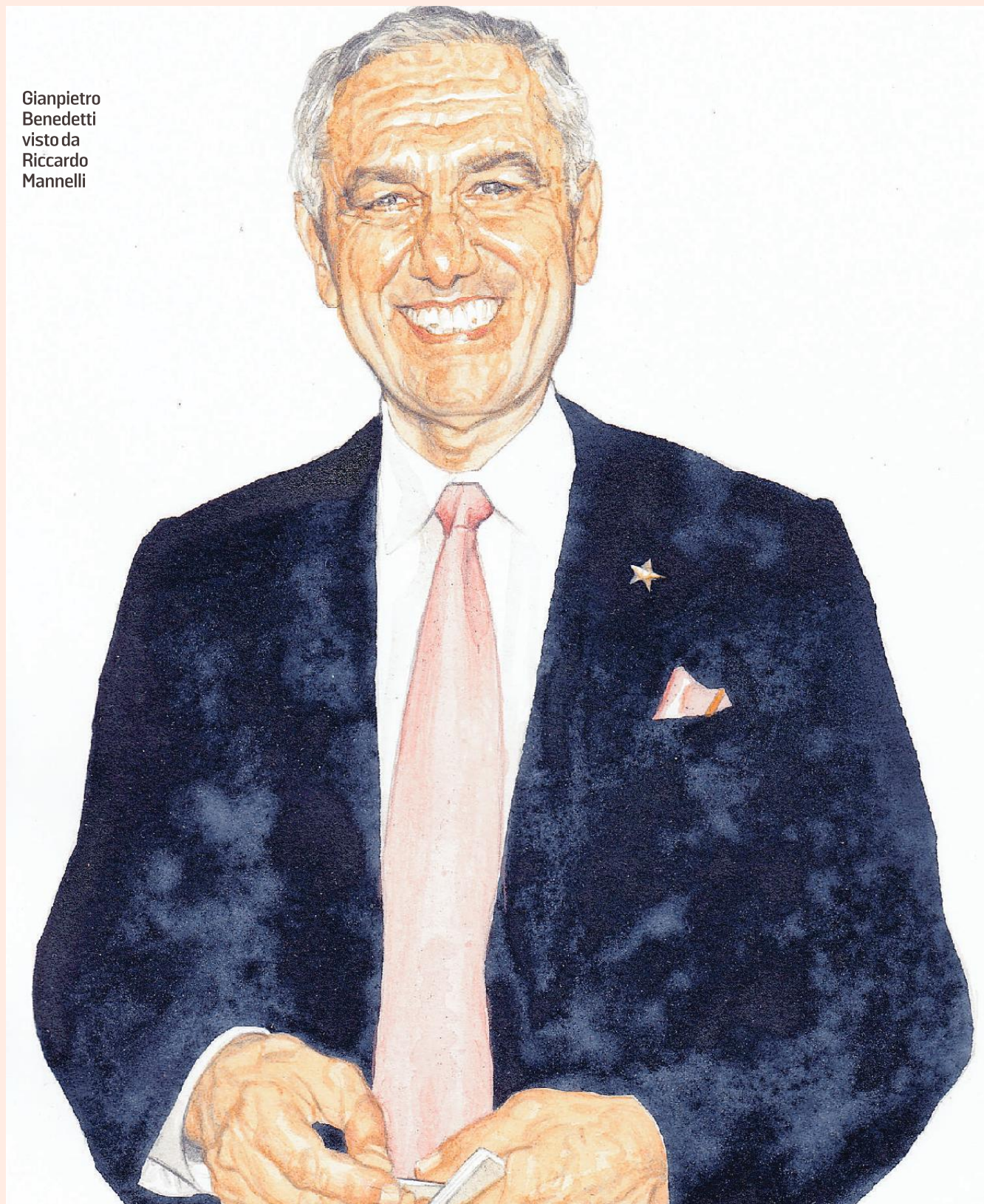
Secondo lei?

«L’idrogeno green consentirà di puntare su zero emissioni, nell’immediato per le acciaierie elettriche e progressivamente per quelle integrate. La disponibilità dell’idrogeno dipende dalla messa a punto degli impianti per produrlo green che probabilmente richiede ancora 6/8 anni, e da come contenere il suo costo. Il costo sarà proporzionale a quello dell’energia elettrica disponibile. Infatti, per produrre 1 Kg di idrogeno, si stima servano 60 Kw/h, e non è poco. È opportuno quindi che non ci si fermi a parlare di idrogeno, ma si pensi al come produrre l’energia elettrica necessaria. Ogni paese industrializzato sta sviluppando strategie al riguardo. Per lo più puntano su energie alternative (solare, eolica) e a un miglioramento dell’efficienza e criteri di utilizzo dell’energia per ridurre i consumi. Alcuni rilanciano l’energia idroelettrica, altri quella nucleare di quarta generazione che pare essere ultra sicura. Rimane per il nucleare il tema di razionalizzare il deposito delle scorie, che vede la Svezia in avanti. Alla fine credo sarà un mix di tutto questo che porterà all’eliminazione del carbone, a una riduzione dell’uso del gas, a un forte aumento delle energie alternative e un ritorno al nucleare (vedi Usa, Francia, UK, Russia, Cina) di quarta generazione. Interessante l’idea inglese di mini centrali nucleari ancora più sicure, regionali e di veloce realizzazione. Una centrale nucleare oggi richiede 10/14 anni per realizzarla con i canoni necessari di sicurezza. Urge quindi una vision oltre a ricerca e alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno e per la produzione di energia che serve. Pena dover acquistare idrogeno da altri a costi elevati».

Avete recentemente inaugurato un nuovo impianto in Abs. Quali caratteristiche ha? E non dimentichiamo l’introduzione dell’alga spirulina...

«Il nuovo impianto QWRM, non essendo un’acciaieria, ha emissioni pressoché zero che abbiamo ulteriormente ridotto utilizzando per il riscaldamento bruciatori a bassa emissione e previsti per l’utilizzo di idrogeno. Inoltre in un forno di riscaldamento catturiamo la CO2 per produrre alghe destinate all’alimentazione di animali e, in futuro, a McDonald che sta studiando il “Big Mac” in cui la carne sarà sostituita da alghe. Come sappiamo, l’agricoltura e gli allevamenti producono una percentuale elevata di anidride carbonica che supera di gran lunga quella prodotta dalle acciaierie. Dal “green Big Mac” si deduce

Gianpietro Benedetti visto da Riccardo Mannelli



«L’eliminazione del carbone con un mix di varie tecnologie»

che è il mondo che si muove per ridurre la produzione di CO2. Questo è un segnale positivo con ognuno chiamato a fare la propria parte. Abs, infine, è l’unica acciaieria elettrica in Italia, non so se anche in Europa, che ha piantumato un bosco, che sarà ulteriormente ampliato, per assorbire anidride carbonica».

Se le dico Ilva, lei che mi dice? Ovviamente parliamo

della possibile riconversione del sito di Taranto a cui anche il gruppo Danieli sta lavorando in cordata con Saipem.

«Per l’ex Ilva, appunto, si presuppone un ammodernamento degli altiforni esistenti per ridurre del 25/50% le emissioni, sostituendo il 30/35% degli altiforni con un impianto di riduzione diretta a gas ed un DigiMelter da 2,5 Mtpy per poi raddoppiarlo in una prima fase, e riduzione diretta prevista per l’utilizzo dell’idrogeno quando sarà disponibile. In una prima fase si potrebbe puntare a ridurre le emissioni del 40/50% del totale entro i 5 anni per poi puntare al 60/65% in 10 anni, sempre con l’utilizzo del gas, e infine raggiungere il 90% o più di riduzione, riferito a 8 milioni di ton/anno di produzione, con l’utilizzo di idrogeno.

no. Direi bene, quindi».

Chi sta investendo di più nella riconversione green degli impianti siderurgici? Gli Usa, la Russia o la Cina? E L’Italia come è messa in questo contesto?

«Stimo Cina, con Usa e Russia. Anche in Europa lo stiamo facendo e credo che il livello di costo della CO2 tax regolerà la velocità di attuazione, unitamente alla tasso di importazione, variabile in relazione a come l’acciaio è stato prodotto. L’Italia, su una produzione totale di 25/28 milioni di ton/anno, solo circa 6 milioni, il 25%, è prodotto con carbone, ovvero unicamente dall’ex Ilva di Taranto. Il resto è riciclo di rottame e, in buona sostanza, economia circolare. Sarà un problema la reperibilità del rottame, tema da affrontare ora».

E Danieli a chi fornisce gli

impianti?

«Impianti per produrre green steel sono attualmente forniti per lo più in Usa, Cina, Russia. Abbiamo buone prospettive anche in Europa, al momento non ancora concrete, ma spero lo saranno nei prossimi mesi».

Infine, l’industria siderurgica arriverà al 2050 alle emissioni zero?

«Con l’idrogeno è probabile che nel 2050 l’industria siderurgica sarà a zero o vicino a zero emissioni di CO2. Senza l’idrogeno si avrà il 70/80% di riduzione rispetto a oggi con l’utilizzo di gas ed energie alternative. Comunque anche con un mix delle due possibilità, sarebbe una riduzione drastica, che valuto soddisfacente nel contesto generale e se tutti parteciperanno in proporzione». —

La varesina Elmec ha stilato la classifica di regioni e provincia più attive: Veneto in prima fila mentre il Friuli Venezia Giulia è all'undicesimo posto. «Cittadini e imprese sempre più green»

Fotovoltaico, finita la sbornia ma ora sempre più impianti

L'ANALISI

NICOLA BRILLO

Continua l'installazione dei pannelli fotovoltaici a Nordest, con numeri da record. Nonostante il "conto energia", che remunerava l'elettricità non utilizzata e immessa in rete, sia andato in pensione da tempo, non cala l'attenzione per le rinnovabili. E una nuova spinta ci si attende dal Superbonus 110%. Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna sono le regioni che hanno registrato i maggiori incrementi nel primo trimestre 2021. Il Veneto in particolare, ha registrato una crescita nelle installazioni (+3314) nei primi tre mesi del 2021, arrivando ad un totale di 136.925 impianti. E cresce anche il Friuli Venezia Giulia: +580 nuovi impianti rispetto al 2020, che la collocano al decimo posto a livello nazionale a livello assoluto, +262 in trentino Alto Adige.

PROVINCE E REGIONI PIÙ SOLARI

La varesina Elmec Solar ha presentato la seconda edizione del "Barometro del Fotovoltaico in Italia", attraverso la classifica delle regioni e delle province "più solari". Gli impianti fotovoltaici installati in Italia fino a marzo 2021 sono oltre 950mila. Attualmente in Veneto ci sono 133.611 impianti, in Friuli Venezia Giulia 37.145 e in Trentino Alto Adige 26.785. «La continua crescita dell'adozione di impianti solari in Italia è un forte segnale di una sensibilità sempre più diffusa tra i cittadini e le imprese verso una modalità sostenibile ed efficiente di gestire il proprio approvvigionamento energetico», afferma Alessandro Villa, amministratore delegato di Elmec Solar. «Con il Barometro del Fotovoltaico desideriamo mettere in evidenza il percorso virtuoso di adozione dell'energia solare e tenere accesi i riflettori su uno dei principali sistemi di produzione di energia pulita e rinnovabile che contribuirà al raggiungimento degli obiettivi fissati dai piani del Green Deal e dal Next Generation EU, tra cui ridurre le emissioni del 55% entro il 2030».

Secondo la rielaborazione da parte di Elmec Solar dei dati pubblicati da Italia Solare, nei primi tre mesi del 2021, complessivamente, c'è stato un incremento di oltre 23 mila impianti in più. Dopo il Veneto troviamo la Lombardia con più 2974 impianti e Emilia-Romagna con 1615 installazioni. A seguire Piemonte (+959), Lazio (+951), Sicilia (827), Puglia (778) e Toscana (721).

La classifica del Barometro del Fotovoltaico dedicata alle città più "solari d'Italia", mostra come Padova, nonostante occupi la quarta posizione nella classifica, abbia avuto

un significativo incremento nell'adozione della tecnologia del fotovoltaico con 607 installazioni in più. Arrivando così seconda solo a Roma, con un aumento di 639 unità in più. Le top 10 delle province più "solari" d'Italia sono: Roma, Brescia, Treviso, Padova, Vicenza, Torino, Bergamo, Verona, Milano e Venezia. Treviso occupa la 3ª posizione con un incremento di +534 impianti, nei soli primi tre mesi del 2021, per un totale di 30.666 impianti installati.

«Il fotovoltaico, anche grazie al Superbonus, continua nella sua crescita – commenta Fabio Marabese, presidente di Seingim, azienda veneziana che da due anni svolge anche i controlli per conto del Gse sugli impianti fotovoltaici installati -. Inoltre ci sono fondi interessati ad investire nelle aree industriali con prospettive future». Nulla però in confronto a quanto successo dal 2005 al 2013, quando con i vari conti energia è stato "drogato" il mercato e sono spuntate numerosissime aziende. «Rispetto ad allora c'è un'attenzione maggiore sull'argomento – prosegue Marabese – molte aziende nate per sfruttare quei vantaggi fiscali non ci sono più e oggi si investe con più consapevolezza. È un investimento da fare sul medio-lungo termine per chi ha disponibilità, sia per le famiglie sia per le imprese. Nell'ultimo anno e mezzo la pandemia ha bloccato la fase operativa delle installazioni, sono invece proseguite le attività di organizzazione e progettazione».

Seingim ha iniziato la sua attività più di 20 anni fa in provincia di Venezia. Oggi è una delle più importanti società italiane di ingegneria multidisciplinare, e dispone di tredici sedi operative sul territorio italiano. Il team è composto da oltre 270 tra ingegneri, designer, architetti, tecnici e project manager che forniscono servizi di ingegneria per un mondo più sostenibile. La capacità produttiva per il 2021 è pari a 620.000 ore di ingegneria.

Nel corso del primo semestre 2021 la società ha assunto 73 risorse tecniche e conta di arrivare a 113 entro la fine dell'anno. «In futuro vedo sempre più investimenti sul fotovoltaico per le grandi aziende – conclude il presidente di Seingim -. Lo fanno per risparmiare sulla bolletta dei consumi e per portare l'azienda ad essere maggiormente green, in un circuito sostenibile e con una maggiore attenzione alle energie rinnovabili».

DUE GRANDI SITI

Seingim ha progettato i due mega impianti che Eni costruirà nel polo industriale di Porto Marghera e sono in corso trattativa con fondi pronti ad investire in Italia. A realizzare l'intervento di Eni nel Venezia no sarà la Saipem, che fornirà "chiavi in mano" gli impianti

Dal 2005 al 2013 mercato drogato dai "conti energia" Adesso trend solido e pronto a beneficiare del Superbonus 110%

Marabese, presidente della veneziana Seingim: «Sempre più investimenti da parte delle grandi aziende»

di generazione di energia elettrica da solare fotovoltaico, nonché i successivi 2 anni di servizi di gestione operativa e manutenzione. In particolare, i due impianti denominati PV Marghera (Lotto 12 e Lotto 15) hanno potenza complessiva rispettivamente di 3,1 MWp e 2,7 MWp. Il progetto assegnato a Saipem è a supporto dell'iniziativa "Eni Progetto Italia", che prevede progetti in prevalenza nel settore fotovoltaico valorizzando le aree a vocazione industriale presso siti del cane a sei zampe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ECCELLENZE

CLASSIFICA COMPLETA DELLE REGIONI

NUMERO IMPIANTI
AL PRIMO TRIMESTRE
DEL 2021

1	Lombardia	148.398
2	Veneto	136.295
3	Emilia-Romagna	99.134
4	Piemonte	65.942
5	Lazio	63.650
6	Sicilia	60.640
7	Puglia	55.025
8	Toscana	49.319
9	Sardegna	40.057
10	Campania	37.720
11	Friuli-Venezia Giulia	37.663
12	Marche	31.316
13	Calabria	27.675
14	Trentino-Alto Adige	27.047
15	Abruzzo	22.809
16	Umbria	21.058
17	Liguria	10.272
18	Basilicata	8.986
19	Molise	4.539
20	Valle d'Aosta	2.615

Fonte:
Barometro del Fotovoltaico



PISCINA TERMALE THALASSO THERAPY




APERTA TUTTI I GIORNI dalle 10:00 alle 19:00,
non aspettare **prenota adesso il tuo benessere!**



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
0431/899256
WWW.GRADO.IT



L'INTERVISTA



L'ad del gruppo di infrastrutture energetiche sicuro sul ruolo trainante che Italia ed Europa assumeranno nella lotta ai cambiamenti climatici

Alverà: «L'idrogeno verde è il nostro futuro le reti di Snam lo trasporteranno ovunque»

LUIGI DELL'OLIO

«**L'**Italia è messa meglio di altri Paesi europei nel processo di transizione ecologica perché ha una produzione importante da fonti rinnovabili, dispone di una infrastruttura per il trasporto di energia tra le più capillari in Europa e può contare su aziende energetiche di rilievo globale. È importante che questa posizione venga ulteriormente rafforzata negli anni a venire, accelerando gli investimenti, perché può assicurare non solo una risposta adeguata a una sfida epocale come i cambiamenti climatici, ma anche sviluppo e occupazione». Guarda con ottimismo al futuro Marco Alverà, amministratore delegato di Snam da cinque anni. Nato a New York, resta legato alle origini della sua famiglia veneziana.

Iniziamo dallo scenario. A che punto è la transizione ecologica dell'Italia, anche nel confronto internazionale?

«Il nostro Paese ha le carte in regola per centrare l'obiettivo di un'economia a zero emissioni nette entro il 2050 fissato dall'Unione europea. Siamo posizionati meglio rispetto ad altri Paesi, anche europei, che sono più indietro sulle rinnovabili o che sono

molto più dipendenti dal carbone e che non dispongono della nostra infrastruttura di trasporto di energia. La sfida è realizzare gli investimenti e garantire la transizione ecologica senza compromettere la competitività del sistema Paese, creando occasioni di sviluppo economico. Il Pnrr, che destina oltre il 30% delle risorse alla transizione ecologica, è un'opportunità per imprimere una accelerazione importante».

Quali sono i punti di forza e quelli di debolezza del nostro Paese?

«Vedo più punti di forza che di debolezza. In ambito energetico, l'Italia ha aziende leader al mondo e un vantaggio tecnologico e di competenze rispetto ad altri Paesi. Abbiamo inoltre una posizione geografica che può renderci protagonisti della transizione energetica, e in particolare nello sviluppo dell'idrogeno, grazie al nostro ruolo di ponte infrastrutturale tra l'Europa e il Nord Africa e l'area mediterranea».

Quando si parla di energia green si identifica un settore molto variegato. Perché Snam ha deciso di puntare soprattutto sull'idrogeno?

«Perché è il vettore chiave per decarbonizzare settori ad alta intensità energetica, dai trasporti pesanti, ferroviari e via mare ad alcune industrie come la siderurgia, la chimi-

ca, il vetro e il cemento. Questo è molto importante per un Paese industriale come il nostro. Grazie all'idrogeno verde potremo portare l'energia del sole dentro le fabbriche e nei serbatoi di camion, treni e navi. Le reti del gas, di cui Snam è leader globale, avranno un ruolo cruciale nel trasportare l'idrogeno su lunghe distanze, dai punti di maggiore produzione a quelli di consumo industriale. Stiamo investendo per rendere le nostre infrastrutture pronte ad accogliere sempre più idrogeno per abilitare questa trasformazione».

Alla Soft Power Conference svoltasi recentemente a Venezia ha citato l'idrogeno come esempio di "diplomazia del clima". Cosa intende?

«L'idrogeno può consentire all'Europa di esercitare il proprio "soft power" a livello globale assumendo la leadership nella lotta ai cambiamenti climatici. La "diplomazia del clima" sarà essenziale per raggiungere l'obiettivo delle zero emissioni nette. L'Unione europea pesa solo per l'8% delle emissioni globali di CO2 ma può trascinare il resto del mondo e in particolare i Paesi a più elevate emissioni. L'ambiziosa strategia sull'idrogeno varata lo scorso anno dalla Commissione europea, seguita a distanza da alcuni mesi da quella italiana, è

Marco Alverà

amministratore delegato del Gruppo Snam



«A Malborghetto e a Istrana impianti di compressione di ultima generazione. A Trieste il secondo hub del nostro centro di innovazione»

un ottimo punto di partenza, con l'Italia che può avere un ruolo importante grazie alla sua visione, al suo prestigio internazionale e alla sua posizione geografica di ponte tra Europa e Nord Africa e area mediterranea».

Quanto e come Snam sta investendo nel Triveneto?

«Ogni anno investiamo circa 1,5 miliardi di euro in Italia e il Nordest è un'area fondamentale, anche per la sua posizione geografica. Nei prossimi mesi, all'interno della centrale di compressione di Istrana, installeremo la prima turbina

ibrida gas-idrogeno per gestire miscele fino al 10%. È la prima al mondo con queste caratteristiche ed è stata progettata in Italia. L'impianto di compressione di Malborghetto nei prossimi anni sarà il primo in Italia a diventare dual-fuel, installando turbocompressori elettrici in sostituzione di quelli vecchi a gas per ridurre i consumi e le emissioni e, al tempo stesso, fornire flessibilità per il bilanciamento della rete elettrica. Stiamo continuando ad ammodernare la rete di trasporto, con la sostituzione del tratto Mestre-Trieste e di altre tubazioni di minore lunghezza. In Friuli-Venezia Giulia avvieremo il secondo hub del nostro centro nazionale di innovazione sull'idrogeno, dopo quello inaugurato a Modena. La sede, che nascerà a Trieste, sarà il punto di riferimento per atenei, istituti di ricerca e startup del territorio per i progetti legati all'idrogeno. Inoltre, tre anni fa abbiamo acquisito Ies Biogas, un'azienda di Pordenone attiva nello sviluppo di impianti di biogas e biometano, con l'obiettivo di farla crescere anche su scala internazionale. Infine, attraverso la nostra controllata Iniziative Biometano, abbiamo in corso progetti per impianti di biometano agricolo».

E poi c'è il vostro impegno

per Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità.

«È un'iniziativa alla quale tengo molto dato che mi sento veneziano. Insieme al ministero per la Pubblica amministrazione, alla Regione Veneto, al Comune e a un'alleanza di istituzioni, imprese nazionali attive nel territorio, università regionali e Fondazione Cini stiamo dando vita a una Fondazione per fare di Venezia un simbolo mondiale della lotta al cambiamento climatico. L'obiettivo è trasformare la città nel laboratorio in cui si studiano le tecnologie e le metodologie per un 2050 a zero emissioni e per un nuovo paradigma di inclusione sociale».

L'ottimismo è un tratto diffuso tra manager e imprenditori, ma ci sono ragioni particolari che la spingono a vedere rosa?

«A livello internazionale c'è molto interesse verso l'Italia. Questa fiducia deriva sia dai significativi progressi nella lotta alla pandemia sia dalle importanti previsioni di crescita che dalle riforme in atto. A ciò si aggiunge il ruolo del Pnrr, che è il più rilevante in Europa. Viviamo una fase decisiva, che con il contributo di tutti può innescare un ciclo virtuoso di sviluppo di lungo periodo. E potremo accelerare la transizione energetica».—

LA FINANZA

Solare e idroelettrico, le strategie dei fondi

Fonti energetiche alternative: da Palladio a Finint, il private equity punta a Nordest quasi un miliardo di euro in 10 anni

ROBERTA PAOLINI

Circa 900 milioni di investimenti nel settore delle rinnovabili a Nordest negli ultimi 10 anni. E questi sono solo i dati certi, perché nella maggior parte dei casi le società di private equity non comunicano l'ammontare delle loro operazioni. Il più consistente registrato riguarda Macquarie, 335 milioni, in Hydro Dolomiti Enel per il 49 per cento del capitale. Altri 16,1 milioni da Mandarin Capital Partners per il 18 per cento di Ladurner. In entrambi gli investimenti è il Trentino Alto Adige che fa la parte del Leone a Nordest. Conferma che arriva anche con l'ultimo investimento, anno 2021 che vede l'ingresso come lead investor in Dolomiti Energia Holding di Equitix con il 5 per cento del capitale e come obiettivo ovviamente lo sviluppo di energie rinnovabili.

In Veneto ci sono due soggetti storici del private equity e della finanza d'impresa

che si stanno muovendo in questo settore. Il primo è la Palladio di Roberto Meneguzzo che ha istituito al proprio interno una vera e propria piattaforma finalizzata agli investimenti green con focus sulle energie rinnovabili. La società finanziaria vicentina ha effettuato, tramite il fondo ForVei II in partnership con Foresight, acquisizioni per circa 60MW di fotovoltaico e ha avviato anche un progetto greenfield di un impianto fotovoltaico. Il fondo, spiega la società, ha già raccolto 90 milioni di euro tra Italia, Inghilterra ed Asia.

PRIMO IMPIANTO

Vei Greenfield ha avviato la costruzione di un primo impianto fotovoltaico per il libero mercato e sta sviluppando una pipeline di nuove iniziative per più di 150MW. Infine Spicy Green è il veicolo, sviluppato e gestito insieme a Illimity Bank, che si occupa dell'acquisto e della gestione di crediti Utp/Npl del settore energy italiano.

Finint Investments Sgr, parte dell'omonimo gruppo finanziario che fa capo a Enrico Marchi, è uno dei leader in Italia nella gestione di fondi comuni di investimento nel settore energy: gestisce attualmente, attraverso tre fondi immobiliari e due fondi mobiliari, oltre 125 MWp di impianti di generazione di energia elettrica da fonte rinnovabile e impianti destinati all'efficiamento energetico.

Tra gli investimenti dei fondi rientrano parchi fotovoltaici (sia a terra, sia su coperture), parchi eolici, impianti idroelettrici, impianti di cogenerazione a gas/biomassa e impianti di illuminazione pubblica. Recentemente è stato anche istituito e avviato un fondo dedicato ad investimenti nel settore fotovoltaico in market parity, ovvero impianti da fonte rinnovabile che non beneficiano di forme di incentivazione pubblica.

Nello specifico la sgr è attiva nel segmento di mercato

da oltre 12 anni con un team di professionisti dedicato alla strutturazione e gestione diretta di tali investimenti, effettuati sia acquisendo impianti operativi nel mercato secondario, sia sviluppando nuova capacità rinnovabile partendo da progetti greenfield. Tra gli investitori dei fondi ci sono soprattutto operatori istituzionali, sia italia-

Il Fondo ForVei II ha già raccolto 90 milioni e fatto acquisizioni per circa 60 MW

ni che esteri.

Finint Investments Sgr nel comparto energie rinnovabili ha un Asset Under Management di 377 milioni di euro, una potenza impianti per 126,18 MWp (dati aggiornati a fine giugno 2021 ndr).

I Fondi "energy" nascono dall'opportunità di coniugare investimenti correlati dall'andamento dei mercati

borsistici, resilienti rispetto a shock congiunturali, caratterizzati da buone performance e flussi di cassa costanti, con progetti che rispettano criteri Esg e creano valore per il sistema Paese contribuendo alla transizione energetica in atto e promuovendo un impatto ambientale e sociale di lungo periodo.

RATING ESG

Tutti i fondi energy della società perseguono obiettivi di sostenibilità e recentemente alcuni di questi prodotti hanno richiesto il rating Esg ad una delle principali agenzie di rating internazionali specializzate nella quantificazione di tali fattori. Inoltre da inizio anno Finint Investments SGR è diventata firmataria del PRI (Principles For Responsible Investments), ovvero la più grande organizzazione a livello mondiale - voluta dalle Nazioni Unite - per promuovere investimenti sostenibili all'interno del mondo finanziario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA**Il private equity e le rinnovabili**

In tutto investimenti per quasi 1 miliardo di euro da parte dei fondi a Nordest

**Trentino Alto Adige calamita per gli investimenti**

Macquarie nel 2015 ha investito 335 milioni, in Hydro Dolomiti Enel. Altri 16,1 milioni sono arrivati da Mandarin Capital per Ladurner

**Finint e Palladio piattaforme per le alternative**

Entrambe le società hanno avviato programmi dedicati di investimento nel settore

Curiamo gli atleti



in ogni dettaglio.

**Trattamenti e percorsi personalizzati**

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

Medicina dello Sport

Visite per idoneità agonistica e non agonistica
Test Ergometrico Massimale

TRIESTE

Via Genova 21 - Tel. 040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c - Tel. 040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it

LA FINANZA

LA SCHEDA

SOCETÀ TARGET	INVESTITORE	INVESTIMENTO (milioni di euro)	REGIONE
Sorgent.e	Amber Capital Italia SGR	n.a.	Veneto
Sorgent.e	Orizzonte SGR S.p.A.	n.a.	Veneto
Ladurner	Mandarin Capital Partners	16,1	Trentino Alto Adige
Hydro Dolomiti Enel	Macquarie	335	Trentino Alto Adige
Tre Solar	Ardian	n.a.	Trentino Alto Adige
Veronagest	F2i SGR	n.a.	Veneto
Lazzari & Lucchini (Impianti biometano)	Green Arrow Capital SGR	n.a.	Trentino Alto Adige
Dolomiti Energia Holding	Equitix	n.a.	Trentino Alto Adige

Fonte: Aifi

I principali gruppi finanziari italiani spingono sulle obbligazioni verdi e i prestiti sostenibili

Investimenti green
i piani energy
di Generali, Intesa
e UniCredit

LO SCENARIO

Una pioggia di milioni di euro per le energie verdi. Tutti i gruppi finanziari che operano in Italia stanno mettendo a segno una serie di iniziative per lo sviluppo delle alternative, da Generali a Intesa UniCredit. Non si tratta solo dei cosiddetti green bond, ma di strumenti in senso generale volti allo sostenibilità.

UniCredit, seconda banca a Nordest per quota di mercato, ha messo in data 28 giugno 2021 il primo Senior Preferred Green Bond per 1 miliardo di euro (scadenza a 8 anni e opzione call dopo 7 anni) destinato a investitori istituzionali. L'emissione ha pro-

dotto una forte domanda di oltre 3,25 miliardi di euro da parte di più di 200 investitori. I proventi dell'emissione del bond sono destinati a finanziare energie rinnovabili, trasporti a basso impatto ambientale e mobilità sostenibile, infrastrutture ed edilizia "green" in linea con gli Obiettivi delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile (UN SDGs).

Anche Intesa ha fatto emissioni per le aziende legate ai loro obiettivi di Esg, Environmental, Social and Governance, ma più in dettaglio ha costruito strumenti dedicati alla riduzione dell'impatto ambientale e per contrastare il cambiamento climatico. Francesca Nieddu, direttore regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpao-

lo spiega: «Negli ultimi 10 anni sono stati erogati 718 milioni di euro di finanziamenti alle imprese del Triveneto, per investimenti in energie rinnovabili. L'interesse verso le nuove fonti sostenibili è in crescita, anche alla luce della rinnovata sensibilità green delle imprese».

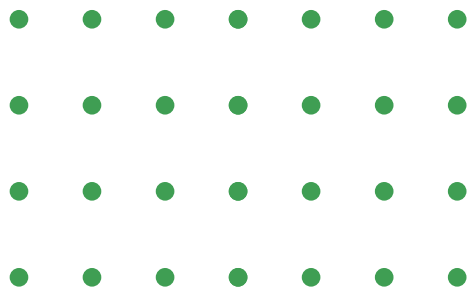
La banca, inserita nei principali indici di sostenibilità a mondo, supporta le iniziative e i progetti green dei propri clienti con prodotti e servizi dedicati come per esempio S Loan, il finanziamento che premia il raggiungimento di obiettivi ESG, i green bond e il plafond creditizio di 6 miliardi di euro dedicato alla Circular Economy. «A livello nazionale - precisa Nieddu - sono stati erogati 1,5 miliardi per investimenti delle imprese in sostenibilità (S-Loan e Circular Economy), di cui oltre 110 milioni nel Triveneto, a favore di oltre 60 imprese».

E poi c'è Generali, con un piano ambizioso in fatto di green bond, ha lanciato Generali Investments Sicav (Gis) Euro Green & Sustainable Bond, un nuovo comparto che investe principalmente in obbligazioni green e sostenibili. Il comparto offre una strategia di investimento liquida in obbligazioni che finanziano progetti legati alle energie rinnovabili. —

ROBERTA PAOLINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI GEMELLI
FARMACIA



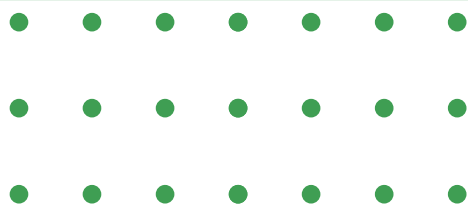
TAMPONI 7 GIORNI SU 7
da Lunedì a Domenica

Prenota i nostri servizi direttamente dal sito
www.farmaciagemellitrieste.it

Tampone rapido - Elettrocardiogramma ECG - Glicemia - Colesterolo totale
Profilo lipidico - Misurazione Glicemia - INR - Consulenze

Tutti i servizi di sempre, e molto di più.

RILASCIO
IMMEDIATO
DEL
GREEN PASS



Via d'Alviano, 23 Tel. 040 3409851 - Whatsapp 320 3060060 - email farmaciagemelli@aol.it

La centrale termoelettrica ha l'autorizzazione a operare fino al 2025 ma la multiutility darà lo stop al carbone già il prossimo anno

Monfalcone fulcro per la transizione del Gruppo A2A

IL CASO

GIULIO GARAU

Il gruppo A2A accelera sulla transizione energetica in Friuli Venezia Giulia, ha già annunciato che, nonostante la centrale termoelettrica di Monfalcone abbia l'autorizzazione a operare sino al 2025, darà lo stop al carbone già il prossimo anno per iniziare la riconversione a gas che poi diventerà mista a idrogeno.

A2A in realtà è già proiettata nel green in Fvg, produce oltre 700 gigawatt di energia elettrica e la gran parte, circa 600 giga, arrivano dalle centrali idroelettriche di Ampezzo e Somplago, energia al 100% verde e rinnovabile. L'acqua utilizzata dal fiume

Ttagliamento e i suoi affluenti viene infatti restituita all'ambiente con le stesse caratteristiche. Dalla centrale di Monfalcone, che funziona a carbone, arrivano soltanto 114 giga, l'impianto in realtà nel 2020 ha lavorato soltanto due mesi, nel '21 è stato acceso un periodo (a luglio scorso quando serviva immettere più energia in rete per i picchi di domanda) ed ora il gruppo prepara la riconversione.

Una strategia confermata anche nell'ultima presentazione del Bilancio di sostenibilità da A2A guidata dall'ad Renato Mazzoncini, che è il secondo produttore di energia in Italia, il secondo nelle reti di distribuzione elettrica, uno dei primi nelle reti del gas e leader nei servizi ambientali e che punta a diventare una Life company con un nuovo mo-

dello industriale che punta al green. Proprio in giugno scorso A2A e Ardian (società di investimento di private equity indipendente con sede in Francia) hanno firmato un term-sheet non vincolante per una partnership nella generazione e fornitura di energia in Italia. A2A e Ardian puntano a far diventare questa partnership una delle piattaforme leader in Italia nella transizione energetica e la centrale di Monfalcone è uno dei cardini.

Il piano di riconversione della centrale, come previsto dal piano di sostenibilità, prevede che Monfalcone diventi la sede della sperimentazione di un processo misto (blending) che integral'attività produttiva a metano con quella a idrogeno (che sarà fornito da Snam). A2A spenderà 400 mi-

lioni per riconvertire la centrale che avrà una potenza di 850 megawatt, un rendimento elettrico del +63%, riduzione del 100% di ossidi di zolfo e polveri, -76% di quelle di azoto e -64% di Co2.

L'energia sarà prodotta da una turbina a gas abbinata a una nuova turbina a vapore che sarà collocata nell'attuale sala macchine dei gruppi 2 e 3. E il nuovo impianto con turbogas, camini e caldaia a recupero, come prevede il progetto, sarà realizzato in un'area parzialmente libera della centrale individuata per la lontananza dall'abitato e per la facilità di connessione alle reti esistenti. Oltre all'impianto a ciclo combinato il gruppo A2A ha confermato anche tutta una serie di attività collaterali per mantenere i livelli di occupazione che una centrale a



AL TIMONE RENATO MAZZONCINI È AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE DI A2A

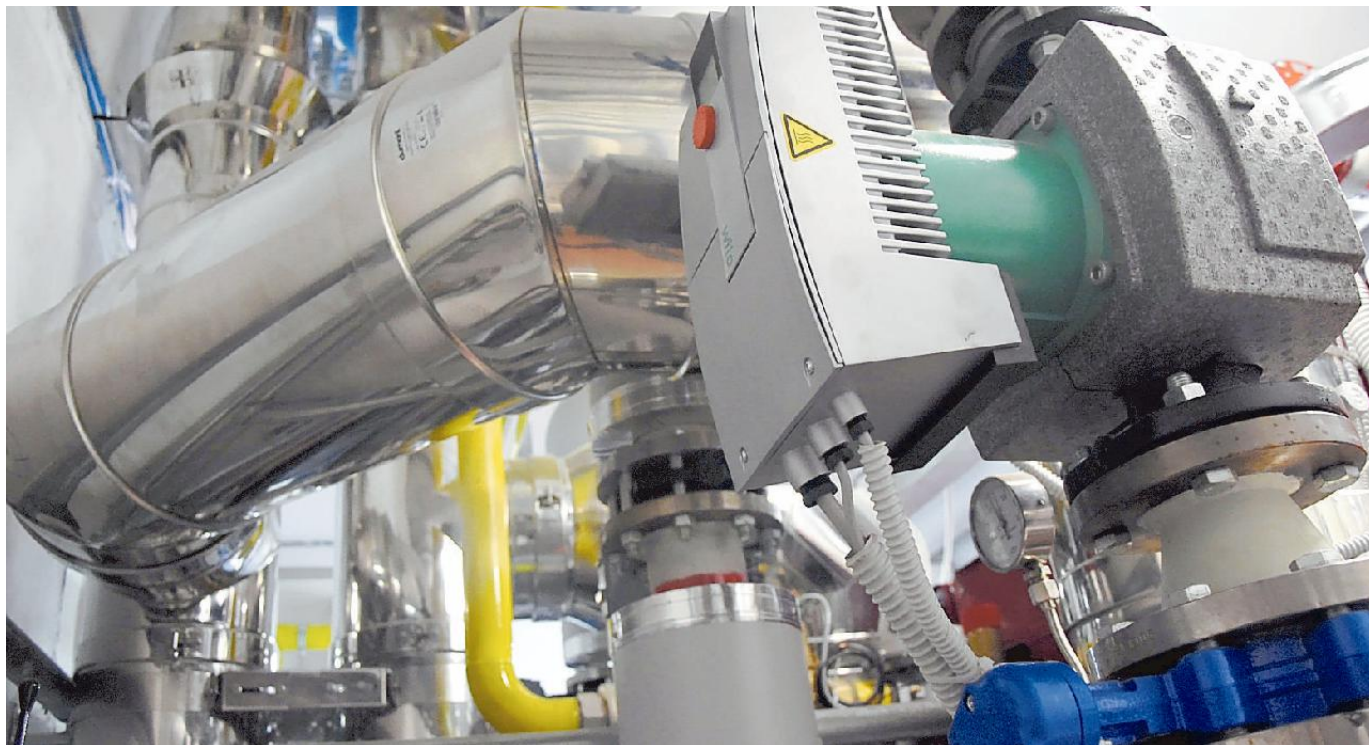
Il secondo produttore italiano di energia programma la riconversione a gas che poi diventerà mista a idrogeno

gas non riesce a garantire (attualmente ci sono un centinaio di lavoratori).

Tra i progetti quello dell'installazione di pannelli fotovoltaici a terra su alcuni edifici e sulle pensiline del parcheggio. E all'interno delle sale macchine dei gruppi 1-2 e del gruppo 3 sono previsti altri sistemi necessari alla sicurezza e alla stabilità della rete e a supporto degli impianti rinnovabili come i compensatori sincroni con la modifica degli attuali alternatori e sistemi di accumulo elettrico o termico. Un'organizzazione produttiva che dovrebbe permettere, come previsto da un accordo siglato con i sindacati confederali di Cgil, Cisl e Uil e le sigle territoriali di categoria, di mantenere 100 posti di lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO CHE CONTROLLA ACEGASAPSAMGA



Particolare di gruppo termico e a destra Giorgio Golinelli, amministratore delegato Ase (AcegasApsAmga Servizi Energetici)



Hera alla sfida dell'energia efficienza, nuove reti, clima

L'esperimento di Marina Julia: diventerà un centro a zero emissioni abitative

NICOLA BRILLO

Lotta ai cambiamenti climatici, opportunità del Next generation UE, trasformazioni negli stili di consumo e nuove sensibilità ambientali. Sono queste le sfide da affrontare nella transizione energetica in corso. Il Gruppo Hera, che controlla il 100% di AcegasApsAmga, prima multiutility del Nordest, che opera nei settori ambientale, idrico e gas ed energia elettrica in Veneto e Friuli Venezia Giulia, punta allo sviluppo dell'economia circolare nelle comunità locali e a nuove forme di approvvigionamento, distribuzione e utilizzo dell'energia.

Nel Piano industriale al

2024, la multiutility ha ulteriormente rafforzato gli investimenti per incrementare la resilienza delle infrastrutture e accelerare la carbon neutrality, puntando su bioenergie/green gas (es. biometano, idrogeno e green syngas) ed efficienza energetica. Il contributo alla decarbonizzazione e al risparmio delle risorse si realizzerà anche attraverso la diminuzione dei consumi del gruppo stesso. Al 2024 è prevista una riduzione del 7% dei consumi energetici (rispetto al 2013) e del 17% dei consumi idrici interni (rispetto al 2017).

Nel Nordest sono tre i fronti dell'impegno sulla transizione energetica: l'implementazione di soluzioni di efficienza

energetica per condomini, imprese e Pa, portata avanti da Ase (AcegasApsAmga Servizi Energetici) e dalla controllata Hse; lo sviluppo delle cosiddette smart grid, reti elettriche capaci di supportare l'incremento di fonti rinnovabili e gestire in modo ottimale i nuovi flussi di energia (AcegasApsAmga) e lotta al climate change per famiglie e imprese (EstEnergy).

SCONTO IN FATTURA

Grazie anche al traino degli incentivi fiscali e alla possibilità dello sconto diretto in fattura, Ase ha visto nel 2021 decuplicare gli interventi di riqualificazione energetica dei condomini (gruppi termici e cappotti esterni). Sono invece in corso le sperimentazioni per la tra-

sformazione di Marina Julia, località balneare di Monfalcone, in un centro a zero emissioni abitative. «In stretta collaborazione con il Comune - spiega Giorgio Golinelli, amministratore delegato Ase - le quattro torri del complesso residenziale Venus grazie a un sistema integrato cappotto-pompa di calore-fotovoltaico supereranno la vecchia alimentazione a gasolio per passare all'elettrificazione basata soprattutto su fonti rinnovabili. Successivamente si interverrà sugli altri complessi della località, per arrivare a un vero e proprio green village».

Sul fronte della pubblica amministrazione, Ase promuove l'efficientamento energetico mediante lo strumento "chiavi

in mano" del partenariato pubblico privato, sempre più richiesto dalle amministrazioni.

DISTRIBUZIONE ELETTRICA

AcegasApsAmga, gestore della distribuzione elettrica a Gorizia e Trieste, sta investendo per rendere le proprie reti più "elastiche e adattive", cioè capaci, anche grazie a sistemi di modellazione e autodiagnosi, di gestire e prevenire i picchi in entrata e in uscita. Sono previsti sistemi di accumulo dell'energia capaci di immagazzinare i surplus generati dalle rinnovabili, che potranno poi essere utilizzati seguendo l'andamento dei consumi. Si sta inoltre lavorando all'elettrificazione delle banchine del porto di Trieste, sviluppato in stretta collaborazione con Autorità Portuale, Politecnico di Milano, Università di Trieste e Terna.

Ciò darà l'occasione per intervenire sulla riqualificazione più complessiva della rete elettrica cittadina alle spalle del porto. «L'intervento consentirà alle navi attraccate di connettersi alla rete elettrica di terra, evitando la generazione di corrente attraverso i mo-

tori a gasolio di bordo - spiega Paolo Manià, responsabile distribuzione energia elettrica AcegasApsAmga - con il conseguente abbattimento di ogni emissione climaterante durante la permanenza in banchina. Solo questa misura contribuirà a ridurre di oltre il 30%, l'emissione dei gas climateranti del territorio di riferimento».

E infine l'impegno sull'ultimo miglio, necessario per rispettare gli obiettivi di decarbonizzazione. EstEnergy sta affiancando le tradizionali forniture di gas e luce, con la proposta di strumenti per rendere le famiglie protagoniste dell'efficienza energetica. Al via le offerte per l'installazione di pannelli fotovoltaici, caldaie e sistemi di climatizzazione ad alta efficienza.

La controllata di Hera è impegnata a realizzare progetti personalizzati sulla base delle esigenze di consumo e del tipo di abitazione del cliente. È possibile ottenere sconti fiscali direttamente in fattura, arrivando a percentuali di abbattimento della spesa del 50% (nel caso di caldaie fino al 65%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVERSIFICAZIONI DAL CORE BUSINESS DEL GAS

Ascopiave punta 30 milioni sull'eolico entro l'anno il via a un parco in Italia

Il presidente Cecconato: «Interesse anche per l'idroelettrico, parteciperemo a gare da 50-80 milioni al Nord»

FABIO POLONI

Al via entro l'anno i lavori per la realizzazione di un parco eolico da trenta milioni di euro di investimento. La strategia "green" di Ascopiave prende forma: la municipalizzata trevigiana diversifica il proprio portafoglio produttivo senza perdere di vista il proprio core business, quello della distribuzione di gas.

IL PROGETTO

«Stiamo lavorando a un progetto da circa 30 milioni di euro per la realizzazione di un parco eolico, in consorzio con altre società, per entrare anche in questo segmento delle energie rinnovabili», spiega Nicola Cecconato, presidente e amministratore delegato di Ascopiave. Un piano annunciato qualche settimana fa, e che ora sta prendendo contorni definiti sia dal punto di vista temporale – via al cantiere auspicabilmente entro il 2021 – sia da quello geografico. Cecconato non vuole sbilanciarsi, ma gli indizi sono due: uno – ovvio – è che «il parco sarà realizzato dove c'è vento, dopo aver condotto studi anemometrici», dice Cecconato; l'altro è che sarà in Italia. Il progetto prevede la produzione in house anche delle stesse pale eoliche. «Un progetto relativamente piccolo, ma che rappresenta la volontà di diversificare il nostro business e muoverci verso le energie rinnovabili, come previsto dal nostro piano industriale 2020-24 – spiega ancora il numero uno della

quotata – Una voce che vale 118 milioni di euro e che prevede, oltre agli investimenti in impianti di fonti rinnovabili tra cui eolico e idroelettrico, anche alcuni nel biometano, nell'efficiamento energetico e nel servizio idrico».

L'IDROELETTRICO

Altro fronte di interesse, sempre in tema di transizione e di energie rinnovabili, è quello dell'idroelettrico: Asco nei mesi scorsi ha partecipato con Iren all'asta per gli asset ceduti da Erg, un sistema integrato di produzione di energia idroelettrica che si estende fra Umbria, Lazio e Marche, composto da 19 impianti idroelettrici, sette dighe, quattro bacini per una produzione media annua di circa 1,5 TWh. «Sfortunatamente non è andata a buon fine – dice Cecconato, alla luce della vittoria di Enel Produzione che ha messo sul piatto un miliardo di euro – abbiamo presentato un'offerta sfidante, con la volontà di vincere ma anche stando attenti a far sì che l'investimento potesse essere profittevole. Ci ha superato un soggetto di gran lunga più grande di noi, che può permettersi di valutare elementi che vanno al di là della mera marginalità per dare un segnale al mercato. Noi dobbiamo rendere conto ad azionisti e stakeholders».

ALTRE GARE

La volontà, comunque, «è quella di partecipare ad altre gare, di taglio più piccolo, tra i 50 e gli 80 milioni di euro, nel Nord Italia».



L'immagine di un parco eolico



Nicola Cecconato

La distribuzione del gas resta il motore di Ascopiave, ma anche nel core business si dà un occhio alla sostenibilità. «Il gas naturale è il combustibile fossile meno inquinante, e avrà un compito importante in questa fase di transizione. Stiamo investendo una decina di milioni nella produzione di biometano, in collaborazione con le aziende agricole del territorio – spiega Cecconato – che verrà immesso direttamente in rete. Confidiamo in bandi specifici inseriti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza». La multiutility di Pieve di Soligo ha chiuso il primo semestre

2021 con un utile netto per 26,9 milioni, in crescita del 26,8% sulla prima metà dello scorso anno. L'Ebitda si attesta a 31,6 milioni rispetto ai 29,6 di un anno fa. In base al piano industriale 2020-2024 il gruppo punta a chiudere il quinquennio con un Ebitda per 87 milioni, un utile netto di 51 milioni, investimenti per poco meno di 500 milioni e dividendi in crescita di 0,5 centesimi per azioni rispetto ai 16 centesimi distribuiti per l'esercizio 2020.

FOTOVOLTAICO E IDROGENO

Asco non intende investire in parchi fotovoltaici, tema

molto discusso – in primis dalle categorie degli agricoltori – soprattutto dal punto di vista del consumo di suolo. L'idrogeno, invece, rappresenta una sfida, ma non una sfida a breve termine: «Tema complesso, dal punto di vista della produzione e della distribuzione – conclude il presidente e amministratore delegato del gruppo con quartier generale a Pieve di Soligo – Lo studiamo, ma nel nostro piano industriale non sono previsti investimenti significativi in questo campo se non quelli tesi a creare nuclei di ricerca». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fra tre anni scadranno otto concessioni su 39 e il gruppo altoatesino è deciso ad acquisirne altre. L'altro driver è la mobilità pulita: ricariche di auto elettriche e noleggio a lungo termine di vetture

Alperia si concentra sull'idroelettrico 310 milioni di investimenti entro il 2024

IL CASO

Acqua, infrastrutturazione del territorio per la mobilità elettrica, servizi completi al cliente per l'efficiamento energetico domestico. È così che declina il proprio concetto di transizione energetica Alperia, primo provider energetico dell'Alto Adige con ambizione di diventare protagonista nazionale nel panorama dell'energia verde. Ce ne ha parlato Paolo Vanoni, direttore corporate strategy. Con più di mille dipendenti e ricavi che nel 2020 hanno raggiunto oltre 1,

4 miliardi di euro, Alperia mira ad evolversi da realtà regionale a player di primo piano su tutto il territorio italiano.

LA FORZA NELL'ACQUA

Oggi Alperia è al terzo posto nella produzione di energia idroelettrica in Italia con oltre 1.400 megawatt di potenza installata, in particolare grazie a 34 centrali in Alto Adige. «Siamo storicamente forti nell'idroelettrico – spiega Vanoni – abbiamo deciso di concentrarci su questo fronte disinvestendo progressivamente da eolico e fotovoltaico». Il gruppo sarà "carbon neutral" entro il 2024. «Proprio nel 2024 sca-



Paolo Vanoni, direttore corporate strategy Alperia

dranno otto concessioni idroelettriche di grande derivazione per complessivi 440 megawatt – spiega Vanoni – puntiamo a rinnovarle e ad acquisirne altre anche grazie all'aiuto di Hydrodata, acquisita da poco, che si occupa di progettazione. Oggi in tutto abbiamo 39 concessioni di grande derivazione». La business unit Generazione, in questo senso, ha in programma investimenti per 310 milioni di euro nel periodo 2020-2024.

OLTRE ERG

Il gruppo altoatesino era stato in corsa per entrare nella partita dell'idroelettrico ceduto da

Erg, studiando una partnership con la trevigiana Ascopiave; alla fine l'ha spuntata Enel con un'offerta da un miliardo di euro. «Ora ci siamo presi una pausa di riflessione – spiega Vanoni – ma ci piacerebbe dare nuovo slancio ai progetti con Asco, così come abbiamo lanciato segnali di fumo ad Agsm: siamo un partner non egemonico per lavorare alla transizione energetica, oltre a mettere le nostre competenze sull'idroelettrico». Ulteriori possibilità di crescita potrebbero nascere da potenziali aggregazioni territoriali, specialmente a Nordest. «Alperia ha le potenzialità di diventare un campione regionale facendo leva sul proprio posizionamento e strategia di crescita all'insegna di un approccio "glocale" che coniuga il ruolo di punta in Alto Adige con una politica di espansione supportata da acquisizioni strategiche e partnership internazionali».

MOBILITÀ ELETTRICA

L'energia "verde" prodotta con l'idroelettrico diventa una risorsa anche per la mobilità,

questa la grande sfida di Alperia: al centro dell'attività, l'utilizzo di energia al 100% rinnovabile proveniente dalle centrali idroelettriche altoatesine e un ventaglio di servizi che vanno dalla ricarica di auto elettriche al noleggio di macchine elettriche a lungo termine.

EFFICIENTAMENTO

«Bella la transizione energetica, ma deve anche essere resa semplice»: per questo, spiega Vanoni, «ci proponiamo anche come operatore unico integrato per facilitare l'approccio al cliente in ottica Superbonus per cappotti, caldaie, pannelli fotovoltaici, infrastrutture di ricarica per auto elettriche. Crediamo sia questa la chiave vincente, la decarbonizzazione deve passare per uno stile di vita più sostenibile. Puntiamo ad ammodernare circa 600 condomini entro il 2024». Sul piatto per questo capitolo ci sono 500 milioni degli 1,7 miliardi di euro di investimenti nel piano 2020-2024. —

FABIO POLONI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAX AL FRESCO?

VECTA TI ASPETTA!



HITACHI

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

AKEBONO 25WXB
(A+++ FREDDO A++ CALDO)

GARANZIA 5 ANNI
SUI COMPRESSORI E SCHEDE



*la perfezione delle linee
il fresco silenzio
che ti avvolge*



innuendoagency.it

50% **65%**

SCONTO IN FATTURA*

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE
LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

25WXB inverter ad alta efficienza e con unità interna tecnologia ALL DC (in corrente continua senza generazione campi elettromagnetici), resa max 4,20kW caldo / 3,10kW freddo, potenza assorbita media 0,54kW freddo, silenziosità interna fino **20 dB**, portata aria 610 mc/h caldo, **garanzia estesa fino a 5 anni su COMPRESSORE e SCHEDE ELETTRONICHE.**

Dotato di sensore MOVIMENTO, prefiltro INOX e filtro in acciaio inox e speciale filtro aria WASABI NANO TITANIUM, telecomando con timer programmabile SETTIMANALE, dispositivo di asciugatura interna ANTI MUFFA, tecnologia con flusso d'aria 3D.

* 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)

FE Fuji Electric

FUJITSU

DAIKIN

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.

SIDERURGIA

Arvedi, idrogeno e gas per energia green così cambiano i siti di Trieste e Cremona

La strada della decarbonizzazione: il gruppo punta a usare soltanto rottame ferroso rilavorato con forni elettrici

DIEGOD'AMELIO

La decarbonizzazione passa anche per l'idrogeno. Ne è convinto il gruppo Arvedi, impegnato nella riconversione del ciclo produttivo fra Trieste e Cremona. La chiusura dell'area a caldo della Ferriera di Servola lascerà spazio alla logistica portuale, ma accanto rimarrà e sarà potenziato il laminatoio, che la società dell'acciaio alimenterà anche ricorrendo all'idrogeno. C'è un investimento dedicato di 20 milioni, che si somma al raddoppio dell'area a freddo e alla riqualificazione della centrale elettrica dell'impianto.

SMANTELLAMENTO

La decisione di affiancare l'idrogeno al gas arriva dopo la firma dell'Accordo di programma, che ha dato il via allo smantellamento di altoforno e cokeria. Si tratta di idrogeno "green", grazie all'impiego di energie rinnovabili nel processo di elettrolisi dell'acqua. Già dall'anno prossimo Arvedi potrebbe produrre idrogeno per alimentare i forni di riscaldamento dei laminati. Tutto partirà da un impianto fotovoltaico da 6 megawatt da realizzare sui nuovi capannoni del laminatoio: l'energia solare produrrà quella elettrica con cui innescare l'elettrolisi, l'idrogeno derivante sarà impiegato per creare nuovamente energia elettrica attraverso un sistema di pile a combustibile, che sostituirà parzialmente la necessità di gas naturale. L'energia potrà anche essere stoccata grazie all'uso di pile a combustibile, che fungeranno da accumulatori. Non ci saranno serbatoi in cui conservare grandi quantità di idrogeno per garantire la sicurezza.

Si impiegherà dunque anche l'idrogeno per far funzionare le nuove linee di zincatura e verniciatura che Arvedi installerà a Trieste, servendosi di macchinari da poco ordinati alla Danieli di Udine. Se un primo potenziamento dell'area a

240

In milioni, è il prestito ottenuto nell'ambito del Green New Deal dell'Unione europea

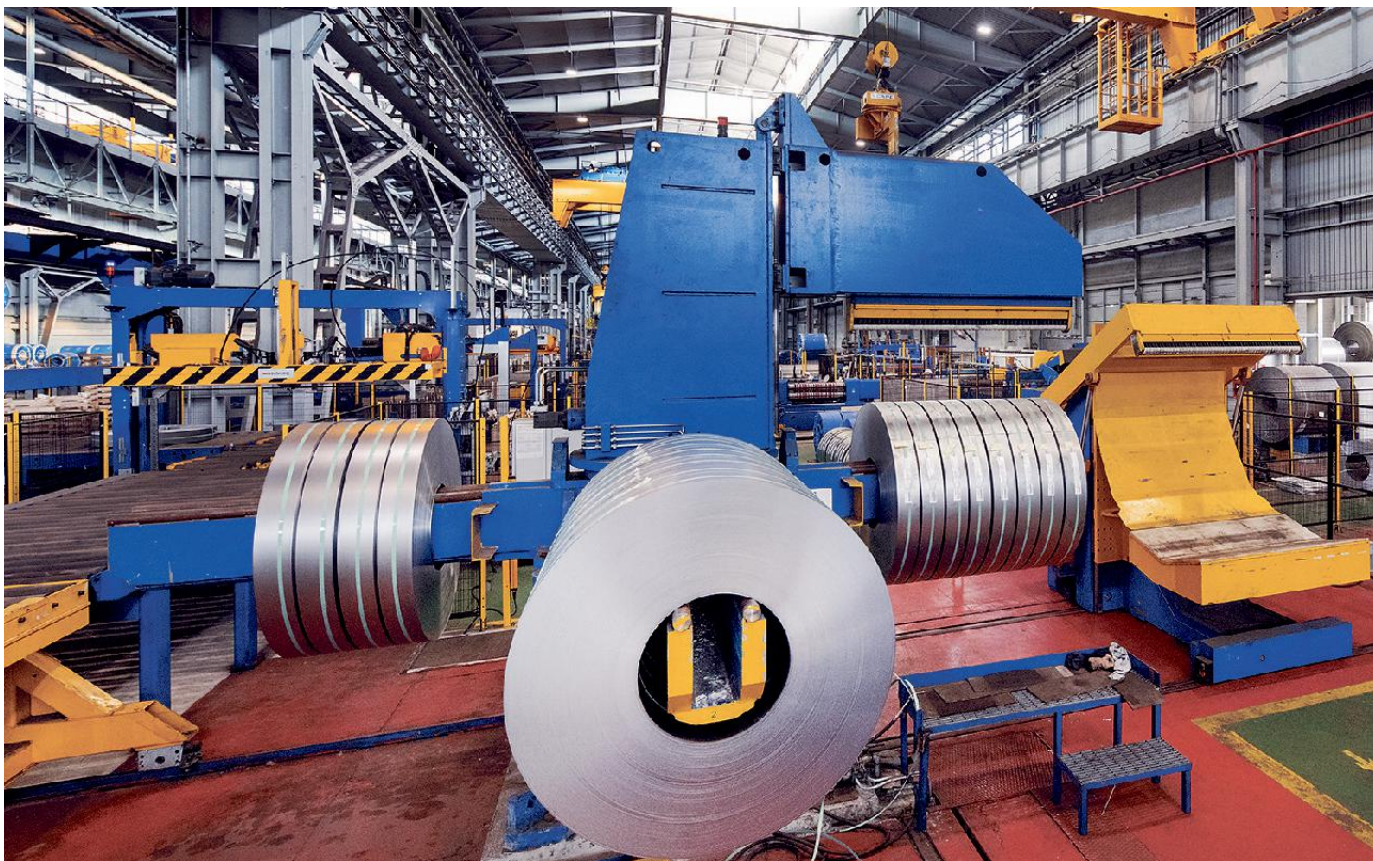
20

In milioni, è l'investimento a Trieste per la riconversione all'idrogeno verde

freddo era stato inserito nell'Accordo di programma, il gruppo cremonese ha successivamente annunciato di voler creare un capannone aggiuntivo da 25 mila metri quadrati per arricchire ulteriormente le linee produttive con un impianto aggiuntivo di zincatura da 400 mila tonnellate all'anno: spesa da 80 milioni, che si aggiungono al piano industriale da 227 milioni allegato all'Adp.

«A Trieste nell'ambito del piano di rilancio della Ferriera di Servola – spiega l'ad di Arvedi Mario Caldonazzo – abbiamo deciso di attuare un progetto innovativo, realizzando un sistema di autoproduzione di idrogeno verde: l'elettrolizzatore sarà alimentato da pannelli fotovoltaici. La produzione di energia elettrica fotovoltaica sarà quindi da fonte rinnovabile ed esclusivamente destinata ad alimentare l'elettrolizzatore: l'idrogeno prodotto in eccesso durante le ore di irraggiamento solare verrà accumulato per essere utilizzato nelle ore di mancata produzione di energia fotovoltaica, classificando l'intero ciclo di produzione di energia e accumulo integralmente "green". È un progetto in cui crediamo fermamente».

Dopo aver portato lo stabilimento di Servola sotto i limiti di emissioni e aver risanato in



Il laminatoio Arvedi di Trieste

buona parte il sito, Arvedi si è deciso a chiudere l'area a caldo per la produzione di ghisa, impegnandosi (anche con il supporto di 70 milioni di fondi statali) in un percorso di decarbonizzazione che coinvolge la casa madre di Cremona.

ROTTAME FERROSO

Il modello produttivo viene ripensato: dopo la dismissione della produzione di ghisa a Trieste, la società punta a usare solo rottame ferroso, rilavorato con forni elettrici. La produzione a Cremona, la laminazione a Trieste: poi i prodotti finali saranno destinati all'Europa centro-orientale. L'obiettivo di Arvedi è basare il 75% della propria produzione su acciaio riciclato entro il 2023: per questo il gruppo ha avuto accesso, primo in Italia, a un prestito da 240 milioni nell'ambito del Green New Deal. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aldi lancia il punto vendita alimentato da fonti rinnovabili

È stato aperto a Moniga del Garda: ha un impianto fotovoltaico da 55 KW e un'illuminazione a Led che riduce del 50% i consumi

Arriva in Italia il primo punto vendita a emissioni zero inaugurato a giugno dalla multinazionale tedesca della grande distribuzione Aldi a Moniga del Garda, in provincia di Brescia. Il punto vendita è alimentato con energia 100% proveniente da fonti rinnovabili ed è dotato di impianto fotovoltaico da 55 kW, in cui l'energia autoprodotta

viene utilizzata quasi integralmente e in caso di eccedenza viene immessa nella rete. L'illuminazione a Led riduce fino al 50% il consumo rispetto alle lampade tradizionali, il calore dei banchi frigo viene recuperato per riscaldare il negozio, porte e finestre sono isolanti e le aperture automaticamente permettono il ricambio dell'aria.

Il negozio è il primo della catena tedesca che, attraverso un eco-compattatore, recupera il 100% dei rifiuti prodotti dal negozio. Il piazzale è 100% drenante e il pubblico ha a disposizione 1545 metri quadrati di verde. Il negozio

rappresenta una tappa della strategia internazionale 2030 «Zero Carbon» di Aldi, presente con più di 6.500 punti vendita in 11 Paesi, 110 in Italia in 6 regioni del Nord. «Il nostro primo store a emissioni zero, è un nuovo importante capitolo della storia di Aldi in Italia, in cui il rispetto per l'ambiente diventa sempre più protagonista», commenta Michael Gscheidlinger, Country Managing Director Italia di Aldi. Gli obiettivi del Gruppo sono di ridurre del 26% le emissioni di gas serra prodotte dalle sedi entro il 2025, rispetto ai valori del 2016. —

Beltrame, la tecnologia solare per l'acciaieria eco-smart

Il gruppo sta studiando l'investimento di 300 milioni per un impianto in Romania prevederà un laminatoio e un parco fotovoltaico

Il grande sogno di un'acciaieria smart, ibrida con la tecnologia solare. Questo è uno dei tanti fronti aperti da Afv Beltrame Group nel cammino per la sua svolta sostenibile. «Stiamo completando tutte le valutazioni» ha spiegato in

una intervista Raffaele Ruel, Cfo & Head of Corporate Services Managing Director del gruppo. «Si tratta di studi preliminari - ha aggiunto - con un partner italiano che è leader di questa tecnologia. Terminata questa fase speriamo di poter dare il via a questo investimento. Tecnicamente si tratta di un impianto avveniristico, ha una componente di costi consumi e emissioni Co2 bassissimi, se comparate ad un impianto tradizionale. E si tratta di un

impianto ibrido in quanto può essere alimentato con impianto fotovoltaico, lo sarà interamente quando le tecnologie di stoccaggio di energia lo permetteranno. Quindi si tratta di un greenfield, state of the art, ibrido, a bassi impatti ambientali a bassi consumi e basse emissioni. Insomma, stiamo parlando del futuro della siderurgia».

L'investimento sarebbe di circa 300 milioni di euro, l'obiettivo costruire una fabbrica eco-smart in Romania. L'u-



MANAGER RAFFAELE RUELLA
DIRETTORE FINANZIARIO
DI AFV BELTRAME

Un nuovo stabilimento ibrido, a bassi impatti ambientali per consumi ed emissioni

nità produttiva comprenderà un'acciaieria e un laminatoio, oltre a un parco fotovoltaico con una capacità di 100 MW. L'azienda sta attualmente valutando diversi luoghi per la loro costruzione. L'impianto avrà una capacità produttiva di circa 600.000 ton/anno di tondo per cemento armato e vergella. L'investimento del Gruppo Beltrame contribuirà alla creazione di circa 250 nuovi posti di lavoro diretti a livello locale, oltre a quasi 1.000 posti di lavoro indiretti, di cui almeno 800 in fase di costruzione e circa 150 in fase di produzione.

L'impianto eco-smart avrà il più basso livello di emissioni generate da un'unità di produzione di acciaio, sia in

termini di gas serra che di polveri.

Inoltre, il consumo di acqua sarà minimo, attraverso il trattamento e il ricircolo, garantendo il massimo livello di economia circolare. La nuova tecnologia innovativa, concepita e sviluppata negli ultimi due anni, ha il potenziale per collocare la Romania in prima linea nell'innovazione nel settore siderurgico.

Il Gruppo Beltrame possiede in Romania l'acciaieria Donalam, specializzata nella produzione di barre di acciaio laminate a caldo e acciai speciali, con impieghi in vari settori, dall'oil and gas, alle automobili, alle grandi attrezzature meccaniche.

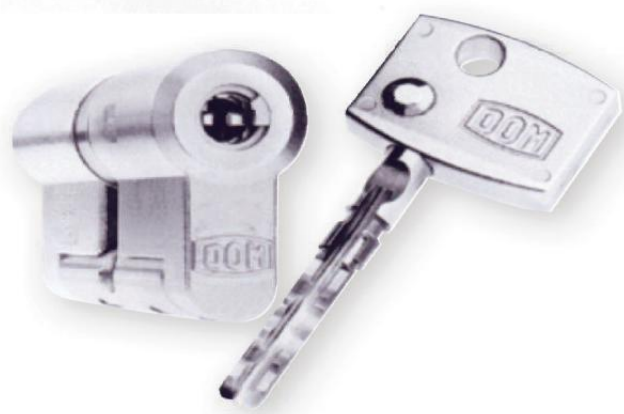
ROBERTA PAOLINI

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

NADIAORO

DISIMPEGNO POLIZZE



ACQUISTIAMO IN CONTANTI

COMPRO ORO, GIOIELLI, OROLOGI
ARGENTERIA e MONETE D'ARGENTO
ACQUISTO e VENDITA di LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO

LOCALI SANIFICATI IN CONTINUA

UDINE-VIA DEL GELSO 31 **UDINE**-VIA MARTIGNACCO 110

TRIESTE - VIA DE RITTMAYER 6 e VIALE D'ANNUNZIO 2

CODROIPO - P.za GARIBALDI 95

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

c/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 328 9759090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed
accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040.3171111
Zudecche Poliambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com

www.studioauber.it

CENTRO ORTOPEDICO

DOTT. CARLA BALDASSARE

Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio

PLANTARI SU MISURA
E SUPER SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA

Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA IN CHIRURGIA
PLASTICA

Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111

drdavide@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775



OTTICA INN

**CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA**
**CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

LE STRATEGIE DEL GRUPPO VICENTINO

Fiamm perfeziona le batterie al piombo ma è pronta a virare anche sull'idrogeno

Richiesta di accumulatori al litio in crescita esponenziale
Hippoliti: «Applicazioni industriali, passaggio non maturo»

RICCARDO SANDRE

La vicentina Fiamm, punto di riferimento globale del settore delle batterie tradizionali al piombo per l'automotive e per gli accumulatori ad uso industriale, scalda i muscoli per affrontare al meglio la profonda transizione energetica in fase di avvio. La società, parte del gruppo giapponese Showa Denko Materials Co., attualmente conta nel mondo oltre 1000 dipendenti occupati nei tre stabilimenti produttivi e nei dodici uffici commerciali dislocati ai quattro angoli del mondo.

Il fatturato complessivo delle due divisioni di Fiamm, quella legata all'automotive e quella all'accumulo industriale, raggiungeva nel 2020 complessivamente i 345 milioni di euro, circa il 2% dei quali ogni anno vengono destinati in attività di ricerca e sviluppo. «Negli anni abbiamo sviluppato relazioni stabili e proficue con le principali Università italiane e con alcuni dei migliori centri di ricerca del mondo» spiega Raimondo Hippoliti, direttore dell'R&D di Fiamm. «Continuiamo a studiare come ottimizzare le tecnologie delle batterie tradizionali al piombo, nel frattempo lavorando a stretto contatto



Il quartier generale della Fiamm a Montecchio Maggiore

con i nostri clienti per offrire un servizio sempre più sartoriale ed efficiente. Nel frattempo però ci stiamo guardando attorno per essere pronti alle probabili evoluzioni del mercato degli accumulatori. Nel settore del litio stiamo dialogando con potenziali partner nel settore della produzione delle celle di base pronte per essere assemblate

nei nostri stabilimenti. Ma abbiamo gli occhi bene aperti a tutte le evoluzioni tecnologiche, comprese quelle relative al settore dell'idrogeno verde e alle celle a combustibile».

L'EVOLUZIONE DEL MERCATO

Ed in effetti i dati relativi all'evoluzione del mercato degli accumulatori di energia racconta di una più che probabi-



Raimondo Hippoliti, direttore dell'R&D di Fiamm

le impennata verticale della domanda di batterie al litio, già da qui ai prossimi cinque anni: un fenomeno tutto legato all'automobile, settore fortemente orientato all'elettrificazione dei motori. Secondo i principali analisti infatti la richiesta globale di batterie al litio in questo ambito potrebbero vedere un incremento addirittura del 500% già entro il 2025, a fronte di un +5-7% di quelle al piombo. Diversa invece la curva di crescita della domanda per gli accumulo-

A Chiari esperimento di nuova mobilità: veicoli alimentati da elettricità nell'asfalto

ri industriali: qui le tecnologie al piombo avranno ancora uno spazio di crescita significativo con un +30% della domanda globale entro il 2025, a fronte comunque di un incremento superiore per le tecnologie al litio (+50%). «Per quanto riguarda l'automotive il trend che porta le principali case a investire nell'elettrico è evidente e piuttosto consolidato per lo meno nel medio periodo» dice Hippoliti. «Per quanto riguarda invece gli accumulatori indu-

striali la cosa è un po' più complessa: il litio infatti, oltre a permettere dimensioni ben più ridotte a parità di capacità di accumulo ha anche un ben superiore numero potenziale di ricariche prima di esaurire le proprie performance. Questo però a fronte di costi ancora molto importanti rispetto alle tecnologie tradizionali al piombo: per alimentare, in caso di blackout, un impianto industriale, un Data Center o un ospedale le tecnologie al piombo, pure più voluminose, vanno ancora benissimo ed economicamente sono meno onerose (per non parlare della riciclabilità delle batterie al piombo, decisamente superiore rispetto a quelle al litio). E tuttavia qualora l'uso dell'auto elettrica dovesse diffondersi, molti edifici dovrebbero fare fronte a picchi di energia di ricarica molto superiori agli attuali. In questo caso i sistemi Ups (gruppi di continuità energetica) di questi edifici potrebbero garantire con più efficienza la stabilizzazione del sistema proprio grazie all'uso delle tecnologie al litio. Non mi stupirei se l'incremento della domanda di tecnologia al litio in questo ambito dovesse legarsi sempre più strettamente all'utilizzo dei sistemi di accumulo di energia di

emergenza degli edifici per la ricarica delle auto».

PROGETTI AVVENIRISTICI

Nel frattempo Fiamm si muove anche sul piano sperimentale partecipando a molti progetti innovativi. Tra i più avveniristici "Arena del Futuro", il primo progetto mondiale di innovazione collaborativa per la mobilità a zero emissioni. Nel maggio scorso l'Autostrada A35 Brebemi-Aleatica, Abb, Electreon, Fiamm Energy Technology, Iveco, Iveco Bus, Mapei, Pizzarotti, Politecnico di Milano, Prysmian, Stellantis, Tim, Università Roma Tre e Università di Parma annunciavano l'avvio di una collaborazione finalizzata a creare le condizioni per lo sviluppo di un innovativo sistema di mobilità. Un progetto che prevede la costruzione di un anello di asfalto di 1.050 metri alimentato con una potenza elettrica di 1MW situato in un'area privata dell'autostrada A35 in prossimità dell'uscita Chiari Ovest. Saranno proprio gli impianti affogati nell'asfalto ad offrire ai mezzi sperimentali l'energia sufficiente per muoversi nel contempo ricaricando le proprie batterie grazie alla tecnologia "Dynamic Wireless Power Transfer". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'ambito del Green Deal della Ue il gruppo ha ottenuto il via libera per sviluppare un programma per il recupero di batterie a fine ciclo

La veronese Midac scommette sugli accumulatori al litio

IL CASO

«Siamo convinti che l'accumulo di energia sarà il nuovo petrolio ed è nostro compito guardare alle nuove tecnologie per garantirci un vantaggio competitivo per gli anni a venire». A dirlo il presidente e ad di Midac Filippo Girardi, imprenditore attento alle tecnologie che avanzano rapidamente nel settore dell'accumulo di energia. In un periodo di transizione energetica complesso come quello che il mondo sta vivendo a tutte le sue latitudini, le medie imprese internazionali del settore degli accumulatori di energia tradizionali, come la veronese Midac, che produce principalmente batterie al piombo ed al

litio per l'automotive e per i carrelli elevatori, si attrezzano per non perdere quote di mercato, forti di una flessibilità tecnologica figlia di dimensioni ridotte.

Midac occupa quasi 600 dipendenti nel mondo, tra gli stabilimenti di Soave, Cremona e i sei uffici commerciali presenti in Europa e nel mondo, e fatturava nel 2019 circa 195 milioni di euro (163 nel 2020). La società punta a tornare, già nel 2021, su valori paragonabili a quelli del 2019 e lavora da alcuni anni sull'evoluzione tecnologica degli ioni di litio grazie ad un investimento costante in Ricerca & Sviluppo che si è raddoppiato negli ultimi anni. «Sono solo quattro anni che abbiamo messo sul mercato le nostre prime batterie agli ioni di litio» spiega il presidente e ad di Midac

Filippo Girardi «ed attualmente questo segmento vale circa il 7% del nostro fatturato annuo. Il resto si deve interamente alle batterie tradizionali al piombo che produciamo per i carrelli elevatori elettrici (un mercato che vale per circa il 60% del fatturato della divisione) e per i motorini di avviamento di camion e auto (40%). Chiaramente ad oggi il ruolo che le batterie agli ioni di litio hanno sul nostro fatturato è marginale, pure a fronte di un impegno in Ricerca & Sviluppo significativo e pari a circa il 2% del nostro fatturato annuo. Credo però che fra non molto l'apporto al fatturato delle due divisioni si invertirà e gli ioni di litio diventeranno di fatto il core business della nostra azienda».

Nel frattempo Midac ha scelto di scommettere anche sulla

sostenibilità, sia per la sua divisione piombo che già lavora su materiali (Piombo e plastica) riciclati al 100%, sia per la nuova divisione litio. Nell'ambito del Green Deal della Ue che mira alla neutralità climatica nel 2050, la società ha ottenuto il via libera per lo sviluppo di alcuni progetti innovativi. Un percorso della durata di 7 anni che prevede un programma di selezione e recupero delle batterie al litio a fine vita, lo sviluppo di un nuovo impianto di produzione delle celle basata sulla tecnologia di terza e quarta generazione (per un investimento di circa 104 milioni) ma pure l'implementazione di sistemi di elettronica applicata alle celle al litio che permettano una migliore performance alla batteria nel contempo allungandone la vita utile. «Rispetto ai nostri



IMPRENDITORE FILIPPO GIRARDI, PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA MIDAC

Girardi: «Attualmente il segmento vale il 7% del fatturato ma fra non molto diventerà di fatto il core business dell'azienda»

competitor internazionali siamo una piccola società» spiega il presidente e ad di Midac «ma questo ci permette di essere più flessibili e più rapidi nell'abbracciare una nuova tecnologia. La nostra attenzione è sempre alta, anche verso tecnologie differenti e potenzialmente compatibili con quelle del litio come quelle legate all'idrogeno: in questo ambito siamo coinvolti in un progetto regionale di sviluppo delle cellule a combustibile che ottengono energia elettrica dall'idrogeno e non escludiamo investimenti in aziende o start up che lavorano sui processi di efficientamento della produzione di idrogeno verde, nei fatti un gas combustibile che funziona come un accumulatore di energia». —

RICCARDO SANDRE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il manager Valdinoci: l'Inghilterra è uno dei mercati più grandi in Europa nel settore delle caldaie grazie alle politiche di incentivazione del governo

Riscaldamento e cottura, Sit Group alla prova Regno Unito

IL CASO

Nelle tecnologie legate all'uso domestico dell'idrogeno il made in Veneto è all'avanguardia in Europa e nel Mondo. A certificarlo la padovana Sit, vincitrice, assieme ad un'altra azienda della regione, la vicentina Pietro Fiorentini, di un complesso appalto per l'introduzione dell'uso domestico dell'idrogeno, istituito dal ministero dello Sviluppo Economico della Gran Bretagna, paese tra i più avanzati nella ricerca applicata in questo ambito.

Dopo un lungo percorso di selezione i contatori elettronici di MeterSit, pensati a suo tempo per perfezionare le misure su gas meno leggeri come il metano ma facilmente adat-

tabili anche all'idrogeno, sono stati scelti per un percorso di trial che tra il 2025 e il 2030 vedrà agglomerati urbani sempre più vasti (dalle 300 case previste nel 2023 fino alle 20mila entro il 2030) alimentati ad idrogeno per le esigenze energetiche di riscaldamento e cottura. «Circa 10 anni fa abbiamo deciso di entrare nel mercato dei contatori intelligenti evitando le tecnologie di misura di tipo meccanico per introdurre nuovi livelli di efficienza tramite strumenti elettronici» spiega Tomaso Valdinoci, responsabile dei prodotti del gruppo Sit. «Avevamo intuito chiaramente che l'evoluzione tecnologica degli strumenti di misura sarebbe stata rapida e dirompente. Abbiamo quindi scelto di investire migliorando i nostri prodotti ed accumulando così un van-

taggio competitivo che ci permette a tutt'oggi di essere all'avanguardia sia in termini di strumenti di misura quali i contatori che in termini di componentistica per le caldaie».

Anche grazie ad un'accelerazione consistente in materia di innovazione, Sit ha saputo affrontare la crisi Covid: la multinazionale quotata al segmento Mta di Borsa Italiana, ha realizzato nel primo semestre 2021 vendite caratteristiche per 188,0 milioni di euro registrando un incremento del 42,5% rispetto allo stesso periodo del 2020 (131,9 milioni di euro) e del 13,6% rispetto al primo semestre 2019. Le nuove tecnologie pensate per l'idrogeno non influiscono attualmente in maniera significativa sul fatturato dell'azienda ma le prospettive sono ritenute estremamente incorag-

gianti.

«L'Inghilterra è uno dei mercati più grandi in Europa nel settore delle caldaie proprio grazie alle politiche di incentivazione applicate dal governo del paese ai fini della decarbonizzazione» spiega Valdinoci. «Quello inglese è un mercato che vale, solo per quanto riguarda il settore delle caldaie, circa 1,7 milioni di installazioni l'anno, più del doppio di quello tedesco. Ma è anche uno dei più avanzati e fino ad ora si è dimostrato un battistrada per l'introduzione di nuove tecnologie nel resto del continente. Per questo crediamo che, se entro il 2030 le sperimentazioni relative all'idrogeno domestico avranno successo, il passo successivo sarà la sua applicazione su larga scala accelerando di conseguenza la progressiva sostituzione del



IMPRENDITORE FEDERICO DE' STEFANI È ALLA GUIDA DELLA PADOVANA SIT

La società padovana con Fiorentini ha vinto un appalto pubblico Oltremania per lo studio dell'idrogeno per utenze domestiche

metano. Un percorso che sarà anticipato dalla progressiva introduzione di caldaie ad uso domestico capaci di funzionare con l'idrogeno. Abbiamo già sviluppato per i big del settore (ad esempio per Bosch) valvole di sicurezza per le prime caldaie ad idrogeno puro e siamo pronti per supportare i produttori nell'introduzione, intorno al 2025, di caldaie "Hydrogen Ready", in grado cioè di funzionare non solo con il metano e miscele di metano ed idrogeno (fino a percentuali intorno al 20%) ma anche con l'idrogeno puro, così da permettere al mercato di procedere alla sostituzione di un sistema con un altro senza intoppi o difficoltà. Un modello che crediamo possa essere seguito da molti altri paesi».

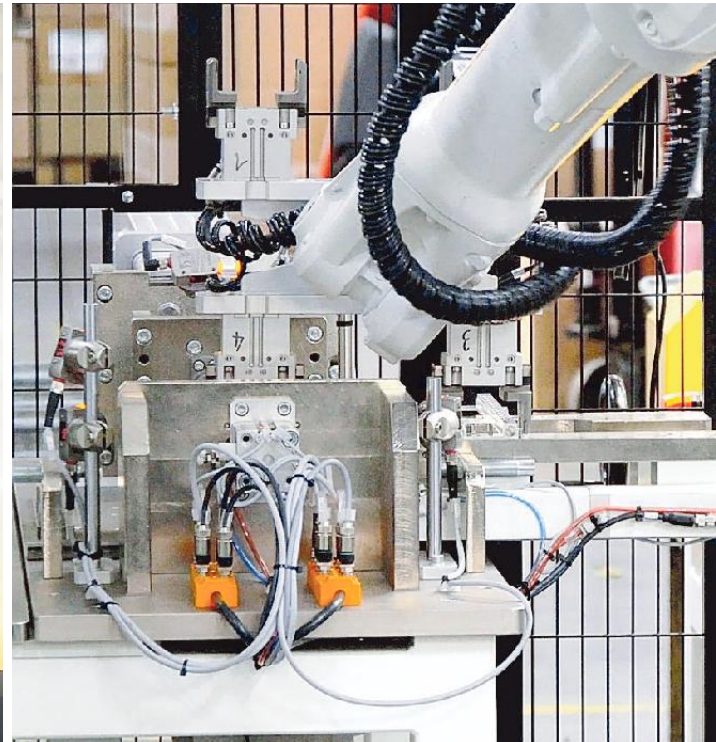
RICCARDO SANDRE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA DI SCHIO



Lo stabilimento Polidoro di Schio e, a destra, un robot in azione durante una fase della produzione



Polidoro, svolta idrogeno i bruciatori cambiano pelle

Transizione avviata dal 2014. Formando anche una squadra ad hoc di ingegneri

NICOLA BRILLO

L'Europa è apripista nell'innovazione delle politiche ambientali e guida i Paesi verso la de-carbonizzazione ed elettrificazione dei consumi. La "rivoluzione verde" si può fare anche casa per casa, con l'utilizzo di caldaie che non brucino combustibili fossili (o solo una piccola quota). E fare spazio all'idrogeno. Alla vicentina Polidoro, che realizza bruciatori per i grandi player delle caldaie nazionali ed internazionali, dal 2014 si studiano modelli di decarbonizzazione e impiego di idrogeno. «Per noi il futuro della caldaia è già cominciato, il nostro management ha

sostenuto da anni investimenti di rilievo in questa direzione – spiega l'ingegner Domenico Peserico, direttore della Ricerca e Sviluppo, composto da 20 tra tecnici ed ingegneri, di Polidoro -. Abbiamo costruito dei percorsi di analisi, studio e applicazioni con diverse università europee, istituzioni ed enti, partner e clienti. L'impegno di Polidoro, peraltro, non è stato solamente rivolto a beni strumentali ma anche e soprattutto a quello che io chiamo il "software" di questo sviluppo, cioè il capitale umano. Abbiamo creato, infatti, un pool di ingegneri di diverse discipline che ci permette di essere in prima linea su scala mondiale sul fronte della ricerca sull'idrogeno».

Polidoro, presieduta dalla numero uno degli industriali vicentini Laura Dalla Vecchia, è specializzata in tutti gli aspetti connessi alla tecnologia per le combustioni a gas, nella progettazione e sviluppo di nuovi ed efficienti bruciatori per applicazioni domestiche e commerciali. È stata fondata nel 1945 a Schio dai fratelli Aldo e Silvio Polidoro. Dieci anni dopo mettono sul mercato la prima stufa Radiantgas a gas liquido. Negli anni Sessanta si sviluppano i primi bruciatori multigas.

IL PASSAGGIO DELLA MAGGIORANZA

A partire dal 1995 inizia il passaggio della maggioranza aziendale a Giuseppe Dalla Vecchia, direttore generale

della società. Così nuovo impulso all'innovazione del prodotto e della sua realizzazione, nel 2007 l'ingresso in azienda dei figli Laura e Stefano. La società vicentina è presente con sedi produttive anche in Turchia e Cina. In ogni stabilimento si produce per il mercato locale, ci sono infatti sensibili differenze tecnologiche nei diversi mercati, dall'Asia all'Europa e Stati Uniti. Oggi l'azienda conta 430 dipendenti. Nel corso degli anni si è sviluppato il Dipartimento Progettazione & Sviluppo Prodotto, costruito e consolidato in più di 60 anni di lavoro. Concentra tutte le risorse aziendali in un centro di conoscenza costituito da esperti in design di bruciatori a gas, pro-

gettisti ed ingegneri. Numerosi sono i brevetti nel settore della società vicentina. La Commissione europea ha reso note le linee strategiche comunitarie per le politiche sull'integrazione dei sistemi energetici, in particolare per l'idrogeno che entro il 2050 dovrebbe, secondo le previsioni, portare alla "climate-neutrality".

IL TRAGUARDO DEL 2050

Un cambio di passo decisivo per le istituzioni comunitarie, grazie anche con gli altri strumenti messi in campo, come "Next Generation Eu" e l'"European Green Deal". La quota di produzione "pulita" di idrogeno per la combustione dovrebbe raggiungere il 13-14% entro il 2050. Polidoro ha continuato a innovare nell'evoluzione dei sistemi applicativi della combustione dell'idrogeno (in miscela con il metano o in purezza) nei sistemi di riscaldamento industriali, commerciali e residenziali. «Nel nostro laboratorio più 50% del lavoro è ormai dedicato allo studio dell'utilizzo della combustione dell'idrogeno - aggiunge Peserico -. Non tutti i mercati però sono

pronti per queste nuove tecnologie nonostante molte di queste aree del mondo soffrano carichi di emissioni piuttosto pesanti. Per questo continuiamo lo sviluppo e la produzione dei nostri prodotti con progetti condivisi con i produttori per migliorarne ulteriormente l'efficienza attraverso nuovi progetti o restyling di bruciatori».

Due le strade che si stanno percorrendo per portare l'idrogeno nelle abitazioni, come base sempre la rete del gas attualmente disponibile. Nel Nord Europa si sta sperimentando una miscela tra metano e idrogeno da immettere nei tubi, altri progetti puntano invece al 100% di idrogeno. Si stanno già realizzando piccoli quartieri cittadini completamente ad idrogeno, come ad esempio in Inghilterra. Qui dal 2025 saranno in vendita solo caldaie che andranno anche ad idrogeno. In Italia la rete distribuzione del metano è capillare ed è impensabile sostituirla. Si studiano così soluzioni ibride. E anche le nuove caldaie non saranno del tutto nuove, ma verranno sostituiti i componenti critici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDUSTRIA SOSTENIBILE

GLI ESEMPI VIRTUOSI

Zignago Vetro, meno consumi e il rottame per abbattere l'impatto sull'ambiente

Trenta milioni investiti nel deposito Julia Vitrum. Cardini: «Benessere della comunità da coniugare col successo dell'impresa»

NICOLA BRILLO

Il Gruppo Zignago Vetro è leader nella produzione di contenitori in vetro cavo per l'industria alimentare, cosmetica e profumeria. E grazie all'utilizzo del rottame di vetro, come principale materia prima, ha ridotto i consumi di energia necessaria per la fusione e le quantità di rifiuti in discarica. Tanto per dare un termine di paragone: l'uso di 1 tonnellata di rottame vuol dire risparmiare 1,2 tonnellate di materie prime vergini (sabbia, carbonato di sodio, calcio, dolomia). Ogni 10% di rottame in sostituzione delle materie prime consente un risparmio fino al 3% di energia di fusione e una riduzione del 5% delle emissioni di CO₂.

L'AGENDA DELLE NAZIONI UNITE

Le scelte del gruppo veneziano sono ispirate all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Per aumentare ancora di più la circolarità della materia prima, stanno investendo in impianti per la raccolta e il trattamento del rottame di vetro. L'ultimo nato è Julia Vitrum, quasi 30 milioni di euro di investimento nel 2019, che entrerà in attività nei prossimi mesi. Zignago Vetro prevede di impiegare entro il 2026 una percentuale di rottame esterno da Post Consumo sul totale del vetro prodotto pari al 57% (+18,8% rispetto al 2020). «Il nostro gruppo - ha dichiarato Roberto Cardini, amministratore delegato di Zignago Vetro - affronta la sfida della sostenibilità includendo quale elemento

cardine della propria strategia quelle valutazioni di carattere sociale e ambientale che consentono di coniugare il benessere della collettività con il successo dell'impresa. In particolare, riteniamo che l'orientamento del modello di business verso la sostenibilità ecologica, sociale ed economica debba sempre più basarsi sulla circolarità e sull'incessante efficientamento dell'utilizzo delle risorse. Questi sono alcuni dei temi su cui tutte le aziende del gruppo ormai da anni stanno orientando i propri sforzi e i risultati finora ottenuti saranno certamente seguiti da ulteriori progressi nei prossimi anni».

La società ha aderito al Global Compact promosso dalle Nazioni Unite e ha ricevuto il quarto rating Esg positivo, da parte di Sustainalytics (gruppo MorningStar) che ha posizionato Zignago Vetro al n. 324 su un universo di 14.142 aziende monitorate, al n. 5 su 94 aziende nel settore "Containers & Packaging" e al n. 2 su 56 aziende nel settore "Metal & Glass Packaging".

Nel Bilancio di sostenibilità 2020 la società certifica miglioramenti in tutti i principali indicatori, superando i target prefissati. La produzione di vetro è stata fatta per il 48% con vetro derivante dalla raccolta post consumo, in sensibile aumento rispetto al 2019 dove era stata del 41,9%. Inoltre i consumi energetici per tonnellata di vetro prodotta sono stati ridotti di un ulteriore -2,1% (l'obiettivo 2021 è di un ulteriore miglioramento del -0,6% rispetto al 2020), mentre l'e-



Un deposito di rottame di vetro, materia prima su cui Zignago Vetro punta per rendere più sostenibile la sua produzione



Fase di lavorazione di un contenitore in vetro

nergia elettrica da fonti rinnovabili ha superato il 44% del fabbisogno. I consumi idrici, nel corso degli ultimi anni, sono stati ridotti di oltre il 20%. Il 72,4% dei rifiuti prodotti è condotta a riciclo, riutilizzo o a recupero (anche energetico).

INTEGRAZIONE CON IL RICICLO

Nata a metà del secolo scorso su iniziativa di Gaetano Marzotto, il gruppo di Fossalta di Portogruaro ha registrato ricavi pari a 406,6 milioni di euro nel 2020. Nel corso degli anni la crescita è avvenuta per via interna e acquisendo stabilimenti e aziende vetrarie. Dal 1987 ad oggi sono stati acquisi-

ti cinque stabilimenti produttivi, e ne è stato costituito uno nuovo, che operano nell'ambito delle quattro società vetrarie che compongono il gruppo, distribuiti fra Italia, Francia e Polonia. A partire dal 2011, il gruppo veneziano ha integrato le proprie attività vetrarie con quella del recupero e riciclo del rottame di vetro, attività essenziale per uno sviluppo responsabile, nonché fondamentale per la produzione del vetro, materiale da imballaggio che può essere riciclato al 100%, per un numero infinito di volte e senza degradare la qualità del nuovo contenitore.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La multinazionale di Agordo all'avanguardia nella generazione di energia elettrica e termica
Il manager Striano: «Modello sui territori fondato sulla riduzione di consumi ed emissioni»

Luxottica, obiettivo carbon neutrality puntando su biomasse e fotovoltaico

IL CASO

STEFANO VIETINA

«EssilorLuxottica sta lavorando per raggiungere la carbon neutrality delle sue attività aziendali entro il 2025, partendo dall'Europa entro il 2023». L'azienda di Agordo lo ha ribadito anche nel suo ultimo comunicato in cui ha presentato i risultati del primo semestre di quest'anno: fatturato di 8.768 milioni in crescita del +5,7% rispetto al 2019 a cambi costanti; utile netto di 854

milioni a +41,5%. Confermando fra l'altro che: «Gli investimenti dell'azienda nelle energie rinnovabili, come i sistemi di riscaldamento solare e a biomassa e gli impianti fotovoltaici, hanno permesso di ridurre significativamente la sua dipendenza dai combustibili fossili e di conseguenza di ridurre le emissioni di gas serra».

È questo un percorso che inizia da lontano. Del 2014 sono, infatti, il primo impianto a biomassa nello stabilimento di Cencenighe, vicino ad Agordo, e l'impianto fotovoltaico nello stabilimento di Lauriano in provincia di Torino. Poi nel 2017 viene inaugurato un in-



I lavori forestali di EssilorLuxottica ad Agordo

novativo impianto a minibiomassa trigenerativo realizzato da Enel per lo storico stabilimento di Luxottica nel comune di Agordo. Grazie a una potenza di 199KWe e di 1,2MWt, l'impianto soddisfa il 40% del fabbisogno termico e il 60% del fabbisogno frigorifero dello stabilimento, consentendo per la prima volta l'utilizzo di «calore rinnovabile» da trigenerazione per la produzione di occhiali e la riduzione del consumo di combustibili fossili.

Un impianto capace di erogare oltre all'energia termica, anche l'energia elettrica. «Il progetto di frontiera che abbia-

mo realizzato con Enel ad Agordo - spiega Giorgio Striano, Chief Operating Officer di Luxottica - rientra nel nostro modello di sviluppo sostenibile sui territori, centrato sulla riduzione di consumi idrici ed energetici, di emissioni di CO₂ e di scarti e rifiuti. Continuiamo ad investire sulle nostre fabbriche italiane per coniugare la nostra crescita in termini di produzione e occupazione con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente, l'attenzione ai bisogni locali e la minimizzazione degli impatti delle attività industriali. Il Gruppo sta adottando lungo tutta la catena del valore una politica energetica basata sul contenimento dei consumi e sull'utilizzo di energia pulita».

Si tratta di un impianto che viene alimentato, infatti, da sottoprodotti e scarti di origine forestale provenienti da filiera corta. Ed è del dicembre 2020, poi, il lancio del primo bosco di Luxottica, nato come intervento di ripristino forestale dopo la tempesta Vaia dell'ottobre 2018. Un progetto che si sviluppa su un'area di

30 ettari di montagna nel Comune di Agordo, pari a circa 50 campi da calcio, alle spalle del principale stabilimento produttivo dell'azienda. Realizzato in sinergia con le istituzioni locali, in particolare il Comune di Agordo, un centinaio di proprietari privati e alcune imprese locali, si è sviluppato in due fasi: recupero dei tronchi abbattuti dalla tempesta, mettendo in sicurezza il suolo, salvaguardando gli alberi risparmiati e favorendo la crescita di quelli che nasceranno spontaneamente per la rigenerazione naturale della foresta; impianto in piccoli nuclei di 2.000 nuovi alberi, solo di specie di origine locale, in collaborazione con Etifor, spin-off dell'Università di Padova. Questa operazione, sottolineano dall'azienda guidata da Leonardo Del Vecchio, «garantisce un beneficio reale in termini di cattura e conservazione di CO₂, il principale gas ad effetto serra, e dà vita a un percorso di economia circolare con l'uso del legname e degli scarti forestali recuperati».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CITTÀ LABORATORIO

Venezia “bandiera” della sostenibilità 4 miliardi per farne la capitale mondiale

La città più fragile simbolo globale di tutela ambientale e principale centro del dibattito sulla transizione energetica

EUGENIO PENDOLINI

Una città che storicamente dall'acqua trova la vita e che è minacciata dai cambiamenti climatici. Un patrimonio artistico incommensurabile. Il fermento culturale e accademico delle università, italiane e internazionali. Un mix di ingredienti che fa di Venezia una città unica al mondo. E non è allora un caso che a luglio, mentre all'Arsenale i grandi della Terra concludevano il G20 dell'Economia negli spazi dell'Arsenale, proprio qui sia stato firmato l'atto propedeutico per la nascita della Fondazione “Venezia capitale

mondiale della sostenibilità”.

Il progetto ha una previsione di un impegno di spesa da 2,5 a 4 miliardi di euro, pubblici e privati, una parte già stanziata o finanziata nel territorio. Ma soprattutto, ha l'obiettivo di trasformare la città lagunare in un simbolo globale di ripartenza all'insegna della tutela dell'ambiente, della valorizzazione del territorio e del dibattito sulla transizione energetica. Partendo dal passato e guardando al futuro.

NON PIÙ CITTÀ MUSEO

Insomma, l'idea di una città-museo, dove il numero di residenti cala costantemente e cresce invece la pressione del

IL CASO

Isola di San Servolo con pergole e tetti fotovoltaici

L'isola di San Servolo si prepara a cambiare volto grazie all'ultimo investimento da 405.320 euro in crowdfunding. Saranno realizzate sei pergole fotovoltaiche, coperture di tetti con tegole fotovoltaiche a forma di coppi, marciapiedi pedonali con moduli fotovoltaici. Le azioni sono affidate alle imprese Infinity-Hub e Global Power Service.

turismo, viene qui rovesciata. Si punta invece a contrastare quelle fragilità che ne mettono a rischio il patrimonio artistico, il sistema socio-economico e residenziale e l'ecosistema lagunare. Il compito della Fondazione sarà quindi quello di portare avanti azioni concrete per lo sviluppo sostenibile. Innumerevoli i progetti e le idee di sviluppo.

Tra queste, sarà così avviato un polo di idrogeno ed energie alternative a Marghera, mentre in parallelo saranno favorite la decarbonizzazione e l'economia circolare a Venezia sia per quanto riguarda la mobilità e il riscaldamento, così come per il riciclo di rifiuti organici e plastici. Per citare un esempio, da fine agosto al Lido di Venezia è in funzione la prima rete autobus interamente elettrica. Già nata poi “Venisia”, un centro di innovazione e accelerazione di startup e Centri di Ricerca per favorire il rilancio dell'offerta accademica, con corsi sui temi della sostenibilità.

Croce e delizia della città, anche il turismo sostenibile rientra tra le aree di lavoro. Sul punto, sono in fase di sviluppo il lancio di una piattaforma digitale per gestire i flussi e l'avvio di nuovi piani per il commercio e per la residenzialità. A sottoscrivere il documento sono stati i rappresentanti delle istituzioni pubbliche fondatrici del progetto: il



MINISTRO RENATO BRUNETTA NEL GOVERNO DRAGHI È RESPONSABILE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Una fondazione per azioni concrete: il polo dell'idrogeno, l'economia circolare e la decarbonizzazione della laguna

Protocollo sottoscritto da governo, enti locali grandi imprese università e istituzioni culturali

ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia e il sindaco Luigi Brugnaro, enti culturali promotori come Snam, Assicurazioni Generali, Confindustria Veneto, Università Ca' Foscari, Eni, Boston Consulting Group, Iuav, Accademia di Belle Arti, Conservatorio Benedetto Marcello e Fondazione Giorgio Cini.

PROCURATIE VECCHIE

La sede della fondazione, come annunciato dal ceo di Generali, Philippe Donnet - sarà le Procuratie Vecchie in piazza San Marco, di cui è prossima la fine dei lavori di ristrutturazione. E che la sostenibilità ambientale debba essere di casa è stato ribadito anche durante la prima giornata di lavori, a fine agosto sull'isola di San Giorgio, del Softpower Club, l'associazione internazionale fondata da Francesco Rutelli per affrontare appunto tematiche legate all'ambiente, ma anche le nuove sfide globali che il dopo pandemia impone.

Inevitabilmente, sullo sfondo dei temi legati alla sostenibilità restano anche questioni aperte come quella della crocieristica, della salvaguardia ambientale e della residenzialità. Va in questo senso la decisione del governo di togliere, a partire dal 1° agosto, le grandi navi dal bacino San Marco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione speciale

EDIL IMPIANTI TRIESTE S.R.L.

*Distrutturiamo il passato
Costruiamo il futuro*



www.edilimpiantitrieste.com



Nella foto grande le Procuratie Vecchie in piazza San Marco, dall'alto Philippe Donnet, ceo di Generali e Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia

L'INVESTIMENTO



A Lido e Pellestrina elettrificazione nei trasporti locali

È diventato realtà il progetto di elettrificazione del trasporto pubblico nelle isole di Lido e Pellestrina. Avviata la prima rete urbana di trasporto pubblico locale interamente servita da autobus full electric a minimo impatto ambientale e acustico, con minori emissioni in atmosfera pari a 18 mila kg/anno di Nox, 245 kg all'anno di particolato e 2.2 milioni di kg all'anno di CO2 rispetto alle medie attuali. Il progetto è costato 27 milioni di euro di investimento, di cui 21 milioni per acquisto autobus e pacchi batteria, 3,5 milioni per impianti di ricarica e 2,5 milioni per l'infrastruttura di supporto.

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

**Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura**



PREMIUM
PARTNER

OKNOPLAST
Le finestre di Design

NSD s.r.l.
Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30 - Tel. 040.2456150 - www.nsd srl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

*Da 130 anni
per Trieste e
per l'Italia*



**LEGA
NAZIONALE**

I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI

La Slc-Cgil primo sindacato dopo il voto al Teatro Verdi

Affluenza all'89%. Il segretario di categoria cigiellino Sarti: «Ancora più forza alle nostre proposte». Alle spalle la Fistel-Cisl di Astolfi, primatista di preferenze

Laura Tonerò

Con l'89% degli aventi diritto che ha partecipato al voto, i lavoratori che operano all'interno del Teatro lirico Giuseppe Verdi hanno rinnovato le loro rappresentanze sindacali. Cinque delle dodici Rsu/Rls sono state assegnate alla Slc-Cgil, che diventa così il sindacato più forte al lirico, e che valuta l'elevata partecipazione al voto come la volontà di lavoratrici e lavoratori «di sce-

gliere chi li rappresenta, affermando con forza il diritto e il ruolo della contrattazione».

Nella lista Slc-Cgil gli eletti votati abbracciano i principali ambiti del Teatro. «Le nostre lotte, spesso condotte in solitaria, e le nostre proposte – così il segretario generale della Slc di Trieste Alessandro Sarti – hanno ottenuto una fiducia che dà ancor più forza alle nostre rivendicazioni, e alla nuova responsabilità verso tutte le



L'esterno del teatro Verdi, dove sono state rinnovate le Rsu

lavoratrici e i lavoratori. Abbiamo registrato dai Cud dei lavoratori circa 10 mila euro in meno all'anno a persona nel 2020, a fronte di un bilancio pubblicato a giugno 2021 che mette in evidenza un utile netto di 2 milioni e 600 mila euro. Continueremo a monitorare la situazione con maggiore presenza e attenzione».

Nello specifico, alla tre giorni di votazione conclusasi nella serata di sabato 18 settembre, hanno espresso il proprio voto 194 su 219 aventi diritto. La Fistel Cisl, con l'elezione di 4 Rsu ed 1 Rls della propria lista, ha raddoppiato la sua rappresentanza tra i lavoratori del Verdi rispetto alle precedenti elezioni del 2016. Il segretario Massimo Albanesi indica come primo impegno «quello occupazionale, visto che siamo ai minimi storici e anche la produzione ne risente, con l'organico che talvolta viene rafforzato con figure esterne. Attendiamo l'approvazione da parte del Ministero della

pianta organica». Il segretario spera anche in «un approfondimento sul tema delle fondazioni, del mondo dello spettacolo in generale, con un riordino e una ripresa di questo comparto». In attesa del nuovo soprintendente, con il quale Albanesi auspica una fattiva collaborazione, il sindacalista punta ad una «discussione interna per un integrativo aziendale».

A livello di preferenze, Daniela Astolfi, proposta dalla Cisl, è risultata la candidata più votata dai lavoratori del Verdi con 32. Nel dettaglio, per le Rsu della lista Slc-Cgil sono stati eletti David Fischer, Giuseppe Dimaso, Alessio Temeroli, Miriam Spano e Matteo Rivi. Della lista Uilcom-Uil: Domenico Lazzaroni, Gunther Suban e Eliseo Baldizi. Oltre ad Astolfi, la Fistel-Cisl si vede rappresentata da Anna Katarzyna, Vesna Topic e Luisella Capoccia. Per le Rls gli eletti sono Fischer, Suban e Astolfi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO



La fermata bus vicino alla chiesa in piazzale Gioberti a San Giovanni

«Verde e palestra: si ascolti il rione di San Giovanni»

Lorenzo Degrassi

Un luogo d'incontro per socializzare e una nuova concezione per la futura palestra polifunzionale. Sono le richieste del sindacato Spi-Cgil per il rione di San Giovanni, in risposta alle promesse – a loro dire – disattese dell'attuale amministrazione comunale, discusse nel corso di un'assemblea pubblica svoltasi nel pomeriggio di ieri nel tea-

tro di via San Cilino.

«Per noi è fondamentale ascoltare il territorio – questa la premessa di Adriana Merola, attivista del sindacato – e ascoltando i residenti ci siamo resi conto che questi non chiedono altro che risposte ai loro bisogni».

La stessa Merola, poi, ha sottolineato la scarsa presenza della giunta nel rione: «Neppure in campagna elettorale li abbiamo visti

venire qui ad ascoltare la comunità – ha ricordato –, tanto che addirittura il progetto PinQua (il programma per la riqualificazione di alcune zone di San Giovanni), è stato presentato in piazza Unità. Hanno già deciso come spendere i 15 milioni, quando noi chiediamo che vengano coinvolti gli inquilini. C'è poi il problema della palestra polifunzionale, che noi vorremmo più ecocompatibile rispetto al progetto originario, con un'area verde utile alle famiglie e alle persone anziane per la socializzazione, al posto di una piazza vera, da sempre mancante nel rione».

«Altri problemi riguardano il giardino di Guardiella, la zona di via delle Docce e di via San Pelagio, dove le persone hanno ormai paura ad uscire di casa – ha rincarato la dose Bruno Benvenuto –. Riteniamo infine inaccettabili i metodi verticistici utilizzati dal Comune per gli interventi a San Giovanni, perciò – ha concluso Benvenuto – chiediamo a questo sindaco e a quello che verrà una gestione del territorio maggiormente partecipata e condivisa, con adeguate risposte alle nostre istanze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EVENTI CHE PRECEDONO SHARPER



Un momento di una delle passate edizioni della Notte dei ricercatori

Ricercatori al pub, “Sissa tour” e stelle prima della Notte

Giulia Basso

Si chiama Sharper – la Notte dei ricercatori, ma durerà ben più di una nottata la festa organizzata da Immaginario Scientifico che avrà per protagonisti le ricercatrici e i ricercatori del sistema scientifico triestino. La data ufficiale è quella di venerdì 24 settembre, ma gli eventi di preparazione proseguono per tutta la settimana.

Oggi alle 20, al Grande Buf-

fo, appuntamento con i Ricercatori al Pub, mentre domani alle 18 Margherita Granbassi proporrà un tour virtuale alla scoperta della Sissa e alle 21 i ricercatori dell'Inaf porteranno il pubblico in crociera notturna sul Delfino Verde, per osservare costellazioni e pianeti.

Sharper quest'anno si espanderà da piazza Unità al Porto vecchio: l'evento, promosso dalla Commissione europea, si terrà simultanea-

mente in altre centinaia di piazze europee. Venerdì 24 si partirà già alle 13, con l'evento online “Quattro chiacchiere in fondo al mare”: un'immersione in diretta nelle acque dell'Area Marina Protetta di Miramare con un biologo sub. Alle 16 sotto i portici del Municipio prenderà il via Street Science: i ricercatori racconteranno in modo semplice i loro studi in brevi conferenze di “strada” curate da Science Industries. Sarà in piazza dalle 16 anche la Polizia Scientifica: un'occasione per scoprire le tecniche che si usano per ricostruire una scena del crimine. Alle 16.30 nell'Area Talk in piazza Verdi si parlerà, in un incontro curato dall'Icgeb, del delicato tema dei tumori in età pediatrica e in adolescenza. Alle 17.30, alla Casa della Musica, si partirà per una visita virtuale al Cern di Ginevra, grazie a un collegamento in diretta a cura del fisico Vieri Candelise (UniTs e InfN Trieste). Alle 18 l'Area Talk ospiterà FameLab Big: a sfidarsi nel talent show scientifico saranno i big del sistema Trieste. A seguire, alle 19.30, salirà sul palco Luca Perri per la conferenza-spettacolo “La scienza di Guerre Stellari”, alle 21.30 la serata si chiuderà con il Science Concert. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sabato 25
e domenica 26
settembre 2021**

#VignetiAperti2021
#Winecation

Vivi le esperienze
in cantina per scoprire
i profumi della
vendemmia.



LA STRETTA DISPOSTA DAL QUESTORE DOPO L'ULTIMO COMITATO PER LA SICUREZZA IN PREFETTURA

Controlli a tappeto nel weekend

Verifiche su quasi 300 persone

Nel bilancio degli accertamenti interforze 65 locali, 49 Green pass e 60 veicoli
L'episodio più grave in piazza Venezia: un giovane è stato ferito da una bottigliata

Andrea Pierini

Sono 65 gli esercizi pubblici e 289 le persone oggetto dei controlli straordinari messi in atto dalle forze dell'ordine nel corso del weekend appena concluso. Dopo i recenti gravi fatti di cronaca e le risse scoppiate ultimamente in determinati punti della città – l'ultima, in ordine di tempo, quella all'alba di domenica in piazza Perugino – si è concretizzata dunque la stretta che era stata annunciata dal prefetto Valerio Valenti in occasione della recente riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza.

I controlli "interforze" disposti dal Questore Irene Tittoni, che hanno coinvolto i diversi corpi di polizia del territorio, sono stati effettuati soprattutto nella zona della "movida". Gli accertamenti sono stati svolti sia dal personale della Polizia di Stato che da Carabinieri, Guardia di finanza, Esercito – nel contesto dell'operazione "Strade sicure" – e Poli-



Polizia e Carabinieri in piazza Venezia durante i controlli del weekend

zia locale. Il bilancio, oltre ai 65 esercizi pubblici e alle 289 persone oggetto dei controlli, contempla pure la verifica di 49 Green pass e 60 veicoli.

Tra gli episodi più rilevanti di cui si sono occupate le forze dell'ordine nell'ambito di quest'operazione figura una rissa avvenuta domenica notte in piazza Venezia, dove un ragazzo di 29 anni ha colpito alla testa con una bottiglia di vetro un ragazzo di due anni più gio-

vane, che per fortuna non ha riportato ferite preoccupanti. L'aggressore è stato denunciato per lesioni personali aggravate. Nel corso del pomeriggio di domenica era stata invece denunciata una triestina del 1994 per tentato furto aggravato. La ragazza aveva tentato di rubare alcuni beni a una bagnante che stava nuotando a Barcola e aveva lasciato a terra gli effetti personali.

Nella mattinata di domeni-

ca a Duino un cittadino kosovaro, anche lui del '94, era stato a sua volta controllato dalla Polizia: è emerso così che stava guidando una macchina senza però aver mai conseguito la patente. È stato sanzionato mentre l'auto è stata sottoposta a fermo amministrativo.

Movimentata anche la giornata di sabato: un triestino del 1985 in serata ha provato a sfondare la porta d'ingresso di uno stabile dove hanno sede i locali di una comunità assistenziale. A riportare danni è stato solo il portone d'ingresso, il cui telaio è uscito rotto. Il 35enne è stato denunciato a piede libero dopo l'intervento della Polizia. Infine, sempre sabato, un altro cittadino kosovaro è stato denunciato per il permesso di soggiorno scaduto, mentre in piazza Ponterosso un'ulteriore persona è stata multata per stato di ubriachezza. È stata pure trovata in possesso di sostanze stupefacenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia precede sul podio Cagliari e Firenze
Città più sicure al mondo:
Trieste al 12esimo posto
per gli utenti di Numbeo

IL REPORT

Nella classifica stilata grazie al contributo degli utenti di Numbeo, il più grande database al mondo di informazioni su città e nazioni, Trieste risulta al dodicesimo posto tra le città più sicure al mondo.

Il primo gradino del podio della graduatoria è stato conquistato da Doha (Qatar), seguita da Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti) e Taipei (Taiwan). Nello specifico, nel focus sul nostro Paese, per Trieste l'indice di sicurezza rilevato è del 77.02, indicato come molto alto (55.01 l'indice per l'Italia), mentre quello di criminalità è del 22.98 (quello nazionale 44.99). Sul podio del Belpaese, dietro a Trieste tra le città più sicure ci sono Cagliari e Firenze, mentre gli utenti hanno indicato come città con l'indice di criminalità più elevato Catania, seguita da Napoli e Roma.

«Un buon risultato e lo stimolo a confermare e raf-



Una poliziotta in centro città

forzare l'eccellenza del Friuli Venezia Giulia», così l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti.

«A fronte di un risultato lusinghiero – ha aggiunto Roberti – occorre notare che singoli episodi possono comunque creare allarme sociale anche in territori più riparati dalla criminalità. Per questo motivo, la Regione Friuli Venezia Giulia promuove l'applicazione della nuova legge regionale sulla sicurezza e insiste in ulteriori investimenti in dotazioni, logistica e tecnologia per garantire una vita tranquilla ai cittadini di Trieste e del territorio regionale e ai suoi tantissimi visitatori». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guusti OFF!

tutti i sapori della Mitteleuropa

Gorizia
23-26/09



60 stand gastronomici con le migliori specialità provenienti dall'Italia, Francia, Austria e Slovenia

CON GLI IMPERDIBILI APPUNTAMENTI CULTURALI DI

CONTEA



Giovedì 23 settembre
Ore 20.30 Teatro Verdi Gorizia
VITO MANCUSO
Conferenza su "IL SENSO DELLA VITA"



Venerdì 24 settembre
Ore 18.30 Ridotto "Macedonio" Teatro Verdi Gorizia
ANGELO FLORAMO
"Fortezze su confini mobili e invisibili":
i casi di Gorizia, Palmanova e Gradisca d'Isonzo



Sabato 25 settembre
Ore 18.30 Ridotto "Macedonio" Teatro Verdi Gorizia
FAUSTO BILOSLAVO
"Dal coronavirus all'Afghanistan"



Sabato 25 settembre
Ore 20.30 Teatro Verdi Gorizia
ROBERTO COVAZ
Con il suo nuovo spettacolo "I protagonisti della nostra storia". Sul palco il Collettivo Terzo Teatro di Gorizia.

organizzato da



con il contributo di



LA MOBILITAZIONE

In migliaia sfilano in centro contro il Green pass

Slogan contro Draghi, Speranza, Fedriga e Salvini. Presa di mira la redazione del Piccolo al grido di "giornalisti venduti"

Daniele Lettig

«Vaccinati e non vaccinati», come riportava il volantino di convocazione del Comitato No Green pass Trieste, riuniti insieme per protestare contro l'imposizione del certificato verde. In una delle manifestazioni più partecipate degli ultimi anni in città, sono stati almeno in cinquemila – questo il numero fornito dalla Questura – a sfilare ieri sera in corteo per le vie del centro chiedendo libertà di scelta a pochi giorni dal varo del Green pass esteso a tutto il mondo del lavoro, e scandendo slogan in particolare contro il presidente del Consiglio Mario Draghi, il ministro della Salute Roberto Speranza, il governatore Massimiliano Fedriga e pure il leader della Lega Matteo Salvini.

Partito da piazza Borsa, il corteo - dopo aver fatto il giro del centro città - è terminato in piazza Unità, dove i manifestanti sono entrati al grido di «No fascismo, no Green pass», prima di fermarsi per circa tre quarti d'ora sotto le finestre della Prefettura, dove sono andati in scena balli

di strada, fischi e slogan contro il governo, tra cui «Libertà dai vaccini pericolosi».

A partecipare sono state persone di tutte le età e classi sociali, diverse delle quali arrivate da fuori città, e delle appartenenze più diverse: dagli ambienti dell'attivismo di sinistra agli ultras della curva. Tra gli altri, ha confermato di aver sfilato in corteo il candidato sindaco della civica Futura Franco Bandelli.

Dopo il passaggio in via Roma, i manifestanti si sono fermati per parecchi minuti sotto la sede del *Piccolo* di via Mazzini, dove alcuni hanno gridato ulteriori slogan contro i giornalisti, accusati di essere «venduti».

«Ferisce profondamente la nostra democrazia che, per protestare contro un provvedimento governativo, gruppi di persone attacchino la redazione di un giornale», ha detto in serata il direttore del quotidiano Omar Monestier: «A Trieste è già successo nell'ultimo secolo e non è mai scaturito niente di buono per la nostra comunità. Sono 140 anni che resistiamo, resisteremo ancora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni momenti del corteo promosso ieri sera lungo le vie del centro cittadino. Fotoservizio di Andrea Lasorte

La onlus che si occupa di socialità fra abili e disabili ha presentato ieri le attività 2021: «Una riconquista dopo gli ultimi due anni»

Sport, musica e uscite tra la natura: Calicanto riparte per l'integrazione

L'ASSOCIAZIONE

Martina Seleni

«Vogliamo fare tesoro dell'esperienza di questi ultimi due anni. La riconquista delle attività sportive all'aria aperta, la riscoperta del territorio, un nuovo rapporto col mondo che ci circonda: sono questi i pensieri al centro della riprogrammazione delle nostre attività, che non saranno più come prima, il mondo è cambiato». Parola di Elena Gianello, presidente di Calicanto Onlus, l'associazione nata nel 2001 con la finalità dichiarata della promozione di servizi di sport integrato tra ragazzi abili e disabili.

Sport, tempo libero e musica saranno al centro delle attività sociali 2021, presentate ieri pomeriggio all'Ariston. Si potrà scegliere tra pallacanestro, pallavolo e calcio (gli allenamenti si svolgeranno settimanalmente a Chiarbola) o nuoto e pallanuoto (alla piscina di San Giovanni). E poi ci saranno le attività all'aperto. Una volta al mese, al Polo Toti, si potrà partecipare infatti ad allenamenti outdoor di basket, volley o calcio. «Nel difficile periodo appena trascorso



La presentazione delle attività di Calicanto. Massimo Silvano

– ha spiegato Gianello – abbiamo dovuto disegnare un programma nuovo, organizzando le attività a piccoli gruppi. Abbiamo avuto conferma che anche una semplice passeggiata può offrire un'importante occasione». Così è nato il progetto «On the Road», che prevede un'uscita al mese sul territorio, la domenica, dalle 10 alle 13: oltre alle camminate, verranno proposti giri in bici, nordic walking, canoa: «Il primo appuntamento si svolgerà il 24 ottobre con un'uscita in Carso: i partecipanti saranno accompagnati da un esperto per imparare dal bo-

sco. E le novità non sono finite: da novembre avremo a disposizione ogni weekend un orto da coltivare al Polo Toti». Ma le attività di Calicanto non si limitano allo sport. Dal 2010 esiste la Calicanto Band: una realtà di musica integrata dove ragazzi abili e disabili collaborano, suonando e componendo: «Si parte martedì 5 ottobre. Il gruppo parteciperà alla Barcolana con un concerto che si terrà al Magazzino 26, alle 17.30. A dicembre poi la band accompagnerà un evento dedicato al ventennale dell'associazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRIBUTO DI FONDAZIONE CRTRIESTE E UNICREDIT

Pulmino da nove posti in aiuto all'attività di Oltre quella sedia

Luigi Putignano

Consegnato all'associazione «Oltre quella Sedia», nella tarda mattinata di ieri in piazzale Rosmini, un nuovo pulmino da 9 posti, un Fiat Talento, grazie al contributo della Fondazione CRTrieste in collaborazione con Unicredit.

Presenti all'atto della consegna Tiziana Benussi, presidente della Fondazione, che ha rimarcato come in questo caso sia stata fatta un'eccezione «non potendo più supportare i sodalizi per l'acquisto di mezzi», Renzo Chervatin, responsabile sviluppo territori Nord Est di Unicredit, Marco Tortul, presidente dell'associazione, insieme a due dei 30 ragazzi e ragazze che operano con il sodalizio, Davide Della Valle e Daniele Vocino, «contenti di essere utili alla città».

L'associazione, tra i diversi compiti che si è prefissata di portare avanti, si è occupata, a partire dal luglio del 2020, di ripulire tredici aree gioco dei giardini pubblici di Trieste, imbrattate da scritte e segni, che sono tornate pulite sia con interventi svolti manualmente che con l'ausilio di una macchina pulitrice. Altalene, scivoli, castelletti, panchine, aree verdi in diversi rioni della città, grazie all'in-



La consegna del pulmino in piazzale Rosmini. Foto Andrea Lasorte

tervento di 15 ragazzi dell'Associazione Oltre quella Sedia, tra i quali appunto Davide e Daniele, hanno ripreso un aspetto decoroso. Ma è già dal 2018 che l'associazione, in accordo con il Comune di Trieste, vede impiegata una decina di giovani nell'attività di rimozione delle scritte vandaliche presenti in diverse aree verdi cittadine.

Importante è, come ha spiegato Tortul, «la valenza che il lavoro ha sui ragazzi coinvolti, i quali si sentono utili, gratificati dalla cittadinanza che, vedendoli all'o-

pera, li ringrazia per il loro operato, incentivandone così l'autonomia e l'autostima. Fondamentali ausili – ha continuato Tortul – sono una macchina pulitrice e un pulmino che permette alle diverse squadre di spostarsi con tutta l'attrezzatura, per svolgere – ha concluso il presidente del sodalizio – il lavoro di ispezione e di intervento nelle aree indicate».

La Fondazione CRTrieste aveva già supportato l'associazione Oltre quella Sedia acquistando, nel 2018, la macchina pulitrice. —

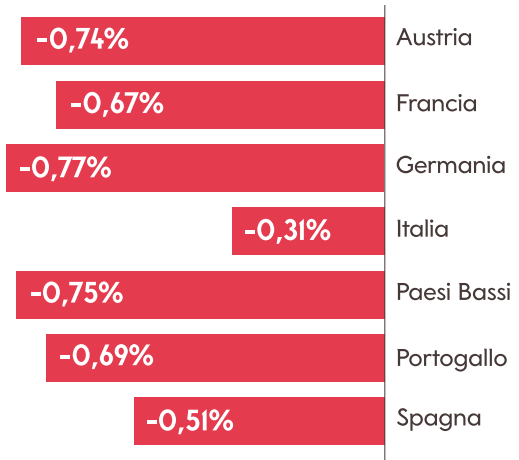
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMPO

Addio al rendimento nel breve termine

La grafica evidenzia una realtà ormai sotto i nostri occhi da diverso tempo: se restassimo ancorati ai titoli governativi (che negli anni '80 e '90 hanno regalato soddisfazioni a doppia cifra), neppure dopo 3 anni avremmo un minimo rendimento. Anzi, il nostro capitale avrebbe perso parte del suo valore. Per iniziare a vedere il segno più (e si parla di pochi punti percentuali dopo la virgola) dovremmo attendere, per la maggior parte dei Paesi europei, almeno 6 anni. E non si intravedono segni di un'inversione di tendenza a breve. Le Banche Centrali, per sostenere la ripresa economica, continueranno a mantenere i tassi nominali su livelli molto bassi. Dobbiamo quindi imparare a convivere con questa nuova realtà e trovare nuove occasioni di investimento.

Rendimenti dei Titoli di Stato a 3 anni



Fonte: Bloomberg, dati al 30/08/2021.

AGGIUNGI UN 2% AL TUO RISPARMIO

Con Double Chance e Promo Premium, Banca Mediolanum offre fino al 2% annuo lordo, un incentivo per entrare sui mercati gradualmente e con strategia

Oggi la liquidità è un problema più che una risorsa. Le banche non hanno più margini nella sua gestione e, per questioni di budget, applicano oneri a depositi e conti correnti, a fronte di rendimenti nulli. Eppure continua a crescere la massa di risparmio delle famiglie italiane parcheggiata in depositi bancari: parliamo di oltre 1.780 mld di euro (ABI Monthly Outlook Lug 2021), 237 mld in più rispetto a un anno fa. Nello stesso periodo, le Borse hanno espresso un valore ben differente. La paura dell'incerto e la scarsa conoscenza dei mercati, percepiti come complessi e rischiosi, congela i risparmi degli italiani su scelte ormai

inefficienti. Occorre cambiare prospettiva e concentrarsi sui bisogni e sui progetti di vita, sugli appuntamenti con cui dovremo confrontarci, come il nostro tenore di vita da pensionati, e sui nostri obiettivi, come l'acquisto della casa. Solo così potremo riallineare le risorse per progetti futuri su strumenti che esprimono la loro potenzialità sul lungo periodo. E se il tasso d'interesse resta un piccolo punto di ancoraggio nelle scelte di gestione del risparmio, Banca Mediolanum offre due soluzioni diverse per fornire quella "sponda" d'appoggio che ci aiuti, però, ad intraprendere il percorso verso l'efficienza.

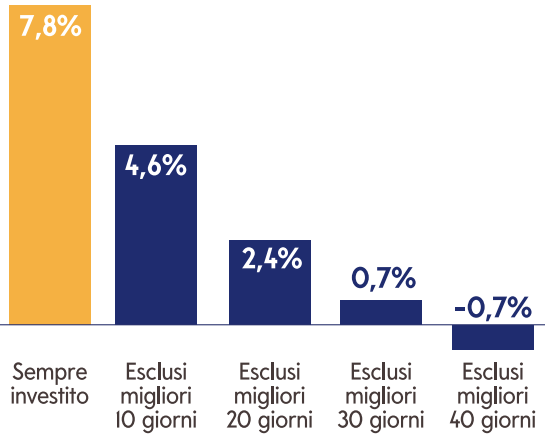


IL METODO

Razionalità e ingresso graduale nei mercati

I mercati possono regalare grandi soddisfazioni, ma bisogna approcciarli con metodo e razionalità. Per prima cosa è inutile attendere il momento migliore per entrarvi o fuggire al primo ribasso importante. Ci sono dati storici che dimostrano quanto questo comportamento penalizzi il risultato: la grafica riporta la performance dei mercati mondiali da dicembre 2000 ad oggi. Come vediamo, rimanendo investiti per l'intero periodo, avremmo registrato un incremento annuo del 7,8%, mentre uscendo dai mercati durante i migliori 10, 20, 30 o 40 giorni, avremmo dimezzato la performance fino a portarla in negativo. E non potendo prevedere il momento migliore per investire, entrare nei mercati in modo frazionato (ossia investendo sempre la stessa somma con cadenza fissa) consente di mediare al ribasso il prezzo medio di carico e di trasformare così la volatilità da nemica in alleata. Metodo e tempo, ecco i nostri alleati.

Emotività VS razionalità
MSCI ALL COUNTRY WORLD - Ultimi 20 anni



Performance total return annualizzata. Periodo di riferimento dal 31/12/2000 al 30/06/2021.



Il rilancio dell'extra rendimento

Per consentire ai risparmiatori di cogliere il valore che risiede nei mercati mondiali mitigando (e sfruttando) la loro volatilità, Banca Mediolanum riconferma la strategia che ne agevola l'ingresso graduale, offrendo al tempo stesso un'interessante remunerazione sul capitale non ancora investito, attraverso il servizio Double Chance⁽¹⁾. Il servizio parte da un conto corrente dedicato che funge da serbatoio e che attraverso un piano programmato di versamenti trasferisce importi predefiniti a

3-6-12 mesi
Con Double Chance azionario a 3, 6 e 12 mesi **entrare nei mercati mondiali sarà ancora più allettante** con un rendimento certo fino al 2% annuo lordo sulle somme non ancora investite sul conto corrente dedicato

favore di prodotti o servizi finanziari a scelta del cliente (di natura azionaria o obbligazionaria), fino all'esaurimento della somma inizialmente versata. Dal 1° settembre al 15 ottobre 2021, Banca Mediolanum rilancia l'offerta, offrendo sul conto dedicato un tasso fino al 2% annuo lordo sulle somme non ancora investite a 3, 6 e 12 mesi per investimenti azionari di almeno 25.000 euro. Interessi che saranno accreditati direttamente sul conto corrente ordinario al termine della durata prescelta e/o a fine anno.

Una conferma in controtendenza

In netta controtendenza con i tassi in ribasso, Banca Mediolanum ripropone la Promo Premium⁽²⁾ con un tasso del 2% annuo lordo. Un'offerta riservata ai titolari di conto corrente che sottoscrivono nuovi investimenti in prodotti di risparmio gestito (nuove sottoscrizioni e/o operazioni su uno o più fondi comuni d'investimento e/o polizze unit linked distribuite da Banca Mediolanum e/o servizio di gestione individuale di

L'offerta è rivolta a tutti i clienti che sottoscriveranno **nuovi investimenti in prodotti di risparmio gestito** di almeno 25.000 euro e contestualmente i depositi a tempo della durata di 6 mesi di importo massimo pari o inferiore al valore dei nuovi investimenti

portafoglio di Banca Mediolanum) per un importo minimo di 25.000 euro. Aderendo alla promozione, il tasso del 2% sarà riconosciuto sui nuovi depositi a tempo della durata di 6 mesi fino ad un importo totale pari o inferiore al valore dei nuovi investimenti sottoscritti. Un'offerta promozionale, valida dal 1° settembre al 15 ottobre, per aggiungere valore ai tuoi risparmi.

Seguici su:

(1) Double Chance - Il piano dei versamenti (c.d. Pic Programmato) si realizza mediante la sottoscrizione del conto corrente Double Chance e di uno o più fondi tra Mediolanum Best Brands, Challenge Funds e Sistema Mediolanum Fondi Italia, della polizza Mediolanum Intelligent Life Plan, delle polizze appartenenti all'offerta My Life e della Gestione Individuale di Portafogli "Mediolanum My Style", a scelta del sottoscrittore e abbinabili al servizio. I prodotti o servizi abbinabili al Pic Programmato sono dettagliatamente evidenziati nella richiesta di attivazione. Per l'apertura del Conto Corrente Double Chance il richiedente deve essere intestatario di un Conto Corrente ordinario presso Banca Mediolanum. Per le condizioni economiche e contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai relativi Fogli Informativi e Norme Contrattuali e al documento "Promozioni su tassi e condizioni applicate ai servizi bancari e d'investimento" disponibili presso i Family Banker, le Succursali di Banca Mediolanum, lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via F. Sforza n. 15 e nella sezione Trasparenza su bancamediolanum.it. La durata del programma di investimento può variare a scelta dell'investitore tra 6, 12, 24, 36 e 48 versamenti sia per investimenti di tipo azionario sia per quelli di tipo obbligazionario e la conclusione o l'interruzione del piano dei versamenti comporta l'automatica estinzione del conto Double Chance con regolamento delle competenze sul conto corrente ordinario. Mediolanum Best Brands e Challenge Funds sono fondi comuni aperti di Mediolanum International Funds Ltd. Il Sistema Mediolanum Fondi Italia è una famiglia di fondi comuni aperti di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. Versamento minimo per Fondi di tipo obbligazionario € 15.000; per Fondi di tipo azionario € 25.000. Mediolanum My Style è un servizio di Gestione Individuale di Portafogli di Banca Mediolanum. Versamento minimo 50.000 euro. La polizza Mediolanum Intelligent Life Plan e le polizze appartenenti all'offerta My Life sono contratti di assicurazione sulla vita di tipo unit linked a vita intera che si caratterizzano come prodotti d'investimento assicurativo di Mediolanum Vita S.p.A. Versamento minimo per la polizza Mediolanum Intelligent Life Plan € 15.000 per sottoscrizione iniziale o € 10.000 per sottoscrizione iniziale abbinata al Premio Unico o per versamenti aggiuntivi; per le polizze appartenenti all'offerta My Life a partire da € 50.000 per sottoscrizione iniziale o € 25.000 per sottoscrizione iniziale abbinata al Premio Unico o per versamenti aggiuntivi. I diversi minimi di sottoscrizione iniziale di ciascuna polizza appartenente all'offerta My Life sono indicati nel Set informativo disponibile anche presso gli uffici dei Consulenti Finanziari di Banca Mediolanum. Prima dell'adesione ai prodotti o servizi sopra indicati e per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere le Informazioni chiave per gli Investitori (KIID) e il Prospetto dei fondi comuni di investimento Mediolanum Best Brands, Challenge Funds di Mediolanum International Funds Ltd. e Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., il Set informativo delle polizze appartenenti all'offerta My Life e Mediolanum Intelligent Life Plan di Mediolanum Vita S.p.A., disponibili anche sul sito bancamediolanum.it ovvero presso gli uffici dei Consulenti Finanziari di Banca Mediolanum.

(2) Promo Premium - Iniziativa promozionale valida dal 1° settembre al 15 ottobre 2021. Per l'adesione alla promozione è necessario: 1) avere richiesto l'apertura del "Conto Mediolanum" nel periodo compreso 1 settembre 15 ottobre 2021 o essere già titolare di Conto Mediolanum o My Freedom One/My Freedom Premium - edizione giugno 2016, Freedom One/Freeform Più - edizione giugno 2016; 2) effettuare "Nuovi Investimenti in Prodotti di Risparmio Gestito" da sottoscrivere nel periodo di validità della promozione con perfezionamento dei contratti entro il 22 ottobre 2021. L'importo totale complessivo delle somme vincolate nei depositi a tempo (massimo cinque depositi) deve risultare pari o inferiore al valore dei Nuovi Investimenti in uno o più Prodotti di Risparmio Gestito nel periodo di validità della promozione. Ciascun Deposito a Tempo potrà essere costituito per un importo minimo di euro 5.000 e massimo di euro 3.000.000; l'importo complessivo dei Depositi a Tempo a valere sullo stesso conto corrente non potrà in ogni caso superare la soglia massima di euro 3.000.000. Per "Nuovi Investimenti in Prodotti di Risparmio Gestito" si intendono le nuove sottoscrizioni e/o operazioni successive non programmate su uno o più Fondi Comuni di investimento e/o polizze Unit Linked distribuite da Banca Mediolanum e/o servizi di gestione individuale di portafoglio di Banca Mediolanum ("Prodotti di Risparmio Gestito") effettuati a partire dal 1° settembre 2021, al netto dei disinvestimenti effettuati a partire dal 23 agosto 2021 e per tutta la durata dell'iniziativa. Sono esclusi gli investimenti in: Mediolanum MedPlus Certificates, OICR/SICAV di Case Terze, i fondi Mediolanum Risparmio Dinamico e Mediolanum Flessibile Valore Attivo appartenenti al Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. I seguenti fondi di Mediolanum International Funds Ltd: Challenge International Income Fund, Challenge Euro Income Fund, Challenge Liquidity Us Dollar Fund, Challenge Liquidity Euro Fund, nonché il comparto Euro Fixed Income di Mediolanum Best Brands (questi ultimi due Fondi sono inclusi solo se sottoscritti in adesione ai servizi Intelligent Investment Strategy, Intelligent Investment Strategy Plus e Big Chance). Sono esclusi inoltre tutti gli investimenti effettuati con versamento mediante PIC programmato da Conto corrente Double Chance nonché i piani programmati attivati prima del 1° settembre 2021. Per maggiori informazioni sul conto corrente e sul servizio di deposito a tempo consulta i Fogli Informativi del conto e dei servizi accessori su bancamediolanum.it sezione Trasparenza. Per tutte le condizioni della promozione si rinvia al materiale informativo disponibile presso i Family Banker.

Muggia verso le elezioni

FOGAR ATTACCA TARLAO: «COL VICESINDACO FA COME IL BUE CHE DÀ DEL CORNUTO ALL'ASINO»

Il no di Bussani al laminatoio accende lo scontro tra i candidati

Polidori: «Giravolta per una disperata ricerca di consenso»
La replica: «Toni strumentali. Manca il tavolo da noi chiesto»

Luigi Putignano / MUGGIA

«Le parole del candidato Bussani sul laminatoio sono tanto incomprensibili quanto è specchiata la posizione del centrodestra a Muggia». Con questa battuta il candidato del centrodestra Paolo Polidori ha alimentato ieri la polemica innescata 24 ore prima dall'altra contendente per lo scranno più alto di piazza Marconi, Roberta Tarlao, in seguito alle dichiarazioni sul laminatoio rese appunto dal vicesindaco uscente e candidato del centro-

sinistra, Francesco Bussani, che nell'ufficializzare il “no” all'impianto aveva chiamato in causa proprio Polidori a proposito della necessità di aprire un tavolo di confronto sulla questione, accusando il governatore Massimiliano Fedriga, leghista come Polidori, di non averlo fatto.

«Ricordo – ha tuonato Polidori – che l'attuale amministrazione, proprio quella in cui Bussani è vicesindaco, ha firmato un protocollo per l'inseguimento dell'impianto. E oggi Bussani si scopre contrario.

Ma cos'è cambiato da quella firma ad oggi? Il progetto allora non c'era e a oggi non c'è. A questo punto la rapida modifica dell'orientamento, a parole, ma non sugli atti amministrativi, non può che essere dettata da una disperata ricerca di consenso, che la sinistra a Muggia ha perso dopo cinque disastrosi anni di malagestione».

Per Polidori il modo corretto per procedere deve essere il seguente: «Quando e se il progetto verrà presentato, decideremo in piena trasparenza, e,



Bussani col vicesegretario Pd Provenzano a Muggia ad agosto

ascoltando anche i cittadini, valuteremo se dare il nostro assenso, perché avremo le garanzie sugli impatti ambientali, occupazionali e di salute pubblica oppure. Se queste garanzie non ci saranno, non procederemo con gli iter autorizzati». Ed è intervenuto nella tenzone anche il candidato della lista civica Muggia Maurizio Fogar: «Dopo Tarlao e Romano, che fino ai primi di giugno erano favorevoli e zitti sulla nuova acciaieria, è la volta del centrosinistra che, dopo aver spalancato, con la firma del

protocollo regionale, le porte del Comune a Danieli-Metinvest, fortemente sostenuti dal centrodestra, dai 5 Stelle ministeriali, e dal Pd regionale e nazionale, dunque anche dal presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, scopre a due settimane dal voto di essere vittima di un inganno. E che Fedriga non provvede alla convocazione, tra gli sghignazzi dello scudiero Polidori».

Sull'intervento di Tarlao, Fogar ha sottolineato anche come si sia «ben guardata dal partecipare all'audizione pubbli-

ca in Comune sul progetto Noghre-Aquilinia, unica assente tra le “opposizioni”, dove avrebbe ben potuto motivare la sua “contrarietà”, anche da remoto, mentre oggi rinfaccia a Bussani il suo voltafaccia. Insomma, il bue che dà del cornuto all'asino».

«È sempre più evidente – la controparte di Bussani – la difficoltà di chi ha creato una campagna monotematica, cercando in tutti i modi di strumentalizzare le legittime preoccupazioni che tutti abbiamo. Ritengo di aver già spiegato come il nostro impegno sia stato, dall'inizio, quello di vedere coinvolto il Comune di Muggia a un tavolo da cui rischiava di essere assente. La nostra posizione sul tema non è mai cambiata, ma capisco che ad alcuni strumentalmente torni comodo sostenere il contrario. Per contro, dopo quattro mesi dalla sottoscrizione del protocollo di intesa, nessuno nel centrodestra ha ancora chiesto alla Regione di avviare il gruppo di lavoro previsto dal protocollo. Secondo Polidori ciò avverrà quando ci sarà da discutere. I cittadini invece ci chiedono che da subito si affrontino le preoccupazioni. Una posizione istituzionale, che parta dalla visione di insieme della parte portuale e di quella retrostante, non necessita di alcun progetto per esser avviata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEFINITO L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE ALLA "COLLINA"

Un team di calcio con le microaree a Zindis e Fonderia

MUGGIA

È di questi giorni la conclusione del procedimento per l'affidamento della gestione delle microaree muggesane di Zindis e Fonderia, comprensivo della stipula del contratto tra il Comune e La Collina Società Cooperativa Sociale Onlus Impresa Sociale, che, a fronte di un importo complessivo di 227.500 euro, gestirà appunto le due microaree: quella di Zindis, attiva sul territorio dal 2011, e quella di Fonderia, operativa dal 2019. La cifra corrisponde al contributo riconosciuto, dalla co-progettazione in poi: 195 mila euro per il periodo dal primo luglio 2021 al 30 giugno 2024 e 32 mila 500 euro per l'eventuale proroga fino al 31 dicembre 2024.

Tra le idee e i progetti proposti, un percorso specifico che potrebbe concretizzarsi nel breve periodo verterà anche sul calcio a sette. Tra gli obiettivi, infatti, figura anche quello di costruire una squadra di ragazzi tra i 18 e i 26 anni residenti a Muggia e in particolare a Fonderia e Zindis. Gli allenamenti si terranno una volta a settimana per un anno, in orario serale (19-21),

con l'auspicio di riuscire a iscrivere la squadra nella competizione amatoriale “Torneo tergestino”.

«In questo caso – spiega l'assessore Luca Gandini – si cercherà di inserire, tra gli altri, ragazzi provenienti dal mondo dello svantaggio. Per ottimizzare la ricerca e l'inserimento dei nuovi ragazzi ci si confronterà con gli assistenti sociali e con il gruppo di Androna Giovani e di altri servizi territoriali. Il Comune sosterrà i costi, mentre il Muglia Calcio si è generosamente offerto di mettere a disposizione gratuitamente il campo sportivo a sette, in località Piasò, e donare sia le maglie già numerate per le partite sia le divise di allenamento invernali ed estive».

È previsto anche l'avvio di una nuova progettualità nei comuni dell'attuale Ambito territoriale Carso Giuliano che prevede in una prima fase, fino a giugno 2022, la ricognizione e l'analisi di dati e materiali esistenti in modo da aggiornare le informazioni sui vari territori, ossia le caratteristiche di popolazione e servizi, i punti di forza, le criticità e le opportunità. —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione mette sul piatto mezzo milione: l'opera sarà realizzata da Fvg Strade entro il 2023

Al via l'iter per una rotatoria Strada per Opicina-Conconello

IL PROGETTO

Ugo Salvini / TRIESTE

Garantire una maggiore sicurezza ai mezzi in transito, in un punto in cui il traffico è spesso problematico, ed evitare che si formino code, come sovente accade, soprattutto in determinati momenti della giornata, in cima a Salita di Conconello, dalla quale risulta difficile immergersi in Strada nuova per Opicina. Sarà questa la doppia funzione della rotatoria che sarà realizzata da Fvg Strade, su incarico della Regione, lungo la strada che dall'Università porta al principale centro dell'altipiano triestino, per sostituire l'attuale incrocio «troppo spesso teatro – come è stato ricordato ieri, nel corso della presentazione dell'opera – di incidenti anche gravi e purtroppo talvolta mortali».

L'intervento, il cui costo si aggirerà fra i 500 e i 600 mila euro, dovrebbe esser appaltato entro il 2022 e realizzato nel 2023, anche perché la zona interessata dalla rotatoria, il cui diametro sarà di circa 60 metri, è in gran parte in mano pubblica, perciò gli



L'incrocio pericoloso e foriero di code. Foto di Andrea Lasorte

espropri a carico dei privati riguarderanno solo una parte minoritaria dell'area.

«L'opera – ha detto l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti – rientra fra quelle di rilevanza strategica, finanziate dai 200 milioni di euro messi a bilancio nell'ultima manovra di assestamento. Si tratta di interventi finalizzati a dare maggiori servizi ai cittadini e

nella fattispecie a risolvere quelle criticità legate alla viabilità che, in certe ore del giorno, attanagliano questo tratto di strada».

Roberti ha poi evidenziato che «da progetti come questo si genera anche un importante indotto economico, all'interno di una pianificazione generale di spesa che la Regione ha attivato proprio con lo scopo di strutturare una ri-

sposta alla crisi causata dalla pandemia».

L'assessore regionale delegato alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, ha ribadito a propria volta come in quest'occasione «la filiera decisionale» rappresenti «un modello virtuoso, in quanto, davanti a una necessità del territorio, le istituzioni hanno saputo coordinarsi, coinvolgendo la società in house della Regione, cioè Fvg Strade, che si è fatta carico della progettazione e della realizzazione dell'opera. Il tutto – ha concluso Pizzimenti – all'interno dell'obiettivo programmatico della Regione di rendere più sicure le strade del Friuli Venezia Giulia».

Molto soddisfatti il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il consigliere regionale triestino Danilo Slokar, che, ha ricordato, si è attivato nel seguire l'iter preparatorio. «Questo è un punto pericoloso – ha sottolineato Dipiazza – perciò ben venga quest'opera». Slokar ha ricordato che «in questa maniera si risponde a un'esigenza dei cittadini». Tutti i presenti, infine, si sono dichiarati concordi sull'utilità di convocare una conferenza dei servizi «per sveltire le procedure». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO¹⁴⁰

Vivi tutta la magia del cinema in sicurezza

IL MARTEDÌ LA CULTURA E IL DIVERTIMENTO RADDOPPIANO

Solo al
CINEMA

IL MARTEDÌ AL CINEMA: 2 INGRESSI A 8 EURO

Ritaglia questo coupon e presentalo alle casse dei cinema che partecipano all'iniziativa. Per info sui film e sulle sale aderenti vai su **www.powerticket.it/laculturaraddoppia**. Troverai anche il regolamento completo.



INQUADRA E VAI SUL SITO

LE IDEE

IL REDDITO DI CITTADINANZA
HA BISOGNO DI MODIFICHE

MAURIZIO MISTRI

I partiti che sostengono il governo Draghi continuano a confrontarsi sulla questione del reddito di cittadinanza (Rdc) al quale hanno finito per dare una interpretazione ideologica, mentre sarebbe utile ragionare su una sua seria riforma. La Lega e Fratelli d'Italia (FdI) si battono per l'abolizione del Rdc. Il Pd lo vuole salvare un po' per fedeltà al suo alleato prediletto, e cioè il M5S, sebbene ipotizzi alcune riforme.

Il M5S lo difende a spada tratta per una ragione identitaria, pur riconoscendo che qualche aggiustamento andrebbe fatto a causa di evidenti pecche di carattere operativo. Ritengo che, nel complesso, il reddito di cittadinanza sia socialmente utile purché il suo impianto sia logicamente coerente.

Tra le cose che non funzionano, la stampa ogni tanto riporta il caso di soggetti che percepiscono il reddito di cittadinanza senza averne diritto, semmai perché in carcere per mafia. Ingenuamente, ma fino ad un certo punto, possiamo chiederci perché alla domanda del postulante l'ente erogatore del Rdc non chiede preventivamente al sistema giudiziario la fedina penale di tale postulante, in modo da evitare di anticipa-

re al postulante "indegno" somme non dovute. Forse questo è un piccolo problema rispetto ad altri che il Comitato scientifico sul Rdc, presieduto dalla sociologa Chiara Saraceno, deve affrontare.

Ci sono ancora varie questioni aperte, alcune politicamente urtanti. Ad esempio il Comitato sta lavorando sulla modifica del registro di dieci anni di soggiorno per gli stranieri comunitari, visto che la norma-

tiva europea in materia si basa sui cinque anni. In agenda c'è il problema della penalizzazione delle famiglie numerose con figli, discriminate rispetto ai vantaggi tratti dai single. Inoltre si discute di rivedere il peso dell'affitto sull'integrazione al reddito considerando il luogo di residenza; in materia sono svantaggiati i residenti nelle grandi città del Centro e del Nord. Città dove è pensabile che si addensino il maggior nu-

mero di richiedenti.

C'è da osservare che, in generale, l'impatto positivo del Rdc sul mercato del lavoro è stato scarso, mentre l'effetto di scoraggiamento al lavoro non è trascurabile. In altri termini vari percettori del Rdc hanno potuto rifiutare un lavoro regolare al fine di percepire il Rdc, semmai sommandolo al reddito percepito in un lavoro in nero. È probabile che situazioni di questo tipo siano più numerose di quanto non si pensi.

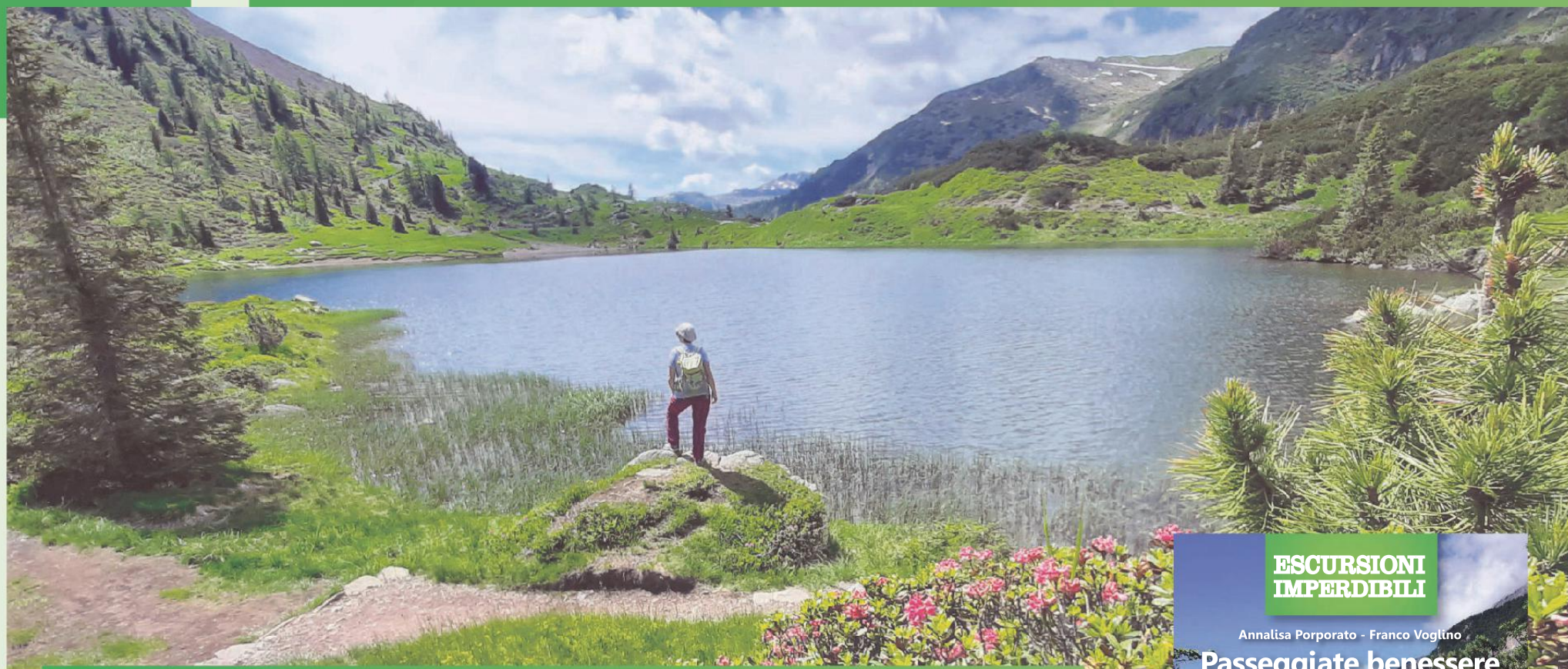
Innanzitutto la pandemia ha portato ad un aumento della disoccupazione in settori dove il lavoro in nero è possibile, mentre il contrasto del lavoro in nero sembra ancora difficile da farsi. Comunque tale contrasto deve rappresentare un impegno deciso del governo, se si vuole che il reddito di cittadinanza abbia un senso. Poi c'è la questione dei navigators che chiedono una proroga del loro incarico, mentre bisognerebbe dar loro la possibilità di inserirsi nel Centri per l'impiego solo dopo aver superato il serio concorso.

Relativamente ai Centri per l'impiego occorre notare che molte regioni, che di tali centri, sono responsabili, mostrano ampi ritardi operativi. -



Le file per fare richiesta del reddito di cittadinanza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PASSEGGIATE BENESSERE IN TRENTINO

Forest bathing ed escursioni bioenergetiche per tutti

Un modo innovativo di riaprire un dialogo con la natura antico di secoli, ma ormai dimenticato, risvegliando la consapevolezza della reciproca interazione tra tutti gli esseri viventi.

I tracciati attraversano foreste e boschi, costeggiano corsi d'acqua e cascate in alcuni fra i più suggestivi e incontaminati paesaggi del Trentino: un elisir di benessere da godere a passo lento nell'ombra fresca e profonda di pini, abeti e larici, assorbendone la forza bioenergetica.

In autunno, poi, regala splendidi panorami e un foliage spettacolare.



* più il prezzo del quotidiano.

dal 21 settembre a euro 9,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO 140

ALBUM**La cerimonia al Teatro Verdi per i 50 anni dei Giuliani nel mondo**

In corso le celebrazioni per i 50 anni dell'Associazione Giuliani nel mondo. I festeggiamenti, fissati inizialmente nel 2020 e rimandati all'anno in corso in seguito alla pandemia, sono iniziati nei giorni scorsi. Triplici le cerimonie, fra Trieste, Monfalcone e Gorizia. L'evento principale dei 50esimi è stata ieri la cerimonia al Teatro Verdi di Trieste (foto Silvano). Altre iniziative collaterali sempre nella Sala Bobi Bazlen con le presentazioni, a cura di Matteo Alvino, dei libri dedicati all'emigrazione giuliana, sulla storia dell'associazione e dei circoli sparsi in tutto il mondo, pubblicazioni realizzate da Eugenio Ambrosi. Alla Sala Attilio Selva di Palazzo Gopcevic, inaugurata la mostra sull'emigrazione giuliana, in collaborazione con la comunità ebraica.

**PREMIO GIORNALISTICO****“Regina Elena” per i media**

La premiazione della 4.a edizione del Premio internazionale di giornalismo e comunicazione "La Rosa d'Oro" dell'Associazione internazionale Regina Elena Odv, attiva anche in regione, si è svolta al Teatro San Lorenzo alle Colonne di Milano. Ha visto vincitore il giornalista Riccardo Bastianello (Veneto) per la categoria "Società e sfide per il futuro", seconda classificata Simona Barbato (Lazio) per la categoria "Comunicazione istituzionale" e terza classificata, per la stessa categoria, Marilisa Cattaneo (Lombardia). I premi, consegnati dal presidente nazionale Ilario Bortolan, sono un riconoscimento all'impegno professionale dei comunicatori per incentivare la corretta informazione.

LE LETTERE**Elezioni
Le mie domande
ai candidati**

Illustre direttore, fra poco meno di un mese eleggeremo il sindaco, il Consiglio comunale e le Circoscrizioni. Il voto dovrebbe essere legato ad una valutazione su chi si ritiene possa meglio amministrare la città nei prossimi cinque anni; sappiamo però che non è proprio così. Conteranno, nelle scelte di parte degli elettori, le idee politiche di ognuno anche se il voto amministrativo non dovrebbe diventare una gara fra chi dei partiti avrà più voti dell'altro per spendere il risultato negli equilibri nazionali. Conosciamo tutti l'Italia: è sempre andata così. Alla fine più che i "programmi" conteranno, nella scelta, anche la logica degli schieramenti ed elementi emotivi sull'empatia e affidabilità di un candidato e sarà un atto di fiducia. Alcune cose però non sono state ancora discusse in questa campagna elettorale e che incideranno direttamen-

te, il prossimo anno sugli interessi dei cittadini: le scelte fiscali del Comune pur rendendomi conto che una riduzione di imposte e tasse limiterebbe la capacità di spesa e un loro aumento consentirebbe di portare avanti investimenti e interventi sociali. Un breve elenco di scelte che il Comune può fare nella sua autonomia il cui punto di equilibrio diventa alla fine "scelta politica": Verrà prorogata anche per il 2022 la Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (Tosap)? Verrà rivista l'addizionale comunale all'Irpef aumentando la fascia d'esenzione per venire incontro ai cittadini con minor capacità di guadagno? Verrà confermata l'esenzione almeno della prima rata IMU anche nel 2022 per gli immobili del settore commerciale? Esonereranno dal pagamento Imu gli immobili in regime di punto franco all'interno del Porto dedicati ad attività produttive? Decideranno di aderire alla rottamazione dei tributi locali notificati tra il 2000 e il 2017 evitando quanto meno le sanzioni? Pensano di affrontare il problema della Tassa di smaltimento dei rifiuti anche modificando l'attuale regolamen-

to per ridurla o almeno non aumentarla? Che ruolo avrà il Comune nella revisione degli estimi catastali (ai quali è correlata la tassazione). Punterà ad aumentare le entrate comunali applicando alla rivalutazione degli immobili le attuali aliquote o valuterà la situazione, riducendo la percentuale di tassazione a favore dei proprietari del solo appartamento in cui vivono? Confermerà la scelta di non aumentare, nel 2022, le tariffe dei servizi scolastici ed educativi comunali? Interverrà il Comune sulla Regione, tenuto conto della composizione demografica della città, per aumentare il reddito Isee per consentire alle famiglie di avere un maggiore contributo regionale per il ricovero degli anziani in casa di riposo o modificherà l'attuale criterio comunale per l'erogazione del contributo economico per accudire gli anziani a domicilio. So bene che le mie domande non toccano temi di fascino ma le risposte potrebbero dare un'indicazione su cosa pensano i candidati nel rapporto fra servizi erogati e costi che i cittadini dovranno affrontare soprattutto in questi momenti in cui molte famiglie fanno i conti con il suo bilancio.

Gianfranco Carbone

**Negozianti
I "capponi"
dei saldi**

Intervengo in merito all'articolo del 16 settembre scorso di Micol Brusafarro "Saldi da cambiare". L'ho detto e lo ripeto da anni quando parliamo di Saldi siamo come come i capponi di Lorenzo Tramaglino nei "Promessi Sposi". Quella dei capponi di Renzo è una chiara metafora: spesso quando ci troviamo in difficoltà invece di essere solidali e di fare fronte comune con coloro che si trovano nella nostra stessa situazione, tendiamo a "beccarci" tra di noi e così come i capponi destinati al mercato e poi sulle tavole imbandite noi stiamo a discutere delle stesse cose e nel frattempo ci scavano la fossa sul Web. Come si fa a parlare di spostare le date dei saldi quando l'e-commerce (vendite on-line) li fa tutto l'anno con sconti esagerati e spesso con prodotti anche uguali a quelli che noi vendiamo nei nostri negozi. O non siete lungimiranti o ancora non avete capito quello che sta accadendo. I saldi devono essere lasciati così come sono e come li hanno pensati i nostri predecessori ma è lo sconto che deve essere li-

bero di essere applicato tutto l'anno! Piccola nota: a noi nessuno ha chiesto nulla!

Sandro Bordone

**Ricordo
Un esemplare
uomo di famiglia**

Giuliano Tagliaferro, figura di spicco dell'imprenditoria triestina, scomparso da poco, lascia in chi lo ha conosciuto ricordi indelebili. Nato nel 1944, seguirà professionalmente le orme del padre Giulio, continuando ed espandendo l'agenzia assicurativa che porta il nome di famiglia. Sposata l'adorata Maria Pia nel 1965, con lei avrà due figlie che gli regaleranno tre meravigliosi nipoti. Nel 1979 fonda il circolo nautico di Grado Pineta e continua l'attività di assicuratore fino all'ultimo con quell'energia e quel carisma che lo facevano apprezzare da clienti, collaboratori e colleghi. Persona brillante, intraprendente ed estremamente legata alle sue radici, nel 2019 raccoglie in un volume intitolato "La storia nella storia" le sue memorie relative alla famiglia Tagliaferro, particolarmente ricca di elementi importanti ed interessanti. Aveva in programma di pub-

blicare un secondo libro, proprio sul circolo nautico da lui fondato, ma il tempo ha deciso diversamente.

Fulvio Madotto

ELARGIZIONI

Ricordando l'Ing. Giovanni Cervesi siamo vicini ai figli Francesco Chiara e Anna. Le Cooperative e i Collaboratori de L'Arca Consorzio Servizi per l'Infanzia. 100,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria della bisnonna Fabiana Bidisnich dalla nipotina Alice e dal suo papà Rodolfo 50,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

Per l'organizzazione del raduno annuale dai cestisti di 40 anni fa. 350,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Del Vai Gabrielli Alma, per il compleanno (21/09) da parte di Lolli 15,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Fulvio Bandiera (21/09) da parte di Giusy, Ornella, Roberta, Micaela, Silvia e Daniela 60,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

Per il compleanno di Rita Milanese (21/09) da parte di Roberta, Luciana, Antonella, Argea, Franca, Paola, Rosetta 120,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

GLI AUGURI DI OGGI**CRISTINA E FELICE**

È il vostro 25° anniversario di matrimonio, bravi ragazzi avete vinto la medaglia d'argento: auguri da Antonella

**STELLA E DARIO**

Sono 50 anni di vita insieme! Auguri, "muli bei"!

**MARIUCCIA E BRUNO**

Auguri per il 60° anniversario di nozze da parte della figlia Daniela con Fabrizio, i nipoti Sara, Martina, Riccardo e Valentina e familiari tutti

MODA & MODI

Cambiare pelle con sottile allusione



DI ARIANNA BORIA

La pelle si impone nelle prime vetrine autunnali. Non solo le prevedibili giacche maschili o i giubbotti da biker, ma un intero guardaroba: trench, cappotti, gonne, camicie, abiti. Qualche pezzo era comparso già prima della pandemia, ma nel secondo inverno di faticosa convivenza col virus, la pelle può ricoprirci dalla testa ai piedi. E non solo nei pezzi minimal, perché la tecnologia e le lavorazioni hanno reso il materiale duttile come un tessuto e declinabile in una molteplicità di svolazzi, maniche a palloncino, balze sulle gonne, cascatelle di ruches e volant. Corazza o divertimento? L'impatto è comunque forte, soprattutto nelle scelte "total".

Coprirsi di pelle è sempre un'operazione insidiosa, come camminare sulla corda tesa sopra un abisso di volgarità. Sembra quasi un paradosso, dopo tanti mesi in cui confortevolezza e libertà di movimento sono diventati una sorta di mantra, un'opzione irrinunciabile. La pelle, per quanto ammorbidita e trattata, fatica a liberarsi dall'idea di una costruzione che si sovrappone al corpo e gli conferisce un'innaturale rigidità, una definizione forte che va diluita con abbinamenti, accessori, colori più gentili e accomodanti. Ma forse, in questa fase dai codici sovvertiti, anche un materiale ostico riscrive le regole.

Duttile come un tessuto si declina in un intero guardaroba. Sui red carpet con qualche (evitabile) tentazione fetish

Mtv Video Music Awards si è presentata sigillata in un busto di latex, versione aggiornata della sua performance del 1984, nella prima edizione del premio, con la hit Like a Virgin. Strizzata nel body, ha calzato berretto e guanti di pelle nera, evocando atmosfere da Portiere di notte. Sul tappeto rosso del gala al Met, l'evento glamour più monitorato degli ultimi giorni, l'attore di Gossip Girl, Evan Mock, si è fatto fotografare nascosto sotto una maschera vintage di pelle nera borchiatà. Prima ancora, la cantante Billie Eilish in copertina per l'edizione inglese di maggio di Vogue, sulla guèpière mozzafiato portava una gonna di pelle color carne.

Gli osservatori del costume spiegano che il ritorno della pelle è una sorta di reazione collettiva ai mesi di costrizione fisica, un'affermazione del riconquistato controllo sul proprio corpo. Una pelle posticcia che trattiamo e pieghiamo alle nostre esigenze, alla nostra riconquistata libertà. Negli ultimi mesi abbiamo vissuto uno strano rapporto con chi ci governa, quasi una relazione BDSM di dominazione/sottomissione, in cui a colpi di decreto siamo stati espropriati del corpo, costretti a mascherarci e a seguire regole rigide su chi toccare o avvicinare. Trasferita la relazione sul terreno della moda, cadono le costrizioni e la pelle diventa un involucro per poter anche stuzzicare e sedurre, riappropriandoci della libertà e della spensieratezza di un gioco.

Se le letture sociologiche sono un tantino cervelotiche, il cambio di pelle è innegabile. Accanto al nero, sempre un po' autoritario, spuntano colori vivaci, carichi, pungenti, per enfaticizzare l'idea della leggerezza. Questa è la chiave: senza cadere negli effetti speciali, si può procedere a piccoli pezzi e dettagli: una gonna ampia, una camicia, un kimono da abbinare a sete e lane. Così la pelle perde l'aggressività, diventa piuttosto un'allusione sottile. —



ROSARIA
Auguri per i tuoi 60 anni: Cristina, Elizabeth, Sofia, Nicolò, Luca, Andrea, Tina e Daniela

IL CALENDARIO

Il santo Matteo (apostolo)
Il giorno è il 264°, ne restano 101
Il sole sorge alle 6.49 tramonta alle 19.07
La luna sorge alle 19.41 tramonta alle 6.58
Il proverbio San Matteo addolcisce i grappoli

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina; Ferneti 14 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Revoltella 41, 040 941048
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	57,5
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	48,1
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	12
Via Carpineto	µg/m³	14
Piazzale Rosmini	µg/m³	9
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	71
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Nicolò guida un furgone ma pensa all'orchestra



NICOLO

Da piccolo ero negato per lo sport. Mia mamma, quando avevo otto anni, mi ha così invitato a provare a suonare uno strumento. Non so il perché ma istintivamente ho scelto il violoncello e ne sono rimasto conquistato. Adesso lo studio al Conservatorio e parallelamente lo insegno a quattro ragazzi dai 10 ai 19 anni.

Lo studio di uno strumento musicale non è un gioco ma un impegno che richiede continuità. Mi esercito almeno un

paio di ore al giorno, approfittando dei momenti in cui mi trovo da solo a casa. Il mio sogno sarebbe quello di entrare a far parte di un'orchestra, anche se i posti sono pochi e la concorrenza è molta. Nel frattempo, per mantenermi, lavoro come corriere per Amazon. È un'occupazione che mi impegna nei fine settimana, per nove ore al giorno. Mi muovo con un furgoncino e consegno i pacchi, a ditte e privati, in un'area che va da Muggia a Gorizia.

Mi gestisco il lavoro in maniera abbastanza libera, anche se devo affrontare dei ritmi che sono serrati. È un'occupazione impegnativa che però, mentre guido, mi lascia lo spazio per riflettere e per ascoltare musica. E poi, effettuata l'ultima consegna, riesco a staccare con la testa. Il mio obiettivo adesso è quello di trovare una mia stabilità, andando a vivere con la mia ragazza Valentina, con cui sto assieme da tre anni.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

La rassegna

La manifestazione a Trieste da giovedì a domenica con diciotto incontri e dirette streaming tra gli ospiti Raoul Pupo, Jacopo Bassi, Giuseppe de Vergottini, Giuseppe Parlato

Le mille storie dell'esodo tra passato e futuro alla Bancarella adriatica

IL PROGRAMMA

PAOLO MARCOLIN

Con il salto definitivo verso il multimediale, una necessità dovuta al Covid che però diventa anche una opportunità da cogliere, l'edizione della Bancarella 2021, il Salone del libro dell'Adriatico orientale, si propone come una sorta di punto informativo permanente sulla cultura delle terre, appunto, dell'Adriatico orientale. Con la trasmissione in diretta streaming (dai siti www.arcipelagoadriatico.it oppure www.anvgd.it) e la possibilità di fruire dei podcast di tutti gli eventi che si svolgeranno da giovedì a domenica in piazza Sant'Antonio Nuovo, l'appuntamento del Centro di Documentazione Multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata si propone di diventare una enciclopedia virtuale dove attingere informazioni sulla storia dell'esodo istriano. Un ricco ed esauriente cloud che possa raggiungere tutto il ramificato mondo dell'esilio. Questa la novità più rilevante della manifestazione che sarà inaugurata con la tavola rotonda dedicata, in occasione dei 140 anni del giornale, a 'Il Pic-

colo' e alla panoramica dell'esodo attraverso le pagine del quotidiano dal 1945 al 1956. Saranno presenti il direttore Omar Monestier, Raoul Pupo, Luca Manenti, Jacopo Bassi, Giuseppe de Vergottini e Giuseppe Parlato, quest'ultimo presidente del comitato scientifico della Bancarella. Renzo Codarin, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, nel presentare la rassegna, ha sottolineato come il salone del libro in versione on line sia «un'opportunità per raggiungere e mettere in contatto quanti sono interessati a conoscere le novità editoriali sulle terre abbandonate dagli italiani dopo la seconda guerra mondiale». Che non sono solo gli esuli, in prima persona, o di seconda e addirittura terza generazione, ma anche il mondo della scuola, verso il quale il Centro di documentazione Multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia si rivolgono già da tempo con la formula dei seminari di aggiornamento per insegnanti. La rassegna 2021 si articola su quattro giornate di eventi. Ogni giorno ci saranno cinque appuntamenti per un totale di diciotto incontri, per partecipare ai quali è necessario prenotarsi (i posti

a disposizione sono quaranta) all'indirizzo email bancarella2021@arcipelagoadriatico.it e naturalmente l'accesso è condizionato al possesso di Green Pass o tampone.

La principale novità di quest'anno è data proprio dall'allungarsi della manifestazione a quattro giorni, dai precedenti tre dell'edizione 2020, dovuta all'enorme eco che la rassegna dello scorso anno ha riscosso. La vasta famiglia dell'associazionismo giuliano-dalmata, le istituzioni culturali e quelle scientifiche, si confronteranno nel corso delle giornate di giovedì venerdì, sabato e quest'anno anche domenica. Il tutto alla presenza di giornalisti, accademici, editori, personalità pubbliche di rilevanza nazionale, su tavole rotonde, novità editoriali e cinematografiche, ma anche per approfondire le testimonianze del passato e del presente, con una particolare attenzione nei confronti di chi ha vissuto il dramma dell'esodo. Il tutto per testimoniare come, fra chi se ne andò e chi scelse di rimanere, le storie personali costituiscono un insieme di memorie uniche, tasselli fondamentali ora facenti parte della Storia e del futuro della nostra Penisola. A caratterizzare ogni giornata ci sarà un tema, con un evento principale a scandire i



Renzo Codarin

convegni. Quello di giovedì sarà "Visioni dell'Esodo fra passato e futuro" che, dopo l'incontro sull'esodo visto dalle pagine del Piccolo, proporrà "Arte, cultura e tecnologia: l'attività delle associazioni", ovvero come i nuovi strumenti tecnologici vengono messi al servizio della comunicazione dell'Anvgd. Il tema del venerdì sarà "Il turismo fra storia e reti future", con l'evento principale delle 17 che parlerà del "Progetto Podcast, un

percorso storico contro le semplificazioni e le ideologizzazioni". Nel corso della giornata sarà proposto un tuffo nelle mode vacanziere del passato attraverso la visione delle terre istriane e dalmate da parte del Touring Club Italiano. Sabato sarà una giornata dedicata alla donna con il tema "Le donne nell'Adriatico Orientale". Nel corso del pomeriggio l'evento principale sarà la presenza della chef di origine polesana Lidia Matticchio Bastianich, che presenterà il suo libro "Il mio sogno americano". La giornata tutta al femminile spazierà poi sull'Arte dell'Adriatico Orientale a Roma e nel Lazio, di Donatella Schürzel e "Voci di donne nella letteratura del Confine Orientale" di Cristina Benussi. Domenica, nell'ambito del tema "Dalle memorie alla storia" verrà proposto al pubblico il reportage da Goli Otok di Matteo Carnieletto e l'aggiornamento sul tema foibe slovene con il giornalista del Tg2 Andrea Romoli. Al mattino, invece, spazio alle interessanti storie degli insediamenti degli Esuli nelle varie parti d'Italia. In ognuna delle quattro serate, infine, sarà presente la settimana arte, ovvero il cinema. A cominciare da giovedì con la presentazione della Trilogia istriana nel cinema di Franco Giraldi; venerdì sera si parlerà del Bosco di San Marco di Montona e di Monsignor Santin con frammenti dei due documentari; sabato spazio al progetto su "Fertilia Istriana" mentre domenica sera la presentazione del progetto su Alida Valli chiuderà la quattro giorni della Bancarella. Accanto agli incontri, ha spiegato Andrea Altin, responsabile del programma della manifestazione, «ci sarà una rassegna editoriale sull'adriatico e dei pannelli illustrativi che mostreranno come l'Esodo sia stato raccontato sulle pagine del Piccolo. La collaborazione con il nostro giornale continuerà anche il prossimo anno, sempre utilizzando l'archivio del Piccolo». —



LA RIVISTA

L'Irci racconta il Porto di Trieste fra mito, traffici e ricordi

Il nuovo numero del periodico dell'Istituto "Studi e memorie" interamente dedicato allo scalo giuliano

La pandemia ha rallentato anche le attività dell'Irci previste lo scorso anno. Ora che si va verso una quasi normalizzazione del calendario e il museo di via Torino ha riaperto i battenti alle

mostre, come quella in corso sui 200 anni della Luxardo, l'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata intende recuperare il terreno perduto.

Viene perciò finalmente messo a disposizione del pubblico il secondo numero della rivista 'Studi e memorie', interamente dedicato al Porto di Trieste.

Polo attrattore della storia giuliano-dalmata, il por-

to triestino è al centro di uno studio collettaneo che vede, nel dettaglio, Daniele Andreozzi occuparsi del 'Porto franco. Una storia oltre il mito'; Antonio Trampus analizzare 'Il sistema dei porti adriatici tra Venezia, Trieste e Punta Salvore: i progetti di di Karl Friedrich von Wiebeking tra Napoleone e la Restaurazione.

E inoltre la questione di



Un'immagine storica del Porto di Trieste

'Trieste e i flussi commerciali adriatici 1880-1914 è affrontata da Giulio Mellinato; Michele Zanetti traccia 'Ricordi di vita portuale'; Le ragioni del successo in campo assicurativo di Trieste è il tema preso in esame da Loredana Panariti; Cristina Benussi racconta 'Il porto e le sue storie'; Grazia Tatò investiga 'L'evoluzione delle strutture portuali della Trieste moderna tra '700 e '900 nelle fonti dell'Archivio di Stato di Trieste; Anna Peschier e Raffaella Tamiozzo analizzano l'archivio storico dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale per trarne 'Memorie e racconti dal Porto di Trieste; Maurizio Lorber traccia un excursus sulle

FATTI & PERSONE

Premiata "Lingua madre" di Maddalena Fingerle

L'autrice della casa editrice Italo Svevo di Trieste, Maddalena Fingerle con il suo romanzo "Lingua madre" è la vincitrice della 6ª edizione del premio letterario 'Fondazione Megamark - In-

contri di Dialoghi', destinato a opere prime di narrativa italiana promosso dalla Fondazione Megamark di Trani. La cerimonia di premiazione, presentata da Antonio Sornaiole con la par-



tecipazione straordinaria di Emilio Solfrizzi nell'ambito de "I Dialoghi di Trani", ha incoronato la ventottenne Maddalena Fingerle, nata a Bolzano, che con 'Lingua madre' ha ottenuto più voti dalla giuria popolare composta da 40 lettori. Fingerle, che con la

stessa opera ha vinto la XXXIII edizione del Premio Calvino, si è aggiudicata il premio di 5.000 euro messo a disposizione dalla Fondazione Megamark, che ha assegnato un riconoscimento di 2.000 euro ciascuno, anche gli altri quattro finalisti.

LE NOSTRE INIZIATIVE

Campi, fughe, assistenza cronache degli abbandoni sulle pagine de “Il Piccolo”

La ricerca curata del Centro di documentazione della cultura giuliana in un longform e articoli a puntate



Storie dell'esodo alla Bancarella il salone del libro dell'Adriatico orientale, a Trieste da giovedì a domenica

opere d'arte dedicate al Porto di Trieste e infine il contributo di Claudio Ernè è incentrato su 'Barche di mare e barche di carta: costruzioni, navigazioni e narrazioni adriatiche'.

Franco Degrassi, riconfermato nel luglio scorso presidente dell'Irci, ha voluto fare della rivista 'Studi e memorie' uno strumento di alto profilo scientifico - testimoniato dalla platea degli studiosi che collaborano alla redazione della rivista - che studia le vicende di questo territorio uscendo dal focus dell'esodo per allargare il campo a quello che è successo prima e dopo. L'Irci intende pertanto testimoniare quanto nei secoli le terre giulie, quarnerine e dalma-

te abbiano contribuito al progresso civile e culturale di tutta la società adriatica ed europea. Se l'esodo ha disperso un popolo, sostiene Degrassi, ha portato altresì a disseminare nelle società

Un volume collettaneo raccoglie i testi di vari esperti sui legami con la città

che hanno accolto l'emigrazione una particolare forma di cultura italiana, sviluppata in modo diverso e autonomo date le contaminazioni cui è stata sottoposta.

Salvaguardare l'immagi-

ne di un mondo che ha subito trasformazioni capitali è lo sforzo compiuto dall'Irci attraverso la qualità delle sue pubblicazioni.

Accanto al numero di Studi e memorie, fresco di stampa è il volume di Flavio Tossi (con prefazione di Franco Firmiani) dedicato al catalogo generale dell'opera Cesare dell'Acqua. Del pittore piranese l'Irci ha acquisito alcune sue opere come Il trionfo della musica, nonché diverse opere minori e 150 disegni, nella prospettiva della costituzione presso l'Istituto di una galleria d'arte, che testimoni l'opera dei migliori artisti istriani fiumani e dalmati.

P.M.



Uno degli articoli d'epoca sull'esodo pubblicati su "Il Piccolo"

Diego D'Amelio / TRIESTE

La cronaca dell'abbandono di Pola, la cartolina per la chiamata dell'esercito jugoslavo ricevuta dagli italiani rimasti "di là", il trasferimento degli istriani a Fertilia, l'assistenza, la fuga degli insegnanti dalla Zona B e la prima volta in cui al posto del termine "profugo" si cominciò a usare la più vivida formula di "esuli". È una storia di grandi eventi e vicende minime quella che emerge dalle pagine del Piccolo (che a quei tempi si chiamava Giornale di Trieste), diventate oggetto di ricerca storica in occasione dei 140 anni del giornale. Il lavoro sostenuto con fondi ministeriali dal Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata sarà presentato all'apertura della Bancarella, che ha deciso di inaugurare questa edizione parlando dell'iniziativa condotta in collaborazione con il nostro quotidiano.

«Non è una storia dell'esodo scritta utilizzando il Piccolo come fonte, ma un'analisi dei linguaggi dell'epoca e dei diversi modi di raccontare l'esodo», spiega il ricercatore Luca Manenti, che assieme a Jacopo Bassi e sotto il coordinamento del professor Raoul Pupo ha curato lo scavo di centinaia e centinaia di titoli, articoli e fotonotizie pubblicati

tra il 1945 e il 1956. Manenti annota che «finché il quotidiano era edito dal Gma, il racconto fatto dall'allora Giornale alleato è asettico e di esodo si parlava poco. Con il passaggio del quotidiano alle autorità italiane nel 1947, i toni cambiano e dal neutro si passa a un patriottismo evidente: una battaglia di inchiostro a favore di Trieste italiana e degli esuli. Ne emerge un racconto vivissimo degli eventi, mentre stavano accadendo».

La ricerca valorizza la digitalizzazione dei numeri del Piccolo, interamente visibili

Sul sito del giornale ci saranno interviste foto, video e podcast dedicati

sul sito della Biblioteca civica: «Ci sono molti spunti per gli storici - continua Manenti - e si trovano tanti dettagli, la preoccupazione per gli aiuti economici ai profughi, la realizzazione di case per gli istriani, i resoconti delle manifestazioni». E il rapporto ambivalente di un giornale e di una città con il governo italiano, «sempre difeso a spada tratta, ma sempre pungolato sul destino degli esuli».

Il Piccolo presenterà i risultati della ricerca in una serie di articoli a puntate. Sul sito sarà inoltre pubblicato un

longform, dedicato alla memoria degli eventi del dopoguerra al confine orientale. Ci saranno una cronologia multimediale, interviste a testimoni, foto e video, podcast dedicati ai personaggi più illustri emersi fra gli italiani dell'Adriatico orientale e altri materiali che racconteranno cosa è stato l'esodo per chi l'ha vissuto, trovandosi per anni fra i muri di cartone del box di un campo profughi.

«Il Piccolo ha vissuto e raccontato tutte le epoche delle nostre terre - dice il presidente dell'Anvgd Renzo Codarin - e nel 140 esimo anniversario della fondazione abbiamo voluto avviare una ricerca, intanto sul periodo 1945-1956, ovvero la fase dell'esodo, ma l'obiettivo è andare temporalmente oltre il trattato di Osimo. Alla Bancarella tratteremo il primo bilancio» e ci sarà anche una mostra a pannelli dove verranno riprodotti gli articoli estratti dai ricercatori. «Vogliamo aumentare la conoscenza della storia dell'esodo - continua Codarin - in un'Italia oggi molto più consapevole di quanto successo. La ricerca sarà messa a disposizione dei seminari di aggiornamento per insegnanti del ministero dell'Istruzione. Ci muoviamo nello spirito della legge del Ricordo, votata da quasi tutto il Parlamento, perché quella dei giuliano-dalmati non è una storia né di destra né di sinistra».

RASSEGNA

Metal detector, laser e memorie a Trieste in un Mare di Archeologia

Nell'ambito di Next da venerdì a domenica incontri, laboratori, conferenze per avvicinare i giovani allo studio e alla divulgazione dell'antichità classica

Federica Gregori / TRIESTE

Un misterioso fotografo triestino d'inizio '900 irredentista, fuggito dalla sua città per mettersi al sicuro e andare a raccontare l'Italia attraverso affascinanti visioni stereoscopiche che davano l'illusione della tridimensionalità. Si fa chiamare Cufter, è attivissimo sui social e posta ogni giorno immagini che fanno viaggiare nel tempo e nello spazio: ma chi è questo personaggio che ritorna alla ribalta dopo ben 90 anni? Sicuramente uno dei punti forti di "Un Mare di Archeologia", il festival Archeo-storico all'interno di Trieste Next che animerà il weekend da venerdì 24 a domenica 26 settembre. Un gazebo in piazza Unità farà da quartier generale a questa originale tre giorni organizzata dalla sezione giuliana della Società Friulana di Archeologia, Associazione Musica Libera e Centro Regionale Studi di Storia Militare Antica e Moderna, e



Lo storico Paolo Mieli Foto Archivio Agf

che irradierà i tanti appuntamenti in più location, tra cui l'Auditorium del Museo Revoltella e il Teatro Romano. Parola d'ordine sarà "fare divulgazione" del sapere storico e archeologico nel modo più ampio possibile, con un occhio ai più giovani. La partecipazione agli eventi sarà gratuita ma sarà necessario registrarsi al sito www.triestenext.it.

Tra gli ospiti gli storici Louis Godart e Paolo Mieli

Se lo svelamento di Cufter, venerdì alle 21 al Revoltella, sarà un'accattivante occasione per scoprire l'innovativo progetto social che sta dietro, altri ospiti sono già noti al pubblico: a iniziare da Paolo "Gibba Metal Detector" Campanardi, volto tv di Discovery+ e DMAX, venerdì alle 15 in piaz-

za Unità a incontrare il pubblico dei più piccoli. Protagonisti delle conferenze serali saranno invece lo storico Louis Godart, sabato alle 21 al Revoltella, a raccontare l'Iliade alla luce delle nuove scoperte dell'archeologia e della filologia e il giornalista e storico Paolo Mieli, domenica al Molo IV a discutere di divulgazione storica e manipolazione della memoria col direttore del Piccolo Omar Monestier.

Se lo scopo è far conoscere la storia archeologica di Trieste puntando a coinvolgere in particolar modo i ragazzi attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, «sono stati coinvolti anche gli studenti dell'Istituto Tecnico Deledda - Fabiani», spiega uno degli organizzatori Massimo Sgambati. «Alcuni aiuteranno a illustrare al pubblico il progetto Cufter anche in versione bilingue - annota - altri utilizzando macchine fotografiche a 360° e laserscanner stanno rendendo fruibile, ci spiegheranno come, lo Speleovivarium di via Reni; altri ancora stanno realizzando una scansione tridimensionale laser dell'Arco di Riccardo, una delle testimonianze della "romanitas" che ci circonda: ciò per dare un quid in più e approfondire la conoscenza di qualcosa che vediamo ogni giorno». Non mancherà «un laboratorio chimico incentrato sul colore: si tratteranno le tecniche di colorazione dell'alto Medioevo - spiega Elisabetta Benci - e ci agganceremo per far capire come funzionano le colorazioni a livello chimico. Non solo di cos'è fatta una mo-

lecola ma anche quella che è la storia dei coloranti a partire da piante e animali, dalla porpora delle toghe romane fino ai mille colori industriali di oggi». Si parlerà anche di medicina, cosmesi e cucina in epoca romana: ruolo centrale avrà il Teatro Romano che ospiterà anche la presentazione di una copia dell'epigrafe romana recentemente tornata alla luce. Su www.marearcheologia.it il programma completo con gli orari degli eventi. —

MUSICA

Il Volo omaggia Morricone in un nuovo album

Il 5 novembre esce "Il Volo sings Morricone" (Epic/Sony Music), il nuovo atteso album de Il Volo dedicato al Maestro, un viaggio dentro l'arte di uno dei più grandi compositori del Novecento, sulle cui musiche tre del Volo, Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble hanno lavorato per mesi. "Il Volo sings Morricone" è un disco composto da 14 canzoni, brani che ripercorrono le melodie leggendarie impresse nella memoria di tutti. Da ieri è disponibile on line il pre-order dell'album. L'album sarà poi acquistabile nei formati Cd standard, Cd Deluxe Version, doppio Vinile colorato, doppio Vinile nero.

CINEMA

Il "Ventaglio" di Lubitsch apre le Giornate del Muto

Al Verdi dal 2 al 9 ottobre l'edizione numero quaranta del festival di Pordenone Donne protagoniste delle retrospettive

PORDENONE

Sarà di nuovo Ernst Lubitsch a inaugurare il 2 ottobre le Giornate del Cinema Muto di Pordenone arrivata alla quarantesima edizione. Il film scelto è "Lady Windermere's Fan (Il ventaglio di Lady Windermere)", del 1925, tratto dall'omonima commedia teatrale di Oscar Wilde, nel restauro del MoMa di New York e con la musica composta da Carl Davis.

Nate nel 1982 con una retrospettiva su Max Linder, organizzata dalla Cineteca del Friuli e Cinemazero, le Giornate del Cinema Muto di Pordenone, celebrano la 40.a edizione tornando in presenza, al Teatro Verdi dal 2 al 9 ottobre e con un programma di appuntamenti anche online realizzato con MYmovies. Le donne protagoniste nelle due maggiori retrospettive dedicate a Ellen Richter, star del cinema di Weimar dalla forte personalità, ma il cui nome è stato dimenticato insieme agli oltre 70 lungometraggi di cui è stata protagonista, e alle sceneggiatrici americane. Con l'evento di pre-apertura, venerdì 1 ottobre al Tea-



"Il ventaglio di Lady Windermere", di Ernst Lubitsch, 1925

tro Zancanaro di Sacile, si celebra il settecentenario dantesco: "Maciste all'inferno" (1926) di Guido Brignone, accompagnato dalla musica di Teho Teardo e Zerorchestra; evento speciale il 6 ottobre in collaborazione con la Slovenska kinoteka: il sensuale dramma ceco "Erotikon" (1929) di Gustav Machaty, con l'attrice slovena Ita Rina, accompagnato dal vivo con la partitura del compositore sloveno Andrej Gorican. In chiusura, sabato 9 ottobre, l'Orchestra San Marco di Pordenone esegue l'accompagnamento composto da Günter

Buchwald per Casanova (1927) di Alexandre Volkoff. Come rimarca il direttore Jay Weissberg «anche quest'anno attraverseremo il mondo: assisteremo al funerale dell'ultimo imperatore di Corea e voleremo in India con Ellen Richter, stella della cultura di Weimar. Cecil B. DeMille ci trasporterà magicamente dal Texas al Siam, e l'atleta olimpico Snowy Baker mostrerà la sua abilità e il suo bel fisico nell'entroterra australiano. Vedremo Marlene Dietrich e Myrna Loy come non le abbiamo mai immaginate». —

RASSEGNA

Tre secoli di musica sacra con Mirko Guadagnini

PORDENONE

Riflettori sull'Inno al Padre, produzione di Intende Voci Ensemble diretto dal Maestro Mirko Guadagnini, domani alle 20.45 nel Duomo Concattedrale di San Marco a Pordenone: si tratta della quinta tappa del Festival Internazionale di Musica Sacra, 29.a edizione, dedicato alla figura del "Pater". Il concerto propone un percorso attraverso tre secoli di storia della musica, per la direzione di una delle personalità più attese, il tenore Mirko

Guadagnini. Vincitore del Grammy Award, del Premio Choc du Monde e del Premio Amadeus con Orfeo di Monteverdi come migliore disco di opera barocca del 2008, è fondatore a Milano del celebre Liederfest Festival. A Pordenone guiderà attraverso la polifonia del XVII secolo sino a quella del XX secolo. Il "Te Deum" a due cori battenti di Domenico Scarlatti introdurrà al tema sacro del "Padre celeste" in cui ci si immerge, subito dopo, con il canto di lode al Padre pronunciato da Maria Vergine:

il "Magnificat" a 5 voci del padre di Domenico, Alessandro Scarlatti (Palermo, 1660 - Napoli, 1725), uno dei maggiori rappresentanti del barocco italiano. E poi il "Requiem" per doppio coro a cappella, composto nel 1936 dall'inglese Herbert Howells (Ludney, 1892 - 1983), che approda all'arte polifonica del XX secolo esaltando armonie dal sapore antico in una scrittura compositiva moderna dalla grande potenza espressiva. Il concerto è promosso in partnership con l'Associazione Liederfest Milano.

Mirko Guadagnini è fondatore e direttore di Intende Voci Ensemble e membro stabile dell'Ensemble Barocco Il Pegaso. Il suo repertorio spazia dalla musica barocca a Mozart agli autori del XX secolo. —

LETTERATURA

Saba, Svevo e Joyce e il dialetto triestino al Caffè San Marco

Giovedì riprendono gli incontri sul dialetto triestino organizzati dal Circolo della Stampa. Alle 17.30, nel dehors del Caffè San Marco è in programma "Con ogni parola toscana noi mentiamo - Il triestino e la verità in Svevo, Saba e Joyce", conversazione con Riccardo Cepach, responsabile del museo Svevo-Joyce. Tre grandi maestri della letteratura di fronte al problema della verità espressiva del dialetto triestino. Necessaria la prenotazione allo 040-370371.

TERME DI GRADO

PISCINA TERMIALE
THALASSO THERAPY

Aperta tutti i giorni dalle 10:00 alle 19:00, non aspettare **prenota adesso il tuo benessere!**

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
0431/899256
WWW.GRADO.IT

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"La lingua del cuor"
con Ariella Reggio

Oggi, alle 20.30, nella Sala Luttazzi in Porto vecchio, andrà in scena "La lingua del cuor", con Ariella Reggio, Marzia Postogna, Giorgio Amodeo e Leo Zanier, accompagnati da Tony Kozina. La serata propone poesie, canti e testimonianze in vernacolo, dalla seconda metà dell'800 ai giorni nostri. L'ingresso è gratuito e soggetto alla normativa antiCovid, sino ad esaurimento dei posti.

Dalle 15 alle 19
Mercatino dell'usato
nel rione di Gretta

La società San Vincenzo de' Paoli presso la Parrocchia di

Gretta organizza un mercato dell'usato di anticipo autunno. Apertura dalle 15 alle 19.

Dalle 16.30 alle 18.30
Un Mondo di Storie
nelle lingue europee

Un Mondo di Storie con l'appuntamento dedicato alle lingue europee è fissato per oggi dalle 16.30 alle 18.30 nella sala adulti della Biblioteca Quarantotti Gambini di via delle Lodole 6 (San Giacomo). Richiesta la prenotazione all'indirizzo biblio@accr.it e il green pass per i maggiori di 12 anni.

Alle 18
Maria Cristina Murolo
alla libreria Ubik

Oggi, alle 18, Maria Cristina

Murolo, autrice di "La sesta porta" (Albatros) incontra i lettori e firma le copie del suo libro alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo..

Alle 20.30
"La strada del ferro"
al Rotary Club

Oggi, alle 20.30, all'Hotel Savoia, Il Rotary Club Trieste Nord ospita Maurizio Cociancich, amministratore delegato di Adriafer, terrà la conferenza: "La strada del ferro che parte dal porto di Trieste". Richiesta la prenotazione in sede.

Domani
Nadia Bassanese
parla di "Schegge"

Domani, alle 17.30, all'Audito-

rium del Museo Revoltella in via Armando Diaz 27, si terrà la presentazione del libro "Schegge" a cura di Nadia Bassanese, già titolare della Galleria Bassanese dal 1983 al 2003. L'autrice converserà con Laura Carlini Fanfogna, Alessandro Del Puppo, Massimiliano Schiozzi e Claudia Collecchia. L'ingresso è contingentato con Green pass. È consigliabile la prenotazione on line scrivendo all'indirizzo: cmsafototeca@comune.trieste.it entro oggi.

Domani
"Oro bianco"
La porcellana cinese

Domani, alle 17.30, sulla piattaforma Zoom, si terrà il secondo incontro online dal titolo

"Oro bianco" del ciclo "Orientiamoci! Le conversazioni del Civico Museo d'Arte Orientale di Trieste. Autunno 2021". Francesco Morena (esperto di arte estremo-orientale, Firenze) presenterà il libro di Michela Messina, "Porcellana Cinese. Guida alla collezione del Civico Museo d'Arte Orientale" (Trieste, 2019). Per ricevere il link di accesso è necessario registrarsi entro le 15 di oggi scrivendo una email a museoar-teorientale@comune.trieste.it.

Domani
Il libro di Mezzena Lona
alla libreria Ubik

Domani, alle 18, al Citybar Tergesteo in Piazza Verdi, Alessandro Mezzena Lona presenta il

suo nuovo romanzo "L'amore danza sull'abisso" (Castelvecchi). All'incontro, organizzato dalla libreria Ubik Trieste, parteciperanno Mary Barbara Tolusso e Marij Čuk.

Domenica
Tra Carso e vigneti
da Aurisina a Lupinc

Domenica 26 settembre il gruppo Tam del Cai-XXX Ottobre riorganizza l'escursione tra Carso e vigneti da Aurisina al Parco Lupinc-Prepotto con ritrovo dei partecipanti alle ore 7.50 in piazza Oberdan bus 44. Iscrizioni all'escursione presso la sede della XXX Ottobre in via Battisti, 22 (responsabile Renato Spadaro 3313238786) il 14, 16, 17/09 dalle 17.30 alle 19.

NUOVA STAGIONE

La Barcaccia va a tutto teatro con l'Amor ai tempi del Covid

*Il cartellone numero 45 al Teatro dei Salesiani
Anteprima il 2 ottobre con "Servola Dream"*

Annalisa Perini

"La Barcaccia", a inizi ottobre, salirà, "A tutto teatro", sul palcoscenico della sua 45esima stagione, tra spettacoli di produzione e sinergie. Annuncia intanto la prima parte del cartellone, al Teatro dei Salesiani, sino a dicembre.

L'inizio ufficiale è cerchia sul calendario il 9 ottobre, ma il sipario si aprirà già sabato 2 alle 20.30 (e domenica 3 alle 17.30) con la riproposta della commedia "Servola Dream", protagonista un fantasioso gruppo di operai improbabilmente pronti a emulare, con autoironiche coreografie, quelle dei ben più atletici e quasi omonimi spogliarellisti californiani.

La settimana seguente il ve-

ro e proprio debutto sarà affidato allo spettacolo, anch'esso targato "La Barcaccia", "Amor ai tempi del Covid", in cui, nell'aprile 2020, in pieno lockdown, Caterina fa i conti con un amore d'altri tempi, tra struggimenti, genitori preoccupati e vicine pettegole. Testo di Giorgio Fortuna, adattamento di Esther Bianco e regia congiunta, sarà in replica anche sabato 16 e 23 ottobre alle 20.30 e domenica 10, 17 e 24 alle 17.30. "Telemelon, la nostra television", di Gerry Braidà, regia di Lorenzo Braidà, firmato "Pat Teatro", è invece in programma con sei repliche da sabato 30 ottobre a domenica 14 novembre. Mentre il telecomando può saltellare senza sosta tra canali nazionali, internazionali, gratuiti,



Il cast dell'Amor ai tempi del Covid della Barcaccia

a pagamento e variamente tematici, c'è chi, principiante assoluto, pensa che non possa mancare una nuova emittente locale "faidaté"... Domenica 28 novembre alle 17.30 sarà in scena l'Associazione Culturale "Nina" con la rappresentazione in data unica di "Pietre d'inciampo - Qui Don Chisciotte lottò per amore", testi e regia di Matteo Moder, musiche di Matteo Bogno. In una nuova interpretazione della storia di Don Chisciotte e nella storia contemporanea più feroce, il versi di Moder vanno alla ricerca delle "pietre d'inciampo" del nostro tempo, incontrando Emily Dickinson e Maria Zambrano, Audrey "del Tennessee" e Rachel "ebrea schiava sottorazza maledetta", e affrontare, verso la fine

del '900, l'orrore di Sarajevo. La prima parte della stagione, realizzata in collaborazione con la Fita Uilt regionale, si concluderà con "La Barcaccia Giovani" in scena con "Nadal al Circo" di Giorgio Fortuna, adattamento e regia di Esther Bianco, direzione artistica di Michela Bianco. Quattro le recite, da sabato 4 a domenica 12 dicembre. Nel circo diretto da Oscar niente va più per il verso giusto, la trapezista non ha più presa, l'acrobata è infortunato e anche la sensitiva ha smesso di prevedere. Per salvare la situazione basteranno gli ottimi propositi o servirà un miracolo natalizio? I biglietti sono acquistabili anche al Ticket Point di Corso Italia 6/c o sul sito www.biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

DOMANI

Giornata di studio gratuita per insegnanti di tedesco offerta dal Goethe-Institut

Gli approcci e la didattica delle lingue straniere sono in costante evoluzione. Per questo il tema della formazione continua degli insegnanti resta centrale nel contesto scolastico odierno. Una formazione che per gli insegnanti di tedesco di tutto il Friuli Venezia Giulia è supportata dal Goethe-Institut, che torna a organizzare in presenza, il suo tradizionale "InfoTag", in calendario domani a partire dalle 10 e fino alle 17.30 nella sede Confcommercio Trieste (via Mazzini 22, sala Saba).

La giornata di studio è dedicata agli insegnanti di tedesco della scuola secondaria di primo e secondo grado di tutta la nostra regione; è totalmente gratuita, previa iscrizione obbligatoria alla mail bkd-triest@goethe.de (max 20 partecipanti) ed è realizzata dal DeutschZentrum Triest l'associazione culturale Italo Tedesca le cui attività sono orientate a rinsaldare il rapporto culturale tra Trieste, la nostra regione e la cultura di lingua tedesca, nell'ambito delle attività di cooperazione linguistica e didattica del Goethe-Institut.



Un corso del Goethe-Institut

Nel corso della giornata saranno presentate le attività del Goethe-Institut per l'anno scolastico 2021-22 con un focus sulle attività per l'orientamento alla scelta della lingua straniera alla fine del ciclo della scuola primaria. A seguire sarà presentato il progetto "Austauschtreffen": letteralmente "Incontri di scambio e collaborazione", il progetto nasce dall'esigenza, più volte espressa dalle insegnanti di tedesco di fare rete. Si articolerà in alcuni incontri per favorire lo scambio e la condivisione di conoscenza ed esperienze didattiche. L'obiettivo è quello di cercare di mettere in campo una formazione, che non sia calata dall'alto.

Info 338 8266338, bkd-triest@goethe.de.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

Il matrimonio di Rosa 16.00, 21.00
di I. Bollain alle 21 in v.o. s./t italiano
Pozzis, Samarconda 18.30

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Qui rido io 16.20, 18.45, 21.00
di Mario Martone con Toni Servillo. Venezia 2021.

Supernova 16.15, 18.00, 19.45, 21.30
con i premi Oscar Colin Firth e Stanley Tucci.

Welcome Venice 16.15, 19.45
di Andrea Segre con Paolo Pierobon. Venezia 2021.

Spin Time, che fatica la democrazia!
18.00, 21.30
di Sabina Guzzanti. A solo 4€

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Dune 15.45, 16.15, 17.30, 18.30, 20.15, 21.10, 21.15
(16.15 e 21.15 in originale con s.t.)

Il silenzio è grande 16.00, 17.50, 19.40, 21.30
di A. Gassmann, con Margherita Buy, Max Gallo.

Shang-Chi e la leggenda dei dieci anelli 16.15, 18.45, 21.15

Il giro del mondo in 80 giorni 16.00, 17.30

Il viaggio del principe 16.00

Ancora più bello 19.30

Come un gatto in tangenziale 19.15

Ritorno a Coccia di Morto 19.15

La ragazza di Stillwater 21.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 16' in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Dune 15.00, 16.30, 17.30, 18.30, 19.15, 20.00, 21.00

Ancora più bello 16.15, 19.00, 20.30

Marvel Shang Chi e la leggenda dei 10 anelli 15.15, 18.15, 21.15

Il giro del mondo in 80 giorni 15.45

Free Guy - eroe per gioco 17.45

Come un gatto in tangenziale 21.45

Ritorno a Coccia di Morto 21.45

Me contro te - Il mistero della scuola incantata 15.30

Fast & furious 9 16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Dune 17.30, 18.15, 20.00, 21.00

Ancora più bello 18.00, 21.15

Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli 17.45, 20.40

Qui rido io 17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Dune 17.30, 20.30

Pozzis, Samarconda 17.45

Welcome Venice 20.00

Qui rido io 17.40, 20.15

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI 17.30, 19.30 **Rossetti Open - alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro**, con Andrea Germani, 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

TEATRO DEI FABBRI

Da giovedì 23 a sabato 25 settembre, ore 20.30, per la rassegna AiFabrizi2, va in scena, **La Gloria**, di Fabrizio Sinisi con Alessandro Bay Rossi, Dario Caccuri, Marina Occhioneri, per la regia di Mario Scandale.

AMICI DELLA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-390613

Tesseramento in corso, tra le 15.30 e le 18.30 al Teatro Bobbio.

GORIZIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI

Domani alle 20.30, **Polli di allevamento**.

Info biglietti: <http://www.l.comune.gorizia.it/teatro/>. Vendita diretta biglietti: domani 16-20 in biglietteria, via Garibaldi - Tel. 0481-383601.

Domenica

Piacevolmente Carso nella cave di Aurisina

Per "Piacevolmente Carso", domenica la cooperativa Curiosi di natura propone un'escursione dalle 9.30 alle 12.30 a "Le cave di Aurisina e la costiera". Passando attraverso l'area delle cave di marmo, si raggiungerà la vedetta Tiziana Weiss, affacciata sul mare. Con la naturalista Barbara Bassi, e letture a tema commentate dal giornalista Maurizio Bekar. Ritrovo alle 9.10 al Municipio di Duino Aurisina (raggiungibile da Trieste con il bus 44). Costo 10 euro. Prenotazioni alla mail curiosidinatura@gmail.com o al 340.5569374.

SPORT

CALCIO SERIE C

La classifica piange ma l'Unione a Padova ha fatto passi avanti Ora serve uno scatto

Per un tempo l'inserimento dei nuovi e il modulo proposto da Bucchi ha funzionato. Domani recupero da non sprecare

Ciro Esposito / TRIESTE

Vedere la Triestina con due punti in classifica dopo tre turni sul piano emotivo fa male. Ad analizzare la situazione con i mezzi della ragione quella attuale è una fotografia matematica che ha le sue motivazioni. Posto che l'Unione domani deve recuperare la partita in casa della Juve Under 23 che è sempre un'incognita, c'è da dire che il bottino poteva essere solo un po' più consistente se fosse arrivata almeno una vittoria nelle due gare casalinghe. Seregno e Piacenza potevano essere battibili, molto più ardua era invece la prospettiva di tornare con punti da Padova. «Siamo ancora indietro di condizione generale, abbiamo tanti infortuni e sul campo sprechiamo troppo» è il Bucchi pensiero che non deve per forza essere sposato in modo dogmatico. Il ragionamento del tecnico trova però una sua fondatezza per quanto si sta vedendo sul campo. Basta dare un'occhiata allo schieramento di partenza che ha affrontato il Seregno una ventina di giorni or sono e quello di domenica all'Euganeo. I superstiti della prima prova sono tre oltre a Offredi: Rapisarda, Volta e Gomez. Un tanto per dire che la



Francesco Rapisarda in azione contro il Padova (Foto Piran)

squadra sulla quale lo staff ha lavorato nel periodo estivo è stata rivoluzionata. Il calcio è imprevedibilità ma ha anche una logica: la continuità di lavoro si vede nelle partite al di là degli episodi (peraltro mai favorevoli finora agli alabardati). Seregno, Piacenza e soprattutto Padova sono realtà collaudate, la Triestina no. Esempi analoghi ci sono in terza serie ma

anche in quelle superiori. Che poi Bucchi durante l'estate avesse valutato positivamente il gruppo dei "vecchi" e Milanese poi sia intervenuto in modo massiccio per portare a Trieste in extremis giocatori di maggior caratura ha un peso. Quasi tutti i club di questi tempi si muovono nel finale di mercato, anche perché gli agenti di chi è in uscita la tirano per

le lunghe. Certo cambiare sei-sette giocatori e inserirli cambiando modulo non è il miglior viatico per chi vuole una partenza sprint. Per chi invece ha dichiarato, come ha fatto la Triestina, che ha un progetto di medio termine avere una rosa più profonda può essere un vantaggio. In effetti il campo mostra una fase di avanzamento del lavoro fatto da Bucchi. Con il Piacenza si è visto un secondo tempo migliore rispetto al match precedente mentre a Padova la prima frazione ha messo in mostra una squadra capace di creare occasioni e più di qualche imbarazzo al Padova. Un tempo appunto è al momento il lasso di autonomia fisica e mentale che la Triestina ha in dotazione. La possibilità di crescita è determinata dalle sfide agonistiche come se non più che dal lavoro per quanto ben fatto svolto durante la settimana. Sul fatto che nel primo tempo di Padova la Triestina non meritava di perdere non ci sono dub-

La squadra per ora riesce a esprimersi a buoni livelli solo in alcune fasi della gara

bi, mentre appare più azzardato pensare che nella ripresa l'Unione avrebbe resistito a un eventuale assalto della compagine ben guidata da Massimo Pavanel. E specie con una difesa a tre con Lopez centrale. Ecco anche gli infortuni, assieme alla condizione non al top, alla difficoltà di amalgama e ai match ravvicinati, non aiutano il lavoro del tecnico.

Però finora Bucchi ha dimostrato di avere idee e il coraggio di saper cambiare che non è da tutti.

Le incognite non mancano anche per la partita di domani ma i segnali di un'evoluzione della squadra sono inequivocabili.

Se società, allenatore e anche i giocatori sapranno reggere l'urto di questo avvio imperscrutabile i punti arriveranno. —

la bancarella
salone del libro dell'adriatico orientale

TRIESTE
Piazza Sant'Antonio Nuovo
23-24-25-26 settembre 2021

www.arcipelagoadriatico.it

IL PROTAGONISTA

Negro: «Purtroppo fermato dai crampi ma è normale Dobbiamo essere più cinici»



Stefano Negro costretto a uscire nella ripresa

Guido Roberti / TRIESTE

Bisogna fare uno sforzo di memoria notevole per tentare di ricordare un'altra situazione in cui la Triestina si sia trovata a dover gestire una fetta importante di gara senza alcun difensore centrale. E' successo a Padova, una zavorra che ha impedito a Bucchi di poter disporre con logica di uno scacchiere tattico opportuno, come è avvenuto, con buoni risultati, nel primo tempo. Indisponibili Liggi, Capela, Coppola, fuori uso per condizione precaria Volta e Negro, Bucchi ha concluso con tre terzini la gara all'Euganeo. Da quei primi 45 minuti gli spunti da cui ripartire. Stefano Negro, all'esordio da titolare, ha retto bene i duelli, finché le gambe hanno tenuto. «Abbiamo fatto un ottimo primo tempo e penso anche un ottimo secondo, abbiamo concesso qualche occasione in più ma è normale. Rimane la prestazione, va curato qualche dettaglio. Siamo all'inizio e abbiamo appena cominciato ad allenarci assieme, rimane il rammarico per non aver portato via punti».

L'uscita dal campo dettata da condizione atletica o da qualche noia fisica?

«Per me era la prima partita dell'anno, ho sentito i

crampi ed è normale, quando giochi contro squadre che hanno alle spalle già 4 partite. Sono arrivato all'ultimo giorno di mercato, non mi ha sorpreso, dalla prossima spero di riuscire ad essere disponibile per 90 minuti».

Al netto della disattenzione collettiva sul gol, soddisfatto del confronto con gli attaccanti patavini?

«Sono tutti giocatori forti, rimane il fatto che abbiamo preso due gol. Cercheremo di non prenderli prossimamente».

Possiamo dire Triestina cantiere aperto?

«Sì, ma ho iniziato a vedere cose importanti, le idee ci sono, bisogna essere un po' più fortunati sotto porta, cinici. Le partite tante volte prendono una piega diversa su un episodio, se il pallone di Rapisarda fosse entrato ad esempio, chissà. Era una situazione in cui eravamo arrivati con i tempi giusti, e avevo la sensazione sui calci piazzati che fossimo sempre noi ad essere più presenti».

Domani si torna in campo ad Alessandria, già un esame da non fallire.

«Sarà una partita difficilissima fuori casa, una squadra giovane che non ha paura di giocare, sono molto veloci. Difficile forse quanto quella di Padova». —

IL BORSINO DEL GIRONE

Lecco e Albinoleffe vanno come le big Seregno, un solo punto preso al Rocco

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo la quarta giornata del girone A, c'è chi già può guardare con ottimismo al futuro, chi si è appena ripreso e chi invece ancora annaspa. Vediamo il borsino del girone.

CHISALE

Pro Vercelli. Quella piemontese è l'unica compagine a tenere il ritmo della corazzata Padova. Essere a punteggio pieno dopo quattro giornate è

difficilissimo, ad esempio negli altri gironi nessuno c'è riuscito, invece la Pro Vercelli tiene botta alla squadra di Pavanel con il perentorio 2-0 ad Alessandria con la Juve U23.

Lecco. La squadra di Zironelli fa davvero sul serio: la battuta d'arresto al debutto in campionato proprio in casa della Pro Vercelli, non l'ha scalfita perché da quel momento ha dato il via a una serie di tre successi consecutivi, ultimo

quello di domenica sulla Feralpisalò.

Albinoleffe. Tranquilli tranquilli, senza strafare, i seriani sono dietro alla coppia di testa con 10 punti: e dopo due successi corsari, adesso hanno imparato a vincere anche in casa, come dimostra il successo sul Mantova per 1-0.

STABILE

Fiorenzuola. La squadra di Tabbiani aveva sorpreso all'esordio, poi aveva raccolto un



Mauro Zironelli

punto in due partite in casa, ma adesso con il pareggio in casa della Pro Sesto dimostra di tener botta a metà classifica.

Pro Patria. Dopo le due

sconfitte iniziali i bustocchi si sono ripresi con il successo sulla Juve, ma è il pareggio raccolto domenica a Piacenza che li consolida a metà classifica e consente loro di mettersi dietro parecchie squadre.

CHISLENDE

Feralpisalò. I gardesani stanno stentando molto in questo avvio. Dopo il ko iniziale sembravano essersi un po' ripresi, ma il ko di Lecco li ricaccia dietro la lavagna.

Pro Sesto. Il pareggio con il Fiorenzuola ha finalmente mosso la classifica, ma non è bastato per salvare la panchina di Andrea Filippini, esonerato.

Seregno. Il punto portato via dal Rocco alla prima giornata resta ancora l'unico. Grave il ko interno con il Renate.

IL PROGRAMMA

L'infrasettimanale a Sesto San Giovanni anticipato alle 18

Cambio di orario per le due partite della Triestina successive a quella che gli alabardati giocheranno domani ad Alessandria contro la Juventus U23. Domenica 26 settembre la partita Triestina-Lecco in programma allo stadio Rocco, si giocherà alle ore 14.30 e non più alle 17.30 come stabilito in un primo momento. Cambia l'orario di inizio anche per il mercoledì successivo, 29 settembre: Pro Sesto-Triestina si giocherà alle ore 18 e non più alle 21.

A.R.

CALCIO SERIE A

Il Napoli spazza via l'Udinese e vola da solo al comando

I partenopei passano con facilità alla Dacia Arena grazie alle reti di Osimhen, Rrahmani, Koulibaly e Lozano. La squadra di Spalletti è in vetta a punteggio pieno



La gioia dei giocatori del Napoli che ieri hanno sbancato Udine

UDINESE	0
NAPOLI	4

Marcatori: nel pt 24' Osimhen, 34' Rrahmani; nel st 6' Koulibaly, 40' Lozano.

Udinese (3-5-2): Silvestri; Beca, Nuytink, Samir; Molina (41' st Sopy), Arslan (27' st Samardzic), Wallace, Pereyra (19' st Makengo), Stryger Larsen (27' st Zeegelar); Pussetto, Deulofeu (19' st Beto). All.: Gotti.

Napoli (4-3-3): Ospina; Di Lorenzo, Rrahmani, Koulibaly, Mario Rui (31' st Zanoli); Ruiz (36' st Ounas), Anguissa, Elmas; Politano (27' st Lozano), Osimhen (36' st Petagna), Insigne (27' st Zieliński). All.: Spalletti.

Arbitro: Manganiello di Pinerolo.

Edi Fabris / UDINE

Il Napoli guadagna la vetta in solitaria, mettendo sotto senza remissione al "Friuli" un'Udinese che ha tenuto botta solo per i primi 20'. Napoli timido in avvio, con l'Udinese al possesso palla, ma era comunque Silvestri, al 14', il primo dei portieri ad essere impegnato, distendendo sulla sinistra su un classico tiro a giro di Insigne. Bianconeri però pragmatici, concreti in fase difensiva e dalla trequarti in avanti, con la formazione di Spalletti ("omaggiato" da un coro offensivo della curva friulana al quale il tecnico rispondeva con un saluto sportivo)

LA CLASSIFICA

La coppia delle milanesi staccata di due punti

Ecco la nuova classifica della serie A dopo la quarta giornata: **Napoli 12, Inter, Milan 10, Roma, Fiorentina 9, Lazio, Udinese, Atalanta e Bologna 7, Torino 6, Sampdoria 5, Sassuolo e Spezia 4, Verona, Genoa, Empoli e Venezia 3, Juventus e Cagliari 2, Salernitana 0**

Intanto oggi si torna già in campo con gli anticipi del turno infrasettimanale che si disputa su tre giorni: **Fiorentina-Inter ore 20.45, Atalanta-Sassuolo ore 20.45, Bologna-Genoa ore 18.30**

messa in crisi al 18' dal proprio portiere Ospina, impegnatosi in un improbabile dribbling su Deulofeu che per poco non gli costava caro. Ma era il Napoli, dopo un sostanziale equilibrio, a portarsi in vantaggio al 24' con un campanile dalla sinistra di Insigne che finiva incredibilmente in rete sul primo palo. Partenopei ringalluzziti, dal superiore tasso tecnico, divenuti a quel punto padroni del campo, con l'Udinese alle corde e Ruiz a colpire alla mezz'ora un clamoroso palo da 25 metri. Raddoppio che giungeva al 36' con Rrahmani, che da un passo correggeva in rete un centro da sinistra di Koulibaly, pescato da Insigne. Udinese che con la linea mediana sovrastata da quella azzurra riceveva di conseguenza poco o nulla da Deulofeu e Pussetto in fase conclusiva, con anche Molina improduttivo sulla fascia destra. Trend che non cambiava nella ripresa e dopo soli 7' il Napoli chiudeva la pratica con Koulibaly, che gonfiava letteralmente dal limite la rete di Silvestri con un imprendibile proiettile. Udinese in bambola e Napoli non intenzionato solo amministrate, con pressing tutto-campo e un Osimhen scatenato, sostituito nel finale da Petagna.

E poker che giungeva al 39', con Lozano a infilare da sinistra il pallone all'incrocio dei pali, riportando impietosamente sulla terra l'Udinese mentre la tifoseria napoletana accompagnava con irridenti olè il giro palla conclusivo della formazione del non amato ex Spalletti. Quello che alla vigilia era stato dipinto come un match da primato si è in realtà trasformato in una sorta di passeggiata per un Napoli troppo superiore a un'Udinese arenatasi brutalmente sul primo vero scoglio del campionato. —

DI NUOVO IN CAMPO

Spezia diventa il crocevia della Juventus in crisi Al Franchi oggi c'è l'Inter

ROMA

Se la quarta giornata fosse stata l'ultima la Juve sarebbe retrocessa in serie B. Ci sono 34 turni per cambiare il corso della stagione, ma Allegri deve dare una scossa nei due turni settimanali con Spezia e Sampdoria per poi non restare appeso al derby contro un rampante Torino il 2 ottobre. Ma le gare da oggi a giovedì presentano un appetitoso clou al Franchi: la Fiorentina rivelazione di Italiano riceve l'Inter d'assalto di Inzaghi, una cooperativa del gol che supplisce all'addio di Lukaku. Sarà una sfida affascinante tra i lanciati Vlahovic e Lautaro. Il Milan di Pioli si gode i gol del rapace Rebic, che scompare dai radar per poi colpire all'improvviso. In attesa di Ibra e Giroud il tecnico lucida i suoi giovani gioielli Diaz, Tonali e Leao e ora pregusta una goleada ospitando giovedì l'alternò Venezia che paga il dazio dell'inesperienza in A. Incerto e significativo il duello di oggi a Bergamo: la convalescente Atalanta si aggrappa a Ilicic, che doveva essere epurato come Papu Gomez, e affronta un Sassuolo che comincia a perdere i colpi, oltre alle partite. Pesa l'eredità di De Zerbi.

Il Napoli di Spalletti è atteso da una trasferta tutta da decifrare: la Samp è molto alterna ma sfrutta la vena dei veterani Caputo, Quagliarella e Candreva.

Impegni delicati per le romane reduci dalle frenate domenicali. La Lazio di Sarri si è salvata a stento dalla voglia di ripartire del Cagliari e ora ha una trasferta insidiosa: il Toro di Juric si è ripreso ed è una delle squadre più in forma del campionato. I gol del capocannoniere Immobile non bastano perché la difesa perde i colpi.

Un pò come succede alla Roma che si è svegliata dalla luna di miele con Mourinho inciampando con il Verona tonico che Tudor sembra poter rigenerare. I giallorossi, che si giovano delle prodezze di Pellegrini, ricevono l'Udinese che si trova in una po-



Massimiliano Allegri

sizione di classifica rassicurante. Il Verona vuole dare seguito al suo riscatto in casa di una Salernitana ancora a zero punti. Un nuovo ko potrebbe costare la panchina a Castori nonostante la presenza di Ribery. Anche il Cagliari di Mazzarri vuole svoltare dopo il pari dell'Olimpico e l'Empoli di Andreazzoli sembra la vittima designata per le prodezze di Joao Pedro. Nella sfida tra le deluse Mihajlovic e Ballardini cercano riscatto: il Bologna dopo il flop con l'Inter, il Genoa dopo il ko con i viola. Un nuovo stop potrebbe costare caro a Ballardini. Ma i riflettori sono puntati su La Spezia e Firenze. Il mea culpa di Allegri, la panchina di De Ligt, la gestione deludente di un gruppo forte stanno sfaldando le certezze. La Juve è sull'orlo di una crisi di nervi, nonostante la vena di Morata e Dybala.

I sette punti persi in vantaggio, le 18 gare consecutive subendo gol certificano una crisi che va spazzata via subito: lo Spezia di Thiago Motta ha il morale alto dopo il successo a Venezia, per la Juve sarà un appuntamento basilare per non banalizzare il resto della stagione.

A Firenze invece c'è aria di vertice. I viola dopo il ko con la Roma hanno inanellato tre convincenti successi e volano col morale alle stelle. Inzaghi ha mostrato la sua capacità di gestione con una rosa forte che sembra non risentire delle partenze illustri.

PALLAVOLO

De Giorgi il mago dell'Italia europea «Nessuna magia, siamo solo all'inizio»

ROMA

Meno di un mese dall'esordio ufficiale di Ferdinando De Giorgi sulla panchina azzurra alla conquista del titolo europeo. C'è chi impiega anni per costruire un gruppo vincente, il tecnico pugliese ha restituito identità, orgoglio e gioco all'Italia della pallavolo in 26 giorni, riportandola sul tetto d'Europa nella finale di domenica sera a Katowice, a

spese della fortissima Slovenia, sulla scia dell'impresa compiuta dalla squadra femminile. Da pilastro della Nazionale di Julio Velasco, ricorda come la 'Generazione dei Fenomeni', assicura che «le differenze ci sono, allora cominciammo un ciclo con una squadra non giovanissima, mentre stavolta siamo andati agli Europei con la squadra più giovane». Eppure «molto di quel periodo lo

portiamo con noi». Un trionfo inatteso a così poco dalla delusione olimpica, tanto da assumere i contorni dell'incantesimo. Ma «la magia non esiste - assicura lui - C'è invece il lavoro», seppure con «qualcosa di straordinario, perché i tempi sono stati molto ristretti». Alla base «c'è un percorso in cui abbiamo dovuto avere le idee molto chiare. Cosa non ha funzionato in Giappone? Ah, saperlo.... Il

lavoro e la capacità del gruppo di calarsi immediatamente in una opportunità importante ha accelerato il processo di crescita, per costruire qualcosa di importante. Siamo solo all'inizio, i ragazzi sanno che hanno bisogno di crescere». Senza nulla togliere alla «qualità dei nostri giovani. Scherzando ho detto al presidente (Giuseppe Manfredi, anch'egli pugliese, in carica da marzo, ndr) che a questo punto dovrei rassegnare le dimissioni. Il ricambio generazionale? Sempre complicato, ma io l'ho visto come un'opportunità». Nato a Squinzano, 60 anni il prossimo 10 ottobre, De Giorgi ha smantellato la squadra eliminata dall'Argentina nei quarti a Tokyo, per costruire una



Raffaele De Giorgi

formazione di 14 titolari, come ha dimostrato la finale, quando la riscossa è partita proprio dalla panchina. Con un'età media di appena 24 anni ed otto giocatori alla prima esperienza in un torneo continentale. Il bolzanino Simone Giannelli, 25 anni e capitano azzurro, alzatore della Sir Safety Perugia, è riconosciuto come il più esperto, con le sue 157 presenze. A lui è andato il titolo di MVP dell'Europeo 2021. Dalle ceneri del flop ai Giochi è risorta l'Italia che ha infilato 11 successi consecutivi ed ha fatto (ri)innamorare di sé. Sono stati 3.408.156 gli spettatori che hanno seguito su Rai3 il successo al tie-break contro la Slovenia, con dati eccellenti anche per lo share: 15,84%.

BASKET SERIE A

L'Allianz si prepara al debutto e i tifosi rispondono

Countdown verso la prima al Dome contro Brindisi che in Supercoppa si arrende a Milano. Abbonamenti a quota 700

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Con Brindisi entrata ormai nel mirino, l'Allianz entra nella settimana tipo in vista dell'esordio che domenica prossima, alle 17 sul parquet del Dome, la vedrà in campo contro l'HappyCasa di Frank Vitucci.

Reduce dal positivo test disputato a Parenzo contro i russi dell'Enisey, la formazione di Franco Ciani si è presa un paio di giorni di prezioso riposo, una pausa servita per staccare e presentarsi oggi per ricominciare la preparazione.

Squadra al completo, lavoro a parte solo per Campo grande che sta pian piano completando la rieducazione dopo l'operazione al tendine effettuata a luglio. Le cose stanno andando per il verso giusto e i tempi dovrebbero venir rispettati. Come previsto, dunque, l'esterno romano salterà le prime due sfide di campionato contro Brindisi e Pesaro e dovrebbe rientrare nel gruppo per fare il suo esordio stagionale già alla terza giornata contro Brescia.

ABBONAMENTI: Ultimi due giorni di prelazione per

gli abbonati, sono circa 700 le tessere staccate in questi primi cinque giorni. Ancora oggi e domani (orario consueto dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19) spazio ai vecchi tesserati che potranno far valere il diritto di prelazione poi da domani via alla vendita libera che si protrarrà fino a venerdì 8 ottobre, vigilia del match casalingo contro la Germani Brescia.

SUPERCOPPA: Semifinali alla Unipol Arena, occhi

Nell'altra semifinale la Virtus supera al fotofinish una Reyer già in buona forma

puntati naturalmente sull'HappyCasa Brindisi, prossima rivale di Trieste uscita a opera dell'Armani. Vincono Milano e Segafredo Bologna, pronte alla rivincita della finale scudetto della passata stagione e in campo questa sera alle 21 con diretta su DMax, Discovery+ e Eurosport 2. Nella prima sfida, semifinale dai due volti con l'Armani che domina il primo tempo di

fronte a una Happycasa apparsa in alcuni frangenti troppo timorosa. Dal 27-41 dei primi venti minuti l'incredibile parziale di 30-11 a favore di una Brindisi che nel terzo quarto rovescia la partita con l'asse play-pivot formata dal duo Perkins & Perkins che trascina la formazione di Vitucci al 57-51 del 30'. Veemente la replica degli uomini di Messina che tornano a macinare gioco e conquistano il successo. Combattuta la seconda semifinale tra Segafredo Bologna e Umana Venezia. Le grandi rotazioni di Scariolo lanciano la Virtus al 20-11 del primo quarto, la Reyer non si scompone, risponde con la tranquillità della grande squadra e con uno Stefano Tonut da 8 punti, 4 rimbalzi e 2 assist rientra nel match e chiude la prima frazione sotto di tre sul 31-34. Ripresa equilibrata e finale punto a punto con sorpassi e controsorpassi deciso dalle bombe di Hervey e Teodosic e dai tiri liberi di Hervey e Weems che fissano il 72-71 finale rendendo vano l'ultimo disperato tentativo di Stone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il coach Franco Ciani con i suoi giocatori durante un time out

PALLAVOLO

Nella nuova C femminile anche le universitarie e l'Eurovolleyschool

Andrea Triscoli / TRIESTE

Grande attesa per la marcia di avvicinamento al via dei tornei regionali, e nella C rosa, massima competizione femminile, c'è attesa per vedere un organico che vede sicure partecipanti cinque giuliane del comitato locale ed una sesta in bilico geografico.

La bellissima notizia, oltre a Volley Club, Zalet Zkb e Mossa, ci sono altre due compagini triestine, l'Eurovolleyschool delle giovanissime, che si riaffaccia in questa competizione, e il Cus Trieste nella sezione femminile: il team universitario, infatti, è stato ufficialmente ammesso alla serie C, dopo la brillante scorsa stagione. La formazione di coach Federico Vivona, dopo aver partecipato brillantemente alla Coppa Regione di D giungendo a un passo dalla vittoria zonale nella finale contro Chions, aveva ottenuto la possibilità di richiedere l'iscrizione alla categoria superiore e, dopo tante attese, la comunicazione del Comitato Regionale è arrivata. Capitan Ripèpi e compagne, quindi, militeranno nella C 2021/22: nelle trasferte, fondamentalmente, i chilometri da macinare rimarranno pressoché gli stessi, a causa della suddivisione delle squadre in due gironi.

Ma la sfida sarà ancor più interessante, data la maggiore qualità delle formazioni che le "cussine" verranno ad incontrare. Questo il commento del tecnico Vivona: «Sono molto contento, si è avverato quello che speravamo. Certo, ci sarà da lottare perché se in D sapevamo di avere buone possibilità di conquistare una promozione, in C dovremo impegnarci al massimo per una salvezza tranquilla, contro rivali più agguerrite ed attrezzate. Sono soddisfatto per il percorso svolto in questi anni, con piazzamenti di alto livello e l'ottimo secondo posto dell'ultima stagione. Ora attendiamo qualche rinforzo, da qui a metà ottobre, e poi saremo pronti per affrontare questa nuova avventura».

Anche da parte dell'Evs la gioia di un nuovo salto in C, dopo due annate con maggiore attenzione ai tornei giovanili. Questi i due gironi: in quello A Chei di Vile della Bassa Friulana, le venete del Gruaro, e le due triestine dello Zalet Zkb e dell'Eurovolleyschool Midstream. Nella poule B, oltre al Cpd Mossa e al Buia, ci sono anche Volley Club Trieste, lo scorso anno nelle Finals promozione ad un passo dal balzo in B2, e la neopromossa Cus. E giovedì 14 ottobre, il debutto sarà proprio affidato al derby. —

PALLAMANO

Trieste medita sulla sconfitta Ovegla: «Troppa superficialità serve un altro atteggiamento»

TRIESTE

C'è un grande punto interrogativo sulla prestazione della Pallamano Trieste che sabato scorso ha cominciato la sua stagione. A Bolzano è arrivata una sconfitta che rientra nella logica di un campionato che vede la formazione altoatesina tra le più attrezzate dell'intero lotto, le perplessità arrivano dalla prestazione offerta. Una sconfitta netta all'interno della quale, con sfumature diverse, nessuno dei protagoni-



Giorgio Ovegla

sti ha saputo reagire emergendo dall'anonimato di un match nel quale Trieste non ha mai dato l'impressione di poter vincere.

«Non era la Trieste che tutti noi ci aspettavamo di vedere - il giudizio del direttore sportivo Giorgio Ovegla - Troppi errori dai sei metri, superficialità nella gestione dell'attacco che ci ha portato a perdere un gran numero di palloni, dati "impresiositi" anche dai tre rigori sbagliati. Abbiamo bisogno di un altro atteggiamento in campo già a partire dal match di sabato prossimo contro Fasano».

Di fronte al suo pubblico, in un palasport di Chiarbola che tornerà ad abbracciare i tifosi, Trieste è già chiamata a una prima prova d'appello. Sul piano della prestazione e del carattere prima ancora che su quello del risultato. Fasano

non sarà cliente comodo, avversaria che dopo due giornate condivide la vetta della classifica a punteggio pieno assieme a Conversano e Bressanone. I pugliesi hanno sfruttato un calendario che, nelle prime giornate, ha proposto loro le sfide con le due neopromosse. Il test di Trieste sarà il primo vero esame per testare le qualità del gruppo affidato al tecnico De Santis.

Risultati: Junior Fasano-Carpi 30-24, Bolzano-Trieste 28-23, Cassano Magnago-Bressanone 18-25, Team network Albatro-Conversano 17-27, Sparer Appiano-Pressano 29-29, Alperia Merano-Secchia Rubiera 36-19. **Classifica:** Conversano, Bressanone, Fasano 4, Appiano, Pressano 3, Merano, Sassari, Bolzano 2, Trieste, Cassano Magnago, Carpi, Albatro, Rubiera 0. —

L.G.

VELA

La pazienza batte il meteo Il Trofeo Golfo di Trieste nel segno di Fanatic

Francesca Pitacco / TRIESTE

La pazienza è stata l'arma in più del Comitato di regata del 40° Trofeo Golfo di Trieste organizzato domenica scorsa dalla Società Triestina Sport del Mare, che alla fine l'ha spuntata a dispetto della totale assenza di vento nella tarda mattinata.

Intelligenza issata e una

lunga attesa di due ore rispetto allo start fissato alle 11 finché il presidente Sandro Fabietti, coadiuvato dalla rapidità e professionalità dei posaboe, è riuscito a sfruttare una finestra di vento proveniente da 340° con un'intensità tra i 5 e 7 nodi per dare la partenza alle flotte open e vele bianche posizionando l'intero campo di regata nel tempo re-

cord di meno di dieci minuti.

È stato così che la flotta composta da oltre sessanta imbarcazioni ha preso il largo. Le imbarcazioni più performanti hanno dettato il passo e in particolare i padroni di casa di Fanatic si è portato in testa seppur con gli avversari a tallonarlo fino al compimento del terzo lato del percorso. Nel quarto lato Fanatic si è messo in controllo mantenendo la zona centro-sinistra del campo, mentre i diretti inseguitori hanno proposto scelte tattiche differenti per provare a spaiaire.

All'arrivo in tempo reale Fanatic condotto da Enrico Biagini ha preceduto Baraonda (Sn Laguna) e Vola

Vola Endeavour (Dn Sistiana). Questo risulta essere anche il podio per la classifica "All sails".

Per il raggruppamento "vele bianche" si è optato per la riduzione del percorso e la classifica vede Tutto è possibile di Oscar Lodato (Yc Romagna) superare Calamba II (Yc Porto S. Rocco) e Oimja (Sn Laguna).

La regata è stata valida come prova open della Settimana Velica Internazionale dell'Adriaco e come terza tappa del campionato September Championship Challenge.

Le premiazioni si terranno il giorno 5 ottobre nella sede della Triestina Sport del Mare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento



Foto di gruppo per gli atleti reduci dalle Olimpiadi e le Paralimpiadi e le autorità Fotoservizio Lasorte

Lo sport regionale festeggia i suoi eroi dei cinque cerchi

Premiati dal Coni e dalla Regione gli atleti presenti alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi. Ribadita la passione del territorio e già si lavora in proiezione Parigi 2024

Roberto Degrassi / TRIESTE

Una regione sportivissima. E che non ha mica voglia di fermarsi qui. Il presidente del comitato Fvg del Coni Giorgio Brandolin e la Regione l'avevano annunciato ancora prima della partenza della spedizione dei nostri atleti per le Olimpiadi e Paralimpiadi di Tokyo: «non abbiamo potuto festeggiare gli azzurri regionali prima, lo faremo al loro ritorno». E festa è stata, ieri pomeriggio nella Sala Lutazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio. Una festa con molte assenze perché la stagione agonistica di molte discipline è ancora in corso e solo metà dei componenti della spedizione Fvg a Tokyo erano presenti. Forte, comunque, il messaggio di un orgoglioso Brandolin e delle autorità: siamo una regione che ama lo sport e sa lavorare bene ottenendo risultati importanti. «E siamo l'unica regione che unisce tutti i suoi atleti in un'unica celebrazione, senza distinzioni», ha sottolineato incrociando lo sguardo di Giovanni De Piero, presidente del comitato paralimpico regionale.

Lo spirito che anima gli sportivi tornati da Tokyo è stato riassunto nel modo migliore proprio da un reduce dalle Paralimpiadi, il pongista triestino Matteo Parenzan, portabandiera azzurro nella cerimonia di chiusura: «Sono tornato da poco tempo e sono già tornato ad allenarmi perché voglio andare a Parigi 2024». Il nuovo obiettivo è già fissato per buona parte dei premiati.

Per uno di loro, il primo a

venir chiamato sul palco, il debutto olimpico non poteva essere migliore: Jonathan Milan, 21 anni il prossimo primo ottobre, ha vinto l'oro nell'inseguimento a squadre di ciclismo. Per lui, vista l'età e il talento, Parigi 2024 sembra un appuntamento scontato.

Brandolin, padrone di casa e presentatore irresistibilmente a braccio, ha parole di simpatia per tutti. Si accalora parlando con Chiara Cainero dell'attrezzatissimo impianto di tiro a volo di Porpetto, si coccola i suoi «compaesani» come l'azzurra del softball Marta Gasparotto, strappa un sorriso rimediando a un attimo di amnesia definendo il goriziano Paolo Camossi l'allenatore «di...», ma sì, l'uomo che corri... Jacobs!»

Il sindaco di Trieste Ro-



LA PREMIAZIONE DI NOEMI BATKI
L'ATLETA TRIESTINA CON PIÙ PARTECIPAZIONI AI GIOCHI

La passerella aperta dall'oro nell'inseguimento a squadre di ciclismo Jonathan Milan

berto Dipiazza, dopo aver chiamato accanto a sé Parenzan, sottolinea il riconoscimento costante a Trieste come una delle città più sportive d'Italia. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga (ente rappresentato anche dall'assessore allo sport Tiziana Gibelli) più che sui risultati si sofferma sui valori: «L'esempio che dà lo sport è quello del sacrificio, la forza di sapersi rialzare, la capacità di lottare per gli obiettivi. Lo sport aiuta a crescere individui che possano essere parte attiva di una comunità. Essere una regione sportiva significa porre mattoncini per costruire la società di domani».

La pattuglia degli atleti triestini a Tokyo oltre a Parenzan vedeva il cestista Stefano Tonut, la canoista Francesca Genzo, l'ostacolista Elisa Maria Di Lazzaro, la tuffatrice Noemi Batki, che di appuntamenti olimpici ne ha vissuti quattro, e la nuotatrice paralimpica Giorgia Marchi.

La quota della provincia di Gorizia in Giappone era invece rappresentata, tra gli atleti, oltre che da Marta Gasparotto dallo specialista della Mtb Luca Braidot e dal ciclista paralimpico Andrea Tarlaio. —

CALCIO

L'Under 19 femminile a Gorizia contro l'Austria

Marco Bisiach / GORIZIA

Dopo il bell'esordio gradiscano, con il successo di domenica per 4-3 nella prima amichevole stagionale contro l'Austria, le azzurre dell'Italia Under 19 puntano a concedere il bis oggi, nel replay della stessa sfida. Cambia lo scenario, visto che dal «Gino Coalussi» della città della fortezza si passa allo stadio «Enzo Bearzot» di Gorizia, con il calcio d'inizio fissato per questa mattina alle 10.30.

Un appuntamento di prestigio per l'impianto della Campagnuzza e per quella Pro Gorizia che farà gli onori di casa, ma anche un nuovo test prezioso per la squadra del ct Enrico Sbardella sulla strada che porterà alle gare di qualificazione all'Europeo di categoria, a fine ottobre contro Polonia, Azerbaigian e Norvegia. Proprio Sbardella, dopo il 4-3 alle azzurre del «Colaussi», ha sottolineato come il suo sia un gruppo tutto nuovo, che necessita di tempo ed esperienza per far emergere le potenzialità di una generazione di giocatrici di grande talento.

«È stata la prima volta che queste ragazze hanno giocato insieme, sono tutte molto giovani perché la fascia d'età è quella 2003/2004 - ha spiegato il tecnico al sito ufficiale della Figg -, però si vede che hanno fatto un buon lavoro con i rispettivi club. Questa generazione è migliorata non solo dal punto di vista qualitativo, ma anche sotto l'aspetto fisico. Ci sono le condizioni per fare un bel lavoro e per divertirci». A Gradisca la vittoria sull'Austria Under 19 nella prima delle due amichevoli è arrivata nella ripresa, dopo un primo tempo equilibrato e conclusosi a reti bianche, ed è stata griffata dalle reti di Bertucci, Arcangeli, Gai e Lonati. —

I PROTAGONISTI

Papà Alberto Tonut si commuove: «Che gioia un figlio ai Giochi»

TRIESTE

Il più emozionato durante la cerimonia? Non è stato un atleta ma un genitore. Anzi, il più noto dei papà presenti. Alberto Tonut ha rappresentato il figlio Stefano, quinto con l'Italbasket a Tokyo, impossibilitato a intervenire perché impegnato con la Reyer Venezia in Supercoppa. Nella lunga carriera di Tonut senior



Alberto Tonut con Giorgio Brandolin

manca l'esperienza olimpica. «Dovevo esserci ai Giochi del 1984 ma quell'occasione per me sfumò all'ultimo momento e mi resta quel rimpianto», ha raccontato ritirando il premio per Stefano, prima di emozionarsi parlando delle presta-

Il recordman con 5 partecipazioni è il supergiudice dei remi Bolcic

zioni del figlio. «Scusate ma non potete capire cosa vuol dire avere un figlio alle Olimpiadi», ha aggiunto.

Premiati e ricordi anche gli allenatori, gli arbitri e i



Matteo Parenzan con il presidente Fvg Massimiliano Fedriga

dirigenti andati a Tokyo. Con una vetrina anche a chi era stato trascurato dal listino prima della partenza. Il triestino Fabio Bolcic in Giappone ha partecipato al-

la quinta Olimpiade. Ruolo: technical official nel canottaggio. In sostanza supervisore della giuria. —

RO.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Morgane - Detective geniale

RAI 1, 21.25
Morgane (**Audrey Fleurot**) e Karadec (**Mehdi Nebbou**) indagano sul rapimento di due bambine e l'omicidio del loro padre. Sono le nipoti del magnate alberghiero Grangeon e i sospetti si concentrano subito su di lui e sulla madre delle bambine...



Voglio essere un Mago!

RAI 2, 21.20
Il reality show ha come protagonisti ragazzi tra i 14 e i 18 anni pronti a immergersi in un'avventura unica. Nella scuola insegneranno loro tre arti magiche: grandi illusioni, mentalismo, e micromagia.



#cartabianca

RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro

RETE 4, 21.20
Nuovo appuntamento, questa sera, con il programma di attualità e approfondimento dove dar voce alle opinioni più controcorrente e, appunto, "fuori dal coro". Conduce **Mario Giordano**.



Sotto Il Sole Di Riccione

CANALE 5, 21.20
Sulle spiagge di Riccione, cuore della riviera romagnola, le storie d'amore e di amicizia di un gruppo di ragazzi s'intrecciano durante le loro vacanze estive. Nel cast Ludovica Martino, Lorenzo Zurzolo

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI - NOKIA - ALCATEL

iPhone 11	64GB	6,1"	£720	€599,99
iPhone XR	64GB	6,1"	£620	€529,99
Xiaomi Redmi 9 AT	32GB	6,53"	£150	€119,99
Xiaomi Redmi 9C	64GB	6,53"	£170	€139,99
Xiaomi Note 9	128GB	6,53"	£220	€179,99
Samsung Galaxy A02	32/64GB	6,4"	£199	€149,99
Oppe A15/A9	32/128GB		£179	€139,99
Huawei p40 Android	64/128GB		£199	€159,99
Alcatel Android		4"/5"	£79	€49,99

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!

Riva Grumula 10/C - Trieste

Tel. 040 305236

Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TGI Attualità	
7.10 Unomattina Attualità	
9.50 TGI Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E + Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Morgane - Detective geniale Serie Tv	
22.25 Morgane - Detective geniale Serie Tv	
23.20 Porta a Porta Attualità	
0.55 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Detto Fatto Attualità	
6.20 Desperate Housewives Serie Tv	
7.00 Charlie's Angels Serie Tv	
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
16.45 Tg Parlamento Attualità	
16.55 Tg2 - L.I.S. Attualità	
17.00 Tg 2 Attualità	
17.15 Croazia - Italia Calcio	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Voglio essere un Mago! Spettacolo	
0.10 Ti sento Documentari	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR Puliamo il Mondo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Att.	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv	
16.10 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Via Dei Matti Spettacolo	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.15 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
6.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 Hazzard Serie Tv	
9.45 The Closer Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.35 Uomini Selvaggi Film	
17.00 Western ('71)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.45 Il segreto di mio padre Film Thriller ('16)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.35 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Sotto Il Sole Di Riccione (1ª Tv) Film Comm. ('20)	
23.30 X-Style Attualità	

ITALIA 1	
7.40 L'incantevole Creamy Cartoni Animati	
8.10 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati	
8.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.25 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.55 Young Sheldon Serie Tv	
16.20 Mom Serie Tv	
17.15 Superstore (1ª Tv) Serie Tv	
17.45 Friends Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Buoni o cattivi Attualità	
23.50 L'immortale (1ª Tv) Film Drammatico ('19)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
18.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 L'aria che tira Attualità	
4.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	

TV8	8
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv	
23.30 Gone - Scomparsa Film Thriller ('12)	
NOVE	NOVE
17.35 Delitti a circuito chiuso Documentari	
19.30 Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz	
21.25 Riddick Film Fantascienza ('13)	
23.35 The Call Film Thriller ('13)	
1.25 Airport Security Spagna Documentari	

20	20	20
14.05 The last ship Serie Tv		
15.40 Person of Interest Serie Tv		
17.35 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità		
19.20 I Simpson Cartoni Animati		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 From Paris with Love Film Azione ('10)		
23.05 Next Film Azione ('07)		
1.05 The Last Kingdom Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 In the dark Serie Tv		
16.00 Flashpoint Serie Tv		
17.30 Senza traccia Serie Tv		
19.00 Elementary Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Parker Film Azione ('13)		
23.25 Murder Maps Documentari		
0.15 Bent - Polizia criminale Film Thriller ('18)		
2.00 Eli Roth's History of Horror Serie Tv		
2.40 What we do in the shadows Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
13.55 Un americano a Parigi Film Commedia ('51)		
16.15 Ritorno a Cold Mountain Film Drammatico ('03)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 L'Assedio Di Fuoco Film Western ('54)		
22.45 La notte dell'agguato Film Western ('68)		
0.55 Un americano a Parigi Film Commedia ('51)		
2.45 Ciaknews Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
18.25 Botticelli: la bellezza eterna Documentari		
19.20 Rai News - Giorno Attualità		
19.25 Zaha Hadid, Forme di Architettura		
20.20 Contemporanea Doc. Città Segrete Doc.		
21.15 La scomparsa di Alice Creed Film Thriller ('09)		
22.50 Jacob, The Film Prima Visione RAI		
0.50 Cantautori: De Gregori 1A Puntata		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 Il cacciatore di indiani Film Western ('55)		
15.35 I lunghi giorni della vendetta Film Western ('67)		
17.45 Il giudice ragazzino Film Drammatico ('94)		
19.25 I due figli dei Trinità Film Western ('72)		
21.10 Santa Maradona Film Commedia ('01)		
22.50 Una vita spericolata Film Commedia ('18)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.45 Un ciclone in convento Serie Tv		
17.35 Una pallottola nel cuore Fiction		
19.30 Provacì ancora Prof! Fiction		
21.20 Un amore stellato: Vacanza a sorpresa Film Commedia ('19)		
23.05 Un amore di lana Film Commedia ('10)		
0.45 Tutti i sogni del mondo Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spett.		
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 The English Teacher Film Commedia ('13)		
23.15 Il mondo porno di due sorelle Film Dramm. ('79)		
1.00 Morgana: da casalinga a porno-femminista Documentari		

PARAMOUNT	27	
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv		
15.30 Padre Brown Serie Tv		
17.30 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Spia per caso Film Azione ('01)		
23.00 Thunderbolt - Gara mortale Film Azione ('95)		
1.00 Kill Bill - Volume 1 Film Azione ('03)		
3.00 Quantico Serie Tv		
5.00 Padre Brown Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 In licenza a Parigi Film Commedia ('58)		
22.35 Una canzone per mio padre Film Dramm. ('18)		
0.35 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Downton Abbey Serie Tv		
23.30 The Good Wife Serie Tv		
2.50 I menù di Benedetta Lifestyle		

LA 5	30	5
14.15 Amici di Maria Spettacolo		
14.45 Solo Per Amore Serie Tv		
17.00 Hart of Dixie Serie Tv		
18.00 Ricci & Capricci (1ª Tv) Serie Tv		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
13.55 Cortesie per gli ospiti Show		
14.55 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Primo appuntamento (1ª Tv) Show		
22.50 Primo appuntamento Spettacolo		
0.10 Piedi al limite Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.00 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
11.00 Elementary Serie Tv		
13.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
17.00 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
19.10 Elementary Serie Tv		
21.10 Elementary Serie Tv		
23.10 Unforgettable Serie Tv		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
3.00 Nightmare Next Door Spettacolo		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.50 The Closer Serie Tv		
16.45 Detective Monk Serie Tv		
18.30 Major Crimes Serie Tv		
20.15 The Closer Serie Tv		
21.10 The mentalist Serie Tv		
22.05 The mentalist Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 Delitto nel Berry (1ª Tv) Film Giallo ('21)		
2.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle		
17.40 Una famiglia fuori dal mondo Documentari		
19.30 Nudi e crudi Francia Spettacolo		
20.50 Finale Basket		
23.05 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.00 Lockup: sorvegliato speciale Attualità		
2.00 Lockup: sorvegliato speciale (1ª Tv) Rubrica		

RAI3 BIS	
La programmazione regionale propone la "La television par furlan": alle 14.20 il cartone animato "YOYO", e alle 21.20 filmati e documentari	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Radar: Aspettando "Trieste Next" e la "Notte europea dei Ricercatori"; "Siate materialisti!" di I. Paoletti. "Affascinati dal cervello": a Pordenone con "Sport: cervelli in movimento"; 14.00: Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno le rubriche "A tutto WEB" e "Lo sport che fa bene"; 12.30: Gr FVG; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfimenti: L'inserito "InPiuCultura" de "La Voce del Popolo". L'iniziativa "Applumi" in Casa Tartini a Pirano. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.59: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: Cominciamo bene; 10: Notiziario; segue Plat A, Plat B: mladi pogovori o velikih temah. V studiu Antje Gruden in Jakob Terčon; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angolo dei ragazzi; 15: Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica linguistica; 17.30: Libro aperto: Rado Murnik: I mariti della nostra Koprnela - 5.pt; 18: Poetica ura illegale, Piše Meta Kušar; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; 19.20: Tribuna elettorale; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.30 Anticipo Campionato di Serie A: Bologna - Genoa	14.00 Summer Camp
20.45 Anticipi Campionato di Serie A: Atalanta - Sassuolo Fiorentina - Inter	16.00 Frank e Ciccio
23.05 Ascolta, si fa sera	17.00 Pinocchio
	19.00 Buonasera DeeJay
	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	14.00 Capital Records
16.00 Numeri Uni	18.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe
20.00 Ti Sento	22.00 Into The Night
21.00 Back2Back	24.00 Extra con Alex Paletta
22.35 Soggetti Smarriti	1.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	9.00 Davide Rizzi
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.30 Il Cartellone Il Diari di Pieve	14.00 Ilario
24.00 Battiti	17.00 Albertino EveryDay
1.30 Ad alta voce. Di Notte	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

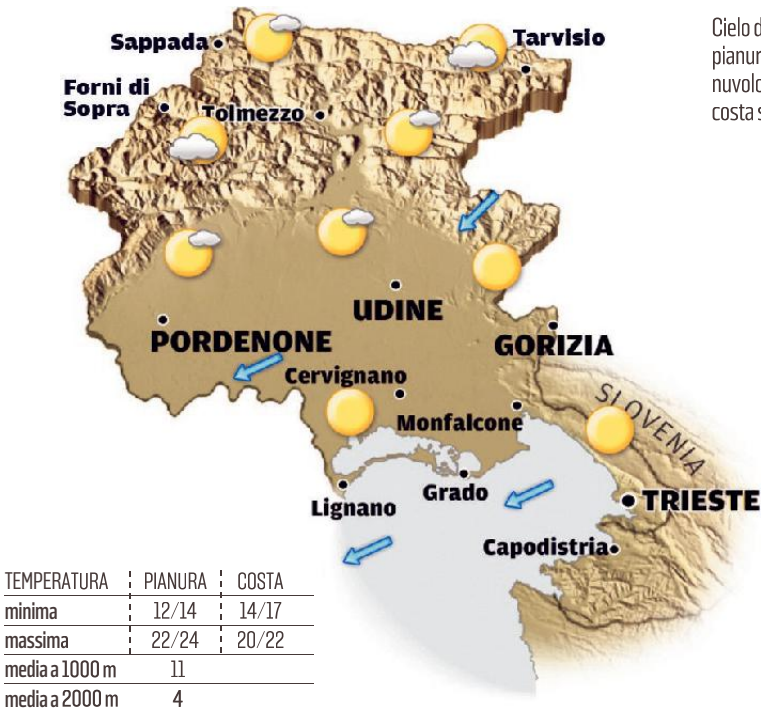
SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	21.00 Charlie's Angels Film Sky Cinema Action
	21.00 Una notte in giallo Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Lansky - Un cervello al servizio della mafia Film Sky Cinema Drama
	21.00 I tuoi, i miei e i nostri Film Sky Cinema Family
PREMIUM CINEMA	21.15 Codice: Swordfish Film Cinema 1
21.15 Irrational Man Film Cinema 2	21.15 Scusa ma ti voglio sposare Film Cinema 3
22.55 Blackhat Film Cinema 1	23.00 Il falò delle... Film Cinema 2
23.00 L'anima gemella Film Cinema 3	
PREMIUM ACTION	17.00 Supernatural Serie Tv
17.50 The Last Kingdom Serie Tv	18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
19.35 iZombie Serie Tv	20.25 Supernatural Serie Tv
21.15 Gotham Serie Tv	23.00 The 100 Serie Tv
23.55 The Vampire Diaries Serie Tv	
SKY UNO	18.30 MasterChef Canada Lifestyle
20.10 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle	21.1

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/14	14/17
massima	22/24	20/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

Cielo da sereno a poco nuvoloso su pianura e costa, sui monti da poco nuvoloso a variabile. Su pianura e costa soffierà Bora moderata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nubi irregolari su Nordest e Lombardia, in diradamento diurno. Solesteggiato altrove, pioggeresidue in Romagna.
Centro: addensamenti e qualche pioggia su regioni adriatiche.
Sud: nubi in aumento e qualche pioggia su Adriatico ed ovest Sicilia, soleggiato sul versante tirrenico e ionico.
DOMANI
Nord: prevalenza di bel tempo, salvo alcuni annuvolamenti sulla Val Padana centro-occidentale, in diradamento in giornata.
Centro: tempo stabile e cielo poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: tempo stabile e cielo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,7	20,9	65%	62 km/h	Pordenone	13,8	23,7	72%	19 km/h
Monfalcone	17,2	21,0	62%	63 km/h	Tarvisio	8,7	13,9	89%	25 km/h
Gorizia	13,6	22,5	75%	27 km/h	Lignano	18,0	22,0	74%	44 km/h
Udine	14,6	22,9	70%	31 km/h	Gemona	14,5	22,7	72%	35 km/h
Grado	16,9	21,6	71%	40 km/h	Tolmezzo	13,5	22,3	78%	23 km/h
Cervignano	13,4	23,5	78%	34 km/h	Forni di Sopra	9,2	18,8	86%	26 km/h

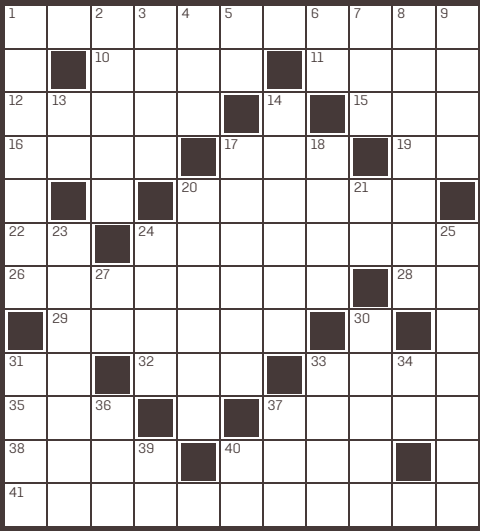
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,8	0,41 m
Monfalcone	calmo	22,5	0,47 m
Grado	calmo	23,3	0,59 m
Lignano	calmo	23,4	0,59 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Funzionari di Corte - **10** Stato Usa con il Grande Lago Salato - **11** Il regista Kusturica - **12** La spalla di Batman - **15** Onda allo stadio - **16** Il Buñuel cineasta - **17** Li fotografano i paparazzi - **19** In pieno deliquio - **20** Si muovono sulla damiera - **22** Naso senza pari - **24** Cittadina della Puglia - **26** Un dito di vino - **28** Opposto a Off - **29** Mozzò il capo a Medusa - **31** L'abbreviazione di senior - **32** Azienda Sanitaria Locale - **33** Accordo internazionale fra produttori - **35** Un "già" dei Romani - **37** È celebre quello "con gli stivali" - **38** Offesa all'amor proprio - **40** Il complesso degli attori di un film - **41** L'estremo minuto della "zona Cesarini".

VERTICALI: **1** Sport sul ghiaccio - **2** L'architetto di un noto "cubo" - **3** Sigla da istituto tecnico - **4** Uomo a Londra - **5** Chi lo dice si stupisce - **6** Il dittongo nel pensiero - **7** Il sangue nei prefissi - **8** Un'ondulazione del terreno - **9** Il Paese con Bassora - **13** Vocali in tofu - **14** Lo è l'amico sicuro - **17** Sebastian pilota tedesco - **18** L'insegno doppiatore - **20** Macchina che schiaccia - **21** Non lo dice il compiacente - **23** La voce di Cio-Cio-San - **24** Terra giallastra - **25** Simile - **27** Ai lati della croce - **30** Esplosioni - **31** La rocca di David - **33** Autorizza il transito - **34** Coda di ocelot - **36** Music TeleVision - **37** La Aulenti archistar - **39** In pratica sono uguali - **40** Catania (sigla).



VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

Fuji Electric

DAIKIN

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

FUJITSU

25 ANNI

SEMPRE CON VOI
DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwiesing**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaroni, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - **ITALIA:**
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 20 settembre 2021
è stata di 16.154 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Progetti chiari e ottima inventiva, alcune cose si realizzeranno rapidamente. Dovrete impegnarvi con tenacia ed elasticità, è inutile interessarsi. Qualche riguardo in più per la salute.

TORO
21/4 - 20/5
Avete bisogno di affermarvi, ma i tempi non sono maturi per nuove iniziative. Interessanti incontri verso la fine della mattinata che promettono importanti sviluppi sentimentali.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Saranno indispensabili alcune variazioni di aggiustamento ad una proposta di lavoro che riceverete oggi. Sono la sola condizione per cui la potete accettare.

CANCRO
22/6 - 22/7
Riuscirete ad ottenere ciò che vi interessa con poco sforzo. In amore la vostra natura romantica farà colpo sulla persona che vi sta a cuore. Non sottovalutate un consiglio.

LEONE
23/7 - 23/8
Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi ed in voi stessi. Stimolante e movimentata la vita affettiva. Relax.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non lasciatevi disorientare da nulla e da nessuno. Il momento continua ad essere importante per risolvere, per prendere decisioni di una certa portata. Satisfazioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Buone capacità organizzative vi faranno risparmiare tempo e denaro. Non lasciatevi fuorviare da nessuno. In amore sarebbe bene imparare ad accontentarsi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non esitate a dedicare parte della mattinata ad una faccenda personale, che esige al più presto una soluzione. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Serata in famiglia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Non dedicatevi alla soluzione di alcuni problemi di lavoro nelle prime ore della mattinata. Con il passare del tempo si semplificheranno e li risolverete più facilmente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di stanchezza in serata: riposare il più possibile.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non prendrete troppi impegni anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovrete risolvere alcune faccende personali che non si possono rinviare.

PESCI
20/2 - 20/3
Il lavoro procederà più speditamente del previsto e riuscite a concludere in poche ore un intenso programma. Vi resterà del tempo libero da dedicare a voi stessi e a chi amate.

AMBIENTE, SALUTE, INNOVAZIONE: IL NOSTRO IMPEGNO PER IL FUTURO



Tutelare l'ambiente e la salute, contribuendo a migliorare le condizioni di vita del territorio e di chi lo abita, attraverso il costante investimento in innovazione e nella specializzazione del personale.

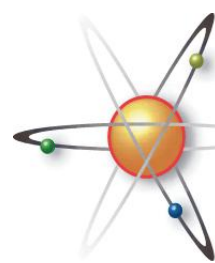
Questo è l'impegno che Italspurghi Ecologia, dal 1984 riferimento per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti di ogni tipo, per le imprese, per i privati cittadini e per le pubbliche amministrazioni, condivide con New Eco, azienda attiva nel settore delle analisi chimiche, ambientali e alimentari.

Il mondo è la nostra unica casa e essere più sostenibili è l'unico futuro.



**ITALSPURGH
ECOLOGIA**

Via Josip Ressel, 2
34018 San Dorligo della Valle (TS)
+39 040 2821082
info@italspurghi.it
www.italspurghi.com



neweco
chimica e ambiente

Via Travnik, 14
34018 San Dorligo della Valle (TS)
+39 040 825522
info@newecots.it
www.newecots.com